IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90

pasha carpet
TAPPETI D'ORIENTE
Chiude
TRIESTE - Via Giulia 29/c - Tel. 040.350730
orario: 10-13/16-19.45

ANNO 126 - NUMERO 88
VENERDÌ 13 APRILE 2007
€ 1,00

Il caso Mastrogiacomo e l'omicidio dell'interprete da parte dei talebani infiammano Montecitorio: accuse e dure repliche

Ostaggi, scontro tra Fini e D'Alema

Il ministro alla Camera: «Fatto il possibile per tutti». Prodi: nessun ricatto a Karzai

Il leader An: bugie, minacciato il ritiro dei soldati se Kabul non liberava i prigionieri

QUALE POLITICA ESTERA

IL MONDO VISTO DALL'ORTO DI CASA

di **Renzo Guolo**

Finisce con un duro scambio di accuse, tra l'attuale e l'ex-ministro degli Esteri, la discussione del caso Mastrogiacomo in Parlamento. L'invito a abbassare i toni lanciato nei giorni scorsi da un Berlusconi timoroso di veder scoperchiato, attraverso l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta libera dal vincolo del segreto di Stato, il «vaso di pandora» della gestione passata dei sequestri di italiani in aree calde, è stato lasciato cadere nel vuoto proprio dal suo principale alleato. Fini ha affermato che il governo italiano avrebbe fatto durissime pressioni su Karzai, sino a paventare l'ipotesi di un ritiro delle truppe italiane se il governo di Kabul non avesse liberato i talebani che il Mullah Dadullah chiedeva di scambiare con gli ostaggi. Affermazioni considerate «infamanti e offensive» non solo da D'Alema ma anche da Prodi.

Il fatto che il governo italiano abbia premuto su quello afgano per tutelare la vita degli ostaggi è indubitabile; ma la destra ipotizza che pur di riportare a casa il giornalista di Repubblica, Palazzo Chigi e Farnesina abbiano persino minacciato il ritiro del contingente. Un'ipotesi, quella del ritiro, che è nelle opzioni di ciascun Paese: ma che nessun governo, di qualsiasi orientamento, potrebbe mai legare a un ricatto, sia pure terribile, come quello prospettato dai talebani. Se così fosse, non solo quel Paese aumenterebbe la sua vulnerabilità nello scacchiere in cui ha inviato truppe ma la sua credibilità internazionale, fondata sulla capacità di rispettare gli impegni, sarebbe travolta. Pare difficile ritenere che Fini creda davvero che questo possa essere avvenuto.

La discussione parlamentare ha così rivelato, nonostante le consuete affermazioni d'occasione, l'incapacità di fare della politica estera, o almeno di alcuni delicati temi a essa collegati, una questione bipartisan.

● *Segue a pagina 2*

FASSINO, I GULAG E IL PD

LA TENTAZIONE DEL PASSATO

di **Giampaolo Valdevit**

Per dimostrare ai non pochi scettici che il nascente partito democratico non è da intendere come la semplice addizione di ex-democristiani ed excomunisti con tutta la loro storia (oltre a qualche altra frangia proveniente da tradizioni diverse) il segretario dei Ds Pietro Fassino ha recentemente annunciato che fra qualche tempo renderà omaggio alle vittime italiane dei gulag di Stalin nel corso di una sua visita in Russia.

● *Segue a pagina 4*

ROMA Finisce con un durissimo scontro politico la relazione di D'Alema sul caso Mastrogiacomo. Dopo giorni di polemiche sulla vicenda, il ministro degli Esteri si presenta alla Camera e racconta, in meno di mezz'ora, la verità dell'esecutivo spiegando: «abbiamo fatto il possibile per tutti». Poi l'intervento di Fini ha surriscaldato il clima, con l'ex ministro degli Esteri che ha accusato il governo di aver fatto pressioni indebite verso Karzai per liberare i prigionieri talebani, minacciando il ritiro del nostro contingente dal Paese. Accuse che D'Alema definirà «infamanti e offensive» e Romano Prodi «fandonie: non c'è stato alcun ricatto».

● *Alle pagine 2 e 3*

Don Bellavite: «Amo Gorizia, mi candido»

Romoli: «La decisione del sacerdote crea sconcerto»

● *Alle pagine 10 e 13 Nella foto, don Andrea Bellavite candidato sindaco a Gorizia*

ECONOMIA

Porto, impegni per 278 milioni

● *A pagina 6*

Insiel in vendita: 2 ore di sciopero

● *A pagina 7*

Oggi treni fermi dalle 9 alle 17

● *A pagina 7*

Svolta nel processo: il cameriere condannato a 25 anni per omicidio

La perizia rivela: Buosi non ha ucciso il tassista

Fabio Buosi

TRIESTE Non è stato Fabio Buosi a esplodere il colpo che ha ucciso il tassista Bruno Giraldi. Lo attesta la perizia chimico-balistica che il professor Carlo Torre, docente all'Università di Torino, illustrerà oggi nell'aula della Corte d'assise d'appello di Trieste. Le quattro particelle di polvere da sparo trovate sulle maniche del giubbotto del cameriere condannato in primo grado a 25 anni di carcere hanno una composizione chimica diversa rispetto ai resti di esplosivo presenti sul proiettile che il 23 novembre 2003 ha ucciso il tassista Bruno Giraldi. Nelle quattro particelle le analisi hanno rivelato anche la presenza di stagno. Nel proiettile questo metallo è invece assente.

● **Claudio Ernè** *a pagina 21*

ARRIVA IL PESCE SLOVENO PREZZI IN CALO A TRIESTE

● *A pagina 22*

A4, per i tratti Quarto d'Altino-San Donà e Gonars-Villesse. Il 24 aprile da Di Pietro

Accordo Anas-Regione-Autovie: terza corsia, sì alla progettazione

TRIESTE Terza corsia sull'autostrada A4 Trieste-Venezia: arriva il via libera alla progettazione della terza corsia e inoltre l'Anas apre un credito a Autovie autorizzando la progettazione di un tratto non ancora compreso nel nuovo piano finanziario. È l'importante esito dell'incontro tenutosi a Roma tra l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego e il presidente dell'Anas dott. Pietro Ciucci. Assieme all'assessore, il presidente di Autovie Venete Giorgio Santuz, l'Amministratore delegato Pietro del Fabbro.

Nel corso della riunione si è discusso del problema delle interferenze tra la terza corsia e i lavori lungo la linea ferroviaria nella tratta Quarto d'Altino-San Donà di Piave. Le parti hanno confermato la volontà espressa nel corso di una recente riunione presso il ministero delle Infrastrutture: la progettazione della terza corsia deve partire indipendentemente dalle opere che interessano la rete ferroviaria. Diversamente ci sarebbe un ritardo di dieci anni nel potenziamento della A 4.

● *A pagina 7*

Il prefetto di Trieste: i vigili urbani sono necessari 24 ore su 24

● *A pagina 13*

Da oggi il congresso Ds Zvech: avanti con il Pd

TRIESTE Con la relazione del segretario Bruno Zvech e quella del coordinatore nazionale Migliavacca si apre oggi a Udine il congresso regionale dei Ds, tappa fondamentale verso il Partito democratico.

● *A pagina 9*

IL DIBATTITO

FVG, NUOVE LOBBY E DEFICIT DI DEMOCRAZIA

di **Isidoro Gottardo**

Nel venerdì che ha preceduto la Pasqua, Gianfranco Moretton ha ammainato: con lui la Margherita. Eppure attorno a quel loro tentativo di promuovere il riscatto della politica contro lo strapotere dettato dalla deriva presidenzialistica di Illy, molti ci avevano creduto. Quella di Moretton, più che un'autonoma decisione, è sembrata semplicemente un gettare la spugna. A Gorizia il centrosinistra, dopo aver male amministrato e scaricato Brancati nella ricerca di un alibi per se stesso (eppure lo avevano voluto persino presidente del Consiglio delle autonomie, tanto erano convinti del suo operato!), ha cercato con una mossa disperata di candidare Brandolin, l'ex presidente della Provincia, per loro una presenza scomoda, sempre mal tollerato per la sua indipendenza. Mentre i leader del centrosinistra regionale tentavano di convincerlo, il presidente Illy lancia una agenzia stampa: «la Regione intende promuovere una azione di responsabilità verso gli amministratori dell'aeroporto».

● *Segue a pagina 14*

Ha diciassette anni, è straniera ma abita a Trieste. Aggredita da uno sconosciuto nell'atrio di un portone vicino a Piazza Unità

Studentessa picchiata e stuprata dopo la discoteca

È stata seguita all'uscita dal locale, presa a schiaffi e poi trascinata nel palazzo

TRIESTE Una studentessa di 17 anni, straniera ed abitante a Trieste, è stata seguita mentre usciva da una discoteca, aggredita da uno sconosciuto che l'ha trascinata nell'atrio di una casa vicina, l'ha presa a schiaffi e poi violentata. È successo l'altra sera in pieno centro, a pochi metri da piazza Unità.

È stata la stessa ragazza, dopo essersi rivolta al pronto soccorso del Burlo Garofolo, a sporgere denuncia raccontando alla polizia il finale da incubo di una serata trascorsa in discoteca con un gruppo di amici.

● *A pagina 23*

Corrado Barbacini

Sentieri del Carso, in edicola il 6° libro

Bullismo, professore chiuso in un armadio dagli studenti

TRIESTE Rinchiuso dentro un armadio o in classe dagli studenti e ripreso con i videofonini mentre cerca di liberarsi: è accaduto a un insegnante di un istituto superiore cittadino. E poi: una ragazzina di 11 anni finita tre volte al Burlo Garofolo con problemi all'orecchio a causa di petardi lanciati da un gruppo di coetanei fuori di scuola; ragazzi ammanettati dentro un bagno durante l'intervallo: sono nuovi tasselli che, uniti a molti altri episodi simili e spesso taciuti, compongono il quadro del bullismo nelle scuole triestine. Un fenomeno estremamente variegato e complesso, che molto spesso si deve scontrare contro un muro di omertà eretto dalle stesse vittime, talvolta timorose di raccontare le umiliazioni subite. Ma tra i nuovi casi venuti alla luce dopo le recenti segnalazioni, certo è clamoroso quello che riguarda il docente di un istituto del centro preso costantemente di mira dai suoi alunni.

● **Elisa Lenarduzzi** *a pagina 24*

Così D'Alema alla Camera

"Durante il sequestro Mastrogiacomo ci siamo mossi sulla base di un criterio, ovvero la **salvezza degli ostaggi**, anche percorrendo la via delle trattative. Questo è un criterio consolidato

La salvezza di Daniele Mastrogiacomo non compensa il dolore per la **perdita di due giovani vite afghane**

Una volta ricevuta la lista dei nomi dei **taleban da liberare** per ottenere il rilascio di Mastrogiacomo, il governo italiano ha trasferito al governo afghano tali richieste perché esse potessero essere valutate dall'unico governo che era legittimato a farlo

La collaborazione del governo afghano era legata anche alla valutazione circa la **pericolosità limitata dei detenuti**

In tutta la vicenda i contatti si sono svolti attraverso una pluralità di canali, anche allo scopo di controllare le informazioni. Lavoro che è stato fatto, ovviamente, dall'**Unità di crisi della Farnesina**, ma con la presenza e la responsabilità del **Sismi** che ha affiancato i canali esistenti in loco con proprie strutture e propri funzionari

Assieme a Daniele Mastrogiacomo era stato messo in libertà anche l'interprete **Adjmal Nashkbandi**

La **vicenda** è abbastanza **confusa e misteriosa**, né noi abbiamo elementi per chiarire l'effettiva dinamica della stessa

In tutti questi giorni abbiamo chiesto sempre chiarimenti sul perché **Hanefi** sia stato arrestato

Il Governo continuerà ad insistere perché vengano rese note in modo trasparente le accuse rivolte ad Hanefi e che venga giudicato, se sarà necessario, nel modo più rapido e con tutte le garanzie previste. Questo il Governo può fare. **Il Governo non può liberare Hanefi**, accusato dalle sue autorità di reati"

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro degli Esteri chiarisce alla Camera il ruolo del governo nella vicenda della liberazione di Mastrogiacomo

D'Alema: «Era giusto trattare»

«Il Sismi è stato sempre presente. Resta misteriosa la vicenda di Adjmal»

ROMA Il governo non ha mai fatto pressione su Karzai, minacciando di ritirare le truppe italiane. Sostenerlo, dimostra una «mancanza di serietà» che «sconcerta» in un ex ministro degli Esteri. Il vicepremier Massimo D'Alema ha replicato duramente alle accuse del leader di An Gianfranco Fini, lasciando l'aula dopo un lungo intervento sulla vicenda Mastrogiacomo. Ha definito «prive di fondamento» le accuse di Fini ed è tornato a difendere l'operato del governo che, ha spiegato in Aula, «affiancato» sempre dal Sismi, ha deciso di dare la priorità «alla salvezza degli ostaggi», anche trattando. Una strada, del resto, quella della trattativa, «percorsa anche - ha assicurato D'Alema - da molti altri governi occidentali» e assolutamente in continuità «con la linea seguita dai governi passati».

Dopo una meticolosa ricostruzione di tutte le fasi del sequestro dell'inviato di Repubblica, confermando anche che il suo interprete Adjmal era stato liberato e poi nuovamente rapito, il responsabile della Farnesina ha concluso il suo intervento con un invito all' unità, ammettendo di provare «una certa invidia» per quei paesi nei quali su vicende simili non c'è «alcuna polemica». Ed è tornato a ribadire che la presenza di Emergency in Afghanistan è «preziosa», augurandosi che l'ong possa tornare presto a riaprire i suoi ospedali.

«La salvezza di Daniele Mastrogiacomo - ha detto D'Alema aprendo il suo intervento - non compensa il dolore per la perdita di due giovani vite afghane». Ed ha ricostruito le fasi della liberazione degli ostaggi, per i quali, ha detto il vice premier, il Sismi aveva ipotizzato anche un'azione di forza, nel timore che i sequestratori potessero portarli in Pakistan.

Un'ipotesi «non scartata dal governo», che ha preferito però prima «esplorare spazi per una soluzione negoziale» per garantire l'incolumità degli ostaggi. Una trattativa, passata anche attraverso una lista dei nomi di taleban da liberare che il governo italiano, ha spiegato D'Alema, «ha trasferito a quello afghano», chiamato a valutare sulla «pericolosità limitata dei detenuti», poi liberati, che erano «portavoce e non forze combattenti del movimento talebano».

La vicenda che rimane più «misteriosa», per D'Alema, è quella di Adjmal, liberato e poi nuovamente catturato e sulla quale il governo «non ha elementi per chiarire l'effettiva dinamica». Per il mediatore di Emergency, Hanefi, invece, attualmente in carcere, «il governo continuerà ad insistere perchè vengano rese note in modo trasparente le accuse» a lui rivolte, e «che venga giudicato, se sarà necessario, nel modo più rapido e con tutte le garanzie» previste. «Questo il governo può fare - ha precisato D'Alema - ma il governo non può liberare Hanefi, accusato dalle sue autorità di reati».

Nessun dubbio, invece, sull' opportunità di coinvolgere Emergency, criticata da Fini: «Abbiamo convenuto che fosse la soluzione più ragionevole, dovendo avere un contatto con l'altra parte, utilizzare chi questi contatti li aveva già». Per il futuro, D'Alema ha lanciato la proposta di un «codice di comportamento comune»: «Abbiamo sollevato l'opportunità di cominciare a discutere regole comuni - ha detto - ed il segretario generale della Nato si è impegnato a predisporre nelle prossime settimane un suo documento di riflessione».

Mentre sull'ipotesi di una commissione di inchiesta si è limitato a osservare che si tratta di «disegni di legge», dunque «li valuterà il Parlamento, non è compito del governo».

Agli italiani che vanno nelle aree di crisi è poi arrivato l'invito del capo della diplomazia italiana ad una «maggiore responsabilizzazione», perchè «criticità potrebbero riprodursi altrove con problemi di tale delicatezza e serietà».

Il discorso del vicepremier in un'aula semideserta

ROMA C'era attesa per l'informativa del governo alla Camera sul caso Mastrogiacomo. Eppure quando il ministro degli Esteri Massimo D'Alema fa il suo ingresso in aula a Montecitorio l'emiciclo è semideserto. Vistosi i posti vuoti sia tra i banchi della maggioranza sia tra quelli dell'opposizione. Il presidente del Consiglio Romano Prodi non partecipa alla seduta, perchè impegnato prima alla cerimonia di insediamento del nuovo presidente della Corte dei Conti. Ma neanche un ministro siede accanto a D'Alema. Davanti al vicepremier solo una sparuta pattuglia di sottosegretari sui banchi riservati al governo.

Il fondatore di Emergency Gino Strada

Dario Fo e Franca Rame con i parlamentari Rossi, Turigliatto e Chiesa firmano l'appello di solidarietà. Mauro: «Ha ragione Strada, i patti sono stati violati»

Lo staff dell'organizzazione umanitaria da Dubai attacca in una nota l'atteggiamento di Palazzo Chigi

Emergency: «Il governo doveva difenderci»

«È gravissima la mancata presa di posizione sulle accuse di terrorismo»

ROMA Si sentono «direttamente lesi, nella dignità professionale ed umana, dalle aggressioni che provengono da membri influenti delle Istituzioni afgane e dall'inquietante reticenza di quelle italiane» e considerano «gravissimo» che il governo italiano «non abbia immediatamente smentito le infamanti illazioni che descrivono Emergency come fiancheggiatrice di terroristi e di Al Qaeda, accuse non confutate neanche nella odierna relazione del ministro degli Esteri alla Camera dei Deputati».

Poco dopo l'informativa del titolare della Farnesina lo staff italiano dell'organizzazione umanitaria ha scritto una lettera aperta al governo di Romano Prodi, in cui sottolinea come «lo sdegno è rivolto anche agli esponenti della maggioranza e dell'opposizione (nostri rappresentanti) nonchè a quei mezzi di informazione che in questi giorni vergognosamente hanno indirizzato specifiche ed infondate accuse contro di noi ed il nostro lavoro». Lavoro che, si legge nella lettera, «in qualunque parte del mondo si svolga, è finalizzato, insieme a quello di medici ed infermieri, alla cura quotidiana di tutte le vittime delle guerre e delle violenze terroristiche».

Lo staff italiano di Emergency, «esprime solidarietà al «collega Rahmatullah, a tutti i nostri colleghi in Afghanistan, a tutti gli afgani che in questi anni abbiamo conosciuto e che ci hanno conosciuto. Nessuna distanza potrà alterare questo legame affettivo e professionale». Da cittadini italiani, conclude la lettera, «chiediamo al nostro governo se, in quanto collaboratori di Emergency, ci ritenga fiancheggiatori di terroristi».

Mentre la lettera veniva diffusa agli organi di informazione, al quartiere generale di Emergency a Milano oggi si confermava la speranza che l'allontanamento da Kabul sia provvisorio, ma soprattutto, che la decisione presa dal fondatore della Ong «non è un ricatto nè al governo Karzai nè a quello italiano». «L'impegno di tutti a Dubai - ha spiegato il vicepresidente Carlo Garbagnati, nella sede di Emergency a Milano - è studiare tutte le strade possibili e immaginabili per superare questa situazione e riprendere in modo organico la nostra attività in Afghanistan. Non stiamo facendo un ricatto. Non desideriamo altro che tornare».

Insomma la ritirata a Dubai, spiegano da Milano, «è stata una decisione inevitabile, visto che sono venute a mancare le due condizioni indispensabili per la prosecuzione dell'attività sanitaria: la possibilità di agire in sicurezza e di poter continuare a curare qualunque malato». Proprio quest'ultimo aspetto dell'attività sanitaria di Emergency, infatti, era stato messo sotto accusa dal responsabile della sicurezza afgana Amirullah Saleh in una recente intervista.

E un appello di solidarietà verso l'associazione fondata da Gino Strada e di richiesta «urgente» al governo italiano affinchè si attivi per la liberazione di Rahmatullah Hanefi, sottoscritto da decine di rappresentanti del movimento, da parlamentari pacifisti, artisti e intellettuali, è stato pubblicato ieri sul Manifesto. Registra, tra gli altri, le adesioni di Dario Fo e Franca Rame, del segretario della Fiom Gianni Rinaldini, dei parlamentari «dissidenti» Franco Turigliatto, Fernando Rossi, Salvatore Cannavò, Fosco Giannini, dell'europarlamentare Giulietto Chiesa e poi di molti esponenti di movimento. Anche Ezio Mauro, direttore del quotidiano La Repubblica, si schiera con Emergency. «Gino Strada ha ragione ad aver preso questa decisione perchè si è venuti meno ai patti». «I patti erano di far muovere Strada sulla vicenda Mastrogiacomo - ha continuato - e così è stato. Successivamente ha deciso di far venir via dall'Afghanistan il personale medico perchè non sussistevano più le condizioni di sicurezza per operare in quegli ospedali. Una presenza fondamentale per quel territorio, visto che da quando vi sono gli ospedali di Emergency sono stati effettuati oltre due milioni di interventi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 12 aprile 2007 è stata di 44.400 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Il mondo visto dall'orto di casa

Nel provinciale panorama politico italiano, persino eventi drammatici di politica estera vengono letti in chiave interna. Magari con un occhio alle amministrative di Roccacannuccia. Uno spettacolo desolante, che lascia stupefatti; tanto più mentre le tensioni internazionali investono un arco di crisi, dall'Afghanistan all'Iraq, dal Libano all'Iran sino ai paesi del Maghreb, in cui pure l'Italia esercita una presenza importante. Insomma, nonostante gli sforzi degli ultimi due decenni, che hanno trasformato la politica estera da cenerentola a elemento essenziale dell'azione di governo, parte del ceto politico nazionale continua a leggere le relazioni internazionali con un ottica interna.

Taluni aspetti emersi nella vicenda Mastrogiacomo vanno affrontati con serietà. Ad esempio non possono essere facilmente ignorate le obiezioni di chi ritiene che la gestione di simili vicende non possano essere affidate a organizzazioni non governative. Ma è un obiezione che, per coerenza, deve essere fatta valere sempre: oggi per Emergency di Gino Strada, ieri per la Croce rossa italiana di Scelli. Così non è stato. L'intento polemico verso le "organizzazioni amiche" è prevalso. Così questioni serie come la trasformazione, nell'immaginario delle parti in conflitto, del ruolo delle Ong da attori neutrali a potenziali "alleati del nemico", indotta dall'inevitabile politicizzazione del compito loro affidato in teatri di guerra, sono diventate marginali in una discussione che ha come principale fine quello di screditare l'avversario politico. Non è così che si costruisce la sensibilità per le relazioni internazionali e per i complessi problemi che vi sono sottesi.

Insomma, la discussione in Parlamento ha evidenziato, come già la recente discussione sul rifinanziamento delle missioni militari all'estero, che una parte del ceto politico nazionale è incapace di gettare lo sguardo oltre l'angusto giardino di casa.

Renzo Guolo

LEGGE ELETTORALE

Terminate le consultazioni la parola torna al Parlamento. Polemiche sul doppio turno

Prodi: «Via libera alla bozza Chiti»

ROMA La palla passa al Parlamento. Romano Prodi termina le consultazioni sulla legge elettorale, affida al ministro delle Riforme Vannino Chiti il compito di presentare alle Camere la sintesi «attraverso una bozza di lavoro» e si augura una riforma in «tempi strettissimi».

Fine della fase istruttoria con accesa coda polemica. I «piccoli» dell'Unione proseguono infatti la rivolta contro l'Ulivo, «reo» di aver rilanciato il sistema maggioritario a doppio turno. Uno scontro che rischiava di far saltare tutti gli equilibri interni alla maggioranza. Ragion per cui Prodi ha chiesto a Ds e Margherita di frenare e di usare toni più concilianti. E così è stato. L'Ulivo è pronto a cercare un'intesa condivisa nel centrosinistra e con l'opposizione. Dice Prodi: «Il ministro Chitirelazionerà nei prossimi giorni in modo dettagliato sull'esito complessivo del confronto, attraverso una bozza di lavoro che terrà conto nel modo più condiviso possibile delle posizioni emerse come contributo operoso per il lavoro che attende le commissioni». Ora dunque si torna nelle commissioni Affari costituzionali della Camera (con le riforme costituzionali) e del Senato (con la legge elettorale). È probabile che Chiti sia chiamato per due audizioni. E non è escluso un atto di indirizzo parlamentare. In Parlamento dunque si faranno i giochi, considerando che c'è sempre la «mannaia» del referendum con il Comitato promotore che non intende recedere e comincerà la raccolta delle firme il 24 aprile. Intanto il leghista Roberto Calderoli, autore di una bozza simile a quella del ministro delle Riforme, ha presentato un testo a Palazzo Madama, dopo un incontro con lo stesso Chiti.

Il presidente della Camera, Fausto Bertinotti parla con il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini durante l'informativa del governo sul caso Mastrogiacomo alla Camera. A destra, il premier Romano Prodi e il parlamentare di Fi ed ex ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Dibattito infuocato alla Camera dopo le accuse lanciate dal leader di An. Il forzista Pisanu rincara la dose: «Trattativa oscura»

Fini attacca: «Avete ricattato Kabul»

Il vicepremier: «Poca serietà da un ex ministro». Prodi: «Fandonie. Nessuna pressione su Karzai»

ROMA Maggioranza e opposizione ai ferri corti sul caso Mastrogiacomo. L'intervento del ministro degli Esteri Massimo D'Alema in aula alla Camera ha innescato una dura polemica con la Casa delle libertà, culminata con una nota del premier Romano Prodi nella quale si bollano come «fandonie» le accuse al governo di Gianfranco Fini e Beppe Pisanu.

«L'apprezzamento per la completezza dell'informativa di D'Alema - si legge nel comunicato di Palazzo Chigi - è amaramante turbato dalle dichiarazioni gratuite e offensive rese da Gianfranco Fini».

Tutto comincia nell'aula della Camera poco dopo le 11.30, orario di inizio della seduta dedicata alle comunicazioni sulla liberazione del giornalista di Repubblica Daniele Mastrogiacomo. È Massimo D'Alema a parlare. Il ministro degli Esteri difende la linea seguita dal governo: «Ci siamo mossi - spiega - sulla base del criterio di dare priorità alle ragioni umanitarie, ovvero la salvezza degli ostaggi». D'Alema ricorda che «la collaborazione del governo afghano» nel rilascio di esponenti talebani, «era legata anche alla valutazione circa la pericolosità limitata dei detenuti» e ribadisce che assieme a Daniele Mastrogiacomo «era stato messo in libertà anche l'interprete Adjmal Nashkbandi», poi ricaduto nelle mani dei talebani.

Il ministro aggiunge che nella vicenda del sequestro di Daniele Mastrogiacomo, «abbiamo agito in continuità» con la linea seguita da altri governi in passato. Da D'Alema arriva infine un appello alla concordia, perchè in occasioni come questa «il Paese dovrebbe mostrarsi unito e solidale». L'opposizione non è disposta ad avallare la linea del ministro. Il dibattito che segue è subito piuttosto aspro, ma i toni si accendono veramente con il leader di An Gianfranco Fini, che decide di intervenire al posto del capogruppo Ignazio La Russa. Il presidente di An rivolge la pesante accusa a Palazzo Chigi di aver minacciato il presidente afghano Karzai di ritirare le truppe se non fossero stati liberati i cinque talebani indicati dai rapitori di Mastrogiacomo: «Karzai - sostiene Fini - ha subito pressioni dal governo Prodi. Si è piegato e ha ceduto a quelle pressioni anche perchè in qualche modo Prodi ha vagheggiato il ritiro delle truppe». Ma il leader di An

Il portavoce Silvio Sircana

non è rimasto solo a lanciare bordate contro il governo Prodi. Al suo fianco si è subito schierato il senatore forzista Beppe Pisanu, per l'occasione in visita nel Transatlantico di Montecitorio, secondo il quale Prodi avrebbe gestito in prima persona la vicenda tenendo all'oscuro D'Alema e ancora di più il ministro della Difesa Arturo Parisi.

Dai banchi del governo, D'Alema non può replicare agli affondi della Cdl. Si rifà subito dopo, quando viene accerchiato dai giornalisti in Transatlantico. «Fini - dice il ministro - ha lanciato un'accusa priva di qualsiasi sostegno, offensiva per il governo italiano e per quello afghano È sconcertante la mancanza di serietà di uno che è stato ministro degli Esteri».

Anche Prodi non si trattiene. Nel pomeriggio arriva sui tavoli delle redazioni una nota ufficiale del premier che stigmatizza le dichiarazioni di Fini e Pisanu: dichiarazioni «gratuite e offensive», sottolinea il presidente del Consiglio. «Ogni opinione è di per sè rispettabile, ma difficilmente può essere tollerata quando è costruita su fandonie di tali proporzioni».

Prodi si richiama all'appello alla compostezza venuto pochi giorni scorsi da Silvio Berlusconi: «Se viene considerato inutile da Fini e Pisanu, ne prendiamo atto con sorpresa e amarezza». Controreplica Fini: «Anzichè offendersi e insultarmi, Prodi e D'Alema farebbero meglio a rileggersi le dichiarazioni di Karzai del 6 aprile, riportate dalle agenzie e dai giornali di mezzo mondo». Segue un' ampia citazione di un'intervista di Karzai al «Corriere della Sera» in cui il primo ministro afghano dice di aver liberato i cinque talebani anche perché «era in forse la presenza dei 1800 soldati italiani in Afghanistan» .

Il botta e risposta D'Alema-Fini ha dominato il dibattito in aula, dove la maggioranza e l'opposizione si sono scontrate su tutta la linea. «Spiace che chi tuona oggi contro la trattativa faceva parte di un governo che trattava», ha detto Sergio Mattarella, intervenuto a nome dell'Ulivo. Il leghista Roberto Maroni ha rimproverato a Palazzo Chigi di «non aver avuto il coraggio di ammettere che, a fronte della liberazione di Mastrogiacomo, ha ottenuto due vittime innocenti, il pagamento di un riscatto che servirà a comprare armi e la liberazione di cinque terroristi».

In questa, come in altre occasioni, si è distinta la posizione dell'Udc: i centristi dell'opposizione, per bocca del capogruppo Luca Volontè, hanno ribadito il sostegno alla linea del governo sulla vicenda Mastrogiacomo: «Noi non torniamo indietro, non siamo dei gamberi: abbiamo dato carta bianca al governo ieri sulla vicenda e lo rifaremo».

Nel frattempo, il presidente della Camera Fausto Bertinotti difende il ruolo di Emergency: «È legittimo avere opinioni diverse - dice al termine della seduta - ma su un punto almeno c'è un consenso universale e cioè che l'operazione umanitaria di Emergency sia degna del massimo rispetto».

LA TESTIMONIANZA

Audizione ieri al Copaco

Branciforte: «Il Sismi ha seguito tutte le fasi, meno il rilascio»

ROMA Il Sismi ha seguito «a distanza» tutte le fasi della trattativa per Daniele Mastrogiacomo, tranne il segmento finale, quello del rilascio, quando l'interprete Adjmal Nashkbandi è rimasto in realtà in mano talebana. E il mediatore di Emergency che ha trattato, Rahmatullah Hanefi, era considerato «genericamente affidabile». È quanto ha riferito - secondo quanto si apprende - il direttore del servizio segreto, ammiraglio Bruno Branciforte, ascoltato ieri dal Copaco (Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti). A precise domande da parte dei commissari, il direttore del Sismi ha negato che il servizio sia stato tagliato fuori dalla vicenda. È stato scelto, avrebbe spiegato, di affidare ad Emergency la trattativa, ma il servizio ha seguito passo dopo passo ciò che è accaduto, anche tramite strumentazioni satellitari. La zona dove erano nascosti gli ostaggi era stata infatti individuata ed il Sismi aveva anche preparato una possibile opzione militare per liberarlo, con la collaborazione delle forze speciali inglesi, ma poi il piano non è stato reso operativo. Gli uomini del servizio militare erano invece assenti al momento del rilascio di Mastrogiacomo, fase gestita autonomamente da Rahmatullah.

BTC CITY Lubiana

shocking shopping

Un occhio allo shopping e uno al divertimento

450 negozi per trovare tutto,
8.000 parcheggi gratis, centro benessere Atlantis
con 14 piscine e 12 saune a tema,
ristorazione, spettacoli, il più grande
entertainment center dell'Alpe Adria.

Šmartinska 152,
Ljubljana, Slovenia
info +386 1 5852100
www.btc-city.com

EMPORIUM
ZARA
OPTIKA CLARUS
CENTRO BENESSERE ATLANTIS
CASINÒ RIO
MERKUR
GIGA SPORT
BABY CENTER
SPAR

Uccise 8 persone tra cui 3 deputati. Distrutto un ponte sul Tigri

Baghdad: kamikaze colpisce il Parlamento

Iraq: un'immagine del ponte sul fiume Tigri distrutto dall'esplosione di un camion bomba

BAGHDAD Un attentatore suicida carico di esplosivo è riuscito ieri a portare morte e devastazione direttamente nel cuore super-protetto delle istituzioni irachene, nel Parlamento, per colpire questa volta in maniera indiscriminata: ha preso di mira deputati della maggioranza e dell'opposizione, sciiti e sunniti, curdi e turcomanni. Il bilancio, diffuso molte ore dopo, parla di otto morti, tra cui tre parlamentari, e una trentina di feriti. Solo poche ore prima, il presidente dell'assemblea, il sunnita Mahmoud al Mashhadani, aveva sostenuto che i terroristi «vogliono dividere Baghdad in due parti», una sciita e una sunnita. Si era così espresso per condannare l'attentato con cui, alle prime ore del giorno, è stato distrutto il ponte al Sarafiyah, uno dei piu importanti di Baghdad, che collega le due sponde del Tigri nella parte Nord della città.

Un attacco messo a segno con un camion-bomba e costato la vita ad almeno dieci persone, tra cui quattro poliziotti, la cui auto è finita nel fiume come altre cinque o sei, a causa del crollo di due delle grandi sezioni in ferro del ponte. I feriti sono almeno 26. Il ponte al Sarafiyeh era lungo 450 metri e collegava i quartieri Wasiriyah e Utaifiyah, sunnita il primo, sciita il secondo. Era stato costruito alla fine degli anni '40 da una impresa australiana per la città di Sydney, ma poi era stato modificato e montato a Baghdad da una impresa britannica.

La sede del parlamento sorge all'interno della cosiddetta Zona Verde, l'ex complesso presidenziale di Saddam Hussein dove hanno sede oltre alle massime istituzioni irachene anche le ambasciate dei più importanti Paesi occidentali. La responsabilità della sicurezza nella Zona è soprattutto delle forze Usa, ma vi concorrono anche le forze irachene.

L'attentatore suicida è entrato in azione in tarda mattinata, all'interno del ristorante accanto all'aula, dove i parlamentari, al termine della seduta, si stavano dirigendo per pranzare. L'esplosione è stata potentissima, secondo quanto hanno raccontato dei testimoni, alcuni dei quali hanno parlato di «una palla di fuoco» che ha investito decine di persone. I soccorritori hanno poco dopo trovato in un lago di sangue tre parlamentari e quattro impiegati morti (cinque secondo alcune fonti) e una trentina di feriti, tra cui dei giornalisti.

«Sono nel punto dove è avvenuto l'attentato e ho davanti a me le gambe del kamikaze strappate dall'esplosione», ha raccontato poco dopo a un'emittente Tv un deputato sunnita, Mohammed Daini, sottolineando che il kamikaze ha colpito tutte le formazioni politiche e che «nel mirino non c'era un solo gruppo». Il kamikaze, secondo quanto ha detto una fonte della sicurezza, era probabilmente il gorilla di uno dei parlamentari, alcuni dei quali «rifiutavano sistematicamente di essere perquisiti e di far perquisire le proprie guardie del corpo». Una dichiarazione che di certo non mancherà di suscitare polemiche, dopo che già da tempo il capo della commissione sicurezza del Parlamento, il deputato sciita Hadi al Ameri, aveva ammonito i deputati sulla possibilità di infiltrazioni tra le guardie del corpo, specie dopo che il 23 marzo il vicepremier Salam al Zaubay era rimasto gravemente ferito in un attentato suicida compiuto da una delle sue guardie del corpo a Baghdad.

Bush incontrerà a giugno a Roma il premier Prodi in concomitanza con il vertice del G8 in Germania

WASHINGTON Il Presidente americano George W. Bush si recherebbe in Italia a giugno per incontrare il premier Romano Prodi. La Casa Bianca avrebbe dato ieri luce verde alla visita che avverrebbe in occasione del viaggio del Presidente americano in Europa per partecipare ai lavori del G8 in Germania.

Dopo la strage di mercoledì

Algeria: cresce la paura di nuovi attentati suicidi

ALGERI Mentre cresce il bilancio degli attentati che mercoledì hanno sconvolto Algeri - 33 i morti e 57 i feriti ancora ricoverati - e si sotterrano le vittime, crescono anche gli interrogativi. Nel paese e specialmente ad Algeri si respira un clima di paura, destinato ad aumentare con l'avvicinarsi delle legislative del 17 maggio. La gente della strada e gli editoriali dei giornali si chiedono se i kamikaze e le autobomba significhino un ritorno puro e semplice alla casella di partenza nella strenua lotta contro il terrorismo che il governo algerino conduce dal 1992, oppure si tratti di un ultimo disperato sussulto, di un'estrema dimostrazione di forza di un'organizzazione terrorista sempre più braccata dalle forze dell'ordine che proprio nei giorni scorsi hanno stretto la morsa attorno alle loro roccaforti eliminandone a decine. Le domande troveranno risposta solo nelle prossime settimane.

Anche se appare innegabile che da quando, lo scorso gennaio, il «Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento» (Gspc) ha ufficializzato, ribattezzandosi Al Qaeda per il Maghreb islamico, il giuramento di fedeltà a Osama Bin Laden, il gruppo diretto da Abdelmalek Deroukdal alias Abou Mousaab Abdelouadoud ha cambiato tattica. Non si limita più a tendere imboscate contro le forze di sicurezza, ad erigere falsi posti di blocco per derubare automobilisti di passaggio e così raggranellare finanziamenti per gli attentati, scopo per il quale non esita a sequestrare ricchi commercianti da rilasciare dietro forti riscatti. Ma colpisce al cuore il regime facendo strage di civili secondo copioni già tristemente noti grazie ad Al Qaeda.

L'attentato di mercoledì

Il cambiamento di strategia e l'escalation del terrore sono stati criticati con forza ieri proprio da Hassan Hattab, l'ex emiro che nel 1998 su input di Bin Laden fondò il Gspc proprio per mitigare l'immagine troppo cruenta della Jihad fornita dai massacri di civili compiuti negli anni '90 dal Gia, il più sanguinario dei gruppi integralisti armati, oggi quasi praticamente decapitato. Hattab, che si nasconde in Cabilia dicendosi pronto a deporre le armi in cambio dell'amnistia, ha condannato gli attentati di mercoledì dichiarando al quotidiano in arabo «El Chourouk» di opporsi all'influenza di Al Qaeda «su un gruppo che fino ad ora ha rifiutato di attaccare la popolazione civile scegliendo solo obiettivi militari».

Nella nuova strategia del terrore compaiono i kamikaze, e i devastanti attentati di mercoledì in Algeria confermano un inquietante aumento nel Paese maghrebino di giovani votati al suicidio. Secondo alcuni pentiti citati dal quotidiano in arabo «El Khabar», sono sempre più i ragazzi che influenzati dalle immagini diffuse dalle televisioni satellitari arabe sui kamikaze iracheni e palestinesi si offrono volontari al servizio dei piani criminali dei terroristi algerini schierati ormai a fianco di Al Qaida. E, parallelamente, sono sempre più numerosi gli algerini (ma anche marocchini e tunisini) che dopo un addestramento nei campi segreti dell'Algeria partono per andare a combattere la jihad in Iraq.

Nel museo Yad Vashem sotto la foto del Papa si legge: «Controversa la sua reazione alla persecuzione degli ebrei»

Il Nunzio diserta il ricordo della Shoah

«Inaccettabili» le considerazioni su Pio XII esposte a Gerusalemme

GERUSALEMME Per una controversa didascalia su una foto di Papa Pio XII, il Nunzio apostolico in Israele, Mons.Antonio Franco, non parteciperà alla cerimonia di commemorazione delle vittime della Shoah, che si terrà la prossima settimana allo Yad Vashem, il museo dell' Olocausto a Gerusalemme, in presenza dell' intero corpo diplomatico.

La notizia data ieri da Y-net, l'edizione on-line del quotidiano Yedioht Aharonot, è stata confermata dal diplomatico vaticano che ha espresso il suo «disagio nel vedere associato in un giudizio negativo di condanna la memoria di Pio XII», ignorando il fatto che c'è anche una storiografia che giunge a conclusioni opposte sulla sua figura.

Nella didascalia, della quale il Vaticano chiede la rimozione o almeno una modifica, si afferma che «la reazione di Pio XII all'uccisione degli ebrei durante l'Olocausto è controversa».

Nel ricordare la figura del pontefice si afferma che quando fu eletto nel 1939 egli «accantonò un'enciclica contro il razzismo e l'antisemitismo preparata dal suo predecessore», che «non reagì alle notizie sull'uccisione degli ebrei con proteste scritte o verbali», che nel dicembre del 1942 non si associò alla condanna espressa dagli Alleati per l' uccisione degli ebrei e che «non intervenne nemmeno per fermare la deportazione degli ebrei di Roma».

«Mi fa male andare allo Yad Vashem e vedere Pio XII così rappresentato. Forse si potrebbe togliere la foto o cambiare la didascalia» ha affermato il Nunzio che si è detto «sorpreso» del modo in cui è stato pubblicizzato il contenuto di una lettera «privata» che egli aveva inviato alla direzione del museo.

«Certamente il Papa - ha detto - non può essere messo in mezzo a uomini che dovrebbero vergognarsi per quanto compiuto contro gli ebrei. Pio XII non dovrebbe vergognarsi per tutto quello che ha fatto per la salvezza degli ebrei, messo in risalto dalle fonti storiche».

Nel contesto in cui è stata messa, ha detto, la foto di Pio XII «offende tutta la Chiesa cattolica».

Mons.Franco al tempo stesso ha tenuto a «precisare che la mia assenza alla cerimonia non significa mancanza di rispetto per il ricordo e le vittime di questa tragedia».

Lo Yad Vashem si è detto «sconvolto e deluso per il fatto che il delegato del Vaticano in Israele abbia scelto di non rispettare la memoria dell' Olocausto e di non partecipare a una cerimonia ufficiale con la quale lo Stato di Israele e la nazione ebraica si uniscono nel ricordo delle vittime».

«Lo Yad Vashem - si afferma - si dedica alla ricerca storica e il museo dell' Olocausto presenta la verità storica su Papa Pio XII così come è nota agli studiosi di oggi. Lo Yad Vashem ha detto al rappresentante vaticano in Israele che è disposto a continuare a esaminare la questione e ha osservato che, se gli sarà consentito l'accesso, sarà lieto di esaminare gli archivi vaticani dell'epoca di Papa Pio XII eventualmente per apprendere informazioni nuove e diverse da quanto è oggi noto».

Il ministero degli Esteri israeliano ha detto: «La cerimonia allo Yad Vashem ha il fine di onorare la memoria delle vittime della Shoah, l'evento più traumaticO nella storia degli ebrei e tra i più traumatici nella storia dell' umanità. Circa la partecipazione a questa cerimonia ognuno si comporti come la sua coscienza gli suggerisce».

L'ambasciatore tedesco definisce «perdente» la posizione di Belgrado sul Kosovo

Serbia e Germania ai ferri corti

BELGRADO È bufera nella relazioni tra Serbia e Germania dopo l'inattesa «lezione anti-serba» impartita a domicilio sul delicato dossier kosovaro dall'ambasciatore tedesco nel Paese ex jugoslavo, Andreas Zobel. Parole, quelle di Zobel, che hanno suscitato reazioni indignate a Belgrado, con l'annuncio di una «ferma nota di protesta» verso Berlino, e che minacciano di trasformarsi in un boomerang capace di rendere ancor più rigido il muro contro muro sul Kosovo. Tutto è cominciato con un intervento del diplomatico a un forum - teoricamente a porte chiuse - promosso da un movimento europeista serbo. Intervento nel quale Zobel, a quanto pare, ha messo in un cantuccio la diplomazia non lesinando critiche e ironie contro la politica del Paese presso cui è accreditato.

Ai vertici di Belgrado l'ambasciatore ha rimproverato una posizione «perdente» sul Kosovo, irridendo la leadership serba e i suoi «intelligenti consiglieri» per non essere capaci di ammettere «la volontà d'indipendenza» della maggioranza albanese della provincia contesa. Non solo: Zobel ha aggiunto che la Serbia meriterebbe «una elite politica migliore» e ha avvertito i governanti del Paese balcanico che insistere nel loro strenuo rifiuto del piano di «indipendenza sorvegliata» delineato per la regione dal mediatore Onu Martti Ahtisaari (con il sostegno di Usa e Ue) potrà solo spostare questo approdo «di due mesi». Mentre rischia - a suo dire - di provocare contraccolpi irredentisti in altre province autonome serbe oggi relativamente quiete, come la Vojvodina (abitata da una forte minoranza ungherese) o il Sangiaccato (per il 40% musulmano).

Martti Ahtisaari

Come se non bastasse, l'ambasciatore si è avventurato poi sul terreno della memoria storica, andando a toccare una delle corde più sensibili - anche in termini di retorica politica - per l'opinione pubblica serba. E ha messo in questione i legami secolari tra Serbia e Kosovo.

DALLA PRIMA PAGINA

La tentazione del passato

Il primo commento potrebbe essere: meglio tardi che mai. A dire il vero, la loro storia è già stata tolta dalla coltre di silenzio dietro alla quale era rimasta a lungo ed è stata raccontata per filo e per segno in un grosso volume pubblicato alcuni anni fa a cura della Fondazione Feltrinelli, un'istituzione che ha solide radici nell'ambiente culturale di sinistra. Per inciso, è una storia che ha i tratti del beffardo più che del tragico. Ora Fassino con il suo annuncio ha lasciato capire che dirà: è vicenda che appartiene anche alla storia del comunismo italiano perché ci furono comunisti che i misfatti del comunismo li avevano direttamente sperimentati (il primo nome che viene in mente è quello di Togliatti) ma preferirono voltare la testa dall'altra parte. Meglio tardi che mai dunque.

Il secondo commento potrebbe essere invece non altrettanto incoraggiante, potrebbe cioè dar adito a qualche obiezione. Non è questa infatti l'unica storia di comunisti che hanno girato la testa dall'altra parte per non vedere i misfatti del comunismo. Fra l'altro questa di cui parlerà Fassino è una vicenda svoltasi ben lontano da casa nostra, mentre altre del genere sono accadute vicino a noi quando non a casa nostra.

Una è quella dei comunisti italiani, in gran parte monfalconesi, che a guerra finita si trasferirono in Jugoslavia per dare il proprio contributo alla costruzione del comunismo e che dopo la rottura fra Tito e Stalin divennero nemici del popolo (in quanto stalinisti) finendo anche loro in un gulag tristemente famoso, Goli Otok, che poco aveva da invidiare a quelli staliniani; quando poi tornarono in Italia e raccontarono ai dirigenti del Pci la loro esperienza, vennero senza tanti complimenti invitati a tacere. Alcuni anni fa questa storia venne tolta dall'oblio da Giampaolo Pansa. Eppure questi è stato meno fortunato della Fondazione Feltrinelli: nel migliore dei casi è stato trattato come un provocatore.

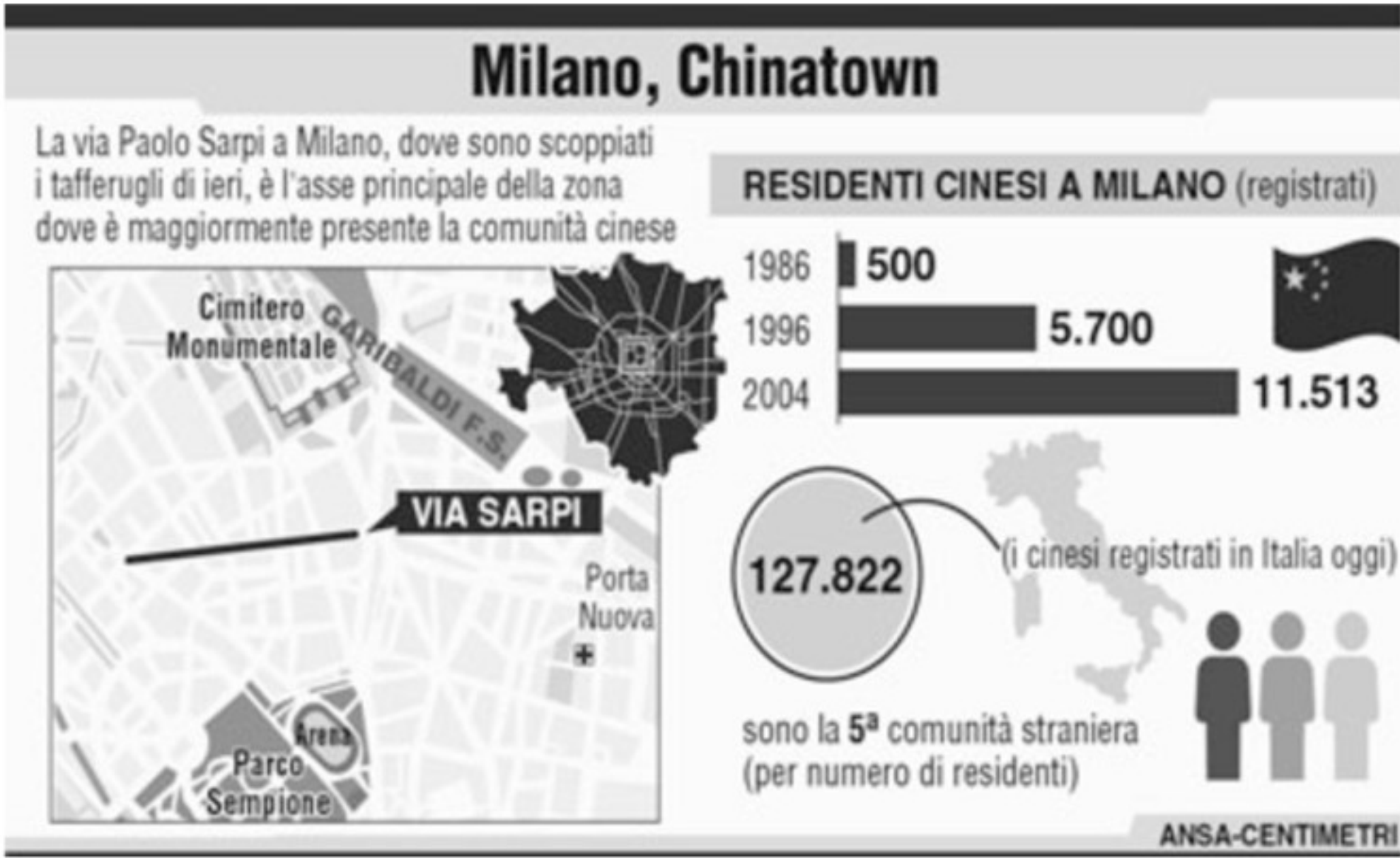
L'altra è la storia delle foibe, una storia legata all'instaurarsi del comunismo, di fronte alla quale comunisti italiani, militanti nel Pci (anzi nel Pcdi, come allora si chiamava), girarono la testa dall'altra parte e accolsero con intima disperazione l'arrivo a Trieste di inglesi e americani, i quali con il loro Governo militare impedirono che ciò che era stato una anticipazione del gulag si realizzasse pienamente. Oh, qualcuno potrà obiettare: ma Fassino è stato più di una volta alla foiba di Basovizza. Sì, certo, ma per raccontare un'altra storia: la storia -di comodo- che le foibe sono state prodotte dal nazionalismo aggressivo jugoslavo, in risposta a quello italiano di epoca fascista e prefascista.

Se dunque, per concludere, i Ds vogliono dare una bella ripulita a quel passato nel quale da tempo non si riconoscono più, allora forza, andiamo avanti: è il caso anche di ricordarsi dei gulag di casa nostra. Non dovrebbe essere difficile farlo. Fra l'altro il cliché è già pronto. Come più di uno ricorderà, negli anni passati, di fronte ad altre tragedie della nostra storia, si è detto da parte degli ex-comunisti triestini: perbacco è stato colpevole il nostro silenzio, ma da ora in avanti non ce ne dimenticheremo più. E mica sono stati rimproverati per questo. Oh, a dire il vero, da qualche irriducibile sì, ma i più si sono dichiarati soddisfatti. Forza dunque, Fassino: completiamo il quadro, verrebbe da chiedere.

Ma, terzo e ultimo commento, sarà proprio necessario completare il quadro? Dai gulag di Stalin a quelli di Tito, alle foibe di Tito? O non sarebbe più salutare un qualche disincanto? E' proprio, quella scelta da Fassino, la strada maestra per dimostrare che il nascente partito democratico è qualcosa di nuovo rispetto alla principale tradizione politica dalla quale nasce, cioè quella catto-comunista degli anni settanta? O forse non è meglio lasciare l'esame del passato agli storici, alle loro beghe infinite? Se amano parlarsi addosso, perché non lasciarli fare?

Non sarebbe meglio spiegarci perché il partito democratico è il nuovo che nasce, come si proclama a gran voce? Ma guardando avanti verso ciò che si vuol fare anziché con la testa girata all' indietro? Fino ad ora si è capito che nel cosiddetto nuovo c'è una dose massiccia di antiberlusconismo. Poco di nuovo, mi pare. E altrettanto vale per l'additivo, cioè l'idea di monopolizzare il riformismo (che, come si dovrebbe sapere, appartiene invece in blocco alla storia delle società occidentali da fine Ottocento in avanti). Infine, se le attuali vicende di casa nostra, ovvero quelle nelle quali è coinvolto il centro-sinistra a Gorizia di fronte all'imminente campagna elettorale per la scelta del sindaco, hanno un qualche significato più ampio, nel nuovo che avanza sembra che non manchi una quantità di risse da pollaio: e da Gorizia a Roma il passo è assai facile.

È tutto questo il nuovo? Come direbbe Nanni Moretti: forza, Fassino, facci sognare (ma non con i gulag di Stalin).

Giampaolo Valdevit

Alcuni dei cinesi scatenatisi ieri nella protesta nella Chinatown di Milano

Gli asiatici si sono scatenati in lanci di bottiglie piene d'acqua contro agenti e guardie municipali: pestato un uomo che sosteneva le forze dell'ordine

Milano, scontri tra 300 cinesi e i vigili urbani

La contravvenzione a una commerciante innesca ore di tafferugli: una quarantina i feriti

MILANO Tafferugli e feriti nella cosiddetta Chinatown di Milano. All'origine di quella che si è rapidamente trasformata in una sollevazione popolare ci sarebbe una multa inflitta da una vigilessa a un commerciante cinese del quartiere, in cui già da tempo covano tensioni.

Ruowei B., 25enne immigrata dalla Cina con i genitori circa 10 anni fa, è stata la protagonista della scintilla che ha infiammato il quartiere intorno a via Sarpi, dove ogni nove metri si incontra un'impresa con titolare cinese. Tutto sarebbe cominciato al mattino, quando una pattuglia di due vigilesse ha multato il marito perché trasportava alcune scatole di merce dalla sua auto privata al negozio di scarpe che la coppia gestisce: circa 40 euro e ritiro del libretto di circolazione per due mesi.

La donna, denunciata per resistenza a pubblico ufficiale, prima avrebbe protestato contro le vigilesse e poi, è la tesi della Polizia municipale, aggredito una di loro colpendola con un pugno. Trattenuta assieme alla figlia di tre anni per sei ore nel vicino comando della Polizia municipale, la donna è stata poi portata al Pronto soccorso dove ha lamentato di essere stata picchiata nel corso degli incidenti. «A farli arrabbiare - spiega l'avvocato di Ruowei - è stato che, nonostante la bimba piangesse e la donna si fosse limitata a una protesta verbale, i vigili le abbiano portate via. La gente l'ha vissuto come un'ingiustizia inaccettabile».

Verso le 12 circa 300 cinesi sono scesi in strada e all'arrivo degli agenti della Questura in tenuta antisommossa hanno scatenato un lancio di bottiglie d'acqua piene. Le giovani cinesi in prima fila sono apparse le più agitate, mentre altri residenti cinesi hanno cercato di fermare i lanci di bottiglie, bidoni della spazzatura e cartelli stradali schierandosi davanti al cordone dei poliziotti. I violenti disordini sono proseguiti per alcune ore: alla fine il bilancio dei feriti parla di una ventina fra poliziotti e vigili contusi; almeno altrettanti i cinesi usciti malconci, oltre al 20enne italiano aggredito per avere commentato positivamente la carica dei poliziotti. Poi i cinesi hanno improvvisato un presidio, bloccando il traffico fino al tramonto. Bandiere rosse della Repubblica popolare cinese, serrande abbassate in segno di protesta e cartelli in mostra per passanti e fotografi: «Basta razzismo e repressione», «Chiediamo i diritti del commercio». I manifestanti si dicono «esasperati» e denunciano «controlli asfissianti» dei vigili urbani, specie dopo la delibera comunale che ha proibito l'uso dei carrellini sui marciapiede per carico e scarico delle merci. Un modo per impedire che per intere ore le strade siano ostaggio di scatoloni e macchine in seconda fila. Nella Chinatown di via Sarpi si concentra infatti gran parte delle attività commercio al dettaglio e all'ingrosso dei 13 mila cinesi che vivono a Milano. A fine giornata però un solo arrestato e non si tratta né di un cinese né di un manifestante. È Mohamed Abdel Moeti Al Aymed: immigrato egiziano di 25 anni. Approfittando della calca ha sfilato il portafoglio a un cinese, Wu Janye.

«Non intendiamo tollerare zone franche in città». Non farà neppure un passo indietro il sindaco di Milano Letizia Moratti dopo i tafferugli avvenuti ieri: «Non è possibile che nella nostra città per una violazione di un articolo del Codice della strada nascano questi incidenti. In quella zona vigeva una regola non scritta per cui era possibile violare le regole; il rispetto non c'era da tempo».

Paolo Cappelleri

Il sindaco Moratti: «Non intendiamo tollerare zone franche, lì non c'era più legge»

Moana Pozzi in una foto di scena d'archivio

Moana, indagato l'ex marito

ROMA Antonio Di Ciesco, vedovo della pornostar Moana Pozzi, sarà sentito come indagato per l'ipotesi di reato di «omicidio del consenziente» nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla Procura di Roma dopo le rivelazioni dello stesso Di Ciesco secondo le quali avrebbe aiutato la diva dell'«hard» a morire iniettandole in vena bolle d'aria. Il pm Salvatore Vitello ha delegato la Mobile della Capitale di convocare oltre a Di Ciesco anche Riccardo Schicchi, ex manager di Moana che il 3 aprile denunciò per omicidio lo stesso Di Ciesco. Il pm, dopo l'interrogatorio a Di Ciesco, che rimase da solo con Moana la notte prima del decesso in una clinica di Lione, sentirà anche la madre della pornostar come persona informata dei fatti per ricostruire gli ultimi giorni di vita dell'attrice. La Procura potrebbe, tramite rogatoria, acquisire le cartelle cliniche di Moana Pozzi e il referto che ne attestò il decesso dovuto a un tumore al fegato, nel caso in cui Di Ciesco confermi al pm le sue affermazioni di avere praticato l'eutanasia.

Puglia, per vendetta uccide il giovane che schiaffeggiò il figlio

BARI Avrebbe ucciso per vendicare il figlio di 15 anni preso a schiaffi in pubblico e per farlo ha scelto lo stesso luogo dove due settimane prima l'offesa era stata consumata: una sala giochi di Altamura (Bari). È in base a tale ricostruzione che i carabinieri hanno arrestato un pregiudicato di 38 anni di Altamura, accusato di avere ucciso il 2 aprile in un agguato Filippo Dininno, 26 anni.

Per gli investigatori l'arrestato, che si proclama innocente, e la vittima sarebbero entrambi legati a esponenti della criminalità locale altamurana. Tutta la vicenda sarebbe cominciata, secondo i carabinieri, da uno schiaffo che il 26enne aveva dato a un ragazzino di 15 anni, figlio del presunto omicida, che l'aveva preso in giro in pubblico, chiamandolo «Z' fun» (sifone) nella Sala giochi Cocunu. Un nomignolo con cui veniva in realtà chiamato il fratello di Dininno, Stefano, che cinque anni fa a soli 20 anni era stato a sua volta ucciso in un agguato. Dopo lo schiaffo non era successo altro ma per l'accusa il padre del ragazzino non poteva sopportare l'affronto subito dal figlio e decise di lavare nel sangue l'offesa. Due settimane, il padre sarebbe quindi andato nella stessa sala giochi armato con una pistola. Avrebbe affrontato a volto scoperto Dininno e, di fronte ad almeno otto persone, avrebbe sparato più volte colpendolo due volte e ferendolo gravemente. Dininno fu condotto in ospedale da uno dei clienti della sala ma morì durante l'intervento chirurgico.

IN BREVE

Processo Izzo, la ragazzina uccisa per asfissia

CAMPOBASSO Testimonianza choc del medico legale Vincenzo Vecchione, uno dei periti comparsi davanti alla Corte d'assise di Campobasso al processo per il duplice omicidio compiuto a Ferrazzano (Campobasso) da Angelo Izzo (il cosiddetto «Mostro del Circeo») e Luca Palaia, sulle condizioni del corpo di Valentina Maiorano, appena 14enne: «La piccola era ridotta come una mummia, c'era il totale avvolgimento del capo con del nastro da pacchi, erano stati chiusi il naso, la bocca e gli occhi».

Omicidio: 20 anni a un muratore

LECCO È stato condannato con rito abbreviato a 20 anni di reclusione Francesco Valsecchi, il muratore di Mandello (Lecco), accusato dell'omicidio di Cristiana Consagra, 42 anni di Genova, il cui corpo venne trovato nelle acque del ramo lecchese del Lago di Como nel febbraio 2006. Valsecchi accusava del crimine extracomunitari che frequentava.

Ferrara, scoppio vicino al carcere

FERRARA A fare esplodere mercoledì vicino al carcere di Ferrara l'auto di Salvatore Rho, 36 anni napoletano, detenuto modello in semilibertà condannato a 30 anni per rapine e omicidio, potrebbe essere stato un attentato o forse lui stesso trasportava materiale esplosivo per chissà quale scopo. Ma gli inquirenti non escludono uno scambio di persona.

A Verona il Prc alleato delle suore

VENEZIA A Verona il Prc sta dalla parte delle suore di clausura del Pestrino, località a ridosso dell'Adige e del futuro parco, la cui riservatezza verrebbe violata da alcuni condomini previsti dal nuovo piano regolatore, come riporta il quotidiano «L'Arena». In loro favore è intervenuto ieri il candidato sindaco di Rifondazione Fiorenzo Fasoli.

A fine indagini preliminari 48 avvisi di garanzia: 15 nuove partite sospette, anche dell'Udinese

Calciopoli, altri cinque indagati

Chiusa l'inchiesta: nel mirino anche l'ex ds alabardato Fabiani

NAPOLI Cinque nuovi indagati: un dirigente del Messina, tre arbitri e un guardalinee, 15 «nuove» partite finite nel mirino degli inquirenti. È un supplemento di accuse sia nei confronti di Luciano Moggi sia di un gruppo di direttori di gara, chiamati a rispondere insieme con l'ex direttore generale della Juventus del reato più grave, associazione per delinquere. Ovvero di avere fatto parte o di avere avuto un rapporto di contiguità con quella cosiddetta «cupola» che per anni avrebbe condizionato l'esito dei campionati di calcio.

Riserva sorprese l'epilogo dell'inchiesta condotta dai pm di Napoli Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci che hanno emesso ieri 48 avvisi di conclusione delle indagini preliminari.

L'elenco delle persone coinvolte lo scorso anno nell'inchiesta su quello che si configura come il più clamoroso scandalo della storia del calcio italiano, si è arricchito dunque di cinque nomi, tra cui uno dei più noti «fischietti» del campionato, Gianluca Paparesta. Lo stesso arbitro che, nella precedente fase delle indagini, risultò vittima di quello che i magistrati hanno ritenuto un sequestro di persona, quando sarebbe stato chiuso nello spogliatoio di Reggio Calabria dai dirigenti juventini infuriati per la direzione della gara. Un capitolo, quest'ultimo, trasmesso dai pm di Napoli alla Procura di Reggio Calabria.

Ma nomi nuovi sono anche l'ex direttore sportivo del Messina Mariano Fabiani, in passato anche direttore sportivo alabardato, gli arbitri Stefano Cassarà, Antonio Dattilo, e l'assistente Marcello Ambrosino. Nomi che si aggiungono ora ai 43 - presidenti di società dirigenti federali, arbitri, assistenti, accompagnatori - già indagati lo scorso anno. Sotto il profilo sportivo, l'elemento più significativo sembra costituito dal coinvolgimento di un'altra squadra, il Messina, un cui dirigente avrebbe avuto stretti rapporti con Moggi, tanto da essere inserito dagli inquirenti nel vertice dell'«organizzazione». L'accusa più grave di associazione per delinquere è contestata adesso a ben otto arbitri (Gianluca Paparesta, Salvatore Racalbuto, Stefano Cassarà, Antonio Dattilo, Paolo Bertini, Marco Gabriele, Massimo De Santis, Tiziano Pieri), al guardalinee Ambrosino Fabiana, oltre a Luciano Moggi, Antonio Giraudo, Innocenzo Mazzini, Paolo Bergamo, Pier Luigi Pairetto, Tullio Lanese, Maria Grazia Fazi, Gennaro Mazzei, Francesco Ghirelli, Duccio Baglioni, Ignazio Scardina.

Gli sviluppi dell'inchiesta vede aggravarsi la posizione di Moggi, coinvolto in tutte le 15 nuove partite finite sotto esame. Tra queste anche la partitissima Juve-Milan (0-0) del 18 gennaio 2004. L'iniziativa dei pm napoletani, che anticipa un'eventuale prossima richiesta di rinvio a giudizio, è collegata soprattutto all'acquisizione delle intercettazioni telefoniche disposte dalla Procura di Torino e trasmesse a Napoli per competenza territoriale. Ma nuovi elementi sono stati raccolti grazie all'esame dei tabulati dei numerosi telefoni cellulari adoperati da Moggi e che erano sfuggiti alle intercettazioni.

In particolare nelle indagini si fa espresso riferimento ad alcune partite di campionato: Udinese-Brescia (1-2) del 26 settembre 2004 arbitro Dattilo (ammonizione di Pinzi, Muntari e Di Michele, espulsione di Jankulovski), preludio a Udinese-Juve del 3 ottobre successivo, per la quale sono indagati Moggi, Giraudo e Dattilo.

Al vaglio degli inquirenti anche Udinese-Reggina (0-2) del 23 gennaio 2005, per la quale sono indagati Bergamo, Foti, De Marco, Papi e Rossomando. Inoltre Juventus-Udinese (2-1) del 13 febbraio 2005 per la quale sono indagati Moggi, Bergamo, Pairetto, Giraudo, Rodomonti, Gemignani e Foschett.

Mariano Fabiani (a destra) con Al Saadi Gheddafi a Trieste

Caf: Moggi inibito altri 6 mesi

ROMA Inibizione di otto mesi per Paolo Conti, ex componente agenti di calciatori, e di sei mesi per Luciano Moggi, all'epoca dei fatti direttore generale della Juventus. Queste le sanzioni inflitte dalla Caf per quanto riguarda una vicenda che scaturisce da alcune intercettazioni nell'ambito dell'inchiesta su Calciopoli, dalle quali emersero pressioni di Moggi su Conti, all'epoca componente della Commissione agenti di calciatori, perché ammorbidisse la posizione del figlio Alessandro, al centro delle attenzioni della Commissione per la vicenda Gea. Prosciolta la Juventus dall'incolpazione per responsabilità diretta. Per Calciopoli Moggi era già stato sanzionato a cinque anni di inibizione con proposta di radiazione.

La manager 54enne si era trasferita nell'arcipelago nel 1998

Fiorentina uccisa a Capo Verde dal giovane convivente africano

ROMA È morta nell'arcipelago che adorava e che l'aveva convinta a cambiare vita. È morta a 54 anni, a Capo Verde, dopo essere stata massacrata di botte per un litigio dal compagno, un trentenne capoverdiano, secondo quanto spiegato dalle autorità locali. La vittima, Laura Sparnacci, imprenditrice, era nata e cresciuta a Firenze. Fino al 1998, quando decise di trasferirsi a Capo Verde.

La polizia capoverdiana ha arrestato il compagno di Laura, Val de Pina, a cui era legata da due anni e mezzo. L'assassinio è avvenuto la notte fra lunedì e martedì. Una relazione «burrascosa» fra i due, che litigavano spesso anche per «futili motivi», spiega il console onorario italiano a Capo Verde Luigi Zirpoli. «Si erano lasciati come già accaduto altre volte» afferma un'amica fiorentina, Mara Bistarini.

Laura abitava a Cidade Velha, sull'isola di Santiago, dove c'è la capitale Praia. Adesso, per volontà dell'anziana madre dell'imprenditrice, le sue due case, quella dove viveva e quella che avrebbe voluto trasformare in una pensione e balera, diventeranno centri di accoglienza per orfani. L'ultima volta che ha lasciato la sua abitazione Laura aveva un occhio nero ma soprattutto due costole rotte, che le hanno perforato il polmone, portandola alla morte. È scattato l'allarme, poi il ricovero. «Ho inviato un mio collaboratore - racconta Zirpoli -; l'ha trovata cosciente. Forse è stata colpita non solo a calci e pugni ma anche con un corpo contundente». Poi l'arresto di Val de Pina, sembra padre di due figli e compagno non solo di Laura. A Capo Verde Laura era arrivata per fondare una sede del Lions Club. Poi era diventata guida turistica, aveva aperto una distilleria di grogue, tipico liquore locale, infine l'idea della pensione. Laura «si era perfettamente integrata» ricorda Mara Bistarini. Ma quando si sono sentite l'ultima volta, venerdì, «non stava bene, mi aveva detto di avere bisogno di aiuto e mi aveva chiesto di raggiungerla. Mi aveva parlato di problemi con Val de Pina, si erano lasciati come già accaduto altre volte. Non sapevo però che l'aveva già picchiata in passato. Lei non ne aveva mai parlato».

Un carattere forte, quello della fiorentina, che aveva girato mezzo mondo, che in Italia aveva lavorato come giornalista, collaborando con «La Nazione» e la Rai. Era stata anche pr di una nota casa di moda sportiva fiorentina. Sportiva lo era lei stessa: brava sciatrice e anche pilota di rally. Quando è partita, a Firenze Laura ha lasciato il padre, Giancarlo, avvocato, morto nel 2002 a 75 anni e la madre Mara, 81 anni. A casa della donna risponde una vicina, dice che la signora non c'è, che è sotto choc. «La Farnesina - riferiscono fonti del ministero - sta fornendo tutta l'assistenza necessaria ai familiari di Laura Sparnacci».

«Siamo sconcertati - ha detto il console onorario di Capo Verde a Firenze Fernanda Martelli -. Ciò non deve offuscare l'immagine di un Paese che è mite. Anche se è un caso molto brutto, che segue quelle delle due ragazze italiane uccise a febbraio scorso nell'isola di Sal».

Erano insieme da oltre due anni ma la relazione era burrascosa: è stata massacrata di botte

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Martedì il Comitato portuale sarà chiamato a discutere ed approvare il nuovo piano strategico elaborato dall'Authority

Boniciolli: ecco come sarà il nuovo porto di Trieste
Parte una piattaforma logistica da 278 milioni

Idee d'impresa: al via la selezione per la Start Cup

TRIESTE Sarà un filosofo medievalista, il professor Andrea Tabarroni, il direttore della quinta edizione di Start Cup Udine, la business plan competition tra idee imprenditoriali innovative promossa dall'Università di Udine e dalla Fondazione Crup. La scelta di Tabarroni, direttore del dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Udine che riceve il testimone dal professor Guido Nassimbeni, è stata spiegata dal rettore dell'ateneo friulano Furio Honsell. Altra novità dell'edizione 2007 è quella dell'istituzione del Premio innovazione per lo sviluppo sostenibile che verrà assegnato alla migliore idea nell'ambito del settore primario e delle agroenergie, tema di grande attualità a livello nazionale ma, anche, comparto di rilevanza strategica per l'economia del Friuli Venezia Giulia. L'edizione 2007 della manifestazione, che nelle quattro precedenti edizioni ha visto partecipare 1340 persone con 438 progetti, è stata presentata nella sede della Fondazione Crup, con la partecipazione del presidente della Fondazione, Silvano Antonini Canterin, del rettore Honsell, del neo-direttore Tabarroni, del direttore di Start Cup 2006, Guido Nassimbeni, di Manuela Croatto, responsabile del Progetto Start Cup Udine e di Daniele Cortolezzis, assessore alle politiche sociali del Comune di Udine. "Start Cup – ha affermato Tabarroni– ha goduto, negli anni, di un crescente successo sia a livello qualitativo, sia quantitativo, contribuendo a diffondere sul territorio la cultura imprenditoriale. Auspico che la scelta di un umanista come direttore del premio permetta nuove possibili declinazioni del concetto di innovazione". Start Cup verrà sostenuta anche quest'anno dalla Fondazione CRUP, con un investimento di 200.000 euro perchè, come ha spiegato Antonini Canterin: «La Fondazione ha individuato in essa uno strumento efficace per dare impulso all'esigenza di innovazione del sistema economico regionale». Fino a venerdì 11 maggio, tutti coloro che vorranno partecipare potranno iscriversi al concorso attraverso il sito internet www.uniud.it/startcup.

ctp

di Silvio Maranzana

TRIESTE «La concessione demaniale alla Ferriera di Servola scade nel 2009, ma non solo è auspicabile che essa venga rinnovata, bensì che anche lo stabilimento continui ben oltre la propria attività». Il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Claudio Boniciolli convocato in audizione ieri sera dal Consiglio provinciale, fin dalla risposta alla prima domanda, fatta dal consigliere della Lista Dipiazza, Paolo De Gavardo, ha usato argomenti sorprendenti. Ciò in un momento in cui il porto sta vivendo giornate di particolare importanza, pianificando il proprio futuro di rilancio. Martedì infatti il Comitato portuale sarà chiamato a discutere ed approvare il Piano operativo triennale (unico punto all'ordine del giorno della seduta), che nella tabella pubblichiamo in dettaglio in anteprima: prevede la realizzazione di opere per 628 milioni di euro.

L'opera principale è la Piattaforma logistica del valore di 278 milioni di euro, dei quali solo 81 sono già a disposizione. «Abbiamo incominciato a redigere il progetto e la realizzeremo per lotti funzionali - ha spiegato il presidente - finora non si era fatto nulla perché, anche se sembra incredibile, l'Autorità portuale di Trieste, per dodici anni non ha avuto in organico nemmeno un ingegnere».

Impensabile però secondo Boniciolli convertire l'attività della ferriera, come prospettato da alcune parti politiche, all'interno della stessa Piattaforma logistica. «Attività logistiche alternative - ha sostenuto Boniciolli - potrebbero impiegare 60 o 70 lavoratori, per esagerare al massimo si potrebbe dire 100. Ma gli addetti oggi sono 550 più 200 dell'indotto. E d'altro canto va rilevato che la domanda d'acciaio tira sempre di più nel mondo intero, con fortissimo interessamento per i tubi di ghisa da parte di produttori cinesi e indiani soprattutto. È da prevedere che ovunque gli insediamenti per produrre acciaio saranno crescenti. Non c'è alcuna ragione per la quale i produttori europei dovrebbero rinunciare. C'è la questione della tutela ambientale, ma mi pare di aver capito che giugno sarà il mese decisivo per valutare se le misure antinquinamento del costo di 10 milioni di euro messe in atto dalla Severstal hanno dato frutti. Se così sarà, la produzione della ferriera dovrà continuare». Affermazioni ancora più sorprendenti anche perché proprio ora il fronte politico favorevole alla graduale dismissione sembrava particolarmente ampio.

Impossibile verificare se in questo modo Boniciolli abbia voluto anche dar corpo a una voce che in questi giorni sta girando negli ambienti portuali e che si riferisce allo sbarco a Trieste di un colosso cinese della siderurgia che fungerebbe da partner estero di Sertubi, si appresterebbe a richiedere in concessione vaste aree dello Scalo Legnami e rilancerebbe il ruolo stesso della Ferriera. Intanto la Severstal ha incominciato anche a svolgere il ruolo di terminalista. «E lo sta facendo molto bene - ha riferito il presidente dell'Autorità portuale - movimenta prodotti connessi al ciclo produttivo dello stabilimento, carbone in particolare. Ha a disposizione una banchina di 300 metri e può giungere a movimentare un milione, un milione e mezzo di tonnellate di merci all'anno. Se la banchina sarà allungata, potrà ospitare anche più navi in contemporanea e i volumi potranno arrivare a due milioni e mezzo di merci». Il presidente dell'Authority ha anche auspicato che la Severstal chieda di espandersi verso Est e cioè verso i pontili della Siot anziché in direzione opposta e cioé verso lo Scalo legnami dove appunto dovrebbe sorgere la Piattaforma logistica.

La dismissione immediata della ferriera al contrario, secondo Boniciolli, provocherebbe gravi problemi occupazionali anche perché quasi contemporaneamente la stessa Autorità portuale si trova a dover fare i conti «con almeno 60 persone in esubero». I dipendenti sono 231 a fronte di una pianta organica che ne prevederebbe 166.

Il Piano operativo triennale è strumento essenziale per il porto se affiancato però dal Piano regolatore generale che è in via di definizione. «Quello vecchio porta la data del 1957 - ha spiegato ancora il presidente - stiamo redigendo quello nuovo, ma non possiamo completarlo se non sappiamo quale sorte subiranno i Punti franchi». Tre ministeri: quello dei Trasporti, quello degli Esteri e quello della Finanze, sono al lavoro per approfondire gli strumenti di legge che sono indispensabili per un loro parziale spostamento in siti tra quali, è stato ribadito, l'autoporto di Fernetti e la stazione ferroviaria di Prosecco. «Il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Ministero dell'Ambiente - ha spiegato ancora Boniciolli - ci hanno già avvisati che nessuna nuova variante dopo questa del Porto Vecchio sarà approvata, se non verrà prima varato il nuovo Piano regolatore».

Intanto in Porto Vecchio c'è già stata la visita di alcuni imprenditori che intendono impiantare, in regime di Punto franco, cantieri di costruzione e di riparazione di imbarcazioni da diporto medio-grandi. «Stiamo tentando di aprire al massimo il porto - ha aggiunto il presidente - agli imprenditori sia italiani che stranieri. Nel frattempo è indispensabile che i lavori della Grande viabilità triestina vengano completati, come mi è stato assicurato, entro un anno, e che siano ristabiliti efficienti e frequenti collegamenti ferroviari, conditio sine qua non di sviluppo per qualsiasi scalo moderno.

LE OPERE PREVISTE

dal Piano Operativo Triennale del Porto di Trieste

IL QUADRO DEGLI INTERVENTI
PRINCIPALI INTERVENTI DA AVVIARE (in euro)

Intervento	Importo
Bacino del Molo 0	1,6 mio (finanziati)
Magazzino 42 (Staz. Marittima)	5,5 mio (finanziati)
Potenziamento e allungamento Molo Bersaglieri	15,0 mio (da finanziare)
Riqualificazione Molo Fili Bandiera	(Italia Navigando)
Potenziamento Molo 5'- Lato Sud	5,0 mio (da finanziare)
Pavimentazione piazzali Molo 5'	0,7 mio (finanziati)
Potenziamento Molo 6' (incluso abbattimento magazzini)	20,0 mio (da finanziare)
Spostamento e ampliamento impianti ferroviari sul Molo 7'	9,0 mio (finanziati)
Revamping 3 Portainer	3,5 mio (finanziati)
Allungamento Molo 7'	120,0 mio (da finanziare)
Ripavimentazione piazzali alla radice del molo 7'	0,7 mio (finanziati)
Allargamento Orm. 57	1,5 mio (finanziati)
Stazione pax a servizio Orm. 57	1,2 mio (da finanziare)
Sede APT presso Torre del Lloyd	1,0 mio (finanziati)
Manutenzione Str. ex comprensorio cantieristico san Marco	7,0 mio (finanziati)
Realizzazione nuova strada di servizio per il collegamento dello Scalo Legnami al Porto Franco Nuovo	20,0 mio (da finanziare)
Piattaforma Logistica	278,0 mio (parz finanziati)
Realizzazione nuovi ormeggi nell'area del canale nav. di Zaule	
Realizzazione di nuovi accosti Ro-Ro nell'area ex Aquila	60,0 mio (da finanziare)
Riqualificazione ambientale collegata con gli interventi di cui sopra	50,0 mio (da finanziare)
Security portuale	7,0 mio (finanziati)
Manutenzioni Straordinarie	21,0 mio (parz finanziati)
TOTALE	628,0 mio

Impianto siderurgico della Danieli

Il gruppo ha avviato la costruzione a Changshu di un importante centro di servizi e assistenza

Danieli, mega-officina in Cina

L'investimento complessivo ammonta a circa trenta milioni di euro

L'operazione rafforza la presenza logistica del gruppo nel Paese della Grande Muraglia grazie alla vicinanza con Shanghai

UDINE Continua a spron battuto l'espansione del gruppo Danieli in Cina. La multinazionale meccanico-siderurgica di Buttrio ha, infatti, appena avviato la costruzione a Changshu (non lontano da Shangai) di un centro di servizi e assistenza. Il centro, che si svilupperà in più fasi, includerà un'officina di 15mila metri quadrati, altri 5mila metri quadrati di uffici e un ulteriore area destinata ad attività di assemblaggio e produzione ricambi. Secondo quanto anticipato dal gruppo friulano l'investimento complessivo ammonterà a circa trenta milioni di euro.

La scelta sembra essere caduta su Changsu per l'efficace politica di attrazione di investimenti stranieri attuata dalla locale municipalità, oltre che per la posizione non distante da Shangai il cui grande porto sullo Yangtze (maggior fiume dell'Asia e quarto al mondo per lunghezza) ha un'indubbia attrattività logistica. Operativo sul mercato della progettazione, costruzione e vendita di impianti per la produzione di acciaio e ferro il cui valore complessivo è stimato, per il 2007, intorno ai 15 miliardi di dollari Usa, il gruppo di Buttrio detiene il 25% del mercato mondiale di settore e negli ultimi anni ha avviato una profonda metamorfosi che lo ha portato ad una forte internazionalizzazione della quale fanno parte le fabbriche aperte negli ultimi Thailandia e Cina.

Il Paesi del Far-East con in testa il gigante cinese costituiscono, infatti, un mercato fondamentale per il gruppo guidato da Gianpietro Benedetti. Un mercato che la Danieli presidia, oltre che con alcuni stabilimenti, anche con gli uffici di Pechino (Cina), Nuova Dehli (India), Seoul (Corea), Kaoushiung city (Taiwan) e Bangkok (Tailandia). In Cina in particolare il gruppo di Buttrio è presente sul mercato siderurgico dal 1979 e ha già fornito oltre 300 fra singole macchine ed impianti completi. Fra i suoi clienti cinesi ci sono quasi tutti i principali produttori di acciaio del Paese, con i quali ha siglato numerosi importanti contratti.

Particolarmente significativo, fra gli ultimi, quello da 36 milioni di dollari firmato nel giugno scorso, in base al quale la Danieli sta fornendo alla Handan Iron & Steel Group Ltd di Handan nella provincia dell'Hebei (che produce circa 8 milioni di tonnellate di acciaio all'anno) due colate per la produzione di bramme conformi in acciai di elevata qualità. La forte presenza della Danieli in tutti i Paesi cosiddetti Bric (Brasile, Russia, India e Cina) ovverossia quelli che stanno trainando, oltre all'economia mondiale, il megatrend del settore acciaio ha fatto sì anche che le azioni del gruppo fossero fra le più apprezzate in Piazza Affari lungo tutto il 2006 crescendo di più del 130% in dodici mesi.

Carlo Tomaso Parmegiani

EMERGENZA CLIMA

ROMA Italia alla sfida clima. Crescono le emissioni di CO_2 e, senza interventi, al 2020 il nostro Paese si troverà fuori dagli obiettivi del 53%. Ma l'Italia può darci un taglio. Un incisivo intervento in senso di efficienza energetica e di applicazione dell'innovazione tecnologica possono portare realisticamente un abbattimento del 33% rispetto al 53% di sforamento. L'analisi e gli scenari per rispondere all'emergenza effetto serra sono contenuti nell'ultimo rapporto dell'Enea «Energia e Ambiente» presentato ieri alla presenza dei ministri dello Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani e dell'Università e Ricerca, Fabio Mussi.

IL MODELLO BCC

Privacy e sicurezza informatica in banca

UDINE Semplificare le procedure informatiche di accesso e consentire il rispetto delle normative sulla privacy. È questo l'obiettivo dell'innovativo sistema Sas creato dalla Sata Hts di Udine e messo a disposizione, in particolare, del sistema bancario. Il nuovo sistema, dopo essere stato sperimentato dalla Bcc del Friuli Centrale, è stato presentato di recente ad un incontro con una decina di altre Bcc di tutto il Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale.

«Il risultato conseguito con Sas – ha spiega il presidente di Sata Hts, Sandro Taddio – è di venire incontro alle esigenze pratiche delle grandi aziende, i cui dipendenti si trovano a gestire poco meno di una decina di password a testa. Il nostro sistema riduce il tutto a un'unica password consentendo all'amministratore di sistema di rispondere in modo semplice e autonomo a ogni tipo di situazione: dipendente che cambia postazione di lavoro, che va in ferie, che va in quiescenza. Il vantaggio di questa gestione centralizzata è ovviamente anche economico». L'incontro con le Bcc del Fvg e Veneto Orientale è stato anche l'occasione per spiegare come funziona Sas tecnicamente. «Il suo motore principale – ha chiarito Tommaso Bon, collaboratore di Sata – è il modulo Sdm (*Sata Directory Management*) che consente di gestire in modalità client/server l'identità, gli accessi e le risorse per le reti distribuite. Questo motore, in sintesi, semplifica la gestione degli account e consente l'adeguamento alla normativa sulla privacy».

c.t.p.

L'amministratore delegato Bono: «Il nostro gruppo ha lavoro assicurato fino al 2011. Non era mai successo»

Fincantieri, in arrivo un secondo megayacht

TRIESTE Fincantieri conferma la sua presenza nel settore dei megayacht, un mercato sinora appannaggio dei cantieri privati. Sono in dirittura di arrivo infatti le trattative per la costruzione, nei cantieri del Muggiano, alla Spezia, di un secondo mega yacht, dopo quello da 134 metri già in fase di realizzazione. «Speriamo di definire a breve questo secondo contratto. Il progetto avrà una risonanza mondiale», ha dichiarato l'amministratore delegato del gruppo, Giuseppe Bono. L'annuncio è stato dato a margine della visita, allo stabilimento spezzino, di una delegazione della Commissione Difesa del Senato, guidata dal presidente Sergio De Gregorio. Bono ha poi precisato che sono in corso altre trattative per una quindicina di contratti. Massimo riserbo sulla collocazione geografica dei potenziali acquirenti. «I ricchi sono dappertutto nel mondo», si è limitato a commentare Bono.

Prototipo di megayacht made in Fincantieri

Lo stesso riserbo ha caratterizzato la commessa del primo megayacht, uno dei più grandi del mondo ordinato da un magnate russo. L'unità avrà sette ponti, un hangar, due piattaforme di atterraggio per elicotteri, una grande piscina di acqua di mare e potrà accogliere anche imbarcazioni di servizio.

La nave, per ora denominata solo 6154 (dal numero progressivo di progetto Fincantieri), sarà dotata anche di un sommergibile per immersioni fino a 100 metri di profondità e avrà 4500 metri quadrati di spazi interni, 2700 dei quali extra lusso, definiti dallo studio Pascale Reymond Langton Design.

Abbiamo lavoro assicurato per gli stabilimenti Fincantieri fino al 2011, ha detto ieri Bono sottolineando che si tratta «di una situazione eccezionale che non si era mai vista prima». «Abbiamo otto cantieri in Italia e non abbiamo lasciato indietro nessuno - ha precisato Bono -. Per tutti i cantieri abbiamo lavoro assicurato fino al 2010 e per alcuni fino al 2011. Con le trattative che abbiamo in corso e che si concluderanno entro l'anno per alcuni cantieri si arriverà anche al 2012».

Bono, che ha parlato in occasione di una visita di una delegazione della Commissione Difesa del Senato allo stabilimento del Muggiano, ha fatto riferimento alle preoccupazioni dei sindacati, in particolare della Fiom-Cgil, circa le prospettive d'ingresso in borsa di Fincantieri. «A noi non entra in tasca una lira - ha affermato. Lo facciamo sapendo che dovremo impegnarci di più nel lavoro. In questa vicenda della quotazione in borsa del gruppo mi sembra che vi siano posizioni strumentali».

Per Bono «Fincantieri gode di ottima salute, si conferma ai vertici mondiali con prospettive importanti di crescita in relazione al portafoglio ordini acquisiti e allo sviluppo dei nuovi business, dalle trasformazioni ai sistemi e componenti navali, dalle navi da crociera di medie dimensioni ai megayacht».

DOHA ROUND

Fmi: no al protezionismo

WASHINGTON La ripresa dei dialoghi sulla riforma della World Trade Organization (Wto) è «l'unico modo per stemperare» i potenziali rischi all'economia mondiale da parte dei protezionismi. È la valutazione di Rodrigo de Rato, direttore generale del Fondo monetario internazionale. Il Doha Round, che prende il nome della capitale del Qatar dove nel 2001 sono partiti i negoziati del 2001, si è arenato (ultimo stop a dicembre 2006) sul veto dei paesi più ricchi sulla cancellazione dei sussidi all'agricoltura e l'opposizione dei paesi più poveri ad aprire maggiormente i propri mercati. Il nuovo proposito negoziale è partito dal cosidetto G4 (Usa, Ue, Brasile e India) e da Australia e Giappone.

Summit a Roma tra l'assessore regionale Sonego, il presidente dell'Anas e Santuz: ok per i tratti Quarto d'Altino-S. Donà e Gonars-Villesse

Autovie, via libera alla terza corsia

L'Anas apre una linea di credito e autorizza la progettazione di un nuovo tratto non finanziato

TRIESTE Via libera alla progettazione della terza corsia. Non solo: l'Anas apre un credito ad Autovie e autorizza la progettazione di un tratto non ancora compreso nel nuovo piano finanziario. Risultati importanti quelli portati a casa dalla Regione nell'incontro tenutosi ieri a Roma tra l'assessore regionale Lodovico Sonego e il Presidente dell'Anas dott. Pietro Ciucci. L'assessore era accompagnato dal Presidente di Autovie Venete Giorgio Santuz, dall'Amministratore delegato Pietro del Fabbro, dal direttore. Riccardo Riccardi e dal dirigente dell'area finanza Giorgio D'Amico. Nel corso della riunione si è discusso del problema delle interferenze tra la terza corsia e i lavori lungo la linea ferroviaria nella tratta Quarto d'Altino – San Donà di Piave. Le parti hanno confermato la volontà espressa nel corso di una recente riunione presso il ministero delle Infrastrutture: la progettazione della terza corsia deve partire indipendentemente dalle opere che interessano la rete ferroviaria. Diversamente ci sarebbe un ritardo di dieci anni nel potenziamento della A 4.

Si è così deciso, di comune accordo, di procedere speditamente alla progettazione definitiva della terza corsia del tratto Quarto d'Altino - San Donà di Piave (che si collegherà con il Passante di Mestre). Ma c'è di più. Partendo dall'esigenza di sbloccare un'infrastruttura vitale per il traffico del Nordest, Regione e Autovie sono riuscite ad ottenere un'apertura di credito molto importante dall'Anas. Nonostante il piano finanziario nuovo non sia ancora stato approvato e nonostante la tratta Villesse Gonars non sia ancora inserita nel piano, sarà comunque progettata.

Anche questo tratto, infatti, non ha problemi di interferenze con il tracciato della linea ferroviaria di Alta Capacità Venezia-Trieste. La decisione garantisce una forte accelerazione al processo che porterà Autovie alla cantierizzazione delle opere. Per quanto riguarda, invece, il tratto intermedio da San Donà di Piave a Gonars, è stato stabilito di procedere ad un approfondimento tecnico in tempi brevi della progettazione definitiva con il Ministero delle Infrastrutture e con RFI, tenendo conto dell'affiancamento della A4 con la linea ferroviaria di Alta Capacità Venezia-Trieste. La strada della trattativa e della mediazione, però, non è finita. Le scelte dovranno essere formalizzate dall'Anas con la quale è ancora aperta la partita degli aumenti tariffari negati e degli investimenti. Il 24 aprile l'assessore Sonego e i vertici di Autovie incontreranno il Ministro Di Pietro per parlare anche di questi aspetti. La situazione è quanto mai delicata perché l'Aiscat, l'associazione delle concessionarie autostradali, ha già ufficializzato la procedura del ricorso, proprio l'altro giorno in sede di Commissione a Roma. Autovie, pur allineandosi alle scelte delle altre concessionarie è cauta.

«Autovie venete – precisa Sonego - in data odierna ha avviato la procedura di accesso agli atti propedeutica ad ogni eventuale azione legale a sua tutela qualora ve ne fosse la necessità». Si è ancora in una fase interlocutoria, di istruttoria ma è chiaro che la concessionaria deve tutelarsi per tempo a fronte di un blocco degli investimenti e del mancato aumento delle tariffe che per altro riguarda gran parte delle concessionarie e che sembra non fare differenze tra società pubbliche e private. Questa partita diventa delicata per gli equilibri tra Stato e Regione e quindi per il futuro della gestione autostradale. La riunione di ieri potrebbe indicare una ricomposizione della vertenza anche in merito alle questioni finanziarie.

m.mi.

Il presidente di Autovie, Giorgio Santuz

IL CASO

Alla riunione del patto di consultazione anche l'ad di Generali Perissinotto

Telecom, rispunta Telefonica

MILANO Non giova a nessuno fare la guerra in assemblea. Questo sarebbe emerso dal patto di consultazione di Telecom Italia cui hanno partecipato Marco Tronchetti Provera, Gilberto Benetton, Renato Pagliaro e Giovanni Perissinotto, ad di Generali, per un'indicazione in vista del voto assembleare sul rinnovo del cda. Più teso dovrebbe invece essere l'appuntamento di oggi della direzione del patto di sindacato di Pirelli. Sul fronte del futuro del gruppo rispunta intanto l'ipotesi Telefonica.

Quanto all'assemblea del 16 aprile l'idea prevalente è che alla fine passerà la lista gia proposta che, se da una parte ha escluso Guido Rossi, contiene peraltro i nomi del condirettore generale di Mediobanca, Pagliaro, e dell'amministratore delegato di Generali, Perissinotto. No comment intanto, su una sua eventuale candidatura alla presidenza, da Pasquale Pistorio, secondo cui Telecom «è una ditta fantastica. Non c'è dubbio che è una grande azienda italiana».

Tornando a Pirelli, all' ordine del giorno, come preannunciato settimana scorsa quando Piazzetta Cuccia e Generali avevano chiesto la convocazione urgente della direzione del patto, ci sono chiarimenti sulla dismissione di partecipazioni, ossia il dossier Olimpia. E all'appuntamento interverranno un pò tutti i protagonisti della vicenda a partire da Gabriele Galateri, presidente di Mediobanca, Giovanni Perissinotto e il presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo Giovanni Bazoli. Ci sarà Salvatore Ligresti in rappresentanza di Fondiaria Sai che si muoverà nella vicenda Telecom senza «atteggiamenti estremi» come ha preannunciato l'amministratore delegato della compagnia, Fausto Marchionni.

Tronchetti Provera

Prosegue intanto la due diligence tra At&T, America Movil e Olimpia. Gli avvocati sono al lavoro sui termini del contratto e tutto procede «secondo i tempi prestabiliti», si apprende da fonti vicine alle trattative secondo cui non c'è fretta di chiudere prima del termine del 30 aprile. Intesa Sanpaolo invece, che spingeva per trovare un accordo con gli americani entro fine settimana, sembra trovarsi nell'impasse. L'ipotesi è quella di acquistare il rimanente terzo di Olimpia da Pirelli ed Edizione Holding ma il nodo della governance sembra più complicato da risolvere del previsto. Al lavoro sul dossier anche Mediobanca mentre le indiscrezioni di stampa su una possibile contro offerta di Telefonica non trovano per ora conferme. «Non commentiamo i rumors» dice all'Ansa un portavoce del gruppo telefonico guidato da Cesar Alierta.

Perchè Telefonica, che ha già ricevuto uno stop dal management di Telecom alla sua prima offerta dovrebbe ora ritornare alla carica? E la domanda che si pone peraltro il mercato. E soprattutto perchè rilanciare a 3 euro se Mediobanca e Generali godono di un diritto di prelazione a 2,82 euro? In Borsa intanto il titolo del gruppo di tlc è rimasto al palo (-0,3% a 2,35 euro) mentre Pirelli ha guadagnato lo 0,84% a 0,90 euro.

AGITAZIONI

L'agitazione durerà 8 ore

Ondata di scioperi Oggi stop dei treni Serrata dei benzinai

ROMA Disagi in vista per chi viaggia in treno. Oggi è in programma lo sciopero nazionale dei ferrovieri indetto da tutte le sigle sindacali. Lo stop sarà di otto ore, dalle 9 alle 17. Per i viaggiatori che abbiano bisogno di informazioni è attivo dalle 7 alle 17 di oggi il numero verde 800 892021. Informazioni sui treni in circolazione sono disponibili anche sul sito di Trenitalia e presso i punti informativi delle principali stazioni. Le Ferrovie dello Stato fanno sapere inoltre che sarà garantito il collegamento tra Roma Termini e l'aeroporto di Fiumicino con il treno «Leonardo Express» o con autobus sostitutivo e sottolineano che lo sciopero non interessa direttamente le fasce orarie in cui si muovono i pendolari (cioè quelle tra le ore 6 e le 9 e tra le 18 e le 21).

Benzinai. Si profilano nuovi scioperi dei benzinai. Ad annunciarlo sono i gestori della Fegica e della Figisc che lamentano lo «svuotamento di ogni funzione di concertazione del tavolo ministeriale voluto dal Ministro Bersani» sul ddl liberalizzazioni. «La categoria è costretta - spiegano i responsabili di Fegica e di Figisc, Roberto Di Vincenzo e Luca Squeri - a prendere atto, nonostante tutte le disponibilità finora offerte dai Gestori, dei reiterati segnali di chiusura, che non possono che preludere ad una ripresa delle agitazioni ed una imminente calendarizzazione di nuove chiusure degli impianti». Alla base delle agitazioni dei benzinai, che già nei mesi scorsi hanno portato a scioperi degli impianti contro il nuovo processo di liberalizzazioni, ci sono alcune norme contenute nel ddl Bersani che, secondo i gestori, aprono alla grande distribuzione penalizzando la categoria. Tra queste quelle relative alle distanze minime tra gli impianti.

«Le proposte presentate dal coordinamento delle Regioni che costituisce, con gli operatori del settore, il tavolo di trattativa presso il Ministero dello sviluppo economico, non modificano minimamente l'impostazione voluta dal Governo», sottolineano in una nota i gestori parlando di un «quadro di assoluta chiusura ad ogni tipo di richiesta di ascolto avanzata dalla categoria».

NUOVE PROCEDURE

Fra i candidati Paolo Scaroni e Marco Drago

Generali, oggi tutti i nomi dei nuovi consiglieri. Verso la riconferma dei vertici

TRIESTE È attesa oggi la lista dei candidati per il cda delle Generali con la conferma, salvo sorprese dell'ultima ora, della squadra di vertice e con un ricambio dei rappresentati delle banche. I nomi da proporre all'assemblea dei soci del 28 aprile saranno diffusi sul sito della compagnia, in anticipo rispetto all'appuntamento di fine mese, secondo quanto previsto nella relazione sulla governance, per assicurare una maggiore trasparenza rispetto al passato.

Ai piani alti del Leone c'è tranquillità sul rinnovo del mandato al presidente Antoine Bernheim e agli amministratori delegati Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. Quanto ai consiglieri indicati da Unicredit, Mps e Intesa, sarebbe stato accolto l'invito, da parte dell'azionista di riferimento di Mediobanca, di svecchiare il consiglio per renderlo più adeguato ad affrontare lo sviluppo futuro del gruppo, in vista anche di una possibile grande alleanza internazionale. Le indicazioni sono quindi su meno legali e più esperti di business nel prossimo consiglio di amministrazione del Leone.

Mps, attraverso il suo presidente Giuseppe Mussari ha indicato il vicepresidente dell'istituto, Francesco Gaetano Caltagirone, come «la migliore risposta possibile» per il cda di Generali, al posto del suo attuale rappresentante, Luigi Bianchi. Il rimpasto dovrebbe interessare inoltre Alessandro Pedersoli e Alessandro Ovi, indicati rispettivamente da Intesa e Unicredit.

Fra i possibili consiglieri indipendenti risulta poi essere stato contattato Paolo Scaroni, che già siede, tra l'altro, nel consiglio di sorveglianza di Abn Amro, ma non è chiaro se il numero dell'Eni abbia accettato la proposta. Un invito a entrare nel cda di Trieste sarebbe poi stato rivolto anche al presidente di De Agostini, Marco Drago, che di recente si è limitato a commentare: «Se ci dovessero fare una proposta in questo senso la valuteremo».

Con la nuova procedura, contenuta nella relazione sulla corporate governance per il 2006, approvata all'ultimo cda e ora anche online, il Leone ha infatti voluto adeguarsi alle ultime norme contenute nel Codice di autoregolamentazione di Borsa, che hanno come obiettivo favorire la trasparenza. Ma quest'anno la novità consisterà nel fatto che i soci, in particolare i numerosi investitori istituzionali di Generali, potendo consultare in anticipo la lista dei candidati di casa Generali, e conoscendo quindi tutti i nomi delle persone in lizza, potranno arrivare a Trieste con le idee ben più chiare ed esporre meglio le proprie ragioni durante la seduta.

Ma il Leone non si limita a seguire i dettami del codice di Borsa e anticipa i tempi, inserendo altre novità nella relazione di corporate governance. Anticipa ad esempio la Consob, fissando nuove regole sul cumulo degli incarichi di amministratore. Gli amministratori esecutivi potranno avere fino a cinque cariche non esecutive, con il divieto di assumere ruoli di sindaco o di amministratore esecutivo in altre società. I non esecutive potranno invece cumulare cinque cariche non esecutive, due esecutive e altrettante di sindaco.

e.c.

Clima di tensione dopo la decisione della Regione di cedere il 49% della società informatica

Sindacati e Regione divisi su Insiel

Oggi sciopero. Pecol Cominotto: «La nostra proposta è legge»

TRIESTE Niente dialogo tra Regione e sindacati, e scatta l'assemblea-sciopero. Non è infatti andato a buon fine l'incontro che ieri l'assessore Gianni Pecol Cominotto ha avuto a Trieste con i rappresentanti sindacali di Insiel: una discussione lunga, animata, che a tratti ha visto anche qualche gesto di esasperazione, concludendosi poi solo nel tardo pomeriggio. E che, alla fine, ha portato i sindacati assieme alle Rsu ad indire per la giornata di oggi un'assemblea in sciopero che si terrà per la sede di Trieste dalle 10 alle 12, e per la sede di Udine dalle 11 alle 13. Lo ha reso noto Antonio Saulle (Fiom-Cgil) al termine dell' incontro, a cui hanno partecipato le Rsu, Fim, Fiom, Ugl, Fismic, Flm Cbu di Trieste.

«Durante le assemblee illustreremo nei dettagli quello che l'assessore Pecol Cominotto ci ha comunicato oggi (ieri, ndr) – spiega Fabio Pinto (Ugl) – e, in particolare, riferiremo del fatto che la Regione si è dimostrata irremovibile sul fatto della vendita del 49 per cento della società, soluzione che certo la tranquillizza sul versante finanziario ma che sicuramente non mette al riparo noi dipendenti, dal momento che anche con questa operazione di vendita tutte le difficoltà derivanti dalla Bersani rimangono». Comprese le previste riduzioni di fatturato.

La Regione però non ha preso in considerazione altre vie: Pecol Cominotto ha infatti illustrato le «Linee guida per l'operazione di rafforzamento patrimoniale e di apertura ad investitori privati del capitale sociale di Insiel SpA», un documento che, seppure a grandi linee, determina quale sarà lo scenario prossimo futuro di Insiel. «Stiamo portando avanti una scelta che è legge»: ha affermato l'assessore regionale all'Informatizzazione. Ovvero la vendita del 49 per cento che si svilupperà, secondo il documento, in due fasi: la prima che prevedrà la sottoscrizione di un aumento di capitale, la seconda che riguarderà l'eventuale cessione diretta della quota prevista all'investitore selezionato nella prima fase. Il documento prevede poi, sempre a grandi linee, i criteri di selezione delle aziende, i criteri di valutazione delle offerte, e gli impegni che l'impresa che risulterà vincitrice del bando dovrà mantenere. Insomma, la strada pare ormai tracciata. E della proposta dei sindacati di ritornare ad una delle ipotesi presentate dallo studio Ernst & Young (ovvero scissione in due società pubbliche, che era stata originariamente selezionata) non se ne è parlato.

Piero Della Valentina

Lo schema della privatizzazione prevede la sottoscrizione di un aumento di capitale e quindi l'eventuale cessione diretta della quota all'investitore scelto nella prima fase

La delegazione sindacale, quindi, dopo ampia discussione ha confermato i mandati delle assemblee effettuate nella giornata dello scorso 11 aprile, «riaffermando le perplessità sull'operazione di apertura a investitori privati e lamentando il fatto che non è stato possibile aprire un tavolo di discussione su tale importante decisione che, per inciso, non risolve le questioni poste dalla legge Bersani». Quello che infatti ha colpito Rsu e sindacati è stata la mancanza di un dialogo sulla questione. «L'incontro è servito solo alla presentazione delle linee guida del bando che adesso passerà in giunta – spiega Anna Pelli (Fim) – sul quale noi abbiamo obiettato la mancanza di una concertazione prima, e dell'apertura di un tavolo di concertazione su una possibile alternativa poi».

Per questo, il solo risultato possibile è stato la proclamazione di queste prime assemblee in sciopero alle quali, hanno fatto sapere i sindacati, seguiranno sicuramente altre azioni. «L'impressione che ci è arrivata dalla Regione è che ormai non sia più possibile, neppure volendo, tornare indietro – ha spiegato Pinto - .Eppure, sentiamo che qualcosa deve essere fatto. Qualcosa dobbiamo fare per farci sentire». E la prima azione decisa per farsi sentire si terrà già oggi.

Elena Orsi

FRENA LA PRODUZIONE

ROMA Produzione industriale in frenata. A rallentare è soprattutto l'energia, i cui risultati negativi contribuiscono a comprimono la dinamica dell'indice generale, che a febbraio fa registrare un calo dello 0,5% rispetto a gennaio e dello 0,7% rispetto a un anno prima. Ma anche il settore dell'auto inverte la marcia.«C'è ancora da fare - osserva il ministro dello Sviluppo Pierluigi Bersani - ma chi innova viene premiato». Bersani definisce quella in atto una «ripresa selettiva» che permette di avvantaggiarsi sono quei comparti che hanno puntato sulla crescita sia tecnologica che dimensionale delle imprese.

La contrazione più consistente rilevata dall'Istat a febbraio si è avuta nella produzione di energia, scesa del 5,9% su base annua e del 7,7% nel primo bimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo di quello passato. Una conseguenza dell' inverno particolarmente mite e dell'uso più contenuto del gas per riscaldamento e dell'elettricità. E anche del confronto con i dati di segno opposto registrati nello stesso periodo 2006, quando al contrario la voce energia scontava gli effetti di un inverno più rigido e soprattutto della crisi del gas legata alle difficoltà di fornitura dalla Russia.

VOTO A LARGA MAGGIORANZA

Via libera della commissione Industria del Parlamento europeo al calo delle tariffe roaming fino al 70% a partire dalla fine di luglio

Bruxelles: telefonare in vacanza nell'Ue sarà meno caro

BRUXELLES Quella del 2007 potrebbe essere la prima estate con tariffe roaming europee meno salate. Questo almeno è l'obiettivo della Commissione Ue che oggi ha esultato davanti alla votazione della commissione industria del Parlamento europeo, che è andata perfino oltre le indicazioni contenute dalla proposta preparata dal commissario Ue alle telecomunicazioni Viviane Reding.

La tabella di marcia prevede l'approvazione in plenaria al Parlamento nella sessione di maggio e quindi il passaggio dai ministri Ue delle telecomunicazioni durante il consiglio del 7 giugno a Lussemburgo. Se tutto filasse liscio, il nuovo regolamento per tagliare i costi del roaming fino al 70% entrerebbe in vigore per i vacanzieri europei a partire da fine luglio. Ma la strada non sarà tutta in discesa, perchè le nuove tariffe trovano le resistenze degli operatori e anche di alcuni paesi. Ma da Reding e dal relatore, Paul Rubig, sono venute parole di ottimismo. Consensi traversali anche dalla forze politiche al Parlamento europeo, che da destra a sinistra, hanno detto che si tratta di una vittoria dei consumatori.

Il pacchetto approvato oggi a larghissima maggioranza fissa un tetto per le tariffe roaming all'ingrosso, 23 cents al minuto, e al dettaglio. Per queste ultime, gli europarlamentari hanno portato da tre a due i tetti previsti dalla Commissione Ue, prevedendo che le tariffe non vadano oltre i 40 centesimi al minuto per le chiamate fatte all'estero e i 15 centesimi al minuto per le chiamate ricevute all'estero.

Questa indicazione va oltre quella contenuta nella proposta originaria della Commissione Ue e anche della commissione mercato interno e protezione dei consumatori, che si era espressa sulla proposta di regolamento un paio di settimane fa.

La commissione Ue inizialmente aveva proposto un tetto massimo di 33 centesimi per una telefonata fatta all'estero verso un numero dello stesso paese, 49 centesimi per le telefonate dirette fuori dal paese estero e 16,5 per le chiamate ricevute all'estero.

I parlamentari hanno anche scelto la strada dell'opt out per quanto riguarda le nuove euro-tariffe, stabilendo che valgono per tutti gli utenti, vecchi e nuovi, a meno non preferiscano un'altra tariffa e consentendo in ogni caso un passaggio tra tariffe senza costi aggiuntivi entro un mese dalla richiesta.

Nel commentare il voto Reding ha sottolineato che sta emergendo un consenso tale da rendere «una possibilità molto realistica» la sua adozione in tempi brevi. Anche Rubig ha detto di aspettarsi un negoziato veloce con il Consiglio per far' si che le nuove tariffe entrino in vigore per l'estate.

Il presidente Barroso

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Maurizio Migliavacca

Il segretario uscente e candidato unico alla guida regionale dei Democratici di sinistra Bruno Zvech

Si apre oggi il congresso nel capoluogo friulano. Il segretario punta a superare la fase della «fusione fredda». Interviene Migliavacca

Zvech: Partito democratico, ora acceleriamo

Ma restano i nodi delle elezioni locali, a iniziare dal dopo-Cecotti a Udine

di Ciro Esposito

TRIESTE Avviare un processo che tolga al nascituro Partito democratico l'etichetta di «fusione fredda» tra Margherita e Ds. Il congresso diessino di Udine, che oggi aprirà i lavori con la relazione del segretario Bruno Zvech e quella del coordinatore nazionale Maurizio Migliavacca, è una tappa obbligata per gettare le basi dell'ambizioso progetto di fondare un nuovo soggetto che superi la sommatoria dei due partiti fondatori. Un progetto complesso, abbracciato nel Friuli Venezia Giulia dall'80% degli iscritti che hanno sostenuto la mozione del segretario nazionale Piero Fassino. Mozione nella quale si identifica anche Zvech, che domani sarà riconfermato segretario. La Quercia è chiamata a misurarsi e a evitare la scissione però anche con i mussiani (il 15%), che non voteranno il segretario, e con i fedeli di Angius (circa il 5%). In molti, anche a livello nazionale, sostengono che la «fusione fredda» era inevitabile. Perché Ds e Margherita ricoprono con i loro uomini ruoli importanti con sindaci, assessori, e consiglieri d'amministrazione. Ma anche perché devono affrontare importanti consultazioni amministrative con il Pd in divenire. E le problematiche da risolvere, anche nel Friuli Venezia Giulia e anche dentro l'Ulivo, non sono poche. Ma la parola d'ordine è accelerare il processo costituente del Partito democratico

Il SEGRETARIO Zvech guarda oltre alla fase della «fusione fredda» e lo farà indicando un metodo da applicare anche alla costituente del nuovo soggetto. «È un congresso frutto di un grande rispetto reciproco di tutte le posizioni - spiega il segretario -. Si discuterà di politica e di come dare risposte alle richieste che vengono dai cittadini. Il partito deve essere veramente nuovo e accogliere tutte le forze riformiste favorendo il dialogo e la partecipazione. Dobbiamo dare un segnale di autentica discontinuità con il passato perché i cittadini avvertono il mutamento radicale avvenuto dopo il '90. Va portato a compimento il percorso iniziato con l'Ulivo».

LA BASE Da tutte le province arriva l'indicazione che è già il momento di passare alla fase 2, quella cioè di creare delle strutture in grado di parlare e di ascoltare il territorio. Per il segretario di Trieste Fabio Omero c'è «la necessità di costituire dei coordinamenti provinciali dei due partiti, assieme a Sdi e Italia dei Valori da affiancare ai comitati dei cittadini. Discuteremo dei principi fondanti del nuovo soggetto che dovranno essere votati con il sistema di 'una testa, un voto'». «I congressi provinciali - dice il consigliere regionale goriziano Mirio Bolzan - hanno chiarito in modo inequivocabile come i cittadini vogliano una semplificazione della sinistra con un solo partito di riferimento. L'elettorato è pronto, i partiti devono adeguarsi».

Il segretario provinciale di Pordenone Paolo Pupulin lancia la proposta di avviare una road map «su iniziative tematiche che stimolino il dialogo anche con le liste civiche, con Bolzonello ma anche con i circoli e le associazioni».

LE AMMINISTRATIVE Se da una parte Ds e Margherita gettano le basi per «unirsi» molti nodi sui candidati alle amministrative sono ancora da sciogliere. E, quando le segreterie non riescono a trovare un accordo, entrano in campo le primarie. Il caso più emblematico è quello di Maniago dove domenica si misureranno Pietro Rosa Gastaldo (Ds), Annamaria Poggioli (Margherita) e Stafano Cammozzi (Sdi). Tra questi nomi uscirà il candidato che sfiderà Alessio Belgrado della Cdl (per conto proprio dovrebbe correre Pio De Angelis di Rifondazione). Nell'isontino invece, dove tiene ancora banco la questione Gorizia, le primarie sono state scongiurate a Grado anche se gli ulivisti hanno deciso di appoggiare l'ex aennina Silvana Olivotto, perdendo per strada Rifondazione ma recuperando i «ribelli» di Lega e Forza Italia.

LA QUESTIONE UDINE A Udine le elezioni, come in regione, sono lontane solo un anno. E il centrosinistra non ha più il candidato «salvagente», Sergio Cecotti, l'anomalo e insostituibile Cecotti, capace di sorprendere prima e sbaragliare poi il centrodestra. Per la prima opzione, il nome naturale è Enzo Martines, il diessino vice Cecotti. Per la seconda, l'ipotesi apparentemente percorribile conduce a Enrico Bertossi che non ha mai nascosto di puntare alla poltrona di sindaco della sua città. «Quello delle amministrative del prossimo anno è un nodo centrale - dice il segretario provinciale Cristiano Shaurli -. Ma non è dirimente dire oggi se faremo la lista unitaria, quanto mettere in campo un percorso di arrivo a quel progetto, che deve coinvolgere non solo Ds e Dl ma tutte le forze, dagli autonomisti ai civici, sicuramente in grado di dare un contributo che vada oltre l'Ulivo». «Martines? E' il vicesindaco di un'amministrazione che ha operato bene, è un aspirante logico». «Bertossi? Nessuna preclusione di sorta, tanto meno verso un autorevole membro della giunta regionale. Si tratta di ragionare con la coalizione ma, da parte nostra, teniamo ben presente lo strumento delle primarie».

La Margherita verso il congresso regionale

LA DATA	IL LUOGO	I DELEGATI
14 aprile	Gorizia	475

I CANDIDATI ANNUNCIATI: Antonio Ius

GLI ORGANI DA ELEGGERE
- il coordinatore regionale
- 48 componenti dell'assemblea regionale
- il collegio dei probiviri
- 35 delegati al congresso nazionale

GLI ISCRITTI CON DIRITTO DI VOTO*

Udine	1.546
Pordenone	1.041
Gorizia	816
Trieste	400

* al 31 ottobre 2005

Domani l'assise regionale Dl a Gorizia dopo lo scontro evitato con il governatore sul ruolo di Moretton. Presente Franceschini

Degano: ma sul Pd finora abbiamo perso tempo

Il capogruppo della Margherita: va coinvolto il popolo delle primarie

TRIESTE La quiete dopo la tempesta. La Margherita presenta il candidato unico, Antonio Ius, dopo aver rischiato lo scontro con Riccardo Illy, si dice "compatta" a Udine e Pordenone e "rasserenata" perfino a Gorizia, il teatro della battaglia delle amministrative. Ma alla vigilia del congresso di domani a Gorizia, alla presenza del capogruppo dell'Ulivo alla Camera Dario Franceschini, Cristiano Degano lancia l'allarme: «Partito democratico? Muoviamoci, si è perso fin troppo tempo».

ACCORDO UNITARIO La Margherita si è liberata in extremis di tutti i veleni che, come aveva denunciato proprio il capogruppo triestino, «hanno distolto l'attenzione dall'obiettivo primario del congresso: il Pd». Gianfranco Moretton è rimasto in giunta, Pordenone ha comunque strappato la segreteria, l'accordo unitario su Ius ha retto perché Marco Belviso, l'udinese di area teodem che aveva annunciato la sua candidatura, ha infine rinunciato. Tutto bene, dunque. Apparentemente. Perché solo adesso, sostiene Degano, ci si concentra sul vero obiettivo.

TEMPO PERSO «Tanto tempo è passato dalle primarie che incoronarono Romano Prodi – spiega l'esponente diellino di Trieste –, quando la gente chiese a gran voce che il centrosinistra si avviasse a una fase nuova. Ora una parte di quell'entusiasmo si è affievolito. E di ciò è causa proprio il ritardo con cui ci si è mossi». Adesso? «Si tratta di rimotivare i cittadini assegnando loro un ruolo non di facciata. Ripartiamo dalle primarie, anche perché abbiamo la fortuna di avere gli elenchi delle persone che, nell'ottobre 2005, ci consegnarono spontaneamente le loro generalità. E allora, terminata la fase congressuale, provincia per provincia, ricoinvolgiamoli chiedendo loro di indicarci chi deve guidare la fase costituente del Pd, in modo che non ci sia solo una fusione a freddo del ceto politico attuale di Ds e Dl, che non avrebbe senso».

Dario Franceschini

Cristiano Degano

GORIZIA SIMBOLO Accelerare, insomma. «Perché non possiamo certo fare il Pd una settimana prima delle regionali del 2008 se vogliamo farlo esordire in quell'occasione», insiste Degano. Il caso Gorizia, come sostiene la sinistra radicale, è una brutta partenza e può diventare, anzi, un fattore di ulteriori frenate? Questo no, la Margherita regionale è convinta che quel vulnus possa essere circoscritto. «Singolare che altri partiti continuino a dirci cosa dobbiamo fare, confermando ancora una volta di puntare ai loro interessi particolari – commenta Franco Brussa –. Siamo invece convinti anche a Gorizia che quello del Pd sia l'unico percorso che possa dare risposte alla gente ed è anche su questo che fonderemo la battaglia elettorale delle comunali tra chi propone una cultura politica nuova e un centrodestra che mostra uno spirito che ci riporta agli anni della guerra fredda. Il congresso di Gorizia, con un forte valore simbolico, servirà anche a ricordare a Intesa che sul territorio isontino, che vuole essere protagonista e non testimone, si giocano partite fondamentali per il futuro della nostra regione».

PRIMARIE A Udine e Pordenone il clima è disteso. «Belviso e la sua ala di scettici verso il Pd? Non è certo un caso», commenta Flavio Pertoldi, il segretario regionale uscente. Un caso, invece, sarà quello delle comunali di Udine. Con il Pd anche lì? «Sì, con il Pd – dice ancora Pertoldi – come vuole per primo Romano Prodi per tutte le amministrative del 2008». Il dopo Cecotti? Chissà, forse le primarie. Come faranno a Maniago per scegliere tra il diessino Pietro Rosa Gastaldo e la diellina Anna Maria Poggioli. In quella provincia di Pordenone che, assicura Ius, il prossimo segretario regionale, «vede una Margherita compatta, convinta del Pd, consapevole della necessità di allargarci alle tante ispirazioni politiche interessate al percorso».

Il leader triestino: non possiamo certo pensare di costituire la nuova formazione una settimana prima delle elezioni 2008

Marco Ballico

La giunta nominerà Terpin presidente del Burlo Garofolo

Ezio Beltrame

Sergio Lupieri

L'esecutivo regionale assegnerà il premio di produzione ai responsabili che hanno raggiunto gli obiettivi posti dalle rispettive agenzie

Dirigenti sanitari, oggi si decide sui bonus fino a 30mila euro

TRIESTE Arriva il premio di produzione per i dirigenti «virtuosi» della sanità. A decidere il bonus sarà oggi la giunta regionale, riunita a Martignacco, sulla base della valutazione dei risultati raggiunti dalle Aziende sanitarie regionali nel 2005. L'esecutivo dovrà esaminare il lavoro svolto dai dirigenti e il raggiungimento degli obiettivi posti dall'agenzia. Ogni obiettivo corrisponde a un incentivo. Una prassi che avviene ogni anno e che nel 2006 ha visto i supermanager della sanità incassare fino a 30 mila euro l'anno in più. Di cifre per la sanità si parlerà anche per determinare il compenso dei componenti del Consiglio di indirizzo e verifica degli istituti di ricovero a carattere scientifico e dell'organo di indirizzo delle Aziende ospedaliero-universitarie di Trieste e Udine. Nel caso degli Irccs regionali, ovvero il Burlo di Trieste e il Cro di Aviano, la giunta è chiamata anche ad indicare i rappresentanti dei nuovi organismi che determineranno, secondo la legge regionale promossa dalla giunta e dall'assessore Ezio Beltrame, le linee di indirizzo degli Istituti. Si tratta di organi collegiali che comprendono un presidente e dei componenti. Nel caso del Burlo si va verso l'elezione di Emilio Terpin – che da commissario passa al ruolo di presidente – e degli imprenditori Antonio Bardelli (udinese) e Gabriella Kroff (triestina) nel ruolo di consiglieri. Del consiglio farà parte anche il sindaco di Muggia, Nerio Nesladek, come rappresentante indicato dalla conferenza dei sindaci, e un funzionario del Ministero della Sanità. Situazione speculare al Cro di Aviano, dove Piero Della Valentina sarà indicato presidente dopo aver ricoperto il ruolo di commissario straordinario.

Al suo fianco Silvano Antonini Canterin, l'imprenditore udinese Roberto Sanidero e il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello. Ai direttori generali degli Ircss (Mauro Delendi e Giovanni Del Ben), su indicazione della giunta, spetterà invece la nomina del collegio dei revisori. E con la giunta di domani si riapre un periodo intenso per la sanità e non solo sulle questioni di sostanza. Le nomine tengono ancora banco. Il consigliere di An, Adriano Ritossa, ha presentato un'interrogazione al presidente Illy nel quale chiede se corrispondano al vero le voci secondo la quale «per la Direzione dell'Area del Personale dell'Agenzia Regionale della Sanità, si farà ricorso all'esterno, arruolando una personalità esterna alla Regione, essendo l'attuale responsabile di tale Direzione, Dr. Zago, prossimo al pensionamento» e perché non si ricorra invece alla professionalità della Maioli «parcheggiata» al Centro Servizi Condivisi, - in attesa di accentrare le funzioni del personale – che è, rimasta senza posto a seguito della fusione tra Azienda Ospedaliera di Udine e il Policlinico Universitario di Udine». Ma la giunta non si occuperà solamente di questioni sanitarie. Uno dei punti più interessanti di cui si occuperà l'esecutivo è la revisione, proposta dal Vicegovernatore Gianfranco Moretton, del regolamento per la concessione degli incintevi in materia di bonifica dei suoli inquinati e recupero delle aree degradate (articolo 7 legge 15 2005). «Si tratta di un provvedimento che ci sta particolarmente a cuore – spiega il diellino Sergio Lupieri – perché consente di finanziare interventi di recupero in modo pluriennale. Questo consentirà a zone come ad esempio l'Aussa Corno o Muggia di programmare interventi seri per il risanamento del territorio laddove si sono creati problemi nel tempo.L'auspicio è che la legge possa poi essere rifinanziata in modo consistente».

IL CANDIDATO SINDACO BELLAVITE

ANDREA
BELLAVITE

Andrea Bellavite ha 47 anni, è nato a Verona. Nel 1968 si è trasferito con la famiglia a Gorizia (il padre Enrico è stato direttore dell'Ersa, la madre Anna insegnante e preside).

È stato parroco di Aiello dal 1990 al 1995 e di Villesse dal 2001 al 2004.

Attualmente è collaboratore dell'Assessorato regionale alla Cultura. Ha un contratto di tre anni in scadenza nel 2008. Fino a pochi giorni fa è stato direttore del settimanale diocesano «Voce Isontina».

IL SUO PROGRAMMA

- **Rifiuti**: convocare assemblee pubbliche per ottenere suggerimenti utili a correggere l'attuale sistema di raccolta.
- **Multe:** assicurare l'indulto ai multati ai semafori per le preoccupanti conseguenze sociali che il fenomeno ha comportato.
- **Sistemare strade e marciapiedi.**
- **Più progetti pensati per i bambini.**

Creare le piste ciclabili in città e una lungo l'argine dell'Isonzo quale volano per il turismo.

Don Andrea Bellavite

COMUNALI Sofferto «sì» dopo una lunga riunione con i suoi fedelissimi. Punta sull'appoggio dei dissidenti di Margherita e Ds

Bellavite: «Amo Gorizia, mi candido»

Il sacerdote: «Ora è più importante servire la città da amministratore che da prete»

«Mosetti? Solo momentaneamente le nostre strade sono diverse. Vorrei costruire assieme a Nova Gorica un cuore di pace nell'Europa». Oggi prima riunione organizzativa

di **Francesco Fain**

Don Andrea Bellavite, anzi Andrea Bellavite (preferisce che il «don» venga tolto perché la sua è una scelta da cittadino) ha deciso di candidarsi a sindaco di Gorizia. A sostenerlo Rifondazione comunista, Pdci, Italia dei valori, Verdi, Forum per l'Unione e alcuni esponenti (alcuni definiti, altri non meglio definiti) della Margherita 2 e dei Democratici di Sinistra. La sua è stata una decisione «sofferta, anzi soffertissima» (per sua stessa ammissione), giunta al termine di una riunione che era iniziata con il suo «no, grazie» al corteggiamento insistente e, per certi versi, asfissiante dei partiti extra-Ulivo e terminata con il «sì».

L'ANNUNCIO. «Dopo una lunga e difficile meditazione - il suo annuncio ieri nella sede del settimanale Isonzo-Soca - ho ritenuto che la candidatura che mi è stata proposta fosse, effettivamente, espressione di una base politica più ampia delle sigle che sostengono quest'idea. Per questo, ho accettato di partecipare a questo progetto politico che guarda a Gorizia e Nova Gorica come cuore di pace nell'Europa e nel mondo». Chiara l'allusione alla partecipazione di Franco Miccoli (Margherita) e Dario Ledri (Ds) che lascia intravvedere un appoggio dei dissidenti dei due partiti che fanno parte dell'Ulivo e candidano Giulio Mosetti.

LA CHIAMATA. «Ho ritenuto che in questo particolare momento fosse più utile per me servire la città che amo in ambito amministrativo piuttosto che in quello ecclesiastico. Ho percepito questa opportunità come una 'chiamata' arrivata dal cuore e dalla coscienza di tanti cittadini di Gorizia. È stata una scelta non facile ma convinta». Bellavite non nasconde che la sua decisione è stata vissuta «in maniera lacerante dalla comunità cristiana. Molte persone stanno soffrendo tanto in questo momento ma ritengo che questa scelta parta dalla stessa vocazione: quella di vivere il Vangelo. Si resta preti per sempre, a cambiare è la forma». Importante un altro passaggio. «Se non sarò eletto sindaco di Gorizia, non so se tornerò a fare il sacerdote».

IL VESCOVO. Andrea Bellavite non ritiene sia un ostacolo l'articolo 61 del testo unico degli enti locali che dichiara «ineleggibile» un ministro di culto. «Credo sia sufficiente la sospensione dall'esercizio del ministero ecclesiastico. «Tecnicamente non è un abbandono dell'abito sacerdotale ma una sorta di "aspettativa". In questo periodo della mia vita, pertanto, non sono un ministro di culto e, quindi, mi posso candidare. L'arcivescovo Dino De Antoni? Si è comportato come un padre. Mi sono commosso quando mi ha detto che le porte della sua casa saranno sempre aperte per me».

IL PROGRAMMA. Andrea Bellavite ha anche abbozzato quelle che saranno le linee del suo programma che presterà una grande attenzione ai poveri, alle classi disagiate, a chi ha più bisogno d'aiuto. Non ha bocciato la giunta comunale uscente guidata da Vittorio Brancati («Il mio giudizio è sostanzialmente positivo sul lavoro svolto in questi anni», le sue parole) ma ha evidenziato che, accanto alle grandi iniziative di respiro europeo, vanno risolti i piccoli problemi quotidiani della gente. E ha invocato una maggiore partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica. «Prendiamo la vicenda-rifiuti: andavano promosse assemblee pubbliche per apportare correttivi. Se sarò eletto, il mio primo impegno sarà un coinvolgimento diretto e continuo dei goriziani in ogni scelta che l'amministrazione andrà a fare. Bisognerà aggiustare le strade: ci sono troppe buche, non è possibile che i bambini non possano percorrerle senza correre rischi». Andrea Bellavite, essendo un amante della bicicletta, ha promesso la realizzazione di un fitto reticolato di piste ciclabili. «Dobbiamo puntare sul turismo alternativo. Un esempio? Mi piacerebbe realizzare una pista ciclabile lungo tutto il corso dell'Isonzo, dando la possibilità ai turisti di godersi scorci inediti della città». Tante idee, pronte ad essere messe in cantiere.

I PARTITI. Questa sera alle 18.30 ci sarà la prima riunione organizzativa in quello che è diventato il quartier generale dei «bellavitiani»: la sede di Isonzo-Soca. Pare che l'intenzione primigenia di formare un mega-lista civica a sostegno della sua candidatura stia naufragando. Rifondazione comunista ma anche gli altri partiti «ufficiali» sono intenzionati a schierare i loro simboli. Poi, verrà proposta ufficialmente la lista civica «Progetto Gorizia» che raccoglierà il Forum per l'Unione e i dissidenti della Margherita 2 e dei Ds.

L'ULIVO. «Mi dispiace sinceramente che non ci sia stata una proposta unitaria di tutto il centrosinistra. Giulio Mosetti? Lo incontrerò, consapevole che le nostre strade sono solo momentamente diverse».

Marincic, Luterotti e Bellavite durante la riunione di ieri

I RETROSCENA Il neocandidato racconta i tormenti che hanno accompagnato la sua scelta: «ma si resta preti per sempre»

«L'arcivescovo? Un vero padre per me»

«Mi ha richiamato con fermezza, ma mi ha dimostrato la sua grande umanità»

A Gradisca preghiere perché si ravveda: «È il grande affetto dimostratomi da un confratello», sorride il sacerdote

di **Guido Barella**

Gli studenti del liceo Paolino d'Aquileia sciamano verso corso Verdi al termine delle lezioni. Appoggiato al muretto (guarda te il caso: proprio sotto la bacheca di Voce Isontina!) don Andrea Bellavite parla al telefonino. Lo stanno aspettando cento metri più in là, nella sede di Isonzo-Soca. Lui, invece, è qua. E parla, parla, parla. E racconta che, niente da fare, lui rinuncia, non c'è quell'unità del centrosinistra invocata e giudicata necessaria per dire «sì». E ammette che è stanco morto, non ha dormito tutta la notte, lì a riflettere, a interrogarsi, a macerarsi. E allora arriva Silvia Leban, la moglie di Gianluca Pinto, e parlano, parlano ancora. E poi anche lui, Gianluca. E tutti insieme si avviano verso via San Giovanni.

Un'ora e un quarto chiusi dentro. E alla fine un applauso. Don Andrea Bellavite è stato convinto. Accetta di essere candidato a sindaco. Si affaccia sulla porta e dice quattro parole soltanto: «Ho bisogno di riposarmi!». E invece, no. Iniziano a fioccare le domande e sulle prime reagisce anche duro a un giornalista venuto da Milano per raccontare la sua storia che gli chiede dei suoi tormenti interiori. Dieci minuti e si stringeranno la mano con un sorriso, era solo la tensione del momento.

«Dopo lunga e difficile meditazione...». L'annuncio ha i toni dell'ufficialità. Ma don Bellavite («d'ora in poi però evitate il 'don', per favore: è un atto di rispetto anche nei confronti della Chiesa») si scioglie ben presto. E nelle parole si coglie quella stessa passione che l'ha portato a farsi a piedi quella straordinaria avventura dell'anima prima ancora che del corpo che è il pellegrinaggio a Santiago di Campostela, 25 giorni a piedi da St Jean Pied de Port verso il sepolcro di San Giacomo, in terra di Spagna. O che ha fatto sì che, un anno fa, si descrivesse come un «pellegrino sulle tracce della trascendenza nella natura, nell'arte, nei volti e nella storia delle persone; viandante curioso lungo i tortuosi sentieri del presente; in ricerca della solitudine e della compagnia».

Parla del suo essere sacerdote, «e si resta preti per sempre perchè quella è stata la grande vocazione della mia vita» anche se adesso sente un'altra chiamata, diversa e, come dice lui stesso, «apre una parentesi». E spiega che «l'arcivescovo si è dimostrato nei miei confronti un vero padre, richiamandomi certo di fronte a questa mia forma di disobbedienza ma anche ricordandomi che la sua porta resterà sempre aperta. Mi ha commosso: io capisco il suo dolore, ma lui mi ha colpito per la sua grande umanità». E sorride quando gli si ricorda che a Gradisca il parroco ha invitato i fedeli a pregare perché lui si ravvedesse: «Beh, mi fa piacere. Non a caso noi preti siamo confratelli, viviamo in una grande famiglia. E allora è bello che un fratello si preoccupi per me». Anche se le preghiere, evidentemente, non sono andate a buon fine,,,

Stanco morto, racconta la Gorizia dei suoi sogni («i grandi orizzonti passano attraverso orizzonti minini» come dire: una città simbolo di pace con un ruolo importante nel cuore dell'Europa ma anche la città dei marciapiedi senza buche e delle piste ciclabili) e soprattutto del suo modo di intendere la politica: «Vorrei tanto che la sera dei risultati elettorali ci fosse una grande festa in piazza, di tutti, senza vincitori e vinti. Una festa della città, la festa della democrazia». E i segretari dei partiti che lo sostengono già lo guardano un po' stralunati...

IL MEDIATORE

Stasi: «Se non accettava era un disastro»

È il più soddisfatto di tutti, Dario Stasi, il direttore di Isonzo Soca. È stato il grande mediatore, e, alla fine, ce l'ha fatta: «Ha vinto il dialogo» spiega.

«Però - aggiunge - non scrivete più che a candidare don Andrea è la sinistra radicale: no, a candidarlo è la sinistra del buonsenso, la sinistra dei cittadini, la sinistra, appunto, del dialogo. E adesso il mio augurio personale è che anche l'atteggiamento delle segreterie degli altri partiti di centrosinistra possa cambiare dopo che già alcune frange di quei partiti hanno dato la loro adesione calorosa. E questo è il motivo per cui don Andrea ha accettato».

Già, ma se don Bellavite non avesse accettato? «Sarebbe stato un disastro. Chi avremmo votato? No, avremmo cercato ancora».

g. bar.

IL CASO

Avviata dalla Curia la procedura di sospensione
Per la legge Bellavite può diventare sindaco

La Curia arcivescovile ieri ha dato ufficialmente il via alla procedura di sospensione di don Andrea Bellavite dall'esercizio del ministero sacerdotale. «Si tratta di un atto dovuto – hanno fatto sapere dalla Curia - . È un atto conseguente alla sua richiesta di non esercitare più i sacramenti». Sarebbe bastata la candidatura a sindaco per fare si che don Andrea Bellavite incorresse automaticamente nella «sospensione a divinis», l'interruzione delle funzioni sacerdotali. L'ex direttore del settimanale diocesano «Voce Isontina» invece l'ha chiesta prima di fare il passo di ieri pomeriggio e la sede vescovile ieri mattina l'ha presa in considerazione. In altre parole è come quando si entra a casa di qualcuno: prima di superare l'uscio si chiede il permesso. Si potrebbe farlo comunque, ma non sarebbe corretto.

Con la sospensione, don Andrea è come se venisse «ibernato» dalla chiesa. Non può più dare i sacramenti fino alla revoca del provvedimento, ma può correre alla poltrona di primo cittadino.

Per quanto riguarda invece il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali che dice all'articolo 60: «Non sono eleggibili a sindaco nel territorio, nel quale esercitano il loro ufficio, gli ecclesiastici ed i ministri di culto, che hanno giurisdizione e cura di anime e coloro che ne fanno ordinariamente le veci», l'avvocato Pierluigi Ronzani, docente di diritto canonico del Polo universitario di via Alviano, ritiene che dal punto di vista della legislazione italiana esisterebbe soltanto inopportunità alla candidatura del sacerdote. In altri termini nulla osta da un punto di vista legale a un suo eventuale insediamento in municpio.

Potevano sussistere dubbi nel caso avesse retto una parrocchia a Gorizia

«A mio parere - precisa il professor Ronzani - avrebbero potuto esserci problemi soltanto nel caso in cui avesse svolto in passato la funzione di cappellano all'interno della giurisdizione comunale». Così però non è stato e, quindi, date le dimissioni dalla direzione di «Voce Isontina» e avviato il processo di sospensione a divinis, Andrea Bellavite può di diritto entrare a far parte della competizione elettorale goriziana.

Stefano Bizzi

MARTEDI'
è settegiornitv
I PROGRAMMI DELLA TELEVISIONE

DOMENICA
è Immobiliare
24 PAGINE DI COMPRAVENDITA

IL PICCOLO
è di più.

www.mediaworld.it

dal 12 al 28 aprile

La rifondazione del PC?

GEFORCE 7400

CORE 2 DUO T5200

il rivoluzionario Windows Vista preinstallato

REMOTE shopping

HP
Notebook DV6244EA
Processore Intel® Core 2 Duo T5200 (1.60 GHz, 2 MB L2). RAM 1024 MB DDR2. Hard Disk 120 GB SATA 5400 rpm. Masterizzatore DVD Dual Layer. Card reader 5 in 1. Wi-fi 802,11 a/b/g. Scheda Video GeForce Go 7400 da 256 MB TC. Display 15,4" WXGA BrightView. **Windows Vista Home Premium.**

TIM Vivere senza confini
Tutto Relax **Internet 0**
Acquista un PC Portatile HP e ricevi una USB Card UMTS Hi-Speed di Tim per navigare fino a 3,6 Mbps a soli 24,95 € al mese incluso 1 Giga di traffico!
L'offerta prevede un impegno minimo di 12 mesi e l'addebito su carta di credito come modalità di pagamento.

899

Offerte valide dal 12 al 28/04/2007, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

LCD 19" WIDE

ACER
Personal computer AST671
Processore Pentium® D 915.
RAM 1024 MB. Hard Disk 320 GB.
Masterizzatore DVD Dual Layer.
Scheda Video ATIx1250 fino a 384 MB.
Card reader 18 in 1.
Windows Vista Home Premium.
+
Monitor LCD 19" Wide

699

intel Pentium D inside

il rivoluzionario Windows Vista preinstallato

Con il servizio Remote Shopping, Media World viene da te: telefona gratuitamente dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20 al numero **800 882288 o collegati a www.mediaworld.it.** Acquista e ricevi a domicilio tutta la tecnologia di cui hai bisogno, con tutte le garanzie e la convenienza di Media World.

APERTI DOMENICA 15 APRILE > Asti - Montebello della Battaglia (PV) - Orio al Serio (BG) - Erbusco (BS) - Trieste Genova - Lucca - Pesaro (PU) - Colonnella (TE) - Roma, C. Comm. Primavera - Rende (CS) - Belpasso (CT).

QUESTA È LA RISPOSTA!

I commenti a livello regionale confermano la frattura fra l'asse Ds-Margherita e la sinistra radicale

Caso Gorizia, Pertoldi avverte Rc: Bellavite candidato? Nel 2008 serve più senso di responsabilità

di Ciro Esposito

TRIESTE Se la questione Gorizia è stata il primo banco di prova del Partito democratico, per il centrosinistra si preannuncia un futuro problematico. L'ufficializzazione della candidatura di Don Andrea Bellavite ha di fatto aperto una frattura tra l'asse Margherita-Ds e la sinistra radicale o «alternativa», come preferiscono definirla i rifondaroli. È evidente che l'intervento delle segreterie regionali è stato tardivo e non è riuscito a mettere una pezza su un caso, nato come conseguenza del «siluramento» dell'attuale sindaco Brancati, gestito in modo quantomeno approssimativo dalle segreterie provinciali dei due maggiori partiti. Ma è un dato di fatto che la coalizione, che in Regione governa da quattro anni sotto l'insegna di Intesa democratica, si è sbriciolata presentando al primo turno contro Ettore Romoli almeno tre candidati di peso: Andrea Bellavite per la sinistra (ma convinto anche dall'appoggio dei «brancatiani» della Margherita e da una parte dei Ds», Donatella de Gironcoli bandiera dei Cittadini e il diellino Giulio Mosetti sul cui nome c'è stata la convergenza dell'Ulivo.

Ed è un altro dato di fatto che Gorizia rappresenta uno snodo per le sorti politiche della regione. Non è un caso infatti che lo stesso segretario della Margherita Flavio Pertoldi abbia definito l'estremo tentativo dei regionali come «un'iniziativa per richiamare gli alleati a un senso di responsabilità in vista delle regionali del 2008». E lo stesso Pertoldi ieri ha confermato una chiave di lettura politica della querelle isontina: esiste una distanza sempre più evidente tra il fronte moderato e la sinistra radicale nonostante quest'ultima, ironia della sorte, si sia affidata a un prete per raccogliere i consensi della società civile.

«Questa candidatura non rappresenta un valore aggiunto per l'Ulivo e anzi mette in difficoltà una parte dell'elettorato che è vicino al mondo cattolico con il quale il Partito democratico vuole dialogare» spiega senza mezze misure il segretario regionale diellino. Rifondazione invece gioca in contropiede e, attraverso il suo segretario Giulio Lauri, lancia un segno di distensione. «La possibile convergenza sul candidato da sostenere al secondo turno - dice - sarà una decisione che prenderanno assieme tutti coloro che appoggeranno Don Andrea. Invito Ds e Margherita a ripensarci. Mosetti ha ancora tempo per poter rinunciare». Ma quelli della Margherita non ci pensano proprio. «Non c'è stata condivisione su una candidatura unitaria e quindi il centrosinistra si presenta con una piattaforma plurima - sottolinea Pertoldi -. Abbiamo salvaguardato l'unità dell'Ulivo e questo è un buon risultato. Saranno delle primarie a tutti gli effetti. Vedremo chi raccoglierà i maggiori consensi».

Già le primarie. Una volta annusati i venti di tempesta forse sarebbe stato più opportuno misurarsi a bocce ferme. Perché il centrosinistra rischia di regalare un successo a mani basse al candidato della Cdl. «Sarebbe stato più opportuno fare le primarie - continua Pertoldi - ma ora dobbiamo concentrarci a fare una buona campagna elettorale per scongiurare il pericolo che Romoli diventi sindaco alla prima tornata». «Con la candidatura di Bellavite, sostenuta anche da Verdi e Comunisti italiani - spiega Lauri - si possono mettere in moto interessanti dinamiche partecipative che si riconoscono in un programma condiviso dalla società civile che non è solo quella che vota per la sinistra radicale. Anche per questo confido in un ravvedimento dei due partiti maggiori di Intesa».

Don Andrea Bellavite

Il quadro appare chiaro, almeno sulla carta: il candidato di Rifondazione che cerca di conquistare più elettori di quello dell'Ulivo. È uno schema che si ripete in altri Comuni della regione ma che diventerebbe pericoloso, o letale, se dovesse ripetersi su scala regionale tra poco più di un anno. A fare da elastico tra la sinistra europea e l'anima moderata, o il «ritorno» del Ppi come l'ha definito recentemente Willer Bordon, incarnata nella Margherita ci sono i Democratici di sinistra. I diesse sul caso Gorizia sono rimasti alla finestra. Non hanno voluto ficcare il naso negli affari della Margherita. Ma quando hanno fiutato che il virus poteva espandersi pericolosamente sono intervenuti anche se con cautela.

Il segretario regionale della Margherita Flavio Pertoldi

Il segretario di Rifondazione Giulio Lauri

«L'Ulivo ha fatto una proposta che ha salvato la sua compattezza - commenta il segretario Bruno Zvech - ma che non è riuscita a unire tutto il centrosinistra. Abbiamo grandissimo rispetto per la candidatura di Don Bellavite e ritengo che in campagna elettorale ci saranno molti aspetti del programma condivisi. Poi lavoreremo per ricompattare tutte le forze dell'attuale maggioranza regionale».

Ma c'è un altro aspetto che la vicenda Gorizia evidenzia secondo Rifondazione e che riguarda la futura nascita del Partito democratico. «Mi sembra che Ds e Margherita stiano facendo delle scelte per mettere a posto i loro partiti - conclude Lauri - e dimenticano quel rapporto con la società civile che dovrebbe essere, a quanto dicono i loro dirigenti, l'aspetto decisivo per far decollare il nuovo soggetto. Anche per questo motivo ritengo che la candidatura di Bellavite è un segnale verso il mondo che non sta dentro i partiti. In questo senso si tratta di una scelta innovativa».

Intervista al commissario di governo del Fvg all'indomani dell'ok alla legge regionale che non prevede la rotazione su quattro turni

Il prefetto Balsamo: controlli nei locali, vigili necessari

«Per la prevenzione degli incidenti la polizia municipale serve 24 ore su 24»

Il prefetto Giovanni Balsamo

«Ma occorre chiarezza, come previsto dal protocollo Amato-Illy, per incentivare la collaborazione con le forze dell'ordine»

TRIESTE Roberto Dipiazza ha chiesto e ottenuto dalla giunta regionale che la riforma dell'Ordinamento della polizia municipale non prevedesse l'obbligo di un servizio articolato su quattro turni, tra l'altro solo per Trieste, con la conseguente necessità di armare i vigili urbani. Ma il Prefetto del capoluogo regionale Giovanni Balsamo non condivide. E, in questa intervista, rilancia la necessità che il servizio venga esteso 24 ore su 24.

Prefetto Balsamo, come valuta la decisione della giunta, condivisa dal Consiglio delle Autonomie, in materia di armamento della polizia municipale?

A Trieste, secondo antica consuetudine, i vigili urbani espletano il servizio senza la dotazione di armi. Ciò è consentito dalle buone condizioni della convivenza civile e dalla diffusa osservanza delle norme. Comprendo quindi le remore ad abbandonare una tradizione che attesta visivamente la capacità dei cittadini di garantire autonomamente la sicurezza collettiva con la propria condotta individuale prima ancora che con mezzi dissuasivi affidati alla polizia.

Escludere l'estensione dei servizi di polizia municipale alle ore notturne è una scelta in linea con la richiesta di un ruolo maggiormente incisivo nel servizio alle comunità locali che i Comuni auspicano in nome del decentramento e della sussidiarietà?

Le modifiche alla Costituzione del 2001 hanno riconosciuto la centralità del Comune nel sistema istituzionale, affidando alle autonomie la polizia amministrativa locale. C'è dunque un'area di intervento che deve essere coperta dallo Stato attraverso le sue forze di polizia e un'altra area che appartiene ai poteri locali e che deve essere necessariamente da questi presidiata: essa riguarda il sistema di controllo della regolarità dei commerci, della viabilità urbana, dello sviluppo urbanistico, degli insediamenti produttivi e della tutela dell'ambiente. Credo che a questo riconoscimento di competenza debba corrispondere una parallela assunzione di responsabilità.

Cosa intende?

E' nota la gravità del problema degli incidenti del sabato sera legati all'abuso di bevande alcoliche: circa cinque mila vittime l'anno, per lo più giovani. La prevenzione si concretizza nel controllo dei locali di intrattenimento e del rispetto delle norme per la loro apertura e chiusura, nella verifica delle prescrizioni sulla vendita degli alcolici, nel controllo del comportamento di chi guida veicoli: tutti aspetti rimessi alla disciplina dell'autorità comunale. Come è possibile pensare che queste fondamentali attività possano essere adeguatamente assicurate se la polizia municipale non è presente proprio nelle ore di maggiore incidenza del rischio collettivo?

I sindaci hanno chiesto alla giunta regionale di tenere ben distinta l'attività della polizia municipale da quella delle forze dell'ordine. E' d'accordo?

Certo. Non è con la confusione che possono essere gestiti problemi che toccano gli interessi fondamentali dei cittadini. Ed è, infatti, la chiarezza l'obbiettivo cui mira il protocollo d'intesa firmato dal ministro Amato e dal presidente Illy. Occorre fare chiarezza e incentivare la cooperazione tra organi la cui azione deve bene integrarsi. E quello della collaborazione è l'altro fondamentale obbiettivo al quale mira il protocollo. Per ciò confido che l'impegno sarà da tutti rivolto alla realizzazione di un sistema che, garantendo l'autonomia dei ruoli, migliori la qualità complessiva della risposta ai bisogni del cittadino.

m.b.

Barbina al vertice delle Pro Loco

UDINE Flavio Barbina è stato confermato alla presidenza dell'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, dopo aver ricoperto l'incarico da metà del 2006. Lo ha eletto il Consiglio direttivo, eletto lo scorso 31 marzo e rinnovato rispetto al precedente mandato.

Ad affiancare Barbina è stata chiamata, in qualità di vicepresidente vicario, Daniela Beltramini, proveniente dalla Pro Loco di Manzano (Udine). La giunta direttiva è composta inoltre dal rappresentante della Provincia di Pordenone, Edi Della Flora (Fontanafredda), e da quello di Gorizia, Flavio Gon (Turriaco). Nel consiglio direttivo, composto da 13 membri che rimarranno in carica per i prossimi quattro anni, saranno formate apposite commissioni e tavoli di lavoro su tematiche specifiche. Il movimento delle pro Loco ha toccato le 220 associazioni in Friuli Venezia Giulia, superando il numero di Comuni.

PUBBLICO IMPIEGO

Comparto unico, a Udine i primi 80 dipendenti Fvg

Primi effetti del comparto unico in Friuli Venezia Giulia. La prossima settimana infatti dovrebbe essere siglato, tra Regione e Provincia di Udine, il protocollo d'intesa che l'amministrazione regionale ha concordato agli inizi di marzo con gli enti di area vasta che dispone il trasferimento di 177 dipendenti regionali alle quattro Province. Ottanta di questi lavoratori saranno trasferiti proprio all'ente udinese dopo che la giunta presieduta da Marzio Strassoldo ha dato il via libera al documento che sarà firmato la prossima settimana. I dipendenti saranno utilizzati dalla Provincia di Udine per gestire i Centri per l'impiego del territorio. «Si tratta di un provvedimento di particolare rilevanza – ha spiegato il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo – che andrà finalmente a riordinare in modo efficace la disciplina del personale dei Cpi, con la garanzia di trasferimenti da parte della Regione continui e certi ». Questo provvedimento comporterà l'avvio della procedura di mobilità volontaria. Il trasferimento di personale alle quattro Province comporterà anche una spesa per la Regione: 41 mila euro saranno destinati all'attivazione di posizioni organizzative, mentre 750 mila euro serviranno invece a coprire le spese per i dipendenti che le Province hanno assunto direttamente per compensare le 24 persone andate in quiescenza dal 2002.

---

†

Improvvisamente è mancato

Mario Santi

Ne danno il triste annuncio la moglie SUSI, MAURIZIO, FURIO con MARINA e CARMEN.GRAZIA, UCCIO e MAURO, parenti tutti, LUCIANA e famiglia.

I funerali seguiranno sabato 14 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 13 aprile 2007

Addolorati:
- BRUNO e LAURA

Trieste, 13 aprile 2007

ANNIVERSARIO

13-04-2005 13-04-2007

Renzo Del Vecchio

Ci manchi tanto

la moglie e il figlio

Trieste, 13 aprile 2007

Numero verde 800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Da lunedì a domenica dalle 10 alle 21

Il coordinatore nazionale si chiama fuori dal Partito democratico

Alagna: «Civiche indispensabili»

ROMA Più va avanti la discussione sul Partito Democratico e più si rafforza l'opinione di Roberto Alagna, coordinatore nazionale delle Liste civiche, che davvero i cittadini «non stiano in fila per aderire al nuovo soggetto politico». A sostegno di questa tesi Alagna ha citato la discussione, a suo giudizio «agghiacciante», nel programma «l'infedele» dove esponenti dei diversi partiti «sono arrivati a definire il Partito Democratico come il partito dei cittadini».

Affermazione infondata, sostiene Alagna convinto, al contrario, che il sistema dei partiti può generare solo vecchi «arnesi». Il coordinatore delle Liste Civiche ricorda che l'apporto della società civile organizzata venne escluso nelle ultime elezioni politiche «proprio da Margherita e Ds, che negarono l'apparentamento ad una aggregazione civica che aveva tra i suoi sponsor Riccardo Illy ed altri esponenti del mondo civico». Un errore le cui conseguenze, come dicono i rapporti di forza al Senato «sono sotto gli occhi di tutti».

Roberto Alagna

A rendere ancora più inopportuno ogni riferimento al «partito cittadino» ci si è messa, secondo Alagna, l'ipotesi di riforma elettorale messa a punto dal ministro Vannino Chiti con la conferma delle liste bloccate. Alagna non crede nemmeno «all'ipocrita chiamata del 'popolo delle primarie' per eleggere l'assemblea costituente del Partito Democratico» da lui ritenuta come «la solita ratifica che la nomenklatura chiederà per essere legittimata in modo fittizio». Da qui la necessità che la società civile si autorganizzi in vista dei prossimi appuntamenti politici «senza chiedere permessi e soprattutto senza chiedere apparentamenti ed alleanze». E il centrosinistra «ci dovrà venire a cercare» se vuole risolvere la sua crisi con il coinvolgimento dei cittadini.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN cm	ALTEZZA NEVE MAX cm	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	5	140	primaverile	26 su 30	105 su 110	3,5 su 80
Piancavallo	0	0	assente	0 su 11	0 su 24	0 su 26
Forni	0	0	assente	0 su 7	0 su 15	0 su 15
Ravascletto	0	0	assente	0 su 13	0 su 24	0 su 2,5
Tarvisio	0	0	assente	0 su 25	0 su 10	0 su 60
Sella Nevea	88	270	primaverile	2 su 6	7 su 12	2 su 5
Cortina	0	70	compatta	9 su 37	28 su 110	10 su 75,5
Val Gardena	55	85	compatta	22 su 84	95 su 176	40 su 102
Val Badia	0	0	assente	0 su 51	0 su 130	20 su 70
Sappada	0	0	assente	0 su 16	0 su 19	0 su 20
Arabba	55	140	compatta	9 su 30	24 su 65,5	0 su 7,5
Plan de Corones	35	90	compatta	24 su 31	55 su 105	0 su 282
Alta Pusteria	0	80	compatta	6 su 27	16 su 53	11 su 189
Val Zoldana	0	0	assente	0 su 13	0 su 40	0 su 22,2
Castrozza	70	100	compatta	19 su 24	15 su 60	7 su 30
Campiglio	10	140	compatta	7 su 23	18 su 60	0 su 22
Val di Fassa	20	100	compatta	17 su 48	30 su 90	6 su 79

a cura di Anna Pugliese

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

I rappresentanti italiani auspicano anche la nascita di una Regione a statuto speciale sul Litorale e difendono il principio di unitarietà

Can e Ui chiedono una legge di tutela globale

Pronta la risposta al governo sloveno. Critiche alla Proposta di risoluzione sulle minoranze

CAPODISTRIA Quanto annunciato alcune settimane fa è stato fatto. La Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana (Can) ha formalizzato le osservazioni alla Proposta di Risoluzione sulle Comunità nazionali italiana ed ungherese nella Repubblica di Slovenia, documento preparato dall'Ufficio per le nazionalità del governo sloveno in risposta alle sollecitazioni delle due minoranze che già nel 2002 – dopo la pubblicazione dei dati del censimento della popolazione – avevano chiesto precise misure di intervento a propria tutela. Le osservazioni, articolate in 20 punti, saranno discusse il prossimo 20 aprile nel corso di una riunione indetta dall'Ufficio governativo per le minoranze che vuole consultare gli organismi minoritari e armonizzare insieme a loro il testo della Proposta di Risoluzione prima di inviare il documento in Parlamento.

La principale obiezione fatta nei confronti della Proposta consiste nel fatto che il documento in realtà non predispone alcun strumento concreto in grado di frenare i processi assimilatori di cui sono oggetto le due minoranze nazionali e che sono stati evidenziati proprio dal drastico calo numerico degli appartenenti alle minoranze italiana e ungherese rielvato nel Censimento del 2002. La Comunità italiana chiede pertanto provvedimenti concreti e mirati. Principalmente, si vuole arrivare a una «Legge di tutela globale» che sancisca i principi di applicazione dei diritti specifici, con particolare accento sul rispetto del bilinguismo e sull'uso pubblico della lingua italiana nei territori nazionalmente misti. In questo senso, le peculiarità di questi territori andrebbero riconosciute anche consentendo la formazione di una Regione a statuto speciale nel processo di regionalizzazione del Paese. Questa Regione comprenderebbe i tre comuni cositeri: Capodistria, Isola e Pirano. Al governo sloveno si chiede inoltre di sostenere in modo organico e continuativo le attività delle istituzioni minoritarie, in particolare delle scuole nonchè dei programmi italiani di Tv e Radio Capodistria.

Serve un impegno anche per le scuole e per i programmi di Tv Capodistria

Nelle osservazioni, formulate insieme all'Unione Italiana, si sottolinea inoltre la necessità di mantenere l'unitarietà della Comunità nazionale italiana in Slovenia e Croazia, condizione praticamente imprescindibile per la sopravvivenza della minoranza. «Non chiediamo nulla di irraggiungibile – ha dichiarato il presidente della Can costiera Flavio Forlani ieri sera ai microfoni di Tv Capodistria – quello che vogliamo è semplicemente il rispetto della Costituzione e delle leggi e che ci sia una maggiore sensibilità per i problemi che ci riguardano».

Il presidente della Can costiera Flavio Forlani

Il presidente dell'Unione Italiana Furio Radin

A Pola rispunta il fenomeno mucillaggini Già ridotto del 30 per cento il pesce pescato

POLA Apprensione e grande preoccupazione tra i pescatori istriani per la fioritura del mare, apparsa sulla costa occidentale della penisola, soprattutto a Nord. Le masse gelatinose si attaccano alle reti riducendo il pescato di un buon 30% e se il fenomeno dovesse perdurare tra non molto non sarà più possibile pescare. E già si sta pensando di chiedere al presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic di introdurre lo stato di calamità naturale che farebbe quindi scattare il versamento degli indennizzi per la categoria colpita. Dell'argomento si parlerà la settimana prossima a Umago in un incontro tra pescatori e Jakovcic.

L'EVENTO

«Tosca» in scena a Fiume grazie all'alto patrocinio dell'ambasciata italiana

FIUME Si avvale dell'alto patrocinio dell'ambasciatore d'Italia in Croazia, Alessandro Grafini l'allestimento del capolavoro pucciniano, la Tosca, al Teatro «Ivan de Zajc» di Fiume.

Si tratta di un progetto iniziato lo scorso anno dallo stesso ambasciatore italiano Alessandro Grafini con l'ex sovrintendente del teatro fiumano, Mani Gotovac, e che va inserito in una collaborazione teatrale molto più ampia.

Ieri l'ambasciatore Grafini è intervenuto alla conferenza stampa, svoltasi nella sede della Comunità degli Italiani di Fiume, dove sono stati presentati, appunto, coloro che hanno contribuito a realizzare il progetto,precisamente i presidenti di Assemblea e Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, rispettivamente Furio Radin e Maurizio Tremul, il presidente e il direttore generale dell'Università popolare di Trieste, rispettivamente Luciano Lago e Alessandro Rossit, la direttrice dell'Istituto italiano di cultura a Zagabria, Paola Ciccolella, il console generale d'Italia a Fiume, Fulvio Rustico e i rappresentanti degli spon sor, fra cui il direttore regionale delle Assicurazioni Generali di Trieste, Patrizio Gobo.

Ed è grazie a questa iniziativa che il pubblico di Fiume avrà il privilegio di applaudire una Tosca speciale, una delle grandi voci italiane, Francesca Patanè (presente ieri all'incontro con i giornalisti), che ha fatto di questo personaggio pucciniano un vero e proprio cavallo di battaglia, sia per la grande capacità vocale che per l'affascinante presenza scenica.

Questa collaborazione con il teatro, come ha rilevato l'ambasciatore Grafini – grande conoscitore e appassionato dell'opera lirica - è iniziata già nel 2004 a Zagabria con la «Butterfly» di Puccini e poi all'«Ivan Zajc» di Fiume con l'allestimento della «Gioconda» di Ponchielli, ma anche con il Dramma Italiano che recentemente ha celebrato molto degnamente il 60mo anniversario. Questo,ha proseguito l'ambasciatore italiano a Zagabria, è un progetto che mira soprattutto a divulgare la cultura italiana in Croazia.

Per il presidente dell'Unione Italiana, Furio Radin, un evento musicale di questa portata è motivo di orgoglio per la minoranza italiana, mentre Maurizio Tremul, presidente della Giunta Esecutiva dell'UI, ha ribadito che il ruolo dell'Unione non è soltanto quello di favorire la crescita culturale e linguistica della minoranza, ma è anche quello di diffondere la lingua e la cultura italiana in Croazia e Slovenia; un ruolo di ponte fra la Nazione Madre e i Paesi in cui vivono gli appartenenti alla comunità nazionale italiana. Tremul non ha mancato di sottolineare l'importanza del ruolo che riveste il Dramma Italiano nel contesto teatrale e culturale, ribadendo il sostegno dell'Unione Italiana a tutti i progetti proposti dalla direzione della compagnia di prosa. Da aggiungere ancora che la «Tosca» debutterà oggi e che a dirigere l'Orchestra dell'Opera sarà la nuova sovrintendente del Teatro fiumano, la maestra Nada Matosevic. La regia dello spettacolo porta la firma di Damir Zlatar Frey.

Per Fiume e per l'intera Comunità italiana si tratta di un'occasione importante di promozione della cultura italiana in una delle sue forme più apprezzate al mondo: la lirica.

a. s.

Sopra Alessandro Grafini. Sotto Tremul

Operatori soddisfatti della «prova generale» della stagione estiva. Tra i più numerosi i tedeschi seguiti dagli italiani

Vacanze di Pasqua, boom di turisti in Istria

Più di 20mila le presenze. Da Salvore a Ragusa gli arrivi oltre quota 55mila

FIUME Turismo pasquale: la Croazia piace. E tanto. Se le previsioni facevano ben sperare gli operatori turistici, la realtà ha donato certezze incoraggianti, con 55 mila villeggianti (ma forse erano parecchi di più) a soggiornare lungo la costa che va da Salvore a Ragusavecchia. L'aumento su base annua é stato del 10 per cento ed ha visto sugli scudi tutte le regioni croate dell'Adriatico. L'Istria, con i suoi 20mila arrivi, ha tagliato vittoriosa il traguardo, seguita dal Quarnero che ha avuto 14 mila ospiti. In fila indiana le contee della Dalmazia, quelle di Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa, che insieme hanno potuto vantare poco più di 20 mila vacanzieri. Ovunque strade e piazze piene di villeggianti, ristoranti, bar e locali d'altro genere riempiti come in estate, il mare solcato in lungo e in largo da traghetti, catamarani, yacht e taxi boat.

E c' è stato anche chi ha voluto fare il primo bagno stagionale, inaugurando anticipatamente la stagione balneare. Gente coraggiosa, non c' è che dire, visto che la temperatura del mare oscillava tra i 12 e i 13 gradi. Nella classifica delle presenze d'oltreconfine, la prima piazza è stata conquistata dai tedeschi, con gli italiani al secondo posto. Terza posizione per gli austriaci e quarta per gli sloveni. Gli italiani si sono imposti ai laghi di Plitvice, una delle loro mete preferite in occasione della parentesi pasquale. Interessante rilevare che la piazza d'onore è stata conquistata dai turisti giapponesi, da anni assidui frequentatori di questo parco nazionale. Da rilevare che da venerdì a Pasquetta, i laghi di Plitvice sono stati visitati da circa 10 mila persone. Parlando della regione insulare, la migliore come sempre è stata l'isola di Veglia, che nel corso del weekend ha ospitato circa 3mila vacanzieri. Gran traffico sul ponte che collega la terraferma e la maggiore delle isole adriatiche (assieme a Cherso), a conferma che Veglia continua a mantenere un gran fascino ambientale e turistico.

Restando nell' Alto Adriatico, la prima posizione è stata appannaggio della Riviera di Abbazia, con i suoi 6 mila ospiti. Si è difeso bene anche l'arcipelago di Cherso e Lussino, dove gli addetti ai lavori hanno preparato un articolato programma di iniziative di svago, comprendenti tra l'altro gite in mare e trekking sulle alture delle due isole, attività quest'ultima che sta segnando un crescente successo. Da aggiungere infine che il numero di presenze turistiche nei primi due mesi dell'anno in Croazia ha fatto registrare un ritocco di 10 punti percentuali su base annua.

Andrea Marsanich

Rovigno, una delle città più amate dai turisti

Euroregione adriatica: un summit alle Brioni

POLA Lunedì prossimo a Brioni si riunirà il Comitato esecutivo dell'Euroregione adriatica e il giorno dopo si procederà alla nomina di tutte e 5 le commissione dell'organismo. Lo ha annunciato ai giornalisti il presidente della Regione istriana Ivan Jakovcic che è anche presidente dell'Assemblea dell'Euroregione. Ha aggiunto che l'associazione sta diventando sempre più riconoscibile sull' Adriatico grazie ai progetti economici e culturali che sta portando avanti. Tra questi ha citato il progetto Adriatico–Polis–Europa, che è in effetti un Festival multidisciplinare per la presentazione della cultura specifica delle città mediterranee. Ogni anno si terrà in una città differente.

p. r.

DALLA PRIMA PAGINA

Fvg, un deficit di democrazia

L'azione fa riferimento al deficit di bilancio e a un mancato rispetto di patti parasociali. Brandolin (lo stesso) è il presidente dell'aeroporto!

Scrive il direttore Sergio Baraldi, che Gorizia rappresentava "la promessa di un modo differente di governare, di una diversa relazione tra politica e società". Il fallimento del centrosinistra non è ascrivibile solo, come bene sottolinea il professor Tellia, all'istinto di lacerazione che pure è risultato evidente dentro Intesa democratica. Quella promessa, a nostro giudizio, si è infranta su una evidente incapacità di promuovere un' azione amministrativa condivisa, causa una coalizione troppo etereogenea che, al di là degli slogan sul superamento del confine, non ha indicato a Gorizia un progetto che la conducesse fuori dal cul de sac in cui la storia sembra averla costretta.

Un'opportunità era dettata, ad esempio, dal Corridoio 5, ma è il centrosinistra con Illy a soffocarne ogni legittima aspettativa. Gorizia avrebbe avuto bisogno della politica, ma questa, oggi è impotente e sottomessa. In Regione governa un populismo presidenziale, che è sordo alle invocazioni delle minoranze quando queste sono incapaci di coagulare poteri forti e Gorizia sembra non coagularli. L'intervista di Illy a Magazine l'abbiamo letta tutti meno, forse, il centrosinistra che tace.

Qui, in questa regione, con questa cultura presidenzialistica governano nuove forme di lobby, che rispetto a quelle liberali di un tempo - che esercitavano pressioni discrete sul legislatore - sono molto più invasive, non cercano riscontri di lungo periodo, agiscono per un tornaconto a stretto giro. In assenza di una politica autorevole si sostituiscono ai partiti, il loro terreno ideale è un presidenzialismo privo di contrappesi con cui si "concerta" un dare e avere. Questo presidenzialismo è pervaso da populismo: governa in nome della sinistra, fa proclami da conservatore, così da spiazzare gli uni e gli altri.

I luoghi ideali dove intessere relazioni che contano non sono le polverose sezioni di partito, ma i salotti "progressisti" ammantati da innovazione e una buona dose di bon ton. E così, tanto per ricordare, questa Regione nota per la sua proverbiale prudenza a non spendere più di quanto disponesse, matura in pochi anni un debito pubblico regionale irresponsabile e la spesa pubblica si gonfia in controtendenza rispetto alle aspettative.

Per di più ai privati (banche) "si è chiesto" di investire sul nuovo corso regionale e Friulia Holding, per conto della Giunta Illy, ha incasssato. Il 27 ottobre 2006 Autovie Venete si vede scippare (il termine non è fuori luogo) quasi tutto l'utile maturato con i pedaggi, nonostante che il proprio Consiglio di amministrazione chiedesse con forza di poterlo trattenere per investire in opere necessarie. Chi governa la Regione aveva evidentemente assunto l'impegno di distribuire dividendi a chi poco prima aveva investito in Friulia Holding. Piccolo dettaglio: l'autostrada è alla paralisi, gli incidenti e gli ingorghi sono quotidiani, servono investimenti urgenti (almeno nuove aree di sosta), ma questi non sono previsti nel piano finanziario di Autovie. Gli utili sono stati distribuiti. L'Anas accusa Autovie di non aver fatto le migliorie, di conseguenza non autorizza la revisione dei pedaggi. La ricetta di Illy? Scaricare sui camionisti!

La vicenda Insiel mette in luce un perverso cortocircuito tra controllore e controllato. La confusione di interessi è strisciante. Concorrenza, sussidiarietà, rispetto dell'autonomia, liberalizzazione, sono concetti tanto proclamati quanto totalmente negati. Questa idea, la loro, che la società regionale vada pianificata in ogni sua parte, secondo una logica illuminata, ha rispolverato e attualizzato un concetto di centralismo che, per la verità, non è mai stato democratico.

L'uso spregiudicato di risorse pubbliche per promuovere la propria immagine di "governatore", per elargire consulenze e contributi anche con lo scopo di risarcire i propri sostenitori, compensare chi è rimasto fuori, creare un interesse a sostenere chi sta governando: tutto questo è diventato regola. La libertà di espressione è mal tollerata e persino la pubblicità, quella istituzionale pagata con le risorse pubbliche, si orienta per intensità laddove c'è accondiscendenza.

La "società civile" è stata strumentalizzata, arruolata e usata non per incidere, ma per coprire quel gioco perverso; qualcuno se ne andato, anche sbattendo la porta, altri su quel gioco si sono adagiati. Senza giri di parole: la conduzione di questa Regione, così come si è manifestata, esprime un preoccupante deficit di democrazia.

Il Consiglio regionale, espressione del pluralismo sociale, nonostante gli sforzi del suo presidente, è stato praticamente ridotto a una funzione di ratifica, oltre che da Illy, non a caso praticamente sempre assente alle sue sedute, da un centrosinistra che alla cultura presidenzialistica e lobbystica del "governatore" sembra essersi totalmente arreso, pago della fetta residuale di potere che questa sottomissione, comunque, garantisce a beneficio dei propri supporter.

Se critichi questa gestione, vieni contrastato con un bombardamento di cifre: crescita del Pil, poca disoccupazione, tanta innovazione, export in crescita, persino la Slovenia nell'euro, come se ad avere riportato in positivo l'economia italiana, in particolare quella del Nordest, ci abbia pensato Illy. Sembra prendersi il merito, persino, di aver allargato l'Europa a Est.

Serve una svolta, un sussulto di dignità, c'è bisogno di un'etica. Ebbene il compito del centrodestra, consapevole di aver favorito con i propri errori questa deriva, è di mettere fine a questo inganno. Non si tratta di battere Illy per sostituirlo con uno, uguale e contrario, che governi in nome del centrodestra, ma di voltare pagina, responsabilizzando la politica affinchè ripristini un metodo effettivamente democratico, rispettoso delle autonomie, per governare con la comunità regionale e non solo in nome di essa. Un metodo che apra, davvero, le porte a professionalità esterne affinchè il dialogo fra la società regionale e la politica riprenda proficuo.

Nei confronti del centrodestra, in Friuli Venezia Giulia, si è creata una aspettativa diffusa; da noi ci si attende cultura di governo, unità, responsabilità, una prova che ciò che è stato il 2003 è alle nostre spalle. Si attende di conoscere chi sarà il nostro candidato: anche questa importante indicazione, da subito dopo le prossime amministrative, avverrà e sarà espressione di un metodo condiviso da tutta la coalizione, ponendoci in ascolto della comunità regionale che, di questa scelta, dovrà sentirsi protagonista. A questa aspettativa, quindi, intendiamo e vogliamo corrispondere in modo positivo, senza tuttavia nasconderci le difficoltà, che sono tante.

Isidoro Gottardo
coordinatore regionale Fi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

DIAMANTYS EX BABYLON
PIERIS (GO) Largo Garibaldi
aperto da mercoledì a domenica
ogni mese ospiti internazionali
Questa settimana
ven. 13 / sab. 14 aprile
Candy Strong
Info e prenotazioni 334 9578515

1 IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,45
Festivi 2,20

CASACITTÀ, via Puschi, in bella palazzina recente appartamento pari al nuovo, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, terrazza abitabile, tre posti macchina. Euro 147.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ occasione, in bel palazzo d'epoca, appartamento di 140 mq, con poggiolo in buone condizioni interne. Euro 190.000. 040362508.

CASACITTÀ via del Botro vista mare, in palazzina recente, soggiorno con terrazza abitabile, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, due posti macchina coperti. Euro 220.000. 040362508. (A00)

CASAPROGRAMMA adiacenze Pam bilocale con bagno esterno, possibilità di realizzarlo internamente per Euro 52.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA adiacenze San Giusto: in casa recente, appartamento composto da saloncino, ampia cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio e 2 balconi. Termoautonomo. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Baiamonti: in casa recente tranquillo e soleggiato appartamento pari a primo ingresso composto da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, balcone veranda-to e cantina. Posto auto condominiale. Euro 104.000. Tel. 040366544.(A00)

CASAPROGRAMMA Cavana splendido appartamento pari a primo ingresso composto da atrio, soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, stanzino, bagno e box doppio con accesso diretto dall'abitazione. Ottime rifiniture. Tel. 040366544.(A00)

CASAPROGRAMMA Roiano: ultimo piano in piccola palazzina composto da 3 stanze, cucina abitabile e bagno. Da ristrutturare. 98.000. Possibilità di consegna ristrutturato per Euro 130.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA San Giovanni: appartamento composto da ingresso, cucina, camera, servizi separati e balcone. Da rimodernare. Euro 45.000. 040366544.

CASAPROGRAMMA San Giusto: appartamento pari a primo ingresso di circa 70 mq composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio e giardino condominiale. Inoltre, ampia cantina di circa 70 mq finestrata. Euro 180.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Scala Santa: casetta indipendente con vista mare composta da veranda di 6 mq, ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno e taverna con caminetto. Euro 180.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Servola: casetta accostata disposta su 2 livelli di circa 140 mq con progetto già approvato per la ristrutturazione. Zona tranquilla e silenziosa. Euro 146.000. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via de Jenner: appartamento composto da salone doppio, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo. Posto auto in garage. Euro 180.000. Tel. 040366544. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Cancellieri interni rifinitissimi salone cucina a vista matrimoniale due singole doppi servizi termoautonomo euro 169.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 San Giovanni ottimo nel verde atrio cucinino soggiorno matrimoniale cameretta ampia bagno facilità parcheggio euro 119.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Severo quarto piano ascensore ottimo atrio cucina abitabile poggiolo servizi soggiorno poggiolo matrimoniale singola cantina termoautonomo euro 145.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 zona Commerciale vista aperta ottimo soggiorno poggiolo cucina abitabile balcone due stanze ripostiglio bagno cantina euro 148.000 eventual box auto.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 dato atrio cucina abitabile poggiolo ripostiglio bagno soggiorno terrazzo matrimoniale euro 153.000.

SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI – S.I.S.S.A.
Via Beirut n.2-4, 34014 Trieste

AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che questa Amministrazione in data 21.02.2007 ha aggiudicato, mediante procedura aperta, ai sensi dell'art.55 del D.Lgs 163/2006, l'appalto per il servizio di pulizia delle sedi della S.I.S.S.A., per il periodo 01.04.2007 – 31.03.2010, al Consorzio Italiano Cooperativo Labor, con sede in Roma, Via Palestro n.78 - Italia, per l'importo di € 186.996,00 + I.V.A. Offerte ricevute: n.16. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art.82, comma 2, lett.b) del D.Lgs.163/2006. Il bando è stato pubblicato nella G.U.C.E. supplemento n.2006/S188 del 03.10.2006, avviso n.199915. Data di invio dell'avviso alla G.U.C.E.: 02.04.2007 (ricevuto in pari data).

f.to IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Giuliana Zotta Vittur

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Marconi rifinitissimo saloncino cucinino tre stanze poggiolo bagno ripostiglio cortiletto euro 180.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Matteotti alta rifinitissimo ultimo piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi veranda posto auto euro 197.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 San Francesco bel palazzo appartamento arredato atrio cucina abitabile poggiolo ripostiglio bagno soggiorno terrazzo matrimoniale euro 153.000.

RABINO 040368566 Baiamonti vista mare miniattico con terrazza 80 mq soffitta euro 129.000, rif. 1407.

RABINO 040368566 Burlo salone camera cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina condominiale euro 160.000, rif. 2907. (A00)

RABINO 040368566 Chiampore casetta indipendente di nuova costruzione due livelli con giardino euro 365.000, rif. 1307. (A00)

RABINO 040368566 Cimarosa ultimo piano tinello cucinotto due camere bagno cantina posto auto condominiale euro 119.000, rif. 14106. (A00)

RABINO 040368566 Foscolo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio da ristrutturare euro 90.000, rif. 2407.

RABINO 040368566 Monfalcone villa singola immersa nel verde ampia metratura dépendance giardino 1300 mq euro 680.000, rif. 2607. (A00)

RABINO 040368566 Santa Croce villa recente ampia metratura tre livelli giardino box auto euro 570.000, rif. 2007. (A00)

RABINO 040368566 via Stuparich soggiorno matrimoniale singola doppi servizi cantina ripostiglio euro 130.000, rif. 1607. (A00)

RABINO 040368566 zona Rive appartamento ampia metratura cucina salone tre camere doppi servizi cantina euro 375.000, rif. 2207.

SPAZIOCASA 040369950 Foraggi (paraggi) in palazzo d'epoca alloggio al piano alto di cottura con tinello 2 camere bagno terrazzo euro 110.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Limitanea in palazzina signorile alloggio al piano alto di cucinotto tinello 3 stanze bagno terrazzini euro 185.0000. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Navali (adiacenze) in palazzo signorile alloggio rinnovato di cucina tinello 2 stanze bagno terrazzo ottimo per coppia euro 140.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Roiano in palazzo signorile alloggio nuovo con vista mare di cucinotto saloncino 2 camere bagno poggiolo condizionamento/autometano con cantina e posto auto euro 190.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Boccaccio in palazzo epoca alloggio validissimo di cucina abitabile saloncino 2 camere biservizi autometano euro 145.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Bonomea in palazzina bifamiliare recente attico-superattico con terrazzone di cucina saloncino 3 camere 2 bagni giardino 2 box singoli più box doppio euro 395.000.

SPAZIOCASA 040369960 Viale Miramare in palazzo signorile alloggio su 2 piani come nuovo di cucina salone 3 stanze 3 bagni possibilità box euro 330.000. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,45
Festivi 2,20

IN affitto cerchiamo urgentemente per nostri clienti case-ville-appartamenti arredati o vuoti garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369960.

SPAZIOCASA 040369950 affitta a 600 euro mensili Vic. Osp. Militare alloggio arredato di cucina saloncino 2 stanze bagno. (A00)

PROVINCIA DI UDINE
Piazza Patriarcato, 3 - 33100 Udine (UD)
Tel. 0432.2791 - Fax 0432.279282
www.provincia.udine.it

AVVISO DI GARA - [CIG 0018883EBA]

Questo Ente indice gara mediante procedura aperta, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa in termini di criteri enunciati nel disciplinare di gara, per "servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria relativamente alla progettazione dell'intervento di completamento della circonvallazione Nord-Est di Udine, tra il Ponte di Salt e Cerneglons, compresa la sistemazione dell'incrocio con la S.S. N. 54 presso Remanzacco". Importo complessivo appalto: € 461.846,43 oltre IVA.. Scadenza ricezione offerte: ore 12.30 del 26/06/07. Ulteriori informazioni all'indirizzo in epigrafe.

Il Dirigente: (Ing. Daniele Fabbro)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 670 mensili come nuovo alloggio Università di cottura saloncino matrimoniale bagno box. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a 500 euro mensili centrale alloggio arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano/condizionamento. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 450 mensili Conti in palazzetto alloggi arredati nuovi e cucinotto saloncino matrimoniale bagno adatti foresterie.

Continua in 26.a pagina

Mettiti in evidenza!
Vendere e comprare è facile e veloce.
Un annuncio sulle pagine de **Il Piccolo** è il modo più efficace per moltiplicare le tue occasioni di successo.

IL PICCOLO
Annunci Economici
A. Manzoni & C.
FILIALE di TRIESTE - Via XXX Ottobre, 4 Tel. 040/6728311
AGENZIA di MONFALCONE - Via Rosselli, 20 Tel. 0481/798829
AGENZIA di GORIZIA- Corso Italia, 54 Tel. 0481/537291
FILIALE di UDINE - Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432/246611
FILIALE di PORDENONE - Via Molinari, 14 Tel. 0434/20432

MARINA LEPANTO
"ARRIVARE E' UN VERO PIACERE"
VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38
MONFALCONE - ZONA LISERT
A 2 KM DAL CASELLO MONFALCONE EST
TEL. 0481 45555
WWW.MARINALEPANTO.IT
APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

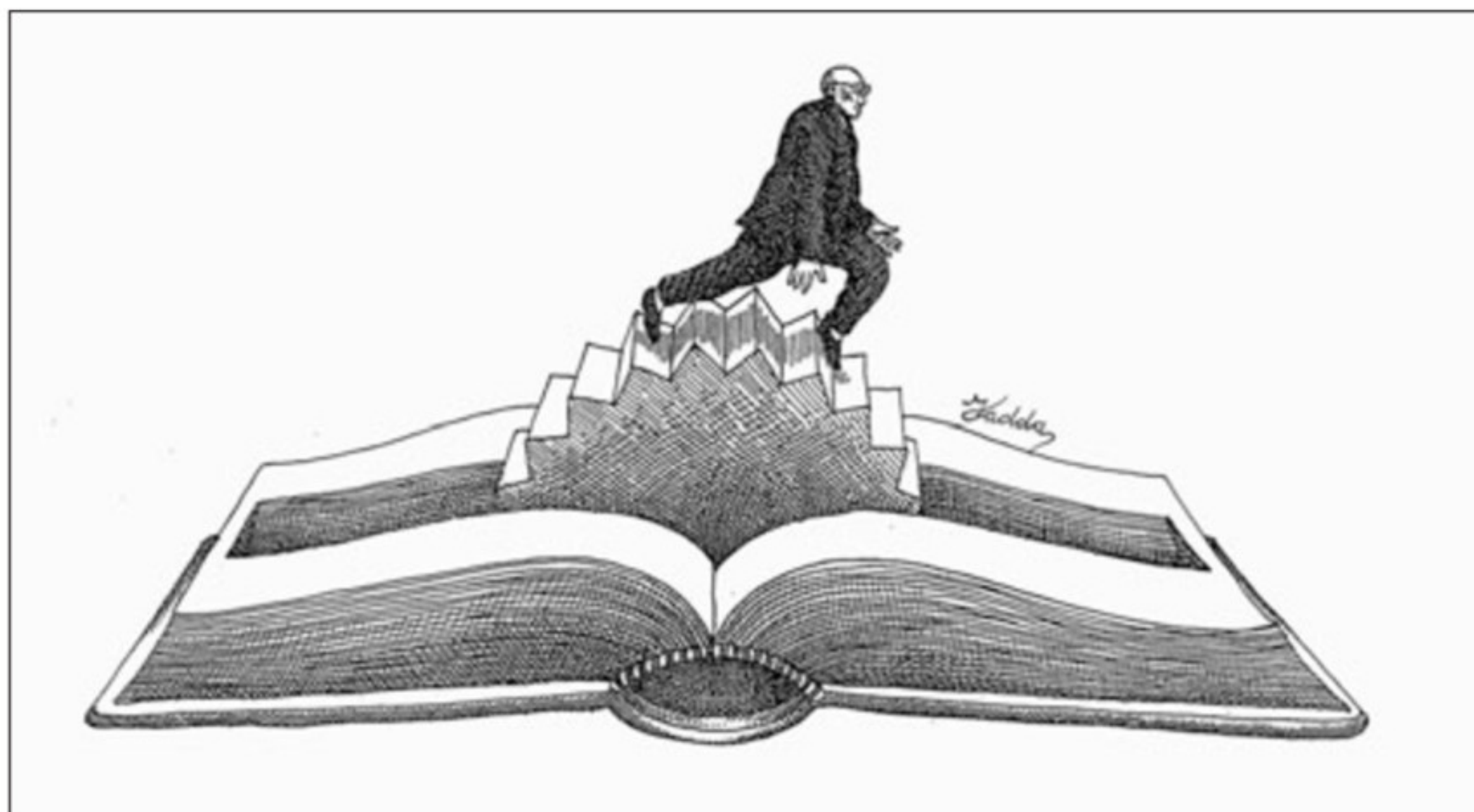
Offerta della settimana
Quick Silver NUOVO COMMANDER 505 - motore 40HP 4t
in 72 rate da € 301,00 con prima rata a 90 giorni

MERIDIANA - RENT
MEGASTORE DELLA NAUTICA
CON GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
IMPORTATORE E DISTRIBUTORE UNICO PER L'ITALIA
FOUR WINNS
Seaswirl
CONCESSIONARIO PER IL FVG
WWW.MERIDIANARENT.IT
FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Dal 17 al 20 maggio la rassegna dedicata all'editoria scientifica*

A Trieste i big della scienza con Fest: De Kerckove, Hack, Odifreddi, Bly...

Stefano Fantoni, direttore della Sissa e presidente di Fest. In alto, un disegno di Giuseppe Fadda

TRIESTE Una mostra multimediale, viaggi nei segreti del mondo sottomarino, corner interattivi, laboratori per cimentarsi in ogni tipo di esperimento e ospiti del calibro di Piero Angela, Margherita Hack e Derrick DeKerkhove. Ecco le sorprese del programma di Fest, la prima Fiera internazionale dell'editoria scientifica che si svolgerà a Trieste dal 17 al 20 maggio. Un appuntamento, questo, che focalizza l'attenzione su un tema che sempre di più interessa non solo gli esperti, ma anche il grande pubblico: la comunicazione e la divulgazione della scienza, in tutte le sue discipline (dall'astrofisica, alla biologia, alla medicina), e su tutti i media disponibili, dalla carta stampata a internet.

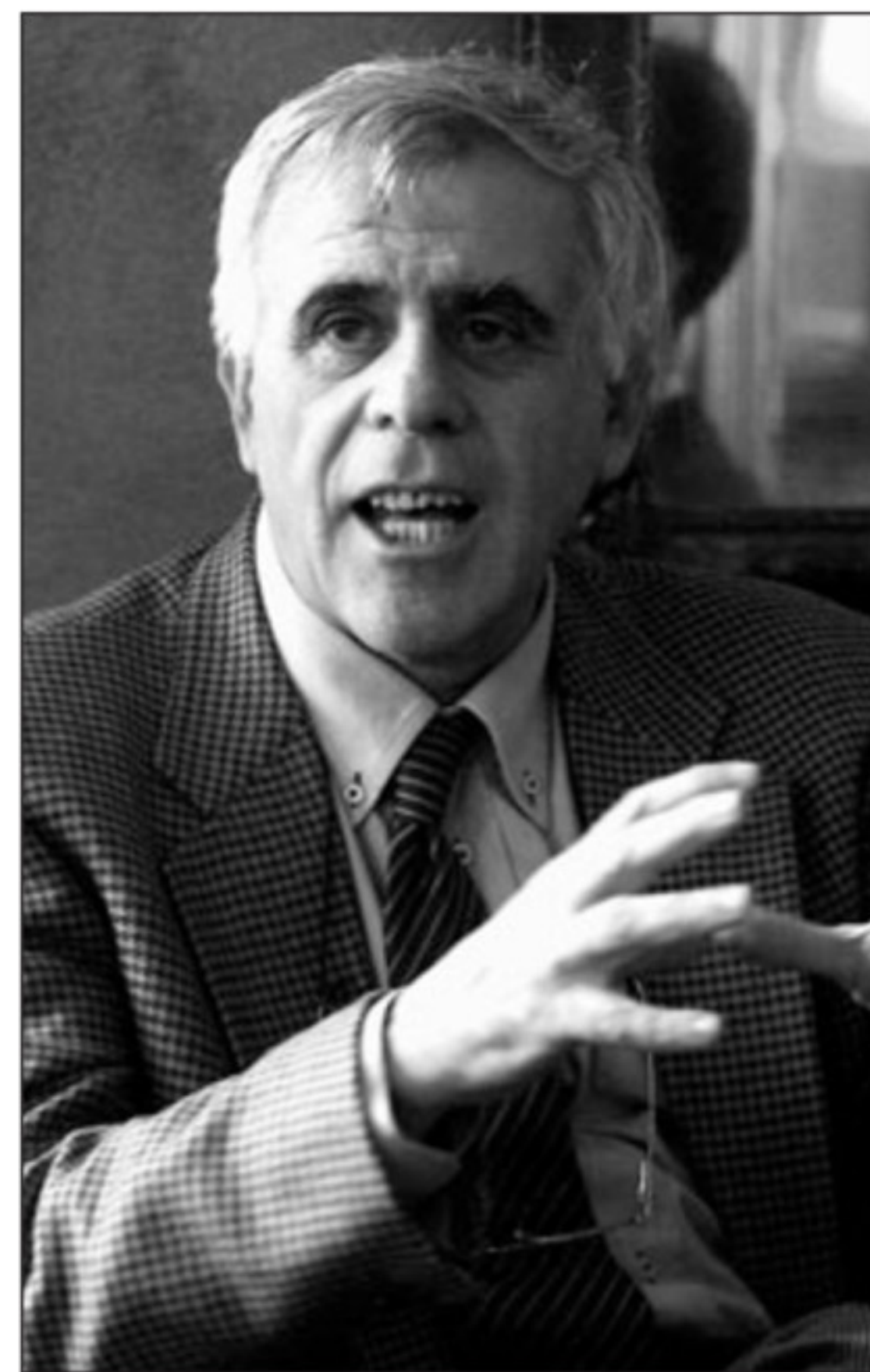
Per questo Fest non sarà (solo) una fiera degli editori internazionali di settore, ma la prima grande kermesse capace di proporre la scienza come chiave per comprendere il mondo che ci circonda. «L'evento è fondamentalmente rivolto a non specialisti», spiega il professor Stefano Fantoni, direttore della Sissa e presidente di Fest. «Sarà un incontro dei media scientifici pensato come giardino dove si attua il dialogo tra scienza e società, rapporto fondamentale nel nostro presente».

La manifestazione (nata da un progetto della Regione Friuli-Venezia Giulia e organizzata da Sissa, Università di Trieste, Area Science Park, Camera di Commercio, Fiera di Trieste, coinvolgerà molti spazi storici della città. Il Salone degli Incanti ospiterà la parte più strettamente espositiva, pensata però come una grande libreria multimediale strutturata in moduli tematici, in cui esplorare e sperimentare la scienza attraverso riviste, libri, materiale audiovisivo, blog, radio. «La mostra ha un carattere interattivo - specifica Fantoni -. A disposizione del pubblico ci saranno dvd, computers messi a totem al centro delle diverse aree e molti strumenti per interagire direttamente con le informazioni scientifiche».

La Stazione Marittima, invece, sarà teatro delle tante iniziative (tutte gratuite, da prenotare al numero 040-224337) rivolte ai ragazzi e alle scuole. Varie, anche qui, le sezioni tematiche pensate con spirito ludico e didattico, come il «Luna park della scienza» (dai numeri agli esperimenti), «Sulla giostra cosmica» (dallo spazio alla Terra), «Io, il plancton e tutti gli altri» (scienze della vita e medicina), «Lo zoo delle macchine» (tecnologia e informatica).

Illycaffè, uno dei «main sponsor» insieme a Generali e Fondazione CRTrieste, ha pensato invece a «Mixta», una mostra interattiva realizzata insieme all'Immaginario Scientifico per scoprire come funziona il mondo delle macchine, dai motori elettromagnetici, alle leve, al prisma gigante che separa i colori della luce bianca. Mostre e laboratori saranno ospitati anche a Palazzo Gopcevich, all'Immaginario Scientifico di Grignano, alla Riserva naturale marina di Miramare e al Teatro Miela, dove verrà assegnato a Marina Troian del Liceo Scientifico Oberdan il Premio illy «Leggi la scienza» (per la migliore recensione di libri scientifici scritta dagli studenti delle scuole superiori) e dove Ariella Reggio interpreterà Margherita Hack nello spettacolo «Così parlano le stelle», scritto dalla scienziata stessa.

Due protagonisti del Festival internazionale dell'editoria scientifica: Margherita Hack e, a sinistra, Piergiorgio Odifreddi

Fest inaugura anche modi di comunicazione del tutto immediati: «Street science» porterà molti giovani scienziati a parlare in Piazza Unità, direttamente in mezzo alla gente. I protagonisti degli incontri, dei convegni e dei dibattiti sono, invece, i nomi più noti della comunicazione scientifica internazionale: l'icona della divulgazione scientifica in tv, Piero Angela; Edoardo Boncinelli, professore di Biologia e Genetica all'Università Vita-Salute e direttore di ricerca Cnr di Milano; Adam Bly, giovane e brillante direttore della rivista «Seed», un enfant prodige della scienza che a 16 anni lavorava alla ricerca sul cancro al National Research Council of Canada; Derrick De Kerckhove, esperto di telecomunicazioni e direttore del famosissimo Programma fondato da Marshall McLuhan; il matematico Piergiorgio Odifreddi; Margherita Hack; John David Barrow, professore di matematica all'Università di Cambridge e autore mi moltissimi libri di divulgazione scientifica.

«Avremo anche l'onore di ospitare la signora Donghong Cheng, responsabile unico del Governo cinese per la comunicazione scientifica, che sta passando da una fase per certi versi ancora molto censurata a un futuro dove l'informazione circolerà in maniera più libera», sottolinea il presidente Fantoni. «Inoltre stiamo ancora lavorando molto sui contatti con i Paesi stranieri più vicini a noi, come quelli balcanici. Vorrei che questo evento diventasse centrale nell'area mitteleuropea, e Trieste si proponesse come capitale culturale».

La fiera è pensata, dunque, per la gente comune, ma anche gli studiosi di settore troveranno articolati spazi di approfondimento. Due, ad esempio, sono gli eventi organizzati in collaborazione tra la Sissa e l'Università di Trieste, entrambi il 18 maggio: alle 11, nell'Aula Magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, Robert Tansley della Google (la società che gestisce il più famoso motore di ricerca del mondo) parlerà di DSpace, un sistema open source per la gestione dei prodotti digitali della ricerca e della didattica. Nel pomeriggio, nell'Aula Magna dell'edificio H3 in piazzale Europa, Alma Swan e Les Carr dell'Università di Southampton condurranno un dibattito sull'editoria Open Access, che elimina le barriere della comunicazione scientifica senza entrare in conflitto con i processi editoriali tradizionali. E tra i tanti editori nazionali e internazionali presenti alla fiera ci sarà anche Eut, la casa editrice dell'ateneo triestino, che presenterà due volumi: «Introduzione alla teoria delle probabilità coerenti» di Lucio Crisma, il 17 maggio, e «Animi divisi: vicende dell'insegnamento della matematica nella Venezia Giulia dal 1918 al 1923» di Luciana Zuccheri e Verena Budini, il 18 maggio, sempre al Caffè San Marco alle 17.30.

Infine, per capire come interagiscono scienza, arte e letteratura, l'appuntamento è ogni giorno al Caffè Tommaseo alle 18.30 con «Science Café», dove si parlerà anche di come i temi scientifici hanno segnato i comics dei supereroi più amati. In attesa di scoprire dal vivo i segreti della scienza, gli appassionati possono rispondere a «Classe 500», un sondaggio proposto da Fest sui libri scientifici preferiti. Il nome si ispira alla classificazione che, in ogni biblioteca, raccoglie manuali, biografie di ricercatori, inchieste, storia e filosofia della scienza. Il voto va espresso, fino al 10 maggio, sul sito http://www.festrieste.it/classe500/intro.html e ogni giorno verrà sorteggiato uno dei partecipanti che vincerà due titoli della collana Galápagos di Sironi Editore.

Elisa Grando

PERSONAGGI *Percorrerà le tappe della corsa francese raccontandole su «Le Monde»*

Prebois, un giornalista sulle strade del Tour per riscoprire l'avventura (senza doping)

Oltre tremila chilometri da Londra fino a Parigi per dimostrare che si possono scalare le Alpi e i Pirenei senza aiuti chimici

di **Alessandro Mezzena Lona**

Oltre tremila chilometri a pedalare sotto il sole per smascherare una bugia. Dal cuore di Londra fino agli Champs Elysées di Parigi, in sella a una bici superleggera, per urlare ai quattro venti che il ciclismo non è solo doping. E che il Tour de France lo si può correre a pane e acqua. Senza alchimie, senza imbrogli.

Solo Guillaume Prebois poteva tentare quest'impresa. Sì, perchè il giornalista freelance francese di avventure a pedali ne ha collezionate parecchie. Tre anni fa, tanto per dire, si è imbarcato in un giro d'Italia lungo le coste, partendo in bicicletta dalla Liguria e approdando proprio a Trieste. Dopo oltre tremila chilometri, diluiti in 24 tappe, con negli occhi, e nelle gambe, le strade, le salite e le discese che portano dalle Cinque Terre fino al Cilento, alla Calabria, al Gargano. E poi, sempre più su, lungo le traiettorie che conducono in riva all'Adriatico.

Questa volta, però, Guillaume ha messo in piedi un progetto che fa tremare le gambe anche ai più avventurosi. Sì, perchè il Tour de France 2007, dopo un aperitivo in Inghilterra e un breve passaggio per il Belgio, punterà dritto verso le Alpi. Scalando il Colle della Colombiere e l'Iseran, il Galibier e il Telegraph. E se non bastasse, arriveranno anche i Pirenei. Sotto il sole africano di luglio, Prebois affronterà Plateau de Beille, Portet d'Aspet, Col de Peuresourde e altre rampe ammazzagambe.

«Il progetto ha preso forma nella mia testa l'estate scorsa - racconta Guillaume Prebois -. Dopo la prima tappa pirenaica del Tour, il campione del mondo Tom Boonen disse: "Oggi una persona normale sarebbe finita in ospedale". Il giorno dopo, stremato, si è ritirato. Io, che sono uno perfettamente normale, non certo un superuomo, mi sono chiesto: perchè non provare?».

Uno normale che pedala per 20 mila chilometri l'anno...

«Certo, per me la bicicletta è una grande passione. Però il mio motore non è truccato. Io mi alleno, pedalo, e voglio vedere se il Tour è davvero un viaggio bestiale come dicono. Ovviamente, senza barare. Anche perchè la squalifica per doping del vincitore Floyd Landis, l'anno scorso, ha scosso profondamente la Francia e tutto il mondo del ciclismo».

Un Tour a pane e acqua?

«Certo, ho deciso di rinunciare a tutti gli aiuti chimici. Perfino alla vitamina C. In borraccia avrò solo un gel fatto di pappa reale, polline e miele. E se Lance Armstrong a 34 anni ha vinto il suo settimo Tour, io che ne ho 35 spero almeno di arrivare fino in fondo. Ci metto la mia credibilità in quest'avventura».

Guillaume Prebois, il giornalista francese che è grande appassionato di viaggi in bicicletta

Qual è stato il primo passo?

«Prima mi sono rivolto all'Agenzia francese di lotta al doping, l'Afld. Sono loro che hanno trovato positivo al doping Landis. Ovviamente, entusiasti di trovare una cavia, mi sottoporranno a una serie di test giornalieri. Per verificare come sale e scende il livello dell'ematocrito. Come varia la pressione e il battito cardiaco nel corso delle tappe».

Ha trascorso l'inverno ad allenarsi?

«Mi sono rivolto a una società veneta che fa prodotti di erboristeria. Loro mi hanno detto: "Se vuoi il massimo dal tuo fisico, prima devi pulire i filtri". Così ho iniziato una cura depurante di un mese che mi ha rimesso a nuovo. Ho visto dei miglioramenti incredibili. Poi, mi sono rivolto a un amico, che fa l'allenatore in Toscana. Ha preparato lui le tabelle di allenamento. Da ottobre ho iniziato la preparazione in palestra. Poi, da gennaio, mi sono sciroppato settemila chilometri su strada».

E adesso?

«Devo cercare di non forzare più. Devo perdere un po' la condizione, per tornare ad allenarmi con forza, di nuovo, tra fine maggio e giugno. Andrò anche a pedalare in montagna, per arrivare alla partenza pieno di energia».

In quest'avventura sarà solo?

«No, mi accompagnerà un veneto, Fabio Biasiolo. Ci siamo conosciuti per caso. È uno che va davvero forte: da anni partecipa alla Race Across America, una gara in bici dalla West Coast alla East Coast. È finito due volte terzo, pedalando per cinquemila chilometri in nove giorni. Parteciperà anche quest'anno. Poi avrà solo due settimane per recuperare prima del nostro Tour».

Che cosa la spaventa di più?

«Potrei dire le salite. Ma penso che sarà peggio pedalare per duecento chilometri in pianura, con il vento contrario e con il caldo di luglio. Tra l'altro, ho lanciato un appello a tutti, in Francia. Ho chiesto che i ciclisti che vivono sul percorso vengano a pedalare con noi. Mangino un po' di vento e di polvere nel nome di un ciclismo pulito. Nel nome dell'avventura su due ruote».

Quando partirete?

«Il giorno prima della partenza del Tour, il 6 luglio. Certo, sarebbe bello che mi invitassero a concludere il mio viaggio sui Campi Elisi, proprio il giorno in cui si conclude la Grande Boucle, domenica 29 luglio. Non credo che sarà possibile, però».

Chi vi assisterà?

«Due persone di Padova guideranno il camper, che ci precederà. Uno, tra l'altro, è il cuoco che cucinerà per noi. Preparerà la cena: in Francia non sanno cuocere la pasta. Sull'ammiraglia, invece, starà mio padre».

Chi racconterà la vostra avventura?

«Alla fine di ogni tappa non potrò riposare. Dovrò mettermi al computer per scrivere il diario di viaggio, che verrà pubblicato da "Le Monde" in Francia e su "Le Temps" in Svizzera, Ogni giorno, del nostro Tour parlerà anche Radio Francia Internazionale».

LETTERATURA *Originale romanziere, poeta, saggista e polemista aveva 84 anni*

È morto lo scrittore Kurt Vonnegut autore del romanzo «Mattatoio n.5»

NEW YORK Lo scrittore americano Kurt Vonnegut, 84 anni, è morto martedì scorso a causa delle lesioni cerebrali conseguenti a una caduta. Vonnegut - nato nel 1922 a Indianapolis - è famoso nel mondo in particolare per l'opera «Mattatoio n.5», in cui descrive la sua terribile esperienza di sopravvissuto al bombardamento di Dresda del 1945, dopo essere stato fatto prigioniero durante la battaglia delle Ardenne. Ha pubblicato una decina di romanzi.

di Roberto Bertinetti

Definito da Leslie Fiedler «un uomo divertito e insieme rattristato dal mondo che lo circonda», Kurt Vonnegut è autore di culto della letteratura americana contemporanea da almeno mezzo secolo grazie ad una personalissima formula di narrativa impegnata nella quale si mescolano fantascienza e realismo, sulfureo sarcasmo e stralunata oggettività pop.

«Sono un autodidatta. Non ho teorie sulla scrittura che potrebbero essere di aiuto agli altri. Sono alto circa sei piedi e due pollici, peso duecento libbre e non sono molto coordinato se non quando nuoto. Almeno nell'acqua sembro magnifico», si raccontò in una breve nota che precedeva «**Piano meccanico**», l'opera d'esordio uscita nel 1952, un romanzo antiutopico nel quale immaginava una civiltà dominata dalle macchine, in cui gli uomini sono destinati a vivere come relitti, senza scopo e senza meta.

Da allora e per tutta la sua lunga e fortunata carriera Vonnegut non ha mai smesso di mettere in guardia i lettori sui pericoli connessi al dominio della scienza e alla possibile sconfitta del pensiero umanistico in un universo contemporaneo sottomesso al mito del progresso. Era un tema che lo aveva appassionato durante una breve permanenza negli uffici di una grande società Usa di ricerca subito dopo la guerra e che è sempre rimasto al centro della sua opera.

Alla narrativa arrivò per caso: nel tempo libero aveva composto un breve racconto che fu acquistato da una rivista per una somma considerevole. «Mi offrirono l'equivalente di sei mesi di stipendio per poche pagine e mi chiesero altri testi. Così decisi di licenziarmi e diventai uno scrittore professionista», disse in seguito. Erano gli inizi degli anni Cinquanta e quel ventottenne dall'enorme talento si stabilì a Cape Cod, mantenendo la famiglia con le storie che vendeva ai mensili per signore in carta patinata e passare quindi alle collane di tascabili ad alta tiratura presenti nelle edicole.

Se i volumi con sgargianti copertine a base di mostri metallici e fanciulle discinte non attirarono inizialmente l'attenzione dei critici dei grandi quotidiani, molti colleghi illustri non tardarono a comprendere il suo valore. E infatti tra gli ammiratori delle prime opere di Vonnegut figurano Conrad Aiken, Nelson Algreen, Jules Feiffer e Graham Greene, che lo definì «il più bravo scrittore giovane vivente» dopo aver letto nel 1959 «**Le sirene di Titano**». Al pari di Dick o di Ballard, Vonnegut utilizzava gli schemi della letteratura di fantascienza per raccontare il presente, riuscendo a mantenere in perfetto equilibrio le forme della cultura popolare con le esigenze di una riflessione di alta qualità. E fu questo intreccio di alto e basso ad affascinare gli studenti che manifestavano contro la guerra del Vietnam oppure i fondatori della «beat generation» che decretarono il successo di Vonnegut e lo fecero diventare popolarissimo nei campus universitari.

Gli anni Sessanta rappresentano un periodo di felice creatività per Vonnegut, che in successione pubblica i suoi testi migliori e più rappresentativi: «**Ghiaccio nove**» (1963), «**Madre notte**» (1966, ritornato proprio ieri nelle librerie italiane nella nuova edizione Feltrinelli) e, soprattutto, «**Mattatoio n.5**» (1969), il libro che gli diede in breve una vasta fama internazionale. Al centro di questi libri c'è la rivisitazione di alcuni momenti tragici della storia del ventesimo secolo con uno stile all'insegna di un beffardo umorismo. E così in «Ghiaccio nove» mescola elementi di verità (la ricerca sull'energia atomica) e di finzione (una scoperta che permetterebbe addirittura di congelare il pianeta) per mettere ancora una volta in evidenza gli effetti devastanti causati dall'uso spregiudicato del potere e gli inganni che possono essere orditi in nome di un presunto «benessere dell'umanità». Si tratta di un risultato raggiunto percorrendo l'impervia via del comico, con la stessa sicurezza di Swift e di Orwell. Vonnegut riesce sempre a mantenersi al loro altissimo livello, senza contare che ben pochi tra gli autori americani contemporanei sono in grado di rivaleggiare con lui sul piano della forza morale e dell'inesauribile felicità narrativa.

Sotto questo profilo il romanzo che meglio riassume il suo spirito iconoclasta è senza dubbio «Mattatoio n.5», in cui l'orrore della guerra viene sintetizzato attraverso il bizzarro e fluviale resoconto autobiografico di Billy Pilgrim, scialbo optometrista originario di Ilium, New York, che dopo essere riuscito a sopravvivere al terribile bombardamento alleato di Dresda, nel febbraio 1945, diviene l'ambasciatore sulla terra del pianeta Tralfamadore, dove ha trascorso un breve ma assai intenso periodo, apprendendo un punto di vista alternativo sulla vita che lo fa apparire pazzo agli occhi dei suoi connazionali. Libro visionario all'insegna di un profondo impegno civile, «Mattatoio n.5» è il capolavoro di Vonnegut, mentre Billy appare una controfigura contemporanea di alcuni personaggi cari agli illuministi francesi, stretto parente del Candido di Voltaire o del persiano approdato a Parigi di Montesquieu con i quali condivide un'istintiva fiducia per i suoi simili e uno sbalordito stupore di fronte alla insensata violenza che ne anima i comportamenti.

Nelle opere degli anni Settanta e Ottanta il pessimismo di Vonnegut diventa ancor più sarcastico nei confronti del potere. «**Un pezzo da galera**» offre un ritratto memorabile dell'America di Nixon e del Watergate, «**Il grande tiratore**» propone un affresco della vita di provincia, una rilettura postmoderna dell'«Antologia di Spoon River», mentre in «**Barbablù**» il bersaglio prediletto è il mercato dell'arte.

Nella parte conclusiva della sua carriera lo scrittore ha infine ripreso il tema della possibile apocalisse dei primi romanzi: accade in «**Galapagos**», in «**Hocus Pocus**» e in particolare in «**Cronosisma**», in cui ritrae la fine del mondo con il solito, irrefrenabile, umorismo al vetriolo. Con questo libro del 1997 Vonnegut dichiarò di aver chiuso la sua carriera di scrittore perché voleva dedicare l'ultima parte della sua vita alla lotta politica diretta. E così ha trascorso gli ultimi anni pubblicando articoli e saggi su quotidiani e riviste per combattere il pensiero dei conservatori e contestare le scelte dell'amministrazione Bush, riunendo questi testi in un volume uscito nel 2005 («A man without a country») che ha venduto oltre 200 mila copie in poche settimane ed è rimasto a lungo nelle posizioni di vertice delle classifiche. «Le sue analisi rappresentano un meraviglioso esempio per tutti i liberal americani», ha commentato poche settimane fa il «New Yorker» dedicandogli un profilo nel quale viene inserito nel ristretto elenco dei più importanti romanzieri Usa del secondo Novecento in qualità, si legge, «di portavoce di quel pensiero umanistico che da oltre mezzo secolo sostiene il peso della battaglia contro le parole d'ordine care ai signori della Casa Bianca e del Pentagono».

Lo scrittore americano Kurt Vonnegut aveva 84 anni

RASSEGNA *Dal 18 al 20 maggio*

«Una foto, una storia» con History Channel al Festival di Gorizia

GORIZIA Conto alla rovescia per «èStoria 2007», il terzo Festival internazionale della Storia in programma a Gorizia dal 18 al 20 maggio, ideato e organizzato dalla Libreria Editrice Goriziana, promosso dal Comune di Gorizia, sostenuto dalla Regione. Proprio il festival della Storia di Gorizia sarà sede di riferimento per un importante progetto lanciato da «History Channel» (canale 406 di SKY), l'unico network televisivo internazionale interamente dedicato alla storia.

Oggi, il canale entra in 209 milioni di case e in 122 paesi, raccontando tutta la storia, di tutte le epoche e di tutto il mondo, dall'antichità ai nostri giorni. «èStoria 2007» sarà dunque l'occasione per presentare il percorso interattivo «Una foto, una storia», iniziativa ideata da «History Channel» per coinvolgere gli italiani a raccontare la propria storia, in maniera originale e «personale», creando un vero e proprio archivio storico/fotografico e contribuendo così alla costruzione della memoria del nostro Paese. Come tutti gli spettatori di «History Channel», anche i visitatori del festival saranno infatti invitati a presentare le foto appartenenti all'album della propria famiglia, che sono legate direttamente o indirettamente alla storia (sociale, culturale, politica ecc) del nostro Paese.

La «Libertà» di Delacroix, 1830

Per questa ragione le foto dovranno essere accompagnate da racconti che ne illustrino il contenuto e il contesto e che permettano di inserirle in categorie ben precise (es: sport, guerra, tempo libero ecc.). Le foto e la loro storia verranno poi caricate sul sito internet del canale (www.historychannel.it). E i racconti più belli, avvincenti ed emozionanti potranno essere selezionati e mostrati all'interno di alcune rubriche in onda su «History Channel», che fornirà al Festival il materiale audiovisivo, legato al tema centrale dell'edizione di quest'anno, le rivoluzioni.

Nel corso di èStoria 2007 saranno inoltre proiettati numerosi documentari, targati «History Channel», che raccontano i differenti tipi di rivoluzione oggetto delle varie sezioni del Festival. Indo: «èStoria 2007»: www.estoria.it, info@estoria.it, tel. 0481/33776.

MOSTRE DEL NORDEST

L'artista basco presenta alcune sue opere su carta e, in più, sette sculture in ferro forgiato

Sculture di Carlos Lizariturry alla Torbandena

Da domani al 9 maggio a Trieste espone uno tra i nomi più noti dell'astrattismo

TRIESTE Domani, alle ore 18.30, alla Galleria Torbandena di Trieste s'inaugura una mostra personale dedicata allo scultore basco Carlos Lizariturry, classe 1955, che sarà presente.

L'artista, da tempo tra i nomi più rappresentativi della scultura astratta basca, presenta in questa rassegna una serie di sculture in ferro di piccole e medie dimensioni, che manifestano una sopraggiunta necessità di distacco da certi modelli artistici con cui fino ad oggi l'artista si è confrontato. Lizariturry si è diplomato alla St. Martin School di Londra dove ha insegnato Anthony Caro. In seguito è stato per anni assistente del grande maestro Eduardo Chillida, di cui ha eseguito le principali sculture in pietra, presenti nei più importanti musei del mondo. Due grandi maestri che hanno certamente inciso nella formazione di Carlos, che ha poi trovato la sua collocazione e un preciso posto di riferimento all'interno della tradizione basca della scultura; una poetica dura, asciutta, essenziale, votata alla ricerca dello spazio e dei volumi con forme astratte e pure.

Grandi opere di Lizariturry si trovano in spazi pubblici in Spagna, Cile e Giappone. Ed è di gran richiamo la sua ultima apparizione in una importantissima collettiva: l'anno scorso al Guggenheim di Bilbao.

Queste ultime sculture, che l'artista presenta alla Torbandena, mostrano una riscoperta esigenza di figurazione, giocando sul sottile filo che separa l'astrazione dal figurativo, cui si affianca una quindicina di delicati collages su carta, realizzati da Lizariturry, quando il ferro non gli assorbe le ultime stille di sangue e di energia.

La mostra, in cui sono esposte sette sculture in ferro forgiato, oltre all'ampia serie di opere su carta, resterà aperta fino al 9 maggio. Orario: martedì a sabato 10-13 e 16-19.30

Una scultura del basco Carlos Lizariturry

DA LUNEDÌ

Foto di Novella Predonzan da lunedì alla Comunale

TRIESTE Un soggetto e il suo doppio. Potrebbe titolarsi così la personale della giovane triestina Novella Predonzan, che sarà inaugurata lunedì 16 aprile, alle 18, alla Sala Comunale d'Arte di Piazza Unità. Ventun immagini a colori vanno a compilare il suo «Caleidoscopio», fotografie variate e simmetriche, del tutto simili, appunto, agli effetti del tubo ingannevole. Un'idea che trae forza proprio dalle «cose», da un fuoco che stravolge oniricamente un oggetto e ricorda alcune immagini di Claudio Costa, l'artista genovese che sulla simmetria ha dato più lezioni.

Predonzan inquadra poveri oggetti, di uso quotidiano, alcuni di indubbio gusto retrò, modernariato tutt'al più, vecchi orologi, appendi abiti, aspirapolveri, cose destinate a una fissità di ruggine, fornite ora di un'improvvisa dinamica. Le forme, intatte, perdono il loro contesto, restituendoci comunque la storia con la s minuscola in un singolare formato pop. Più inquietante dove il logorio veste i colori di Wesselmann procurando all'immagine contrasti ironici e struggenti. L'effetto è quello di un decadimento illuminato, di una consunzione dove il tempo pare avere lancette riciclabili.

«Bottiglie» della Predonzan

Peccato non siano inclusi i «modelli architettonici», se così li possiamo chiamare, dove il «caleidoscopio» progetta planimetrie originali, simmetriche e futuribili. D'altra parte la buona vena paesaggistico-architettonica di Predonzan ha già dato i suoi frutti in una precedente mostra su Berlino (2006), dove le linee della città si declinano nel carattere dei quartieri. La densità cromatica, le figure che diventano simboliche, ogni dispersa geometria, i sedimenti più arcaici ci permettono di essere accolti nella loro dimensione di memoria.

Alchimie da Photoshop, non senza qualche «classica» evocazione, quasi alla Morandi, come scrive Maria Campitelli nell'introduzione alla mostra riferendosi a un concertato di bottiglie bianco verdastre. Il resto, come sottolinea la critica, è oltrepassare il confine per varcare la soglia di Alice «per carpire i segreti degli oggetti più usuali che sembrano assumere nuove funzioni».

La mostra rimarrà aperta fino al 3 maggio con il seguente orario: 10-13 e 17-20.

Mary B. Tolusso

L'incontro con Penco chiude Videospritz #2

TRIESTE L'ultimo appuntamento di Videospritz #2, oggi, alle 18.30, allo Studio Tommaseo, è dedicato a un incontro col regista triestino Giampaolo Penco, protagonista dell'intera rassegna, che incontrerà il pubblico per raccontare la propria esperienza di regista di documentari d'arte contemporanea.

Artisti come Dan Graham, Anish Kapoor, Zoran Music e Kimsooja, collezionisti storici come Giuseppe Panza di Biumo ed Egidio Marzona, critici come Gillo Dorfles sono i personaggi finiti davanti all'obiettivo di Penco nei numerosi filmati da lui diretti e che Trieste Contemporanea ha ospitato a Videospritz #2.

Regista televisivo dal 1983, dal 1990 Penco è uno dei soci fondatori e il responsabile creativo della Videoest di Trieste. La serata sarà occasione per raccontare, anche attraverso brani tratti da video su Luciano Fabro, David Byrne e Getulio Alviani, le produzioni di documentari d'arte contemporanea.

Spagnoli al Gopcevich: da domani l'omaggio

TRIESTE Domani, alle 11, nella sala Leonardo di Palazzo Gopcevich, si terrà la vernice della mostra «Nessun maestro cade dal cielo», dedicata all'arte e al lavoro nella scuoltura di Nino Spagnoli. L'esposizione, che è promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e realizzata dai Civici musei di storia ed arte, resterà aperta fino al 13 maggio (tutti i giorni dalle 9 alle 19, ingresso libero).

L'artista, scomparso un anno fa, durante la sua carriera ha scolpito più di mille opere. Portano la sua firma il busto in gesso di Domenico Rossetti, all'ingresso del teatro, le statue in bronzo di Svevo, Saba, Joyce, «La mula de Trieste», posizionata a Barcola su uno scoglio, molti busti nel famedio del Giardino pubblico, il «Pinocchio» nel parco di Villa Revoltella, la «Fontana dei putti» di piazzale Rosmini e il «K.O.» al PalaTrieste, che ricorda il combattimento tra i pugili Rocky Marciano e Walcott Joe.

TRIESTE Oggi, alle 19, alla galleria Minimal, apre la mostra di acquerelli, sculture e ceramiche di **Jean-Michel Folon**. Fino al 9 maggio, tutti i giorni tranne domenica pomeriggio e lunedì, 10-13, 17-20

● Oggi, alle 18, a Villa Prinz, apre la personale di **Giuliana Martinz** dal titolo «Il simbolismo». Fino al 22 aprile, feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30; festivi 11-13.

● Domani, alle 18, alla Galleria Rettori Trbbio 2, apre la diciassettesima mostra del **Piccolo Formato** di pittura, scultura e grafica, con 195 artisti in mostra. Fino al 27 aprile, feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30 (lunedì chiuso). Domenica 15, orario 10-13, 15.30-18.30.

● Domani, alle 18.30, all'Accademia Belle arti Scuola del Vedere (via Ciamician 9) apre la personale di **Maria Visconti**, presentata da Marianna Accerboni. Fino al 28 aprile, 10.30-12.30, 16-20, domenica chiuso.

● Lunedì 16, alle 18, nella sala comunale d'arte di piazza Unità, apre «Caleidoscopio», mostra fotografica di **Novella Predonzan**, presentata da Maria Campitelli. Fino al 3 maggio, feriali e festivi 10-13, 17-20.

● Il 18 aprile, alle 18, alla galleria Tk (via San Francesco 20) apre la mostra «Ritratti» di **Paolo Magnani**, presentazione di Giorgio Cisco. Fino al 5 maggio, da martedì a sabato 9-13, 15.30-19.

● Fino al 12 maggio, alla LipanjePuntin di Roma, personale di **Nicola Toffolini** dal titolo «Crescere come un pesce fuor d'acqua». Da martedì a sabato, 12-20 o su appuntamento.

● Fino al 1.o maggio, a Palazzo Costanzi, Mostra storico-fotografica dello **scautismo triestino** dal 1909 al 2007 (visite guidate lunedì e giovedì alle 18.30, domenica alle 11.30). Orario feriale e festivo 10-13, 17-20.

● Fino al 30 aprile, nel palazzo del consiglio regionale, è aperta la mostra del **Gruppo Quadra** (Enzo E. Mari, Claudio Nevyjel, Megi Pepeu e Tarcisio Postogna). Da lunedì a venerdì 9-18.30, sabato 9-12.

● Fino al 30 aprile alla Biblioteca Statale mostra collettiva di ceramica transfrontaliera intitolata **«Trans-forma»**. Orario: da lunedì a venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30.

● All'ex Albo pretorio, fino al 6 maggio, «**Tatuaggio** ✍ arte antica e contemporanea» a cura di Ennio Dri. Orario feriale e festivo, 10-13, 17-20.

● Al Revoltella «Tabulae absentiae» di **Livio Schiozzi**. Da lunedì a sabato 9-18; domenica 9-13.30; martedì chiuso.

● Fino al 30 aprile, nello spazio espositivo del Giulia, installazioni fotografiche di Furio Casali.

GORIZIA Fino a domenica, nel musei provinciali di Borgo Castello e al centro Bratuz, «**Arte slovena contemporanea 1945-2000**.

● Alla galleria La Bottega (via Nizza 4) mostra di opere grafiche di Luigi **Spacal**. Fino al 26 aprile. Orario: 10.30-12; 16-19; festivi 10.30-12.30; lunedì chiuso.

● Al Cerido di Fiumicello (Borgo Sant'Antonio 48), mostra di **Cecilia Seghizzi**. Fino a fine maggio, da lunedì a venerdì 18-20, la domenica 16-20.

● Al Kulturni dom in mostra opere di **Kasja Tulic** di Spalato. Fino al 20 aprile.

● Al Kulturni dom mostra fotografica di **Viljem Cigoj** di Ajdovscina (Slovenia) che s'intitola «Kruh» (Pane). Fino al 22 aprile, feriali 9-13, 16-18 e nelle ore serali durante le manifestazioni culturali.

MONFALCONE Oggi, alle 18, alla Galleria Antiche Mura, vernice della mostra di **Giosuè Luigi Pivetta**. Fino al 19 aprile, 9-13, 15-20.

UDINE Chiude domenica, al Castello, la mostra dedicata a **Maria Callas**, una donna, una voce, un mito. Alle 16 incontro straordinario con il curatore, Bruno Tosi, dedicato agli ultimi concerti dell'artista, con video e musiche.

● Fino al 31 maggio, a Palazzo Morpurgo, «**Gino Valle**: progetti e architetture per Udine (1948-2003)». Da martedì a sabato 15-18; festivi 9.30-12.30.

● Al Museo delle arti e tradizioni popolari di Tolmezzo, fino a domani, «**Mistrùts**. Piccoli maestri del '700 carnico»: artisti minori della produzione carnica, con ricostruzione di intrecci e rapporti di un'epoca.

CODROIPO Al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin personale di **Hiroshi Sugimoto**. Fino al 30 settembre. «Moto a luogo» di **Michele Bazzana** nello Spazio Fvg. Fino al 10 giugno.

PORDENONE Al Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, mostra fotografica «**Accattone: i primi ciak di Pier Paolo Pasolini**», che raccoglie le immagini dei sopralluoghi che precedettero il film, firmate da Angelo Pennoni. Fino al 6 maggio, feriali 15-18, festivi 10-13, 16-20, lunedì chiuso.

● Domani, alle 18.30, alla Galleria Sagittaria, vernice della mostra «Quidditas - Una felice leggerezza» dedicata a **Nata**, pittore di Codroipo. Fino al 20 maggio, feriali 16-19.30, festivi 10.30-12.30, 16-19.30.

VENETO Domani, all'associazione Fioretto arte di Padova (Riva Mussato 89/a), alle 18.30, vernice della personale di **Claudio Verna** dal titolo «Sotto mentite spoglie». Fino al 22 maggio. Da martedì a sabato 10.30-12.30, 16-19.30.

(a cura di Arianna Boria)

La compositrice, pianista e cantante jazz Carla Bley, aprirà il festival il 5 maggio alla Sala Tripcovich di Trieste. A sinistra, il duo formato da Enrico Rava - triestino di nascita, torinese d'adozione - e Stefano Bollani, che si esibiranno il 27 maggio

Nuove rotte del jazz

Sabato 5 maggio
Sala Tripcovich di Trieste
Carla Bley Trio
con il trombettista
Paolo Fresu

Sabato 12 maggio
Teatro Verdi di Muggia
Il gruppo "Aires Tango"
guidato dal sassofonista
argentino Javier Girotto

Mercoledì 16 maggio
Teatro Verdi di Muggia
Ralph Towner,
chitarra

Domenica 27 maggio
Sala Tripcovich di Trieste
Enrico Rava
e Stefano Bollani

Giovedì 31 maggio
Teatro Verdi di Muggia
Norske Store Orkester,
diretta dal trombonista
Helge Sunde

RASSEGNA *Dal 5 al 31 maggio concerti tra la Tripcovich e il «Verdi» di Muggia*

Trieste intercetta le rotte del jazz da Carla Bley al duo Rava-Bollani

TRIESTE Carla Bley, Enrico Rava e Stefano Bollani, Ralph Towner, Javier Girotto e per finire in bellezza, una big band norvegese di 15 elementi. I grandi del jazz per la quinta volta fanno rotta verso Trieste. E non solo. L'edizione 2007 de «Le Nuove Rotte del Jazz», organizzata dal Circolo Controtempo, si arricchisce infatti di un nuovo porto di attracco, Muggia. Il calendario della manifestazione è stato presentato ieri nei dettagli.

Inserendosi in un progetto di politica culturale – illustrato dal presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat – attuata dall'amministrazione di Palazzo Galatti che intende estendere la proposta culturale a tutti i comuni minori nell'ottica della creazione del futuro Distretto culturale che vedrà il coinvolgimento di enti e istituzioni operanti sul territorio provinciale.

Evitando di sovrapporsi alle iniziative del Comune di Trieste si punterà su generi diversi e appunto anche sul jazz, filone che in città gode di una grande tradizione. «Abbiamo chiesto ai Comuni interessati di segnalare le sedi a loro avviso più idonee e caratteristiche anche dal punto di vista turistico per ospitare il calendario di iniziative estive che l'Ente provinciale sta mettendo a punto con la direzione artistica di Giorgio Pressburger». Creare insomma occasioni culturali al di fuori della città di Trieste «perché crediamo che la cultura non debba necessariamente appartenere solo al capoluogo».

Sono stati individuati contenitori particolarmente suggestivi come il castello di Duino, la Casa carsica, il castello di Muggia e la Cava di Sgonico, che sarà attrezzata per contenere una sessantina di persone e verrà inaugurata a giugno. E il Parco di San Giovanni, il cui teatro da 250 posti verrà riaperto il 24 giugno. La Provincia è impegnata poi nel recupero di altre zone dell'ex Opp grazie a opere come La panchina infinita e al progetto di un Parco delle Rose con un rosaio del '700.

Un obiettivo articolato di cui la rassegna rappresenta un importante tassello. La novità di quest'anno è che si arricchisce della collaborazione del Comune di Muggia che ha messo a disposizione il teatro Verdi per tre «scali». «La Provincia – ha spiegato il presidente di Controtempo, Remigio Gabellini - ci ha chiesto di toccare con le nostre rotte anche altre realtà territoriali, e il teatro di Muggia appare particolarmente adatto ai concerti più importanti potendo ospitare 400 persone».

Non è mancata una nota polemica da parte del presidente del Circolo, che quest'anno ha potuto godere del solo contributo della Provincia, rivolta a quegli enti triestini «che ancora una volta non hanno ritenuto di intervenire finanziariamente per contribuire alla crescita di una manifestazione che da anni porta artisti di grande spessore internazionale».

E anche nel 2007 propone prezzi calmierati: 23 euro (ridotti 21) per le serate del 5 e del 27 maggio e 15 (ridotti 13) per i restanti concerti. L'abbonamento ai 5 spettacoli costa invece 75 euro. Inizio alle 21.

Nel dettaglio, la rassegna vede due appuntamenti alla Sala Tripcovch e tre al Verdi di Muggia, anche al di fuori della scena strettamente jazzistica.

La traversata inizia il 5 maggio alla Tripcovich con Carla Bley, regina del jazz che presenta il suo ultimo progetto «The Lost Chords», a cui si affianca come guest star il trombettista Paolo Fresu, punta di diamante del jazz europeo. Il secondo spettacolo, il 12 maggio al Verdi di Muggia, coniuga la melodia tanguera e l'improvvisazione jazzistica grazie agli «Aires Tango», combo tra i più famosi nel panorama musicale europeo guidato dal sassofonista argentino Javier Girotto.

Sempre a Muggia, il 16 maggio, appuntamento con un grande della chitarra, il leggendario Ralph Towner, fondatore del gruppo «Oregon» che conferma la tradizione di proporre ogni anno un virtuoso della chitarra. Il 27 maggio la sala Tripcovich ospiterà l'eccezionale duo Enrico Rava e Stefano Bollani. Rava è il musicista jazz italiano più noto nel mondo. Triestino di nascita, è stato già ospite della rassegna in una serata memorabile al Cristallo e torna sempre molto volentieri nella sua città natale. Nell'occasione, la Provincia gli consegnerà il proprio sigillo. «Averlo ospite per noi è motivo di grande orgoglio». Bollani, grande pianista e compositore, è un divertente e divertito «intrattenitore musicale».

A chiudere, il 31 maggio a Muggia, un'assoluta novità per l'Italia: la Norske Store Orkester, big band diretta dal trombonista Helge Sunde. Il progetto, intitolato «Denada» è in parte legato alla tradizione delle grandi orchestre moderne statunitensi. Per informazioni, www.controtempo.org, e-mail: info@controtempo.org.

Gianfranco Terzoli

COLLANA *Fra i solisti Salvatore Accardo*

Un cofanetto musicale su Berlioz e Paganini domani con «Il Piccolo»

Il settimo cofanetto della Grande collana di musica classica, in distribuzione da domani nelle edicole assieme a «Il Piccolo», è dedicato a due compositori dalla vita movimentata ed avventurosa: **Hector Berlioz** (1803-1869) e **Niccolò Paganini** (1782-1840).

Artista nato sotto il segno dell'eccesso, per Berlioz fu del tutto naturale intraprendere una carriera alternando tonfi a trionfi. Nato in un piccolo villaggio del Delfinato, si dice che si sarebbe fatto prete se Napoleone non avesse disposto la chiusura di tutti i seminari.

Disobbedì al padre medico che voleva avviarlo alla sua stessa professione e deluse la mamma, bigotta al punto da ripudiarlo con le parole: «la musica è l'arte del diavolo».

Ad avere in sé invece davvero qualcosa di soprannaturale fu, per molti suoi contemporanei, il genovese Paganini. Anche nell'aspetto: alto, dinoccolato, viso lungo e pallido, naso marcato, occhi d'aquila, capelli ondulati che gli scendevano alle spalle e due rughe che gli solcavano le guance come segni professionali riproducenti le «esse» del violino.

Hector Berlioz (1803-1869)

Attorno a lui tutti mormoravano che avesse fatto un patto col diavolo e quando passava alcuni si facevano la croce, ma lui, da esperto in... comunicazione, lasciava fare. I due s'incontrarono. Ed è storia. Avvenne a Parigi nel 1838, alla fine di un concerto in cui Berlioz diresse sue musiche, la «Sinfonia fantastica» ed «Aroldo in Italia».

Paganini gli si avvicinò, s'inginocchiò davanti al podio, poi gli baciò la mano. Due giorni dopo Berlioz si vide recapitare una lettera: «Caro amico, siete l'unico capace di far rivivere Beethoven. Ho gustato le vostre composizioni degne di un genio e credo mio dovere di pregarvi d'accettare in segno d'omaggio 20.000 franchi che vi saranno rimessi dal barone Rotchild presentando questa lettera».

Niccolò Paganini (1782-1840)

I due compact del cofanetto partono da una «Fantastica» di lusso, con la Filarmonica di New York diretta da **Zubin Mehta** e dello stesso Berlioz contemplano anche il ciclo «Les nuits d'été» col soprano Anne-Sophie von Otter.

Per i virtuosismi di Paganini sono stati convocati due assi dell'archetto, quali **Salvatore Accardo** per il Concerto detto «La campanella» e **Shlomo Mintz** per alcuni dei «Ventiquattro Capricci», il ciclo più pregevole, non solo per sapienza ed importanza tecnica ma anche per ricchezza e fantasia inventiva.

Fra questi due musicisti innovatori dell'Ottocento, non sfigura il loro contemporaneo **Giovanni Battista Viotti**, violinista di fama internazionale e qui ricordato con uno dei suoi ventinove Concerti, interpretato da Arthur Grumiaux.

Claudio Gherbitz

TEATRO *Il capolavoro di Brecht, riletto da Calenda, in scena a Udine*

Branciaroli, un Galileo di carne

UDINE «Vita di Galileo» che Antonio Calenda ha affidato al carisma d'attore di Franco Branciaroli aprirà la prossima stagione autunnale al Rossetti. Per il momento, e fino a domani sera, saranno gli spettatori del Giovanni da Udine, dopo quelli del Teatro Argentina di Roma, ad apprezzare il potente dramma che Bertolt Brecht scrisse e rielaborò a più riprese, dal 1938 fino alla propria morte, nel 1956.

Come il fluire della Storia, in quegli anni drammatici, andava via via modificando il senso che lo scrittore tedesco intendeva dare alla sua opera, ugualmente oggi la nuova ripresa di «Vita di Galileo» permette di vedere, in trasparenza, quanto resta di vivo nella scrittura e nel pensiero di Brecht, che aveva cercato di condensare nel personaggio dello scienziato tutta la complessità del rapporto tra la verità e il potere.

Ma la Storia ci costringe ai cambi. Di volta in volta, la propaganda nazista, il sacrifico di Hiroshima, la guerra fredda, la caduta del muri, hanno modificato il senso del testo. Più di trent'anni fa, l'edizione di Giorgio Strehler con la sua precisione registica, il rigore dell'impianto scenico, l'opulenza di Tino Buazzelli, era riuscita a far agitare le gerarchie ecclesiastiche e al tempo stesso ad imprimersi, a colori indelebili, nel ricordo degli spettatori.

Oggi che il silenzio dei comunisti è un dato di riflessione, e che è toccato allo stesso papa Giovanni Paolo II sdoganare Galilei, il conflitto tra Fede e Scienza non sembra più il cuore del capolavoro brechtiano. Questo Galileo di Calenda e Branciaroli è probabilmente l'emblema di qualcos'altro, che sfugge al contrasto ideologico e ha piuttosto a che fare con la sfera del personale.

Un Galilei accorto e saggio, più che martire e matematico. Uomo più che scienziato. Un Galileo di carne. Le intuizioni e i cedimenti di questo maestro della scienza moderna sono sotto i nostri occhi e Franco Branciaroli sembra essere l'unico attore italiano, oggi, in grado di esprimerle, con il ventaglio della sua presenza audace e la gamma delle sue voci. Attorno a lui, la quotidianità piccola degli affari domestici e la lenta fatica della ricerca vedono all'opera attori come Lucia Ragni (nei panni della governante) e Giorgio Lanza, Tommaso Cardarelli Emiliano Coltorti (gli allievi), fermi davanti alla porta che la scenografia di Pier Paolo Bisleri chiude sopra un cosmo stellato e silenzioso.

Roberto Canziani

MUSICA *Quattro concerti in programma nella quarta edizione della rassegna*

Pomeriggi al «Rossetti» dal 14 maggio

TRIESTE Sopranino, soprano, contralto, tenore, baritono e basso. Ovvero l'intera famiglia dei sassofoni, che dodici musicisti di livello mondiale hanno riunito in orchestra, la **Italian Saxophone Orchestra**, diretta dal solista Federico Mondelci. Sarà il primo appuntamento della quarta edizione dei «**Pomeriggi Musicali al Rossetti**», proposti dall'Associazione internazionale dell'Operetta Fvg, con la collaborazione dello Stabile del Friuli Venezia Giulia e dell'Associazione musicale Aurora Ensemble. La manifestazione è stata presentata ieri da Claudio Grizon, presidente dell'Associazione dell'Operetta, dal presidente onorario Danilo Soli, dal vice presidente Stefano Curti e dal maestro Romolo Gessi. Spazierà da Gershwin a Piazzolla, passando per qualche citazione esotica, il repertorio dell'Italian Saxophone Orchestra, che arriverà il 14 maggio.

Davide Calabrese

Seguiranno due artisti di musical insigniti del Premio Sandro Massimini: **Christian Ginepro** e **Davide Calabrese**. Ora protagonista di successo di «Cabaret», a fianco di Michelle Hunziker, Ginepro verrà al Rossetti il 21 maggio, accompagnato al pianoforte da Giovanni Monti per il recital «Si fa presto a dire musical». Mentre il 28 maggio sarà la volta di «Indossare una voce» con Davide Calabrese. «Abbiamo scelto il musical come missione di vita, - ha detto - perché, viste le varie discipline che include, dobbiamo continuamente allenare la voce e il corpo. Voglio far vedere come una canzone sia interpretazione, più che intonazione».

Se per i primi tre concerti il sipario si alzerà alle ore 18, il quarto va in scena alle ore 20.30. E protagonista sarà **Thomas Borchert**, celebre musicalstar, cantante e cantautore tedesco che eseguirà brani dai più noti musical, alcuni dei quali novità assolute per il pubblico italiano.

Inizierà martedì 17 aprile la prevendita dei biglietti, che prevedono posto unico a 8.50 euro, e un abbonamento a 24 euro (per informazioni tel. 040/364200, oppure e-mail: info@triesteoperetta.it).

Maria Cristina Vilardo

CONCERTO *Ritorna l'orchestra del Fvg diretta da Tiziano Severini*

Sinfonica domani alla Tripcovich

Il maestro Tiziano Severini

TRIESTE Dopo i successi dei due concerti alla Sala Tripcovich e del concerto di Pasqua nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia sarà di nuovo a Trieste, domani, alle 20.30, alla Sala Tripcovich con il direttore musicale stabile, Tiziano Severini. Variegato il programma: Romanza per archi, di Sibelius, Pelléas et Mélisande, Suite op. 80, di Fauré, Valse Triste op. 44, e Pelléas et Mélisande op. 46, di Sibelius e la Sinfonia n. 2 in la min. op. 55 di Saint Saëns.

In occasione del concerto per ottimizzare il suono, facilitando la corretta propagazione sia tra gli esecutori sia per il pubblico, come positivamente sperimentato nei precedenti due concerti, sarà installata la Camera acustica realizzata da «Suono Vivo» (Padova). La grande camera acustica lignea sarà presentata nella versione per grande orchestra sinfonica e per la prima volta qui sarà integrata da un maxi-schermo su cui, in contemporanea all'esecuzione musicale, fluirà una proiezione di effetti luminosi. Le luci saranno curate da Music Team, di Udine. Nel foyer del teatro proseguirà la raccolta di fondi per il «Progetto Area giovani del Cro di Aviano».

TRATTORIA "PONTE CALVARIO"
Piedimonte (Gorizia) Vallone delle Acque 2
SPECIALITÀ CARNE ALLA BRACE
Prenotazioni per Cerimonie, banchetti e pranzi di lavoro
CHIUSO IL LUNEDÌ Per info: 0481.534428

TORCUCHERNA
MENÙ DEGUSTAZIONE A BASE DI PESCE
5 portate a soli € 35
e dopo cena BRUGAL PARTY 70/80
Solo su prenotazione 040 567966 - 393 9172245

AL BRITANNIA DAL 1987
CUCINA ESPRESSA CARNE E PESCE
Battesimi - Comunioni - Cresime - Matrimoni
MENÙ E PREZZO PERSONALIZZATO
Tel./Fax 040 830708

Ristorante La rosa dei Venti
MARINA LEPANTO
VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38
MONFALCONE ZONA LISERT
Ogni Venerdì di Aprile, al Ristorante "La Rosa dei Venti" in Marina Lepanto dopo l'aperitivo serale lo Chef Lorenzo consiglia i prodotti della casa:
PIATTO "LA ROSA DEI VENTI"
Spaghettini con gamberoni • Polenta e baccalà • Patate in tecia
Acqua e vino della casa inclusi • Il costo è di € 19,00 a persona
PIATTO "MARINA LEPANTO"
Gnocchi con capriolo • Polenta, porchetta calda e crauti
Acqua e vino della casa inclusi • Il costo è di € 18,00 a persona
INFO E PRENOTAZIONI: 0481 791502 - 328 3062625 ... VI ASPETTIAMO.

CONCERTI Aprono i Jennifer Gentle, che il 26 aprile saranno al Miela

Il rock scuro dei Verdena fa tappa a Pordenone per presentare «Requiem»

TRIESTE Domani, alle 21, al Deposito Giordani di Pordenone dal vivo i Verdena e - in apertura per un breve set - i Jennifer Gentle. Sarà un'ottima occasione per vedere all'opera - nella stessa serata - due fra le più interessanti espressioni del rock made in Italy.

I Verdena presenteranno il quarto disco, «Requiem» (Universal): un'opera rock dai colori scuri che mescola grunge, psychedelia, classic e stoner rock. Un lavoro fortemente ispirato e calibrato, forse la migliore uscita discografica della loro carriera.

Il gruppo della provincia di Bergamo comprende: Alberto Ferrari (voce e chitarra), Luca Ferrari (batteria) e Roberta Sammarelli (basso).

Hanno esordito - giovanissimi - nel 1999 con «Verdena», conquistando subito i favori della critica e del pubblico. Nel 2001 uscì «Solo un grande sasso» e nel 2004 «Il suicidio dei samurai».

I Jennifer Gentle, reduci da una tournée in Cina, sono un progetto del padovano Marco Fasolo (autore, cantante e chitarrista) in cui militano per i live anche i musicisti triestini Francesco Candura (basso) e Liviano Mos (tastiere).

La band di pop lisergico, vintage ed obliquo, sta raccogliendo consensi a livello internazionale. Il nuovo album uscirà il 19 giugno per la storica etichetta Sub Pop di Seattle. I Jennifer Gentle, assieme a Beatrice Antolini, suoneranno il 26 aprile al Teatro Miela, prima di partire per una serie di concerti in Inghilterra.

I Verdena sono in tour nazionale da qualche mese e i riscontri sono molto positivi. Il trio ha raggiunto una maturità invidiabile per quanto riguarda la tecnica, lo stile, la composizione e la foga delle loro incendiarie esibizioni. Non si può dire lo stesso però sotto il profilo della comunicazione con i media. Le interviste rilasciate dai tre ragazzi di Albino sono quasi sempre delle occasioni sprecate per conoscerli più in profondità. Poche risposte, svogliate e poco sensate.

Sembra quasi lo facciano apposta per dire che non c'è molto da aggiungere: conta solo quello che arriva attraverso la musica. Peccato. Veramente.

«Requiem» è il disco più diretto che avete fatto. È d'accordo?

«Forse sì - risponde Alberto Ferrari -. È quello più blues. Anche quello più originale».

Si sente l'influenza dei grandi classici (Led Zeppelin, Black Sabbath, Nirvana).

«Non è stata una cosa premeditata. Sono emersi in maniera spontanea».

Che gruppi attuali vi piacciono?

«È molto bello l'ultimo disco dei White Stripes. Ma ascoltiamo veramente poca roba moderna. Quasi tutto è già sentito».

Come sta andando il nuovo tour?

«Tutto bene diciamo...».

E la tensione?

«Quella c'è sempre».

Anche quando siete rodati?

«Assolutamente. È pazzesco. Non ci si abitua mai e non ci sono mai dei cali».

La vostra base operativa, un paesino in mezzo ai boschi nei pressi della Val Seriana, è stata descritta come una location di David Lynch. Ma è proprio così inquietante?

«No, esagerano. Vicino al nostro studio, ricavato da un ex-pollaio, c'è una zona di capannoni che fa proprio schifo, si riferiscono a quella. Dove siamo noi la situazione è abbastanza verde: poca gente, tanti prati e tante mucche».

Arrivare dalla provincia è un valore aggiunto o un ostacolo?

«In città c'è più gente, in provincia meno. Se hai capacità ce la puoi fare ovunque tu viva».

Cosa avrebbe fatto senza la musica?

«Non penso proprio che sarei riuscito a sopravvivere...».

Suonerete all'estero?

«Sì, in Francia, Germania e Svizzera».

Siete un punto di riferimento per molti giovani rocker. Quali consigli vi sentite di dare?

«Cercate di essere originali, fate cose nuove e stimolanti per la gente».

Ricky Russo

I Verdena domani in concerto al Deposito Giordani. Apriranno la serata i Jennifer Gentle

Un weekend ricco di proposte «live»

Trieste: suonano Wet Tones e Miami&The Groovers domani gli Authentics

TRIESTE Serata ricca di appuntamenti oggi a Trieste. Al Bar Crispi sono di scena gli eroi locali Wet Tones. Uno dei migliori gruppi surf italiani, amati e rispettati ben oltre i confini cittadini. Suonano musica strumentale con riflessi rockabilly e lounge, attitudine punk '77 e un look curatissimo (maschere da wrestling, costumi leopardati, divise da agenti dell'Fbi).

Al Tetris di Via della Rotonda ci sono i Miami&The Groovers di Rimini, special guest il triestino Pow Lean. I Miami&The Groovers sono una band di rock'n'roll nella migliore tradizione americana, con sonorità che ricordano Bruce Springsteen e Tom Petty passando per Bob Dylan e Neil Young. Hanno suonato anche ad Asbury Park nel New Jersey (nel mitico Stone Pony) la stessa sera in cui si è esibito Springsteen. Il loro album «Dirty Roads» è composto da brani taglienti, con ospiti Joe D'Urso e i Gang.

L'Etnoblog di Via Madonna del Mare ospita «la jazera.net party», ovvero la festa della web Radio LaJazera. Alla Corsia Stadion di via Battisti si terrà la sedicesima rassegna provinciale Promomusic.

Domani alla Casa delle Culture di via Orlandini si potrà ascoltare la miscela di rocksteady e ska dei triestini Authentics. Al Tetris, serata con Shear Faith da Padova e Trieste, un duo electro/industrial. Tra Front Line Assembly, Skinny Puppy e Nine Inch Nails, con la vena più intimista di Portishead e Depeche Mode. Prima e dopo il concerto, Gothic Party con i V-Malice in consolle. Al Naima di Via Rossetti suoneranno Dj Color e Glitch (della scuderia Nano Records).

All'Etnoblog ci saranno i Red Ska di Cesena, nell'ambito della Nordio's Art Night. Tanto ska ma anche incursioni di punk e sfumature di reggae allo stato puro, riflessi di raggamuffin e sonorità dub. Infine, domenica alle 20 al Tetris, aperitivo e concerto con i Sostrato, soft indie pop rock band di Udine.

Elisa Russo

www.triestecinema.it I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE www.triestecinema.com
AMBASCIATORI IL PIU' GRANDE CINEMA DI TRIESTE
Mr. BEAN'S HOLIDAY
NAZIONALE CINEMA MULTISALA
HALLE BERRY BRUCE WILLIS
PERFECT STRANGER
GIOTTO CINEMA MULTISALA
L'ULTIMO INQUISITORE
BUONA LA PRIMA... MA LA SECONDA E' MEGLIO.
RITORNA AL CINEMA CON IL BIGLIETTO DEL WEEK-END. PAGHI SOLO 4 EURO!*
*dal lunedì al giovedì successivo per il film che vuoi.
triestecinema 1967-2007 da 40 anni a Trieste
AMBASCIATORI NAZIONALE GIOTTO Fellini cinema d'essai
premio oscar per il miglior film straniero
Le Vite degli Altri
REGALA E REGALATI LA CONVENIENTISSIMA CINEMA-CARD 10 INGRESSI A SOLO 40€

APPUNTAMENTI

Gli Overfunk al «Lee Roy». Incontro con l'astronomo Mario Rigutti

Marta sui Tubi in concerto al Miela

TRIESTE Fino a martedì 17, alle 10.30 (domani e domenica alle 17), alla Sala Bartoli si replica «Il Piccolo Flauto Magico», regia di Giulio Ciabatti con i Piccoli di Podrecca (dal 19 al 22 aprile «Varietà»).

Fino a domenica, al Rossetti, si replica il «Maestro e Marta» con Virgilio Gazzolo.

Oggi alle 21, al Miela, concerto di Marta sui Tubi.

Oggi, alle 21, nella sala video della Cappella Underground in via Economo 12/9 prosegue la rassegna «Lo specchio scuro» con la proiezione di «La città nuda» di Dassin e «Giungla d'asfalto» di Huston. In edizione originale con sottotitoli italiani.

Oggi alle 20.30, al Lee Roy di via Paduina 9, concerto degli Overfunk.

Oggi, alle 21, al bar Crispi, musica con i Wet Tones.

Oggi, alle 18, alla Casa della Musica, incontro con l'astronomo triestino Mario Rigutti sul tema «Polvere di stelle, dal patrimonio del Museo astronomico dell'Ottocento napoletano alle sonde a caccia di comete», promosso dagli Amici del Caffè Gambrinus. Introduce Marina Silvestri.

Domani, alle 18, al James Joyce hotel, incontro con il musicologo Pierpaolo Zurlo che presenta il suo libro «Il futuro spezzato. Intervengono Stefano Crise, Emiliano Bazzanella, Matteo Fanni Canelles, Maria Luisa Runti, Carlo Tommasi, Edoardo Kanzian.

Domani alla Sala Tripcovich concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

Domani, alle 21, al teatro tenda di Borgo Grotta Gigante, musica con il gruppo sloveno Siddharta e la cover band di Vasco Rossi, la Vascombriccola, con la partecipazione di Claudio Golinelli, da sempre bassista del rocker.

UDINE Fino a domani, al Teatro Nuovo, alle 20.45, in scena «Vita di Galileo» di Brecht con Franco Branciaroli, regia di Calenda.

Oggi, al Circolo anni 60 di Pradamano, alle 22, musica elettronica con Alex Neri.

Oggi, alle 18, al conservatorio Tomadini, concerto dell'oboista Sandro Caldini e del pianista Fulvio Caldini.

Oggi, nella parrocchiale di Villa Vicentina, al via «Cororgano» con il Coro Polifonico di Ruda e l'organista Manuel Tomadin diretti da Fabiana Noro (il 20 aprile a Lauzacco e il 26 aprile a Lestizza).

Oggi, alle 21, al teatro Odeon di Latisana, Geppi Cucciari presenta «Si vive una volta sola. Sol».

PORDENONE Oggi al teatro Zancanaro di Sacile musica con gli Extra, guidati dalla voce di Bernardo Lanzetti, ex frontman della Pfm.

Oggi alle 20.45, a palazzo Montereale Mantica, «Hystoire du Soldat» di Stravinskij con il Nuovo Gruppo Strumentale Italiano e il musicattore Luigi Maio.

Marta sui Tubi, indie-rock stasera dal vivo al Miela

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

Mr. BEAN'S HOLIDAY 16.45, 18.30, 20.15, 22.15

■ ARISTON

CAMBIO DI INDIRIZZO 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
Cannes 2006. Di Emmanuel Mouret. Una commedia sull'amore allegra e spigliata.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

PERFECT STRANGER 16.30, 19.50, 22.05
con Bruce Willis e Halle Berry.

L'ULTIMO INQUISITORE 16.30, 19.45, 22.00
con Javier Bardem e Natalie Portman.

Mr. BEAN'S HOLIDAY 16.00, 17.05, 18.10, 19.15, 20.20, 21.25, 22.30
con Rowan Atkinson, Willem Dafoe.

THE ILLUSIONIST 16.30, 19.45, 22.00
Edward Norton, Paul Giamatti, Jessica Biel.

I SEGNI DEL MALE 18.05, 20.05, 22.05
con Hilary Swank.

UN PONTE PER TERABITHIA 16.05
dai creatori de «Le cronache di Narnia».

300 16.30, 19.40, 22.00
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

IL TOPOLINO MARTY E LA FABBRICA DI PERLE sabato e domenica 15.15 (domenica anche 11.00)

Giovedì 19 aprile Anteprima nazionale:
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO ore 21.30 con Riccardo Scamarcio, Elio Germano, Luca Zingaretti.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6. Ridotto € 4,50.
Abbonamenti € 17,50.

EDMOND 17, 18.40, 20.20, 22.00
di Stuart Gordon. Presentato alla 62.a Mostra del cinema di Venezia.

CENTOCHIODI 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
di Ermanno Olmi, con Raz Degan.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

THE ILLUSIONIST 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Edward Norton e Jessica Biel.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

L'ULTIMO INQUISITORE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
(Goya's ghosts) di Milos Forman (Oscar per «Amadeus») con Natalie Portman e Javier Bardem.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.10
Oscar miglior film straniero.

UN PONTE PER TERABITHIA 16.00
Dai creatori di «Le cronache di Narnia».

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

PERFECT STRANGER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Halle Berry e Bruce Willis.

LAST MINUTE MAROCCO 16.30, 20.15, 22.15
con Nicolas Vaporidis.

NON DIRE SÌ 18.15
Una commedia piacevole e divertente!

TUTTE LE DONNE DELLA MIA VITA 16.30, 20.15, 22.15
con Vanessa Incontrada.

I SEGNI DEL MALE 18.15

NERO BIFAMILIARE 16.30, 20.15, 22.15
con Claudia Gerini.

IL 7 E L'8 18.15
con Ficarra e Picone.

300 22.20

■ SUPER

PRESE PER IL SEDERE 16.00 ult. 21.00
Luce rossa V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

SATURNO CONTRO 17.00, 19.00, 21.00
Di Ferzan Ozpetek.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

WEEKEND AL VERDI 2007. Rassegna di concerti. Prossimi appuntamenti: ORCHESTRA DEL TEATRO VERDI, direttore Lorenzo Fratini, sabato 14 aprile ore 17.30 Teatro Verdi. QUARTETTO D'ARCHI CON OBOE E FLAUTO DELLA FILARMONICA DEL TEATRO VERDI, domenica 15 aprile ore 11, Sala del Ridotto.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «LA VOIX HUMAINE» di Francis Poulenc - «SUOR ANGELICA» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione martedì 24 aprile 2007 ore 20.30 turno A. Repliche: 26 aprile ore 20.30 turno B, 28 aprile ore 17.00 turno S, 5 maggio ore 20.30 turno E, 15 maggio ore 20.30 turno C, 18 maggio ore 20.30 turno F, 20 maggio ore 20.30 turno D.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - Tel. 0403593511.

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «IL MAESTRO E MARTA» di Filippo Arriva. Regia di Walter Pagliaro. Con Virginio Gazzolo, Mariella Lo Giudice. Turno B. 2h.

SALA BARTOLI. 10.00 e 11.30: «IL PICCOLO FLAUTO MAGICO» da W.A. Mozart. Adattamento e regia di Giulio Ciabatti. Con I Piccoli di Podrecca.

■ SALA TRIPCOVICH

Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Musiche: J. Sibelius, G. Fauré, C. Saint-Saëns. 14 aprile, ore 20.30. Direttore: T. Severini. Informazioni e prenotazioni: numero verde 800-054525, o tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10.00-12.00).

■ TEATRO MIELA

RITRATTI ITALIANI (abbonamento satira & musica). Oggi ore 21: «MARTA SUI TUBI», una delle migliori live band in circolazione. Impossibile stancarsi della siciliana Marta e dei suoi cantori. Ingresso € 15, ridotti € 12. Prevendite: lunedì-venerdì dalle 17 alle 19.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

SALOTTO CAMERISTICO 2007. Prevendita abbonamenti e biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276. Martedì 17 aprile Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30 TRIO NOVALIS. Musiche di Beethoven, Martinu, Mendelssohn. Info: www.acmtrioditrieste.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).

13 aprile (turno C); 14 aprile (turno D) ore 20.45 VITA DI GALILEO (abb. Prosa 10; 5 formula B) di Bertolt Brecht con Franco Branciaroli, regia di Antonio Calenda. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia-Teatro de gl'Incamminati.

■ TEATRO CONTATTO

www.cssudine.it.

14 aprile ore 21, Teatro Palamostre: «URLO» uno spettacolo di Pippo Delbono. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510/511861 biglietteria@cssudine.it

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PERFECT STRANGER 17.40, 20.10, 22.10

MR. BEAN'S HOLIDAY 17.30, 20.00, 22.00

TUTTE LE DONNE DELLA MIA VITA 17.45, 20.10, 22.10

L'ULTIMO INQUISITORE 17.45, 20.00, 22.15

CENTOCHIODI 17.45

THE ILLUSIONIST 20.00, 22.10

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4€.
Lunedì 16 e martedì 17: GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI di Dito Montiel.

GORIZIA

■ CORSO

Sala Rossa
MR. BEAN'S HOLIDAY 17.45, 20.15, 22.20

Sala Blu
I SEGNI DEL MALE 17.30, 20.00, 22.20

Sala Gialla
300 17.30, 20.00, 22.20

■ KINEMAX

Sala 1
PERFECT STRANGER 17.45, 20.10, 22.10

Sala 2
L'ULTIMO INQUISITORE 17.40, 20.00, 22.15

Sala 3

MAI DIRE SÌ - L'AMORE STA PER SORPRENDERTI 17.45

THE ILLUSIONIST 20.10, 22.15

«Estovest» ritorna in Bosnia e racconta due storie di donne

Domani, alle 11.15, su Raitre **«Estovest»**, il settimanale della Tgr a cura di Giovanni Marzini e Viviana Valente, continua l'inchiesta sulle difficoltà e le contraddizioni della Bosnia del dopo Dayton. Enzo Ragone racconta la storia di due donne di Srebrenica e Cravica segnate profondamente dalla guerra. Andrea Vardanega propone invece un servizio sull'economia lettone, una delle più dinamiche dell'Europa allargata, attraverso la testimonianza di economisti, osservatori e consumatori incontrati a Riga. «Estovest» si ferma a nord con un servizio di Massimo Zennaro sul cinema in Lituania tra industria e nuove tendenze.

Riga: un mercato ortofrutticolo

Zagabria celebra il genio di Leonardo con una mostra allestita nel Museo d'Arte. Gabriella Fortuna segue una visita alla rassegna e, assieme ai responsabili del nostro Istituto di Cultura, parla del prezioso Codice Atlantico leonardesco e della considerazione che la cultura italiana in Croazia.

Sempre su Raitre domani, alle 12.25, la rubrica della redazione giornalistica della Rai del Fvg **«Il Settimanale»** avrà al centro della puntata i lavori in corso e i restauri in atto a Trieste. In apertura il prolungamento della diga «Rizzo», un'opera ciclopica che ancora non si vede perchè sommersa. Concluso invece il restauro del Museo Sartorio. Due le storie di questa settimana, protagoniste la friulana Chiara Cainero, numero uno del tiro a volo nella specialità dello skeet, e la giovanissima astrofisica del Collegio del Mondo Unito di Trieste che ha gia' pubblicato, a quattro mani con Margherita Hack, un libro sul cosmo.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 23.05
GIORNALISTI A «CONFRONTI»

Protagonisti della puntata odierna di «Confronti» di Gigi Moncalvo saranno Renato Farina, scrittore ed ex vicedirettore di «Libero», e Vittorio Roidi, segretario dell'Ordine dei Giornalisti ed editorialista del «Messaggero».

RAITRE ORE 12.25
SUL LAVORO DOMESTICO

Oggi a «Cifre in chiaro» si parlerà di lavoro domestico. Tra colf e badanti sono 2 milioni i lavoratori domestici, ma solo 745 mila sono iscritti regolarmente all'Inps. Le famiglie spendono in stipendi circa 11 miliardi e il reddito sommerso del settore è di 8 miliardi.

RAITRE ORE 21.05
TERAPIE NON UFFICIALI

Oggi a «Mi manda Raitre» la storia di un'odissea patita da un uomo nella speranza di evitare un intervento chirurgico affidandosi a una terapia non ufficiale. Migliaia di euro spesi, ma la malattia che degenera fino alla perdita della vista da un occhio.

RAITRE ORE 0.55
SI PARLA DI PENSIONI

Oggi a «Economix - Rai Educational», il programma di Myrta Merlino, Nunzia Penelope e Antonella Proietti, sarà ospite il segretario generale della Uil Luigi Angeletti. Al centro della puntata lo scottante tema d'attualità delle pensioni.

I FILM DI OGGI

LA STORIA DI RUTH
Regia di Henry Koster, con Elena Eden e Stuart Whitman (entrambi nella foto).
GENERE: STORICO (Usa, 1960)

RETEQUATTRO 15.10
S'ispira a un episodio della Bibbia la vicenda della giovane sacerdotessa pagana Ruth che si converte all'ebraismo, lascia il suo popolo e, sposando un giudeo, dà origine alla stirpe di David.

TOTÒTRUFFA '62
Regia di Camillo Mastrocinque, con Totò (nella foto) e Nino Taranto.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1961)

LA 7 14.00
Antonio Peluffo, vero artista del raggiro, con l'aiuto del compare Felice organizza truffe per mantenere in collegio la figlia Diana. Si trasformano in ambasciatori del Katongo e vendono perfino la fontana di Trevi...

YUPPIES-I GIOVANI DI SUCCESSO
Regia di Carlo Vanzina, con Massimo Boldi (nella foto) e Jerry Calà.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1986)

RETEQUATTRO 23.15
Quattro giovani professionisti passano da un'avventura galante all'altra, inseguendo i miti effimeri del denaro e del successo, ma non sono che dei velleitari. Farsa volgarotta sui giovani rampanti, a tratti divertente.

DJANGO SPARA PER PRIMO
Regia di Alberto De Martino, con Glenn Saxon (nella foto) ed Evelyn Stewart.
GENERE: WESTERN (usa, 1967)

RETEQUATTRO 2.35
Un pistolero è deciso a vendicare a ogni costo la morte del padre, diffamato e ucciso da un banchiere senza scrupoli. Storia violenta che sa di già visto. Per i patiti del genere.

VALMONT
Regia di Milos Forman, con Colin Firth (nella foto) ed Annette Bening.
GENERE: DRAMMATICO (Fr./G.B., 1989)

SKY CINEMA 3 21.00
Nella Parigi del XVIII secolo, il visconte di Valmont scommette sulle sue qualità di seduttore per conquistare la marchesa di Merteuil. Racconto raffinato, ma a tratti un po' convenzionale.

THE EXORCISM OF EMILY ROSE
Regia di Scott Derrickson, con Laura Linney (nella foto) e Tom Wilkinson.
GENERE: ORRORE (Usa, 2005)

SKY CINEMA MAX 21.00
L'indemoniata Emily Rose muore durante un esorcismo. Il tribunale deve decidere se il prete che l'ha assistita sia colpevole di omicidio. Da un fatto di cronaca, un dramma giudiziario venato di horror. Ottimi gli attori.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **La nuova famiglia Addams.** Con Glenn Taranto
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.45 **Tg Parlamento**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.** Con Caterina Balivo.
14.45 **Incantesimo 9.**
15.50 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.10 VARIETA'

> I raccomandati
Carlo Conti con i suoi sconosciuti che aspirano a entrare nello spettacolo.

23.15 **Tg 1**
23.20 **Tv7**
00.20 **Applausi.** Con Gigi Marzullo.
00.50 **Tg 1 - Notte**
01.15 **Tg 1 Teatro**
01.25 **Appuntamento al cinema**
01.30 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.00 **Rai educational**
02.30 **Overland 7 - Ritorno in Siberia**
03.15 **SFW - So Fucking What.** Film (commedia '94). Di Jefery Levy.

RAIDUE

06.00 **Focus.** Con Stefania Quattrone.
06.05 **Sussidiario TV**
06.10 **Focus.** Con Stefania Quattrone.
06.15 **La sposa perfetta**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random.** Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.15 **TGR Montagne**
09.45 **Un mondo a colori**
10.00 **Tg 2**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli e Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 **Tg 2**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Sì, viaggiare**
14.00 **L' Italia sul Due. 15.50 Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.10 **Streghe.**
17.50 **Andata e ritorno.**
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **La sposa perfetta**
19.50 **Piloti.** Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Gisella Burinato
20.10 **Tom & Jerry**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 FICTION

> La stagione dei delitti 2
«L'ultimo valzer» con Barbara De Rossi.

22.55 **Tg 2**
23.05 **Confronti.** Con Gigi Moncalvo.
23.55 **Tg 2 Mizar**
00.25 **La sposa perfetta**
01.05 **Tg Parlamento**
01.15 **La grande notte.**
02.10 **Atelier.**
03.15 **Tg 2 Costume e società**
03.30 **Un the per due**
03.40 **Indonesia, viaggio a Sumatra e Jakarta**
03.55 **Sussidiario TV**
04.05 **Curiosità**
04.15 **NET.T.UN.O**
05.45 **Quasi le sette**

RAITRE

06.30 **Il caffè di Corradino Mineo**
08.05 **Cult Book.**
08.30 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.50 **Cominciamo bene.**
11.00 **Cominciamo bene - Animali e animali e....**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Cifre in chiaro**
12.45 **Le storie.** Con Corrado Augias.
13.10 **In viaggio nel tempo - Quantum Leap.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Trebisonda.**
16.15 **GT Ragazzi**
16.25 **Sono un animale**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.40 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.**

21.05 ATTUALITA'

> Mi manda Raitre
Andrea Vianello si occupa di problemi e truffe in materia sanitaria.

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **Tg 3 Primo piano**
23.45 **Glob, l'osceno del villaggio.** Con Enrico Bertolino
00.35 **Tg 3**
00.55 **Economix**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.20 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
06.25 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
06.30 **Kojak.** Con Telly Savalas.
07.10 **Mediashopping**
07.25 **Casa Mediashopping**
07.40 **Charliès Angels**
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca, Emanuela Talenti.
09.40 **Saint Tropez.**
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **La storia di Ruth.** Film (storico '60). Di Henry Koster. Con Stuart Whitman, Elena Eden, Tom Tryon e Peggy Wood e Viveca Lindfors.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.30 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
19.55 **Sipario del Tg 4**
20.20 **Walker Texas Ranger.**

21.05 FICTION

> Il commissario Cordier
«Doppia vendetta» con Bruno Madinier.

23.10 **I bellissimi di Rete 4**
23.15 **Yuppies - I giovani di successo.** Film (commedia '86). Di Carlo Vanzina.
01.10 **Tg 4 Rassegna stampa**
01.35 **Le canzoni di Milva**
02.35 **Django spara per primo.** Film (western '67). Di Alberto De Martino.
04.25 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca, Emanuela Talenti.
05.05 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Secondo voi.**
08.55 **Maurizio Costanzo Show.**
09.40 **Tg 5 Borsa flash**
10.20 **Uno, due, tre... stalla!**
10.50 **Squadra Med - Il coraggio delle donne.**
11.50 **Grande Fratello**
12.25 **Vivere.** Con Sara Ricci
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones e Sarah Buxton e Hunter Tylo e Lorenzo Lamas.
14.10 **CentoVetrine.**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.10 **Buon pomeriggio.** Con Maurizio Costanzo.
17.00 **Tg5 minuti**
17.05 **Uno, due, tre... stalla!**
17.40 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl
18.15 **Grande Fratello**
18.45 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia** - Con Ficarra e Picone.

21.10 VARIETA'

> Scherzi a parte
Claudio Amendola, Cristina Chiabotto e Valeria Marini tra gag e risate.

23.30 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia**
02.30 **Uno, due, tre... stalla!**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Grande Fratello**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Chicago Hope.** Con Adam Arkin e Hector Helizondo e Roxanne Hart e Peter MacNicol e Roma Maffia e E.G. Marshall e Mandy Patinkin.

ITALIA 1

06.50 **Luna, principessa argentata**
07.00 **I Puffi**
07.25 **A scuola di magie**
07.55 **Fievel's American Tales**
08.20 **Picchiarello**
08.25 **Bernard**
08.30 **L'ape Maia**
09.00 **Chips.** Con Larry Wilcox
10.05 **Supercar.**
11.10 **Hazzard.** Con Tom Wopat
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Detective Conan**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Smallville.**
15.55 **Settimo cielo.**
16.50 **Keroro**
17.20 **SpongeBob**
17.35 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
18.00 **Zack & Cody al Grand Hotel.** Con Dylan Sprouse
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Candid Camera.** Con la voce di Giacomo Valenti.
19.10 **La vita secondo Jim.** Con James Belushi
20.10 **O.C..** Con Peter Gallagher e Kelly Rowan

21.00 TELEFILM

> Grey's anatomy
«Presentimento» con Ellen Pompeo. Nel cast anche Christina Ricci.

22.55 **Nip/Tuck.** Con Dylan Walsh e Julian McMahon
00.00 **Huff.** Con Hank Azaria e Blythe Danner
00.55 **Studio Sport**
01.25 **Studio Aperto - La giornata**
01.35 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
01.45 **Ciak Speciale**
01.55 **Tre minuti con Mediashopping**
02.00 **Shopping By Night**
02.25 **Buffy.**
04.05 **Talk Radio.** Con Antonio Conticello.

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **I custodi delle foreste**
10.05 **I tesori dell'umanità**
10.25 **Jake & Jason detectives.** Con William Conrad
11.30 **Il tocco di un angelo.**
12.30 **Tg La7**
13.00 **Le inchieste di Padre Dowling.**
14.00 **Totòtruffa '62.** Film (commedia '61). Di Camillo Mastrocinque. Con Totò e Nino Taranto e Geronimo Meynier e Estella Blain e Carla Macelloni e Luigi Pavese.
16.00 **Atlantide. Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai.
18.00 **Star Trek Enterprise.** Con Scott Bakula
19.00 **The Agency.** Con Beau Bridges e Rocky Carroll e Paige Turco e David Clennon e Daniel Benzali
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.30 ATTUALITA'

> Le invasioni barbariche
Daria Bignardi nell'ultima puntata della serie.

24.00 **Markette - Tutto fa brodo in Tv.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **Tg La7**
01.25 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
02.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
02.25 **Star Trek: Voyager.** Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson e Robert Duncan McNeill e Ethan Phillips e Robert Picardo e Tim Russ e Garrett Wang e Jeri Ryan.

SKY 1

06.05 **Spanglish.** Film (commedia '04). Di James L. Brooks. Con Adam Sandler e Téa Leoni e Paz Vega
08.55 **Steamboy.** Film (animazione '04). Di Katsuhiro Otomo
11.10 **Speciale: Sunshine**
11.35 **La cura del gorilla.** Film (thriller '06). Di Carlo A. Sigon. Con Claudio Bisio e Stefania Rocca e Ernest Borgnine e Bebo Storti
14.00 **Chiedi alla polvere.** Film (drammatico '06). Di Robert Towne. Con Colin Farrell e Salma Hayek e Donald Sutherland e Justin Kirk e Idina Menzel.
16.05 **Extra Large**
16.25 **Alexander.** Film (storico '04). Di Oliver Stone. Con Colin Farrell e Jared Leto e Anthony Hopkins e Rosario Dawson e Angelina Jolie e Gary Stretch e Jonathan Rhys - Meyers e Val Kilmer.
19.25 **Campus Confidential.** Film Tv (commedia '05). Di Melanie Mayron. Con Christy Carlson Romano

21.00 FILM

> Transporter: extreme
Jason Statham cerca di sventare un rapimento.

22.50 **Ti amo in tutte le lingue del mondo.** Film (commedia '05). Di e con Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello
00.35 **American Crime - Il reality dell'omicidio.** Film (thriller '04). Di Dan Mintz. Con Annabella Sciorra
02.45 **Seven Swords.** Film (azione '05). Di Tsui Hark. Con Charlie Young
05.30 **La guerra di Mario.** Film (drammatico '05). Di Antonio Capuano. Con Valeria Golino e Marco Grieco

SKY 3

09.40 **The Station Agent.** Film (commedia '03). Di Thomas McCarthy.
11.10 **Gaya.** Film (animazione '04). Di Lenard Fritz Krawinkel
12.45 **Meltdown.** Film Tv (drammatico '04). Di Jeremiah S. Chechik.
14.35 **Billy Bathgate - A scuola di gangster.** Film (drammatico '91). Di Robert Benton. Con Dustin Hoffman e Nicole Kidman
16.45 **La bestia nel cuore.** Film (drammatico '05). Di Cristina Comencini. Con Giovanna Mezzogiorno
19.05 **Stay - Nel labirinto della mente.** Film (drammatico '05). Di Marc Forster. Con Ewan McGregor
21.00 **Valmont.** Film (drammatico '89). Di Milos Forman. Con Colin Firth e Annette Bening e Meg Tilly e Jeffrey Jones

SKY MAX

08.25 **Undisputed.** Film (drammatico '02). Di Walter Hill. Con Wesley Snipes
10.35 **Il tagliaerbe.** Film (fantascienza '92). Di Brett Leonard. Con Pierce Brosnan
12.40 **Final Destination 2.** Film (horror '03). Di David R. Ellis. Con Ali Larter
14.30 **Nella mente del serial killer.** Film (azione '04). Di Renny Harlin. Con Kathryn Morris e Jonny Lee
16.35 **Il nascondiglio del diavolo.** Film (horror '05). Di Bruce Hunt. Con Cole Hauser e Morris Chestnut
18.45 **Dirty War - Strategia del terrore.** Film Tv (thriller '04). Di Daniel Percival.
21.00 **The Exorcism of Emily Rose.** Film (horror '05). Di Scott Derrickson. Con Tom Wilkinson
23.05 **Fascination.** Film (thriller '04). Di Klaus Menzel. Con Jacqueline Bisset

SKY SPORT

09.00 **Campionato italiano di Serie A: Siena - Fiorentina**
11.00 **Campionato italiano di Serie A: Lazio - Ascoli**
13.00 **Zona Champions League.**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Futbol Mundial**
15.00 **100% Roma: Sampdoria - Roma**
16.00 **100% Juventus: Juventus - Lecce**
16.30 **Permette Signora...**
17.00 **100% Milan: Milan - Messina**
18.00 **100% Inter: Palermo - Inter**
19.00 **100% Primavera: Una partita**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Prepartita**
20.55 **Campionato italiano di Serie B: Genoa-Bologna**
23.00 **Mondo Gol.**
24.00 **Sport Time**
00.30 **Permette Signora...**
01.00 **Campionato italiano di Serie B: Pescara - Napoli Pescara - Napoli**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
13.00 **Date My Mom**
14.00 **My Super Sweet Sixteen**
14.30 **Rob & Big.**
15.00 **TRL - Total Request Live.**
16.00 **Flash**
16.05 **Into the Music**
17.00 **Flash**
17.05 **Star Wars**
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Our Noise.** Con Carlo Pastore.
19.00 **Flash**
19.05 **Acquarion**
19.30 **Cowboy Bebop**
20.00 **Flash**
20.05 **Roswell.**
21.00 **Cheyenne.**
21.30 **Dancelife - J - Lo Project.**
22.00 **Hogan Knows Best**
22.30 **Flash**
22.35 **Rob & Big**
23.00 **Viva la Bam**
23.30 **Celebrity Deathmatch**
24.00 **The Boondocks**
00.30 **Punk'D.**
01.00 **Into the Music**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.**
13.30 **The Club on the Road.**
14.00 **Community.**
15.30 **Classifica ufficiale m2o.**
16.30 **Inbox 2.0**
16.55 **All News**
17.00 **Inbox 2.0**
17.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **The Club on the Road.**
19.30 **Carico e scarico**
20.00 **Inbox 2.0**
21.00 **Modeland.**
22.00 **Deejay chiama Italia.**
23.30 **Seconda pelle**
23.45 **Extra**
00.45 **The Club**
01.15 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **A tu per tu**
09.50 **Lassie**
10.30 **Marina**
11.00 **Formato famiglia**
11.50 **Auto da sogno**
12.00 **TG 2000 Flash**
12.05 **Musicale**
12.25 **Salus tv - Italia economica**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Il Rossetti**
14.40 **Documentario**
15.05 **La grande vallata**
16.00 **Lassie**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Ditelo al sindaco**
19.30 **Il notiziario serale-sport**
20.05 **Musica, che passione!**
20.20 **6 minuti con il tuo Consiglio**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **Girotondo sportivo**
21.00 **Bella e pericolosa.** Film

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Tra necessità e scelta**
15.00 **Zona sport**
15.30 **Lo sposo è un altro coso.** Film
17.00 **Fanzine**
17.30 **Paese che vai**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Tuttoggi attualità**
20.00 **Ciak Junior**
20.30 **Itinerari**
21.00 **Girando il mondo: Hong Kong**
21.55 **Tuttoggi**
22.10 **Mappamondo**
22.40 **Spezzoni d'archivio**
23.30 **Pallacanestro Magazine NLB**
23.50 **Tuttoggi**
00.05 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Tvm - Odeon

12.30 **Italia oh!.**
12.45 **Lotto in salotto.**
13.55 **Odeon News**
14.00 **Pomeriggio con TVM**
19.10 **Telegiornale Triesteoggi**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Cartoni animati**
20.30 **Odeon news by Ansa**
20.35 **Il campionato dei campioni.**
21.10 **Virus.**
22.55 **Odeon news by Ansa**
23.10 **Telegiornale Triesteoggi**
23.30 **TVM Notizie (regionale)**
00.00 **Odeon News**
00.05 **Magazine**
00.35 **ESP - Entertainment Sports Program.**
01.30 **Odeon News**
02.00 **Programmazione in tecnica digitale terrestre**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1; 11.06: Italian Express; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.41: Lasciamocicosì; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Radio1 Musica; 23.00: GR 1 - Affari; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radio1 musica: Canta Napoli; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.50: Viva Radio2; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: Il Dottor Djembé; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Io sono un centauro, vita e opere di Primo Levi; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24..00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 0.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Acccesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo d'arte (replica); 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Bruno Volpi Lisjak: «Profumo di mare», interpretazione di Danijel Malalan. 20.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: C'era una volta, dove... quando?; segue: Playlist; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Jazz e dintorni; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Radiosveglia - Almanacco; 06.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima GR, Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino - Sport; 08.00 - 10.00: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena, Almanacco - programmi; 08.25: Una massima al giorno; 08.30; Notizie - Prima pagina - Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana, Calaba calcistica; 08.40 Oggi parliamo di...; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Passerella di eventi; 09.30: Notizie; 09.33: Ai nostri microfoni - l'erborista - farmacista; 09.58: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.00: Replay - le interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Anticipazione Spazio aperto; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie - il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigle single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi; Che tempo fara ? - previsioni per il fine settimana; Buon compleanno; 13.15: Peccati di gola; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.40: Ballando con Casadei; Oggi a Radio e TV Capodistria; 14.10: Dove, come, quando (R. 21.00); 14.30 Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35: Euro notes; Sigla single; 14.40: In orbita - pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: 5x5 le più gettonate del momento; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30 Notizie - Tempo e strade; 18.00: The magic bus; 18.30: Notizie - tempo e strade; 19.00: Le note di Giuliana - Dimitrij Sostakovic - Una vita per la musica russa (R. domenica 21.30); 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera - Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Anima e corpo; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: Ai nostri microfoni; 22.30: Dove, come, quando; 22.40: La canzone della settimana; 23.00: Folk studio; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.06: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.CO; 0.00: Deejay 4 Deejay; 1.00: La noche escabrosa; 5.00: Night Music.

DA MOBIL FURIO
ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
DAL 10 AL 28 APRILE
TUTTO A METÀ PREZZO
TRIESTE
VIA GIULIA N.38
TEL. 040 55001

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

A sinistra il rinvenimento del taxi che apparteneva alla vittima. Sopra la scena del delitto: il canale navigabile di Zaule. È il 23 novembre 2003

Svolta nell'udienza d'appello che riprende oggi. In Assise il cameriere era stato condannato a 25 anni di carcere

La perizia: «Buosi non ha ucciso il tassista»

Non c'è compatibilità tra il proiettile del delitto e le tracce di polvere da sparo sul suo giubbotto

Fabio Buosi, condannato in primo grado a 25 anni di carcere

di Claudio Ernè

Fabio Buosi non ha sparato. Lo dice la perizia chimico-balistica che il professor Carlo Torre, docente all' Università di Torino, illustrerà oggi nell'aula della Corte d'assise d'appello di Trieste. Le quattro particelle di polvere da sparo trovate sulle maniche del giubbotto del cameriere condannato in primo grado a 25 anni di carcere hanno una composizione chimica diversa rispetto ai resti di esplosivo presenti sul proiettile che il 23 novembre 2003 ha ucciso il tassista Bruno Giraldi.

Nelle quattro particelle le analisi hanno rivelato anche la presenza di stagno. Nel proiettile questo metallo è invece assente. Molto difficile, se non impossibile, stabilire una relazione delle une con le altre.

Ma non basta. Il professor Carlo Torre non ha trovato sul giubbotto di Buosi altre tracce di polvere da sparo oltre alle quattro particelle già evidenziate fin dalla prima fase dell'inchiesta. Nessuna traccia nemmeno all'interno delle tasche dello stesso indumento che con estremo scrupolo il presidente della Corte d'assise d'appello Oliviero Drigani ha voluto fossero analizzate alla ricerca delle eventuali particelle di piombo, bario e antimonio che caratterizzano l'esplosione di ogni cartuccia. Nessuna particella è stata trovata e la difesa ha messo a segno un altro punto a proprio favore.

Se poi a questi ultimi risultati si affianca l'esito della perizia balistica effettuata a novembre dall'assistente capo di polizia Ezio Zernar, il risultato per il difensore di Fabio Buosi, l'avvocato Sergio Mameli, è ancora più significativo e pone una seria ipoteca sull'esito finale del processo d'appello. In primo grado Fabio Buosi è stato riconosciuto colpevole dell'omicidio del tassista ed è stato condannato a 25 anni di carcere.

«Sugli abiti di una persona che esplode un colpo di pistola vengono trovate normalmente migliaia di particelle riconducibili al residuo dello sparo» aveva spiegato Ezio Zernar in aula, prima che la vicenda «Unabomber» in cui è indagato per depistaggio ai danni dell'ingegner Elvo Zornitta, lo costringesse a rinunciare al mandato. «Gli stub eseguiti sul giubbotto sequestrato a casa di Fabio Buosi hanno rivelato la presenza di sole quattro particelle. Questo significa che il giubbotto non è stato indossato da chi ha sparato».

In altre parole Fabio Buosi sarebbe entrato solo in contatto con l'ambiente contaminato dalla polvere da sparo e le quattro particelle trovate sulle maniche del giubbotto, sarebbero direttamente collegate alla sua vicinanza con chi ha materialmente esploso il colpo di pistola. Un assassino rimasto senza volto perché Buosi si è sempre trincerato in un assoluto silenzio, anche dopo la pesantissima condanna inflittagli in primo grado.

Ma le nuove analisi scientifiche disposte dai giudici di appello stanno alleggerendo la sua posizione e uno dei capisaldi dell'accusa sta crollando. Anche secondo i risultati delle nuove perizie, Fabio Buosi non ha sparato a Bruno Giraldi, ma il 23 novembre 2003, sarebbe stato comunque presente sulla scena dell'omicidio, a una distanza superiore ad un metro e mezzo da chi impugnava la pistola 7.65 e ha fatto fuoco.

L'imputato sarebbe stato comunque a bordo del veicolo di Bruno Giraldi la notte dell'omicidio

Oggi il professor Carlo Torre sarà presente in aula e risponderà alla raffica di domande che gli verranno poste sull'esito della perizia. Inizierà il fuoco di fila il sostituto procuratore generale Dario Grohmann; proseguirà il difensore ed è anche molto probabile l'intervento dei giudici della Corte d'assise d'appello, togati e non.

Il professor Torre ha lavorato in passato su un buon numero di inchieste ad alto impatto mediatico e di grande complessità. Basta citare l'omicidio della studentessa romana Marta Russo, il delitto di Cogne e gli scontri avvenuti a margine del G8 a Genova. È evidente che ci sarà battaglia attorno alle sue conclusioni perché se cade una delle principali prove d'accusa, tutto il processo rischia il naufragio.

Oltre che per l'omicidio del tassista Fabio Buosi è stato condannato per calunnia. Aveva indicato ai carabinieri come assassino, un marittimo triestino che vive a Udine e con cui aveva avuto una lunga relazione. Il marittimo è riuscito a fornire un alibi preciso e dettagliato, grazie anche al telepass installato sulla sua vettura. Nell'ora dell'omicidio era a casa sua e una vicina lo ha confermato.

Va aggiunto che la pistola da cui è uscito il colpo calibro 7.65, non è mai stata ritrovata nonostante ricerche e perquisizioni approfondite e ripetute. Non è stato spiegato in modo esauriente il motivo del delitto. E non è del tutto chiaro come Fabio Buosi, che ha sempre negato di saper guidare, abbia potuto spostare da solo la vettura di Bruno Giraldi, percorrendo più di un chilometro di strada. Dal canale industriale a strada vecchia dell'Istria. Poi qualcuno, rimasto anch'esso senza nome, aveva tentato di incendiare il taxi per nascondere le tracce. Un tentativo maldestro, che i pompieri avevano bloccato a tempo di record, ma che aveva comunque reso illeggibili un buon numero di «segni» indispensabili per le indagini.

Bruno Giraldi, il tassista assassinato

L'INCHIESTA E IL PRIMO PROCESSO

In una conversazione con la madre il giovane aveva ammesso di essere stato sul taxi

Prove a carico: una telefonata e una testimone

Fabio Buosi è stato condannato a 25 anni di carcere il 10 giugno 2005, al termine di un processo avviatosi nell'ottobre dell'anno precedente. I giudici della Corte d'assise presieduta da Fabrizio Rigo, gli avevano negato le attenuanti generiche per il suo atteggiamento nell'inchiesta e in aula.

«Sentenza ingiusta, molte cose rimangono nel buio, un assassino, quello vero, è libero e può colpire» aveva affermato il difensore, l'avvocato Sergio Mameli. E sulle «cose rimaste nel buio» il difensore ha puntato nel processo d'appello che ora, dopo il deposito della perizia del professor Carlo Torre, sembra aver imboccato una nuova strada.

Delle difficoltà incontrate nel primo dibattimento non aveva fatto mistero il rappresentante dell'accusa, il pm Federico Frezza. «Un processo lungo e difficile. La difesa ha fatto benissimo il proprio lavoro. Non c'è da esultare quando a un uomo vengono inflitti 25 anni di carcere. Ho fatto il mio lavoro di accusatore, ho fatto ciò che ritenevo giusto».

I capisaldi su cui il pm aveva lavorato a lungo erano rappresentati dalla telefonata con cui Fabio Buosi alle 4.30 del 23 novembre 2003 aveva chiamato la centrale del radiotaxi chiedendo che una macchina lo raccogliesse in via Tagliapietra. Dalle quattro particelle di esplosivo che i carabinieri del Ris avevano rinvenuto sul suo giubbotto, ma su cui ora molti i sono i dubbi sollevati dalle nuove perizie. Da quanto l'imputato aveva detto al telefono alla madre, senza saper di essere intercettato, ammettendo di essere stato a bordo del taxi nel momento dell'omicidio. Fabio Buosi è stato messo nei guai anche dalle deposizioni della signora Nerina Bibalo, che qualche decina di minuti prima dell'omicidio, aveva visto un unico passeggero a bordo del taxi bianco che si era fermato in piazzale Giarizzole per lasciarle attraversare la strada.

Importanti per l'accusa anche le dichiarazioni dei tassisti in servizio all'alba del 23 novembre 2003: avevano confermato indirettamente che il taxi visto dalla signora Bibalo non poteva che essere quello di Bruno Giraldi.

Le indagini sulla fine di Francesco Valdambrini, trovato cadavere nella sua casa di Trento

Ex direttore del Tartini, morte naturale I Ris: nell'appartamento c'era solo lui

Francesco Valdambrini

Le tracce ematiche e organiche trovate nell'appartamento di Trento appartengono a Francesco Valdambrini, l'ex direttore del conservatorio Tartini morto in circostanze poco chiare.

È questo l'esito degli esami eseguiti dai carabinieri del Ris di Parma, arrivato nei giorni scorsi sui tavoli degli inquirenti della procura di Trento. I risultati di laboratorio sembrano avvalorare l'ipotesi di una morte naturale, tanto che il Ris ha dato il via libera ad un eventuale dissequestro (passaggio, per altro, di esclusiva competenza del pm) dell'immobile sigillato dal 7 febbraio, giorno del ritrovamento del cadavere.

Già un mese fa il procuratore capo della Repubblica di Trento, Stefano Dragone, aveva dichiarato che «se non arriveranno elementi nuovi a supporto dell'ipotesi di un omicidio preterintenzionale, si dovrà concludere che la morte di Valdambrini è dovuta a cause naturali».

I nuovi elementi erano appunto legati ai risultati degli esami sulle tracce biologiche trovate nell'immobile di via Malpaga. Queste tracce appartengono a Valdambrini e, a questo punto, è difficile ipotizzare che ci fosse qualcuno con lui quando è morto.

Caso chiuso? È ritenuto probabile che si vada verso un'archiviazione per morte naturale, tuttavia gli inquirenti - per togliersi ogni dubbio residuo - potrebbero chiedere al Ris ulteriori approfondimenti.

Francesco Valdambrini, 74 anni, compositore di fama internazionale, era stato trovato morto nel suo appartamento dall'allievo e amico Daniel Oberegger, musicista di Bolzano ed erede dei (pochi) beni del maestro. Era il primo pomeriggio di giovedì 8 febbraio quando Oberegger aveva notato il cadavere sotto il letto: intorno tende strappate e sedie rovesciate.

Il disordine è stato considerato compatibile con la reazione di un uomo colpito da malore che tenta disperatamente di aggrapparsi a tutto ciò che è a tiro. Il dubbio (che rischia di rimanere tale) è come Valdambrini sia finito sotto il letto, considerando che con la sua corporatura non poteva infilarsi tra il pavimento e le sponde. L'anziano compositore, da tempo molto malato, quando è stato ritrovato indossava solamente una canottiera.

Secondo il medico legale il decesso risale ad alcuni giorni prima, forse domenica 4 febbraio. C'era qualcuno con Valdambrini al momento del decesso? È la domanda che si sono posti ripetutamente gli investigatori del reparto operativo dei carabinieri e il pm Giuseppe De Benedetto, titolare dell'inchiesta. I locali dell'appartamento di Valdambrini sono stati passati al setaccio alla ricerca di elementi che aiutassero a risolvere il giallo. Sono state trovate tracce ematiche e tracce organiche, subito inviate al Ris per capire a chi appartengono. La risposta degli esperti sembra togliere ogni velo di giallo alla morte del musicista.

PRIMA IN EUROPA. POI NEL TUO GARAGE.

PUNTO
CON I NUOVI ECOINCENTIVI PER LA ROTTAMAZIONE DI VETTURE **EURO 0** OPPURE **EURO 1**, POTRAI OTTENERE
VANTAGGI FINO A **3.500** Euro SUBITO TUA DA **8.650** Euro
CON RATE DA **144** Euro al mese OPPURE FINO A **2.500** Euro
DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO EURO 2 OPPURE EURO 3

Esempio: Fiat Punto 1.2 65cv 3 porte Clima Listino Ipt esclusa € 12.150, sconto e incentivo statale in caso di rottamazione di usato Euro0 o Euro1 € 3.500, prezzo netto Ipt esclusa € 8.650. Finanziamento "Ecoformula Lucioli" 84 rate mensili da € 144,00 comprensive di spese di istruttoria e copertura assicurativa credito protetto. Tan 7,95% Taeg 9,16%. Salvo approvazione finanziaria. Offerta abbinata al finanziamento per un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 31 aprile 2007.
Lo sconto non è riferito alla vettura proposta nello spazio pubblicitario.

Amato (Confcommercio): «È una novità a favore dei consumatori»

L'ormeggio dei pescherecci all'imbarcadero davanti all'area ex Gaslini

I prezzi del pesce a Trieste

PREZZI	2007 (pescato Trieste e sloveno) euro/kg	2006 (pescato solo triestino) euro/kg
SEPPIE	4,90	6,80
MERLANI	4,80	6,50
CALAMARI	13	15,30

Operatori d'oltreconfine vengono a vendere i loro prodotti nel mercato dell'ex Gaslini. «Qui c'è più richiesta»

Pescatori in lotta contro i concorrenti sloveni ma il prezzo del pesce è in diminuzione

di **Silvio Maranzana**

È in arrivo pesce azzurro più abbondante e a prezzi più bassi, ma i pescatori triestini sono ai ferri corti con quelli sloveni. Le scorpacciate di sardoni, sardine e sgombri previste nelle case e nei ristoranti triestini durante la stagione del pesce azzurro che si apre a giorni per protrarsi fino a settembre saranno le conseguenze della «liberalizzazione» che da qualche settimana ha portato il mercato ittico di Trieste al centro di un'area più vasta che comprende anche l'intera Slovenia dove non esiste alcuna analoga struttura di vendita all'ingrosso. Da Capodistria, Isola, Pirano e Portorose arrivano quasi ogni giorno all'ex Gaslini furgoni che scaricano casse di pesce pescato nelle acque slovene che si aggiunge logicamente a quello raccolto dalla flotta triestina che dal Villaggio del pescatore a Muggia conta ottanta pescherecci.

Una parte dei pescatori locali è in rivolta. «Rischiamo che grossi quantitativi di pesce finiscano invenduti, che i guadagni vengano pesantemente tagliati, che molti dei nostri rimangano senza lavoro - denuncia Guido Doz, responsabile delle cooperative di pesca - abbiamo impiegato anni per calmierare il mercato, imponendoci talvolta anche di ridurre i quantitativi di pescato, e ora l'immissione di questi nuovi quantitativi manda all'aria tutti gli equilibrismi che avevamo fatto». La concorrenza slovena secondo Doz alla fine risulta sleale «perché i pescatori di oltreconfine - spiega - non hanno alcuna limitazione nei modi, nei tempi e nella quantità, noi invece abbiamo molti vincoli. È assodato che il mercato triestino consuma mediamente al giorno 500 casse di pesce locale, se loro ne portano altre 150, il mercato si inflaziona, i prezzi crollano, il pesce finisce invenduto. Ne abbiamo avuto un esempio già sabato scorso, sebbene non sia ancora partita la stagione del pesce azzurro: un solo furgone di Capodistria ha scaricato 50 casse».

«L'arrivo di pesce direttamente dalla Slovenia al contrario aumenta l'offerta sul mercato, amplia la possibilità di scelta, abbassa i prezzi e alla fine agevola i consumatori», ribatte Livio Amato, rappresentante delle pescherie in seno alla Confcommercio, che fornisce anche tre esempi (riportati nella tabella) di come proprio in questo periodo i prezzi di seppie, merlani («moli») e calamari si siano notevolmente abbassati proprio in virtù dell'arrivo di pesce sloveno. E da ottobre, quando andranno giù i valichi terrestri, come conferma la Capitaneria di porto, i pescatori sloveni avranno anche la possibilità di arrivare direttamente con le loro barche a Trieste per scaricare le casse all'ex Gaslini.

«Forse con la barca lì non verrà nessuno, ma con i furgoni certamente sì, anzi sono stato io il primo ad aprire questa strada - confessa Silvano Radin, rappresentante dei pescatori di Capodistria - Da sempre in realtà il 70 per cento del pesce sloveno finisce a Trieste anche se cambiano le modalità dei rifornimenti. Noi non abbiamo però una grande flotta, per cui nessun triestino resterà senza lavoro, nè rimarrà pesce invenduto perché i grossisti si accordano in anticipo e se è il caso dirottano parte delle merce». «Se il pesce è troppo, i grossisti lo portano verso Marano, Caorle e Venezia - dice Amato - mai ci sono rimaste grandi quantità di invenduto. Ma in città in questo modo il consumo di pesce è aumentato: molti triestini lo mangiamo due o tre volte la settimana, anziché una soltanto come fino a poco fa, e aumenta il numero delle pescherie che ormai in provincia sono 55, nonostante i punti vendita del pesce ci siano in molti supermercati e nei centri commerciali. Ci sono almeno quattro casi di macellerie che si sono trasformare in pescherie, come ad esempio a Roiano».

«Accadrà che tutto il pesce sloveno finirà a Trieste - accusa ancora Doz - perché il loro consumo medio pro capite è di soli 4 chili all'anno e il nostro di 24 chili». «La caduta dei confini ha rilanciato il ruolo del mercato ittico - ribattono i responsabili comunali della struttura - ha aumentato il giro d'affari e gli introiti per l'aggio sulle compravendite. Trieste è diventata punto di riferimento per un'area molto vasta, finalmente ha riacquistato il retroterra che aveva perso sessant'anni fa». «Non solo pescivendoli delle località istriane, ma addirittura ristoratori di Lubiana vengono ormai a comprare il pesce a Trieste, magari quello pescato in acque slovene», aggiunge Amato.

Pescatori triestini e sloveni si sono anche incontrati a fine marzo a Isola per discutere delle prospettive per la stagione del pesce azzurro e si è ventilata l'ipotesi di costituire un consorzio internazionale per definire assieme le quote di pesce da portare sul mercato. L'accordo però non è stato ancora sottoscritto.

Mozione di Decarli: il Comune decida il sito dell'ortofrutticolo

Ancora un accenno di polemica sulla controversa questione del trasferimento del mercato ortofrutticolo dall'attuale collocazione in Campo Marzio verso nuovi siti ancora da definire.

Prendendo probabilmente lo spunto dal recente richiamo del sindaco di Muggia Nesladek, che sul ventilato trasferimento della struttura nella Valle delle Noghere ha detto di non aver ancora ricevuto alcuna richiesta dal Comune di Trieste, Roberto Decarli, consigliere comunale dei Cittadini per Trieste, è stato il primo firmatario di una mozione che invita la giunta a muoversi e a prendere quanto prima una decisione non solo sul mercato ortofrutticolo ma anche su quel «Parco del Mare», fortemente appoggiato dal presidente della Camera di Commercio Paoletti, che dovrebbe prenderne il posto.

«La rapidità delle decisioni e delle scelte – scrive Decarli – se preventivamente ponderate in tutte le sfaccettature sono di questi tempi la chiave di volta per lo sviluppo di qualsiasi comunità, nel caso di Trieste lo è ancora di più perchè molto spesso dietro ad annunci roboanti dei vertici amministrativi non vi è la conseguente contemporaneità dell'azione». Il consigliere dei Cittadini chiude ricordando che «dilazionare, temporeggiare è sinonimo di debolezza e di scarsa capacità amministrativa».

De Gioia: «Tagli dei postini, scelta che penalizza Trieste»

Ancora reazioni sulla protesta degli oltre centodieci dipendenti triestini delle Poste Italiane, a rischio tagli e trasferimenti. In una nota Roberto De Gioia, consigliere regionale autonomista, la considera «condivisibile perché le motivazioni sono state ben documentate e circostanziate». «Di solito – scrive De Gioia – buona norma vuole che le riorganizzazioni del lavoro, per essere efficaci e per funzionare siano condivise dalla parte direttamente interessata. Se invece vengono calate dall'alto sulla testa dei lavoratori e se provocano reazioni così massicce ed estese c'è quantomeno da pensare che qualcosa abbia funzionato male nel circuito lavoratori-sindacato-azienda». «De Gioia si chiede anche «come mai, quando si tratta di tagli al personale a livello regionale, la parte di gran lunga maggiore spetta proprio a Trieste».

«Ovvio – commenta ancora De Gioia – che a questo punto i lavoratori ma anche la cittadinanza, a fronte dei paventati disservizi, si aspettano risposte seriamente motivate e non banali e scontate». Dicendosi infine preoccupato «che tale stato di disagio e incertezza porti a non garantire un servizio di qualità», De GVioia annuncia la presentazione di un' interrogazione in Consiglio regionale.

La giunta punta a finanziamenti per lavori già previsti: in gioco anche la fognatura di Opicina

Opere, il Comune chiede alla Regione fondi per la Civica e la Napoleonica

Il Comune chiede aiuto alla Regione per avviare o completare tre cantieri già inseriti nel piano triennale dei lavori pubblici, ma per i quali la copertura finanziaria non è ancora raggiunta: si tratta del quarto e ultimo lotto della ristrutturazione completa della Biblioteca civica, dei due lotti della fognatura di Opicina e del secondo e del completamento del riatto della Strada Vicentina (Napoleonica).

Ieri la giunta municipale ha approvato la delibera con cui chiede appunto al Friuli Venezia Giulia dei contributi. La richiesta è stata avanzata sulla base dei fondi disponibili per l'Aster (Ambito di sviluppo territoriale), un nuovo sistema giuridico di incentivazione delle «associazioni» tra Comuni e territori mirato allo sviluppo su dimensioni di area vasta: all'Aster il Comune può partecipare da solo in quanto capoluogo di provincia.

I criteri in base ai quali chiedere i fondi quest'anno prevedono che il Comune si impegni a coprire con risorse proprie almeno il 10% del costo totale dell'opera, rileva l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli. La fognatura di Opicina è inserita nel piano triennale delle opere con 400 mila euro di lavori nell'anno in corso e 800 mila per il prossimo: alla Regione il Comune chiede l'intero ammontare dell'opera, cioè un milione 200 mila euro, impegnandosi a parteciparvi con 120 mila euro. Al 10% del costo totale anche l'impegno prospettato dall'amministrazione di piazza Unità per il secondo - e ultimo - lotto della Napoleonica, che dopo essere stata recuperata nella parte iniziale (quella in area Obelisco) attende ora i 500 mila euro necessari per la zona verso Monte Grisa, il cui cantiere è previsto per il 2009. Infine, la Biblioteca Civica: su quest'opera il Comune è disposto a contribuire per il 18% del costo, ossia con 800 mila euro su un totale di 4 milioni 400 mila: gli 800 mila euro stanziati dal Comune provengono dai 15 milioni incassati dalla vendita di Palazzo Modello ad AcegasAps: dalla Regione dovrebbero arrivare dunque i tre milioni 600 mila euro che oggi mancano all'appello.

La giunta comunale ha approvato la delibera per inoltrare la domanda di contributi alla Regione entro il termine fissato al 15 aprile. La risposta dovrebbe arrivare in autunno, «in tempo per consentirci di effettuare le eventuali variazioni di bilancio e partire con l'iter procedurale», dice Bandelli auspicando - ovviamente - l'arrivo di un «sì»: «L'anno scorso la Regione ci ha risposto positivamente sulla richiesta di fondi per la realizzazione del campo nomadi. Se ora riuscirà a darci un aiuto che noi auspichiamo pesante, potremo dare risposta anche a opere molto attese dalla cittadinanza», chiude l'assessore.

p.b.

Palazzo Biserini, sede della Biblioteca Civica

Uno scorcio della Strada Vicentina, ossia la Napoleonica

Oggi sono attesi i risultati delle analisi dei fumi effettuate sull'altra linea sotto sequestro

Inceneritore, da lunedì i test alla linea 2

Inizieranno lunedì, e proseguiranno per l'intera settimana, i controlli ai fumi della linea 2 dell'inceneritore, sotto sequestro dal 14 febbraio. Le operazioni preliminari per rimettere in funzione la linea sono iniziate ieri pomeriggio, con la rimozione dei sigilli e il progressivo riscaldamento dei forni. Da lunedì, poi, la linea brucerà 140 tonnellate al giorno di rifiuti per permettere le rilevazioni dei fumi.

Intanto i dati delle analisi sui fumi della linea 3, effettuate fra il 19 e il 23 marzo, dovrebbero essere resi noti oggi. Ieri scadeva infatti il termine entro il quale il programma delle perizie dispone la consegna dei risultati al pm Maddalena Chergia, titolare dell'inchiesta sul superamento dei livelli di diossina che ha portato al sequestro delle linee 2 e 3.

Tutto ciò mentre gli spazi disponibili nella discarica cormonese di Pecol dei Lupi, che da oltre un mese accoglie gran parte dei rifiuti cittadini, si stanno via via assottigliando. Al ritmo di oltre 800 tonnellate la settimana, delle 10 mila tonnellate concesse dalla Provincia di Gorizia agli inizi di marzo ne restano infatti «disponibili» poco più di 3 mila.

«Abbiamo chiesto alla Procura di comunicarci i dati delle analisi – precisa l'assessore provinciale all'Ambiente, Ondina Barduzzi – e allo stesso tempo abbiamo fatto presente che nella discarica di Pecol dei Lupi si potranno portare rifiuti ancora per meno di quattro settimane. Se il sequestro di due delle tre linee dovesse proseguire, a un certo punto rischiamo di dover portare i rifiuti nel Veneto».

La linea 1 è l'unica che continua a funzionare senza interruzioni, smaltendo circa 160 tonnellate di rifiuti al giorno. Anche questa linea, nonostante a dicembre non avesse fatto registrare sforamenti dei livelli di diossina, è stata sottoposta ai recenti campionamenti. «Se, in seguito ai controlli, il magistrato non ha preso provvedimenti per la linea 1 – osserva l'assessore Barduzzi – ritengo che i fumi sono risultati nella norma».

gi. pa.

An contesta a Dipiazza i 40mila euro spesi dal Comune

Capofonte, bufera politica sui traslochi dalle case Ater

di **Pietro Comelli**

Gli occupanti che da tempo vivono abusivamente nel complesso di via Capofonte saranno presto trasferiti in alcuni appartamenti dell'Ater. Una sistemazione temporanea a carico del Comune. Nella seduta di giunta in programma ieri mattina, infatti, è stato approvato un prelievo dal fondo di riserva di circa 40mila euro. Il denaro necessario a pagare gli affitti per il 2007 e tutto il 2008. Una soluzione che, se da una parte scongiura lo sgombero forzato previsto a fine mese, dall'altra provoca una spaccatura nella maggioranza con An in aperta polemica nei confronti del sindaco.

Ma ormai il percorso è tracciato e segue gli incontri promossi e sollecitati dal prefetto Giovanni Balsamo, con il primo cittadino Roberto Dipiazza e il questore Domenico Mazzilli, per uscire dall'impasse senza l'intervento delle forze dell'ordine. Consentendo così di liberare gli alloggi Ater di via Capofonte, presto abbattuti per fare spazio a 128 appartamenti all'interno di 62 unità abitative. «Non potevamo buttare in strada queste persone», dice Dipiazza che la scorsa estate aveva fatto visita agli occupanti. «L'Ater ci metterà a disposizione alcuni alloggi, noi pagheremo gli affitti fino al 2008. È una soluzione stabilita dalla legge regionale 15 del 2004 - spiega il sindaco - che andrà a risolvere due problemi. Mettere sotto un tetto queste famiglie e, allo stesso tempo, costruire nuovi alloggi per chi è in lista di attesa per avere una casa. Bisogna amministrare e risolvere i problemi, questo è il compito di un sindaco».

Il sindaco: «Non potevamo buttare in strada quelle persone»

La legge regionale utilizzata prevede un percorso per il reinserimento sociale, da abbinare a un progetto lavorativo e l'assegnazione di un alloggio temporaneo che l'Ater deve mettere a disposizione. «Mi sembra giusto che il Comune si faccia carico di queste situazioni - dice Perla Lusa, presidente dell'Ater - con un'azione che eviterà di perdere un finanziamento di 8 milioni di euro destinato alla costruzione del nuovo complesso abitativo di via Capofonte». E aggiunge: «La legge prevede una quota limitata di alloggi da utilizzare, in modo da non contrapporre - spiega Lusa - i diritti di chi legittimamente aspetta di avere un alloggio di edilizia sovvenzionata».

Ma davanti alla soluzione del caso di via Capofonte c'è chi dissente apertamente. La polemica è innescata dal consigliere comunale Claudio Giacomelli (An), presidente della commissione Bilancio, che parla di «grave errore» del sindaco e della presidente dell'Ater. «Prendiamo atto della legge regionale, ma ci domandiamo tra i mille casi di disagio - dice il consigliere comunale di An - come mai sono state prese in considerazione proprio queste persone?». Una domanda a cui Giacomelli dà anche la risposta: «Sono state scelte per risolvere il problema della ristrutturazione di Capofonte, ma allora tutte quelle famiglie in attesa di una casa - spiega - hanno forse sbagliato a mettersi regolarmente in fila?».

Un attacco che prosegue anche all'interno della giunta dove la delibera portata dall'assessore al Bilancio, Sandra Savino, è passata all'unanimità senza discussione. «Non è stata illustrata, solo alla fine guardando le carte - racconta Piero Tononi, assessore al Patrimonio ed esponente di An - abbiamo capito cosa serviva quel prelievo dal fondo di riserva. È passato il concetto che basta occupare, poi qualcuno troverà un appartamento alla faccia delle regole».

In difesa del sindaco, invece, arriva l'opposizione con Fabio Omero: «Era indispensabile spostare queste persone per procedere con i lavori in via Capofonte. È stata una giusta mediazione - dice il capogruppo dei Ds - per scongiurare una guerra tra poveri».

L'aggressione nella notte della vigilia di Pasqua: la ragazza si è recata al Burlo e ha chiamato la polizia. Inquirenti a caccia di testimonianze

Picchiata e violentata dopo la discoteca

Una studentessa di 17 anni bloccata da uno sconosciuto in un portone vicino piazza Unità

di Corrado Barbacini

L'ha seguita mentre usciva da una discoteca e poi nell'atrio di un portone di una casa vicina l'ha picchiata e violentata. È successo in pieno centro, a pochi metri da piazza Unità.

La vittima dello stupro è una ragazza di 17 anni. Si sa solo che è una straniera, abitante a Trieste perché frequenta un istituto scolastico cittadino.

È stata lei stessa dopo essersi rivolta al pronto soccorso del Burlo Garofolo a sporgere denuncia raccontando alla polizia il finale da incubo di una serata trascorsa in discoteca con un gruppo di amici.

Agli investigatori della Squadra mobile la giovane ha presentato un certificato medico in cui vengono diagnosticati i segni ritenuti inequivocabili dello stupro. Sulle indagini coordinate dal pm Lucia Baldovin viene mantenuto il più stretto riserbo.

Si sa solo che la vittima di questa vicenda ha riferito agli investigatori con disgusto e amarezza tutto quello che era successo. Ha raccontato che era andata alla discoteca Mandracchio con un'amica e lì aveva trovato altri ragazzi. Avevano trascorso alcune ore in compagnia all'interno del locale.

Poi, sempre stando alla denuncia, la ragazza attorno alle due di notte è uscita dalla discoteca con l'intenzione di rientrare nell'appartamento dove vive in città perché era stanca. L'amica che era con lei invece aveva preferito rimanere ancora in discoteca.

A pochi metri dall'uscita la ragazza era stata affrontata da un uomo che - stando alle ipotesi della polizia - l'aveva seguita fin dall'interno della discoteca. Poi quando la giovane ne è giunta in un luogo isolato non lontano da Capo di Piazza l'uomo l'ha avvicinata e sempre secondo la denuncia l'ha aggredita. L'ha schiaffeggiata e poi l'ha spinta in un portone che era socchiuso. La ragazza ha tentato una reazione, ha urlato con tutto il fiato che aveva in gola e si è difesa. Ma in quel momento nessuno stava passando.

Capo di Piazza: il punto dove la ragazza è stata avvicinata dall'uomo che l'ha violentata (Lasorte)

Dopo la violenza la giovane, stando alla ricostruzione, è rimasta per oltre un'ora a piangere per l'accaduto. Sotto choc all'alba si è presentata al pronto soccorso del Burlo e si è fatta visitare. E intanto ha chiamato la polizia. «Mi hanno stuprato, vi prego aiutatemi».

La vittima ha fornito fin da subito agli investigatori una sommaria descrizione dello stupratore. Gli agenti le hanno mostrato le foto degli schedari dei pregiudicati nella speranza che riconoscesse qualcuno. Ma non basta. Certo è che le indagini del pm Lucia Baldovin non sono facili.

Gli investigatori della polizia stanno infatti cercando un testimone che in qualche modo possa consentire di risalire all'identità dello stupratore: basterebbe un indizio, un particolare fornito da qualcuno che nella notte della vigilia di Pasqua si trovava in discoteca. «Posso solo dire che stiamo indagando su questa vicenda che è molto delicata» ha confermato il pm Lucia Baldovin.

«La violenza e l'aggressività sono in aumento. Trieste non rappresenta un caso a parte, segue la tendenza in atto in tutto il Paese. L'abbiamo segnalato con cifre e statistiche dettagliate. Ma al momento non è ancora chiaro se ci troviamo di fronte a una serie di gravi episodi occasionali o a un mutamento profondo dei costumi sociali», aveva dichiarato pochi mesi fa Alessandra Bottan presidente del Tribunale dei minori. Erano i primi giorni di gennaio. Alla sera di Capodanno era stata drogata e violentata una ragazza di 16 anni.

S. GIACOMO

Inseguimento

Al volante ubriaco provoca l'incidente e fugge: bloccato dai carabinieri

Fugge ubriaco dopo aver provocato un incidente all'incrocio tra campo San Giacomo e via del Rivo ma alcuni passanti notano la scena e avvisano i carabinieri. In breve scatta l'inseguimento. In carcere per aver picchiato i militari è finito Maurizio Pertan, 42 anni, abitante in via Schiapparelli 10. L'episodio si è verificato l'altra sera

L'uomo, secondo quanto rilevato dai militari, era alla guida di una Renault Clio e stava viaggiando a velocità sostenuta. Giunto all'incrocio è finito contro un'altra Clio condotta da una ragazza. Senza nemmeno uscire dall'auto Pertan ha ingranato la marcia ed è partito a tutta velocità.

I carabinieri lo hanno fermato nei pressi di via Bramante. Dal rapporto emerge che «il soggetto presentava la tipica sintomatologia dello stato di ebbrezza alcolica».

ARRESTATO INVESTITORE PIRATA

Urta con il proprio scooter un altro ciclomotore che sta sorpassando a tutta velocità e l'uomo che è in sella finisce a terra ferendosi. Chi ha provocato la caduta scappa a tutto gas mentre l'altro rimane sull'asfalto ferito in una pozza di sangue.

Fortunatamente R.A., 67 anni, l'uomo finito a terra, non ha riportato gravi ferite. Guarirà in una decina di giorni. Ma si è salvato per un miracolo.

Il fatto è successo l'altra sera. E ha avuto un testimone: proprio in quel momento un agente che ha assistito alla scena in diretta ha dato l'allarme ed è scattato l'inseguimento da parte delle pattuglie della polizia stradale.

L'episodio si è verificato a Roiano in via Montorsino proprio davanti all'ingresso del distaccamento della Stradale.

Dopo pochi minuti il presunto responsabile è stato arrestato. Gli agenti lo hanno bloccato mentre stava tornando a casa come se nulla fosse accaduto.

Si chiama Andrea Castelli, 33 anni, via dei Vigneti 24. È accusato di omissione di soccorso ma anche di svariate violazioni al Codice stradale.

L'accusato è stato accompagnato subito alla sede della Stradale dove è stato interrogato e poi direttamente in carcere a disposizione del pm Federico Frezza.

La vittima è una quarantunenne

Uccisa da un malore sotto gli occhi del figlio di due anni

La mamma muore fulminata da un malore sotto gli occhi del figlio di due anni.

La tragedia è successa l'altra sera al primo piano di una villetta vicino a Opicina.

La donna S.S., 41 anni, è stata trovata dagli agenti della squadra volante distesa sul letto priva di vita. Il piccolo era nel lettino sistemato vicino, a pochi centimetri.

Il medico legale Fulvio Costantinides, che è stato fatto accorrere sul posto dalla polizia, ha attribuito la morte a un arresto cardiocircolatorio, probabilmente un infarto fulminante.

Secondo le prime ipotesi il decesso sarebbe avvenuto nel primo pomeriggio. A dare l'allarme alla polizia è stato il marito della donna che per alcune ore aveva tentato di mettersi in contatto al telefono con la moglie. L'uomo si trovava al lavoro e chiamava al numero fisso a casa. Più il tempo passava e più aumentava la preoccupazione. Quasi un presentimento.

A un certo punto, non ha voluto più aspettare. Ha avvisato la polizia telefonando al 113 e si è precipitato nella villetta alle porte di Opicina. Non aveva le chiavi d'ingresso. Ha suonato con insistenza il campanello e non ottenendo alcuna risposta ha deciso di entrare a costo di forzare la porta. Nel frattempo sono giunti i poliziotti. È stata appoggiata una scala sulla parete della casa e il marito e gli agenti sono entrati nell'appartamento: la donna era a letto, priva di vita. Il piccolo piangeva disperato nel lettino. Accanto, tutto era in ordine.

Dramma in una villetta alle porte di Opicina. L'allarme al 113 è stato dato dal marito

Gli agenti hanno comunque voluto controllare tutta la casa per fugare qualsiasi dubbio sull'origine della morte. La porta d'ingresso dell'appartamento era chiusa dall'interno e non c'erano segni di scasso alle finestre. Accertamenti questi che hanno confermato gli esiti dei controlli effettuati dal medico legale. Insomma, una terribile disgrazia.

Del fatto è stato informato il sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza che dovrebbe disporre nelle prossime ore l'autopsia affidandola al medico legale Fulvio Costantinides. Un provvedimento che servirà a chiarire definitivamente ogni circostanza.

Infatti S.S., secondo le informazioni avute dagli investigatori della squadra volante che si sono rivolti ai vicini e ai parenti, godeva di buona salute anche se ultimamente aveva manifestato alcuni disturbi comunque ritenuti di modesta entità.

La donna dopo aver pranzato attorno alle 13 si era coricata a letto. Prima però aveva dato da mangiare al suo bambino. E poi lo aveva messo a riposare nel lettino. Il piccolo probabilmente si è svegliato perché aveva fame attorno alle 17. Ma la mamma non lo poteva sentire. I suoi occhi erano rimasti aperti per la violenza del malore ma il cuore si è fermato.

c.b.

A 24 ore di distanza dal colpo alla Ferriera, banditi prendono di mira un'altra tra le principali aziende cittadine. Sono entrati tra l'1.30 e le 4.30 dell'altra notte

Rubati 8mila euro dalla cassaforte della Trieste Trasporti

I ladri hanno scavalcato il muro e usando un piede di porco hanno svuotato l'ufficio contabilità

Hanno scavalcato il cornicione, sfondato la porta con un piede di porco e aperto la cassaforte, portandosi a casa un bottino di ben 8mila euro. È l'ingegnoso colpo messo a segno la scorsa notte nella sede della Trieste Trasporti in via dei Lavoratori, a nemmeno 24 ore dalla rapina allo sportello bancario della Ferriera. Un furto studiato nei minimi dettagli da qualcuno che conosce perfettamente il posto, tanto da sapere esattamente dove si trova la chiave per aprire la cassaforte.

Il colpo è stato messo a segno tra l'1 e le 4.30 della scorsa notte, probabilmente approfittando del cambio di turno tra i vigilantes. Per entrare, i ladri hanno dapprima scavalcato il muro di cinta e poi hanno sfondato la porta di emergenza usando un piede di porco. Una volta entrati, si sono diretti al piano terra, dove si trovano gli sportelli di prevendita dei biglietti. Dopo aver messo tutto a soqquadro, rovistando tra cassetti e armadietti senza trovare nulla, i banditi sono poi saliti al terzo piano, dove è ospitato l'ufficio contabilità. Dopo aver sfondato la porta, i ladri hanno aperto, a colpo sicuro, il cassetto contenente la chiave della cassaforte: hanno preso il bottino, circa 8mila euro in contanti (destinati alla piccola contabilità), e si sono dileguati nel nulla.

A scoprire l'infrazione sono stati i vigilantes, che attorno alle 4.30 hanno visto i cassetti svuotati. L'ammanco, però, è stato notato solo la mattina dopo, all'arrivo della reponsabile dell'ufficio contabilità, che ha trovato la scrivania in disordine e la cassaforte aperta.

Sul colpo stanno indagando la questura e la polizia scientifica, alla ricerca di eventuali impronte e indizi che permettano di risalire all'identità degli autori. Quello che è certo è che il colpo è stato studiato nei minimi dettagli e che i ladri sapevano esattamente cosa cercare e dove trovarlo.

«Mi dispiace per quanto accaduto - afferma il direttore della Trieste Trasporti Piergiorgio Luccarini - non tanto per il denaro, ma per il fatto che probabilmente c'è qualcuno all'interno dell'azienda coinvolto. Ora spero che la polizia faccia il suo dovere e trovi chi è stato».

e. le.

L'ufficio alla Trieste Trasporti

OGGI DAVANTI AL GIUDICE

«Faccia d'angelo» cercherà di risarcire i negozi rapinati

Marko Sprem, «faccia d'angelo», sarà sentito oggi in carcere dal giudice Paolo Vascotto per il cosiddetto «interrogatorio di garanzia». È un atto dovuto ma anche poco più che formale, perché l'arrestato ha già ammesso la propria responsabilità per le sei rapine messe a segno in solitario a partire dalla fine di febbraio. Quando due giorni fa è stato bloccato dalla polizia in via Flavia era solo un sospettato. In questura hanno però capito che la pista era buona. Nella sua «Ford Mondeo», nascosto sotto il sedile c'era una pistola giocattolo che la stragrande maggioranza delle persone avrebbe ritenuto un'arma vera, pronta a far fuoco.

Marko Sprem

Il pm Federico Frezza ha voluto interrogare di persona il sospettato ed è riuscito con un lungo colloquio a convincere Marko Sprem a parlare. E' stato convocato l'avvocato Sergio Mameli e l'interrogatorio formale è iniziato. In quella sede «faccia d'angelo» ha ammesso di aver compiuto le sei rapine in negozi e supermercati e ne ha spiegato il motivo. «Sono indebitato con una banca croata. Sia per il bar che gestisco con un socio a Rovigno, sia perché volevo pagare al più presto la macchina che avevo acquistato a rate».

Il verbale è stato chiuso poco prima della mezzanotte e il giovane giocatore di basket croato è stato trasferito in una cella del Coroneo. Ieri ha ricevuto la visita del difensore con cui ha cercato di capire in quale situazione si è cacciato. Per cercare di limitare i tempi della sua permanenza in carcere il giovane che è incensurato dovrà risarcire il danno, chiedere il patteggiamento o il rito abbreviato e tentare di usufruire dalle attenuanti generiche per cercare di usufruire della condizionale. È una via impervia, tutta in salita, ma il giovane non ha torto un capello a nessuno, non ha usato violenza, non si è mascherato il volto col passamontagna. Inoltre ha confessato le proprie responsabilità e ha aiutato gli inquirenti a fare chiarezza su alcuni «colpi» che erano stati attribuiti a un'altra persona, finita in carcere da innocente e non ancora liberata.

I genitori che risiedono a Rovigno non si sono ancora riavuti dal brutto colpo. La mamma piange e ieri si è sentita male. Ha annunciato che domani cercherà di vedere il figlio, presentandosi al Coroneo.

c.e.

Grave triestino in uno scontro a San Michele al Tagliamento

Un triestino di 67 anni, Franco Godena, residente da un anno a Cesarolo (Venezia) è rimasto gravemente ferito sulla provinciale 74 che collega San Michele al Tagliamento a Bibione. L'uomo a bordo di un ciclomotore Piaggio, che trainava un carrettino con sopra il suo cane, si è scontrato con una potente Bmw in dotazione all'Arma e guidata da Francesco Lambiase, comandante della stazione dei carabinieri di San Michele al Tagliamento.

Lo scontro tra i due mezzi è avvenuto in prossimità di un incrocio, un impatto violento che Lambiase non è riuscito ad evitare. La Bmw nell'urto ha scaraventato in un fosso Godena, finendo la propria corsa a parecchi metri di distanza dall'incidente. A lanciare l'allarme è stato un altro carabiniere che seguiva il collega per servizio.

Sul posto è intervenuto - oltre ai sanitari del pronto soccorso di Portogruaro, la polizia stradale e quella locale - l'elicottero del Suem alzatosi in volo da Treviso: il militare è stato elitrasportato all'ospedale della città della Marca e sottoposto ad accertamenti, mentre il triestino è stato trasferito al pronto soccorso di Latisana. Ne avrà per 60 giorni a causa di una frattura della tibia, rachide e perone nonché la sospetta frattura di un gomito.

COMPERIAMO ORO
ARGENTO E OROLOGI
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09,30-12,30 e 16,00-19,00

VIA FLAVIA, 53 - TEL. 040.826644 AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

Nuovi casi del fenomeno che si è diffuso anche nelle scuole triestine di tutti i gradi. Ragazzi ammanettati nei bagni durante l'intervallo

Bullismo, prof chiuso in un armadio

Gli studenti di un istituto superiore raccolgono in un cd le bravate ai danni del docente

UN SMS SUL PICCOLO FORUM

FAI SENTIRE LA TUA VOCE CON UN MESSAGGIO

Conoscete casi di bullismo nelle scuole? Descriveteci gli episodi

INVIATE UN SMS AL 48442
FACENDO PRECEDERE IL TESTO DALLA SCRITTA FORUM PICCOLO

ESEMPIO:
FORUM PICCOLO penso che....

Nel forum il lettore può esprimere ciò che pensa sui temi di attualità. Il Piccolo verificherà e - a propria discrezione - pubblicherà le opinioni ricevute. L'sms costa 0,3098 euro, iva inclusa, per i clienti Tim e 0,30 euro, iva inclusa, per i clienti Vodafone e Wind. I costo sarà addebitato alla ricezione di un sms di conferma. Il costo dell'sms inviato, è per Tim: grauito; Vodafone, secondo le tariffe; Wind 0,1240 euro dall'Italia e 0,50 euro dall'estero, iva inclusa. Servizio offerti da TjNet spa, con Tim, Vodafone e Wind ciascuno con i propri clienti. I servizi Wind disponibili con cellulari DualBand. Servizio clienti TjNet: 06 684 056 47, dalle 8 alle 20.

Undicenne delle medie finisce per tre volte al Burlo Garofolo: controlli a un timpano dopo che i compagni le hanno fatto esplodere accanto un petardo

di Elisa Lenarduzzi

Un insegnante rinchiuso dentro un armadio o in classe dagli studenti e ripreso con i videofonini mentre cerca di liberarsi. Una ragazzina di 11 anni finita tre volte all'ospedale Burlo Garofolo con problemi all'orecchio a causa di petardi lanciatile accanto da un gruppo di coetanei fuori da scuola. Ragazzi ammanettati dentro un bagno durante l'intervallo.

Sono nuovi tasselli che, uniti a molti altri episodi simili e spesso taciuti, compongono il quadro del bullismo nelle scuole triestine. Un fenomeno estremamente variegato e complesso, che molto spesso si deve scontrare contro un muro di omertà eretto dalle stesse vittime, talvolta timorose di raccontare le umiliazioni subite.

Tra i nuovi casi venuti alla luce dopo le recenti segnalazioni, è clamoroso quello che riguarda il docente di un istituto del centro preso costantemente di mira dai suoi alunni tanto che hanno raccolto in un cd tutte le immagini girate con i videofonini nel corso dello scorso anno scolastico. «Abbiamo rinchiuso il nostro docente dentro la classe e negli armadi - raccontano gli autori del cd - e lo abbiamo ripreso mentre cerca di sfondare la porta. Un'altra volta lo abbiamo legato e molto spesso lo bersagliamo in classe e nei corridoi tirandogli addosso merendine e cartacce». Mentre raccontano le loro bravate, i ragazzi mostrano altre immagini rubate con il cellulare: in una si vede il docente colpito in volto da un laser mentre, ignaro di tutto, continua a fare lezione, deriso dai suoi alunni.

Non si tratta, purtroppo, di un caso isolato: anche in un'altra superiore, stavolta di periferia, i ragazzi raccontano di armadi messi davanti alle porte per impedire al professore di entrare. «Una volta - racconta un giovane - sono andato alla toilette passando dalla finestra: mi sono arrampicato sul cornicione (siamo al secondo piano) e sono uscito dall'aula senza che il professore mi vedesse».

Il bullismo imperversa anche alle scuole medie. Ne è un esempio l'episodio avvenuto lo scorso dicembre in un istituto in periferia. Una ragazzina di 11 anni, presa di mira da un gruppetto di «bulli», è finita per ben tre volte all'ospedale infantile Burlo Garofolo con disturbi al timpano, dopo che i suoi compagni avevano fatto esplodere accanto a lei un petardo. La stessa scuola è stata teatro di un altro episodio che ha visto coinvolti anche i genitori degli alunni: al termine delle lezioni un ragazzino ha lanciato un frutto contro il parabrezza dell'auto di un papà che era appena andato a prendere la figlia fuori da scuola. Quest'ultimo ha seguito fino a casa il ragazzo e ha riferito l'accaduto ai suoi genitori. Per tutta risposta questi si sono rivolti al preside, lamentando che l'uomo aveva spaventato loro figlio. E il preside ha chiuso la vicenda rimproverando proprio il padre vittima del lancio.

Ma non sono solo le scuole di periferia ad essere problematiche: in una media del centro è stato segnalato di recente un gruppo di ragazzi ripetenti che sta seminando il panico tra i compagni più piccoli, con minacce e vessazioni, tanto che i genitori di questi ultimi hanno cominciato ad aspettare i loro figli direttamente all'uscita di scuola, per evitare conseguenze.

Scuolabus a pagamento, molte famiglie hanno già rinunciato
Raccolta di firme per una petizione da inviare al sindaco

Non accettano di dover pagare gli arretrati, anche nell' ipotesi di rinuncia al servizio e non intendono assoggettarsi alle imposizioni del Comune «perché arrivate a metà anno scolastico». Sono decisi a far valere le loro ragioni, in tutti i modi leciti possibili, i genitori dei circa 270 bambini ai quali, con effetto retroattivo, a partire dal primo gennaio scorso l'assessorato all'Educazione guidato da Giorgio Rossi ha imposto di far pagare il servizio di scuolabus, finora gratuito. Ogni famiglia dovrebbe sborsare venti euro e mezzo al mese per ciascun bambino trasportato. Si tratta del costo di un abbonamento a una linea urbana della Trieste trasporti, «con la differenza - ha evidenziato Alessandro Minisini, da poco tornato alla presidenza della Commissione trasparenza del Comune - che con l'abbonamento una persona può fare quante corse vuole, qui ogni bambino ne fa al massimo due al giorno, festività escluse».

Ieri sera i rappresentanti dei genitori si sono riuniti nella scuola media di Borgo San Sergio. «Una petizione è poco - è stato detto - la lettera in calce alla quale stiamo raccogliendo le firme è in realtà una presa di posizione, ferma e decisa, di rifiuto totale di quanto stabilito dalla maggioranza del consiglio comunale».

L'origine della disposizione va individuata in una delibera del consiglio comunale, così difesa da Rossi. «È il Governo Prodi che ha spiegato che qualsiasi servizio debba essere pagato - ha detto l'assessore - noi non abbiamo fatto altro che riversare sugli utilizzatori un costo che non è più sostenibile dalle casse comunali». La somma da prevedere ogni anno nel bilancio del Comune, per far uscire quotidianamente sei pullman dai depositi di Broletto per la città e da Prosecco per l'altipiano, è di 270mila euro. Portare a scuola un bambino costa circa mille euro l'anno. «Una cifra enorme - ha commentato Rossi - perciò dobbiamo ovviare in qualche maniera».

Sono molte le famiglie che hanno già deciso di rinunciare al servizio, in parte per protestare, in parte perché chi ha più bambini ha difficoltà a pagare il mensile previsto. Minisini ha consigliato ai genitori di rivolgersi al difensore civico, ma ha insistito sull'opportunità di una petizione da presentare al sindaco «perché ogni Comune può decidere quali tariffe applicare».

u. s.

È successo per due volte a un cittadino in attesa di intervento. La direzione sanitaria: «Caso isolato»

Letti pieni, pazienti rimandati a casa

Cattinara sotto pressione: di notte un nuovo malato ogni 10 minuti

di Gabriella Ziani

Ospedale di Cattinara preso d'assalto specialmente la notte in questi ultimi giorni, con circa 50-60 persone che vi si rivolgono portate dal 118 o in arrivo coi propri mezzi. Tutti con patologie serie, riferiscono i sanitari. La media normale invece è di circa 40. Così accade che al mattino (nonostante tutti gli accorgimenti messi in atto dalla direzione sanitaria) chi si presenta per un intervento programmato da tempo può non trovare un letto libero e deve essere rimandato a casa dopo ore di snervata attesa.

E' quanto segnalato da un cittadino: «Dovevo essere operato l'altro giorno, aspettavo da tre mesi e mezzo, mi hanno fatto arrivare digiuno alle 8, e mi hanno rimandato a casa alle 16 perché non c'erano posti letto, mi hanno fatto tornare ieri alle 7, sempre digiuno e pronto per l'intervento, ma alle 10 mi hanno rimandato a casa, dicendo che non sanno quando potranno operarmi perché non ci sono posti letto, mi chiameranno fra una settimana, dicono che i posti letto delle Chirurgie sono occupati dai malati di Medicina, ma io già sto male, e aspettare quattro mesi, e andare e tornare da Cattinara senza esito mi sembra molto pesante». Assieme a lui - racconta - è stato chiamato e fatto rincasare anche un altro paziente, quest'ultimo di 85 anni.

«Mi dispiace, ma è un episodio singolo, è accaduto a Urologia e tutte le altre Chirurgie hanno lavorato come sempre» risponde il direttore sanitario Nicola Delli Quadri. Che peraltro, dipingendo queste notti di intenso malore («arriva un malato ogni dieci minuti») e ben conoscendo la cronica mancanza di posti nelle Medicine, aggiunge con sicurezza: «Sia ben chiaro, noi non chiediamo più posti letto, non li vogliamo aumentare, in primo luogo perché non vogliamo più curare le malattie croniche in un ospedale per acuti, e in secondo luogo perché se anche avessimo 20 letti in più non avremmo assolutamente i necessari infermieri per l'assistenza».

Nicola Delli Quadri

«I posti di Medicina non verranno aumentati, i cronici non possiamo curarli in ospedale. E in ogni caso non avremmo infermieri»

Così, poiché la cultura che incede va a favore del «poco ospedale», a Cattinara si guarda con un certo disagio ai «2000 ultranovantenni all'anno ricoverati», dei quali si pensa che in gran parte avrebbero un'assistenza migliore altrove, se ci fosse. «Abbiamo consentito le dimissioni anche al mattino, e fino al tardo pomeriggio - prosegue il direttore sanitario - abbiamo aumentato la disponibilità di letti in Rianimazione, e tuttora è ancora aperto il Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore perché la chiusura notturna è di là da venire». Ma le ambulanze di notte ormai portano tutti i malati che chiedono aiuto a Cattinara, in previsione di un nuovo assetto che renderà quello del Maggiore un Pronto soccorso riservato ai casi di malattia lieve, cambiamento che dovrebbe diventare operativo da maggio, mentre da circa un mese è stato attivato il «day surgery» nell'ospedale di città, proprio per distinguere le chirurgie semplici da quelle più complesse e creare un flusso di prenotazioni e interventi capace di disinnescare le liste d'attesa.

Ma le Medicine sono «storicamente» sotto pressione, e stavolta a farne le spese è stato anche chi attendeva un intervento chirurgico.

ASSAGGIO D'ESTATE

Un assaggio d'estate nel fine settimana, preannunciato da una giornata, quella di ieri, in cui la temperatura massima ha superato i 23 gradi. La persistenza di condizioni anticicloniche e una risalita di aria calda dall'entroterra africano favoriscono, secondo le previsioni di Meteopoint, il proseguimento del tempo soleggiato, con temperature massime che tra oggi e domenica saranno più vicine a quelle tradizionali del mese di giugno.

Motore di questo primo assaggio estivo sarà inizialmente l'azione combinata di una depressione sul Mediterraneo occidentale, in contrasto con un promontorio anticiclonico in sviluppo tra l'entroterra africano e il Mare del Nord. Successivamente, spiegano i previsori di Meteopint, i massimi anticiclonici si porteranno sulla Germania, favorendo tra l'altro un debole flusso di correnti orientali relativamente più secche.

Tempo quindi persistentemente stabile e soleggiato, con foschie durante le ore più fredde. Sulle Alpi e le Prealpi potranno verificarsi annuvolamenti pomeridiani come è naturale nelle fasi primaverili.

Tra oggi e domenica sono attese isotermie notevoli in quota sulle Alpi, con lo zero termico destinato a salire fin quasi a 3500 metri. A circa 1500 metri sono attese temperature medie di 10/13 gradi, capaci di portare le massime sulle zone di pianura fino a 26/28 gradi nella giornata di domenica.

Ma quanto dureranno bel tempo e caldo? Le analisi attuali, sempre secondo Meteopoint, sembrano favorevoli a un proseguimento delle condizioni di stabilità almeno fino a tutta la seconda decade di aprile. Le proiezioni ancora più a lungo termine sembrano però protrarre il periodo soleggiato e caldo anche alla prima metà della terza decade.

ACCORDO DI PROGRAMMA

Martedì in Comune ratifica della variante

Sissa al Santorio nel 2009: ristrutturazioni, ampliamenti e un'aula magna da 700 posti

L'elaborazione al computer del raddoppio della palazzina

Al via l'iter burocratico per dare atto all'accordo di programma firmato il mese scorso per la ristrutturazione della nuova sede di Sissa di Trieste (Scuola Superiore di Studi Avanzati), nel complesso dell'ex ospedale Santorio in via Bonomea. «Il progetto prevede decine di interventi di ristrutturazione ma anche di ampliamento»: lo ha reso noto ieri la progettista, ingegner Ondina Barduzzi, in una presentazione al Municipio, la prima dopo la firma dell'accordo tra la Sissa, il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Regione Riccardo Illy e l'impresa costruttrice Maltauro. La presentazione in aula - davanti alla sesta commissione - precede la ratifica dell'accordo da parte del Consiglio comunale, programmata martedì prossimo, per dare atto anche all'eccezionale «variante» che prevede di fatto il cambio di destinazione dell'ex ospedale.

Previsti anche un anfiteatro all'aperto e un park multipiano

«In pratica- ha spiegato Ondina Barduzzi- da zona U1, per servizi ed attrezzature pubbliche, la futura sede unica della Sissa diventa zona P1 destinata alle attività per l'università, l'assistenza agli studenti, la ricerca scientifica e tecnologica collegate alla didattica». Secondo il direttore della Scuola, Stefano Fantoni, presente anche lui ieri nell' aula del Municipio, «l'obiettivo della Sissa è quello di mantenere e riutilizzare tutti gli edifici esistenti adattandoli alle nuove esigenze di ricerca e di studio della Scuola». Il recupero per un nuovo utilizzo degli edifici comprende anche in alcuni casi la possibilità di un loro ampliamento. Su un'area di 114 mila metri quadrati, il nuovo complesso può contare su una superficie coperta di 4.400 metri quadrati nei quali troveranno spazio aule, laboratori, uffici, una biblioteca ma anche una palestra, un asilo nido, un garage ed un'ampia mensa, mentre il giardino sarà rinnovato. Il complesso ospiterà inoltre la più grande aula magna cittadina -con una capienza di 700 posti- per la costruzione della quale la Regione ha annunciato già che allocherà più risorse visto che il costo solo per questo progetto ammonta a circa 6-7 milioni di euro.

«Per quanto riguarda nello specifico le attività che non riescono a trovare collocazione all'interno degli edifici esistenti – ha aggiunto la Barduzzi - gli allegati all' accordo di programma prevedono la possibilità di realizzare dei nuovi edifici, come per esempio l'autorimessa interrata multipiano, l'Aula Magna, l'anfiteatro all'aperto, due nuovi edifici per laboratori». Il tutto per potenziare al massimo le strutture esistenti ed il loro ampliamento, le aree di sosta ma anche il parco circostante, che sarà aperto non solo ai ricercatori ma anche al pubblico nelle ore diurne. Secondo la tabella di marcia, la ristrutturazione sarà completata entro la metà del 2009, consentendo così alla Sissa di trasferirsi nella nuova sede entro l'inizio del 2010. Alla fine del restauro la Scuola diventerà proprietaria dell'immobile, acquistandolo dall'impresa di costruzioni che si è aggiudicata all'asta il Santorio nel 2005 dalla Gestione immobili Friuli Venezia Giulia. Il costo complessivo dell'operazione è di circa 35 milioni e 499 mila euro. Di questi, circa 20 milioni sono stati finanziati dalla Regione, 11 dal Ministero dell'Università e della Ricerca mentre i restanti saranno ricavati dalla vendita o dall'affitto degli attuali immobili di proprietà della Sissa, in Carso, in centro città ed infine nel campus di Miramare, vicino al Centro Internazionale di fisica teorica Ictp.

Gabriela Preda

KM ZERO VOLVO O

VOLVO	TELAIO	LISTINO	PREZZO PROMO
S40_2.0 D MOMENTUM 136CV	177730	29.405	23.500
S40_2.0 D KINETIC 136CV	216862	27.105	21.650
S40_2.0 D MOMENTUM 136CV	222986	29.955	23.950
V50_1.6 D MOMENTUM 109CV	290563	29.455	23.500
V50_2.0 D MOMENTUM 136CV	290786	30.405	24.300
V50_1.8 BENZINA KINETIC 125CV	284447	26.230	20.950
V50_2.0 D KINETIC 136CV	192078	28.280	22.600
S60_2.4 D 163CV MOMENTUM AUT.	555618	38.530	30.800
S60_2.4 D5 185CV MOMENTUM	606066	36.430	29.150
V70_2.4 D 163CV MOMENTUM	538800	42.390	33.900
V70_2.4 D5 185CV KINETIC	589702	41.135	32.900

Due fratelli con altri amici erano stati sorpresi dalla polizia mentre usavano lo spray sulle abitazioni

Vandali imbrattano case e muri a San Luigi Il papà li obbliga a chiedere scusa e pulire tutto

Vandali, ma pentiti. È questa la definizione più adeguata per due giovani fratelli, un diciottenne e un minorenne che la scorsa settimana, dopo aver lordato con scritte di vario tipo, in compagnia di altri componenti una piccola ganga rionale, una decina di box di San Luigi, ci hanno ripensato e li hanno ripuliti con le loro mani, dopo essersi scusati con i proprietari.

A portarli a questa decisione hanno contribuito l'intervento del padre, Gennaro Margione, e la paura di subire le conseguenze giudiziarie del loro comportamento. Daniela De Rota, proprietaria di uno dei box, essendosi accorta pochi minuti dopo il fatto di ciò che era accaduto, aveva infatti subito avvisato le forze dell'ordine che, dopo una rapida ricognizione nelle strade del rione, avevano individuato il gruppo dei giovani imbrattatori.

«Stavo per recarmi a sporgere denuncia, il giorno successivo alla bravata – spiega la De Rota – quando ho sentito squillare il campanello di casa. Sulla porta si è presentato Gennaro Margione, qualificandosi come il padre della coppia di fratelli imbrattatori». «Si è scusato a nome dei figli – aggiunge De Rota – e mi ha chiesto di accettare il loro intervento, per pulire la serranda del box. Ho acconsentito e, a forza di braccia, i due giovani hanno dapprima tolto le scritte – precisa – poi l'hanno ridipinta».

L'entrata di una delle abitazioni con il muro e il citofono sporcati con lo spray

L'episodio però non è destinato a concludersi con questa particolare prestazione dei due ragazzi pentiti. La signora De Rota e il marito, Paolo Kulterer, noto dentista della città ed ex consigliere comunale, sono propensi a ritirare la denuncia, visto l'impegno dei figli di Gennaro Margione nel ripulire la serranda, ma bisognerà verificare quali sono le intenzioni degli altri proprietari dei box imbrattati, alcuni dei quali sembrano decisi ad andare fino in fondo, pur di dare una lezione ai componenti della ganga, i cui componenti si erano spinti fino in viale XX Settembre per completare la bravata con altre scritte sui muri.

«Mi sembra che uno dei proprietari dei box in particolare – sottolinea Kulterer – non abbia accettato le scuse del padre e voglia proseguire nell'azione giudiziaria».

Del gruppo di imbrattatori gli altri minorenni non sembrano pentiti della bravata, perciò la vicenda potrebbe avere ulteriori sviluppi, perché il ravvedimento di due soltanto dei componenti la ganga non sembra soddisfare l'intera schiera di quanti si sono ritrovati, al mattino, con le serrande dei box lordate di scritte. «Delle denunce mi interessa relativamente – spiega il padre dei due pentiti, Gennaro Margione – perché per me è essenziale che i miei figli abbiano capito il principio in base al quale chi sbaglia deve pagare. Quando ho saputo del fatto, li ho immediatamente redarguiti, facendogli capire che solo chiedendo scusa e proponendo di cancellare le scritte, ripristinando le serrande nel loro stato originario – prosegue – avrebbero potuto ottenere un risultato e dimostrare di aver capito la lezione. Chiederò anche agli altri proprietari dei box di accettare l'intervento dei miei due ragazzi e spero che rispondano positivamente».

«Avrei preferito – conclude - che pure i genitori degli altri componenti il gruppo si schierassero assieme a me, nel tentativo di far capire la lezione ai ragazzi, ma non è stato così. Pazienza».

Lo stesso Kulterer è intenzionato a parlare con gli altri proprietari dei box, per spiegare il motivo che lo ha indotto, assieme alla moglie, a ritirare la denuncia, ma in questi casi ognuno pensa e agisce in base alla propria personale sensibilità.

Ugo Salvini

Uno dei box imbrattati dai ragazzi a San Luigi. Due si sono pentiti e hanno ridipinto muri e saracinesche

La circoscrizione finanzierà anche un grande torneo di scacchi

S. Giacomo, 5mila euro di svaghi

Un grande torneo di scacchi in piazza Puecher verrà organizzato dalla Quinta circoscrizione per il prossimo mese di giugno, con grande gioia dei patiti di questo gioco da intenditori. Nella convocazione circoscrizionale di martedì scorso infatti si è deciso come utilizzare quello che resta dei circa 8 mila euro che quest'anno il Comune ha passato ai parlamentini rionali. Della piccola cifra, ridotta rispetto l'erogazione dell'anno scorso di circa 2 mila euro, una certa parte è già stata infatti impiegata per i festeggiamenti del carnevale.

«Restano 5.700 euro che adopereremo- specifica il vicepresidente Antonio Lippolis- per supportare con manifestini e pubblicità le manifestazioni e iniziative delle associazioni del territorio che ce ne faranno richiesta. Inoltre qualche soldo lo accantoneremo per la festa di Natale 2007; e poi in programma abbiamo il maxi torneo di scacchi».

Il torneo che verrà fatto assieme e con la fattiva collaborazione della «Società scacchistica 1904» (con sede in galleria Fenice), avrà luogo all'aperto in piazza Puecher, dove verranno disposti tavolini e scacchiere per i contendenti in lizza. Si sta studiando la possibilità di far partecipare anche i bambini.

Mentre è quasi confermata l'idea di aprire la tenzone con la simbolica presenza di figuranti vestiti da pedine, re, regina, torri, eccetera, che si muoveranno sulla grande scacchiera che adorna la piazza sangiacomina. Un'altra soluzione potrebbe essere quella di accentuare l'aspetto folcloristico dell'iniziativa creando delle grandi pedine inanimate di cartapesta o di altro materiale adatto. Conclude Lippolis: «Stiamo appena lavorando all'idea del torneo e dunque qualunque suggerimento e collaborazioni, fatte da scuole o dai ricreatori o da altre associazioni, sarà bene accetto. Così come saranno bene accetti gli eventuali aiuti economici di privati o enti per portare avanti l'iniziativa». Per informazioni rivolgersi alla sede della circoscrizione di via Caprin.

Daria Camillucci

La struttura si trova nei pressi del quadrivio. Luccarini (Trieste Trasporti): «È pericoloso, bisogna intervenire quanto prima»

Opicina, nuovo parcheggio ostacola il tram

Rischio di scontro con le auto che escono dal garage di un negozio aperto da poco

«È una situazione assolutamente pericolosa. Qualcosa si dovrà fare, e presto, per creare le condizioni di un passaggio tranquillo per il tram, i mezzi su gomma e i pedoni. Della questione ho provveduto di persona a informare il Comune e tutti gli enti interessati: non dobbiamo perdere tempo». La questione a cui si riferisce Pier Giorgio Luccarini, direttore generale di Trieste Trasporti, riguarda l'area del quadrivio di Opicina. Ai lati della rotatoria, quasi attaccato ai binari della Trenovia, funziona da qualche tempo un nuovo esercizio commerciale. Per raggiungerlo sono diverse le persone che utilizzano il parcheggio interno creato nella struttura. Se per entrare la visuale consente di avere una certa padronanza del traffico circostante, l'uscita è un vero problema. Chi la affronta infatti sale una rampa e sbuca direttamente sulla sede di transito del Tram. E, stando a quanto segnalato da diversi opicinesi, o specchio parabolico non basta a evitare il rischio di uno scontro con il tram di passaggio. E, trenovia a parte, chi lascia l'esercizio commerciale si immette comunque sulla via Nazionale in prossimità del quadrivio, comunque a rischio di entrare in contatto con auto e scooter in fase di svolta dalla ex 202. Insomma, una situazione pericolosa.

Il tram di Opicina transita nei pressi del quadrivio

«Bisogna trovare una soluzione – afferma Luccarini. Mi chiedo come sia stato possibile rilasciare permessi e concessioni alla realizzazione di quell'esercizio in prossimità di un quadrivio e di una linea tranviaria a alto passaggio. Nulla di personale verso chi vi lavora, per carità – continua il direttore generale – ma è necessario intervenire quanto prima per eliminare questo consistente e paradossale problema di viabilità. Per i nostri conducenti è uno stress che si ripete a ogni passaggio».

«L'uscita dal nuovo negozio è davvero pericolosa – interviene la consigliera provinciale e circoscrizionale Maria Monteleone – perché (specchio parabolico a parte) non esiste alcun dispositivo che possa informare auto e scooter del passaggio del tram. Il parlamentino di Altipiano Est, in sede di analisi del progetto del nuovo esercizio commerciale, aveva posto una serie di interrogativi sul sito. Come spesso accade – rincara la Monteleone – i nostri quesiti non hanno avuto risposta».

«I problemi di passaggio esistono innanzitutto per i mezzi su ruota – continua il presidente della circoscrizione Marco Milkovic – ma anche i pedoni in uscita dal negozio non è che se la cavino meglio. Anche costoro rischiano, se disattenti, di ritrovarsi tra i binari del tram in un istante. E se quello è di passaggio, sono dolori. Qualcuno ha suggerito di innalzare una siepe o di porre dei dissuasori con catenella all'uscita del nuovo punto vendita. Ma la posizione è davvero infelice, e è meglio non improvvisare espedienti di sorta». «Ho programmato un sopralluogo in zona con il Mobility Manager – afferma l'assessore competente Maurizio Bucci – e vedremo cosa sarà possibile fare. Ma non posso esimermi dal sottolineare come quell'esercizio non avrebbe dovuto sorgere nei pressi del quadrivio. So per certo – dice Bucci - che l'Anas ha dato l'o.k. sulla viabilità senza chiederci alcun parere in proposito. Ma la questione non cambia: costruire un esercizio commerciale di fronte alla trenovia e negli immediati pressi del quadrivio resta un'assurdità bella e buona».

Maurizio Lozei

S. Giovanni, chiesto uno specchio parabolico

Uno specchio parabolico sull'incrocio delle vie Aldegardi e Felluga è richiesto in una mozione dal tono vagamente spazientito dalla circoscrizione sesta di San Giovanni- Chiadino -Rozzol. Infatti, come viene precisato nella mozione del consigliere Salvatore Gazzaneo (FI) passata all'unanimità nel parlamentino, è trascorso quasi un anno dalla presentazione di una analoga richiesta, sollecitata dai cittadini stufi dei disagi dovuti anche alla scarsa manutenzione della zona. Qui, non solo il marciapiede risulta sconnesso ed è causa di problemi che mettono a rischio l'incolumità dei pedoni i quali in caso di pioggia si trovano in serie difficoltà anche per il mancato sfalcio dell'erba incolta che costella la strada. Ma soprattutto, visto che il senso unico della via Aldegardi confluisce sulla via Felluga, l'accesso a quest'ultima è ostacolato e reso pericoloso, sia dalla conformazione della strada che dalle macchine che vi sono parcheggiate.

d.c.

Dopo le ultime proteste

Via Ovidio, rinasce il maxi-comitato contro le antenne

«Stiamo aspettando che il Comune ci dia una risposta sul futuro dell'antenna della Tim. Certo è che più che il tempo di passa, più siamo convinti di non voler convivere con una stazione radio base posta di fronte alle nostre finestre». Così si esprime Fulvia Tessaris, portavoce di quel comitato spontaneo di cittadini di via Ovidio e dintorni che ha chiesto al Comune di sospendere e far traslocare altrove una nuova stazione radio base per la telefonia cellulare in procinto di realizzazione in un terreno adiacente la proprietà dell'«European School of Trieste». Un traliccio che, oltre a essere posto nei paraggi di un edificio come la scuola citata, verrebbe eretto in una zona ricca di condomini e palazzine, densamente abitata. Dopo un sopralluogo della sesta commissione consigliare comunale e l'intervento dello stesso Comune, i lavori di costruzione del nuovo impianto della Tim sono stati sospesi.

Ma la protesta riprende fiato. L'altra sera si sono riuniti i rappresentanti dei comitati contro le antenne di Campanelle, Opicina, Cittavecchia e gli abitanti della zona: «Tema dell'incontro - dice Chiara Valenti che abita in via Ovidio - la costituzione di un nuovo maxi-comitato che possa sedersi a un tavolo di confronto con il Comune e i gestori per cercare, sulla base del piano delle antenne appena messo a punto dall'amministrazione municipale, una soluzione ai vari punti di crisi nei rioni cittadini».

Sandro Menia

Intanto nei giorni scorsi è stata approvata all'unanimità dal consiglio della Terza circoscrizione, presieduta da Sandro Menia, un documento del consigliere Walter Bastiani, che chiede al Comune di interrompere definitivamente la realizzazione del traliccio. «Di comune accordo tra le parti in causa – dice Bastiani – è necessario spostare la stazione radiobase in un sito ritenuto più idoneo per la salute e la sicurezza di bambini e adulti».

A poche ore dall'apertura di un ulteriore «fronte antenne» in un'altra zona cittadina, quella del Ferdinandeo, dove è prevista l'erezione di un altro traliccio, il consigliere cerca di ragionare in modo complessivo: «Questo problema è ormai troppo sentito, e è giusto che i comitati sorti diventino fonte di collaborazione per il Comune. Troppe volte la questione antenne è stata utilizzata per motivi di natura personale, ma in verità siamo di fronte a qualcosa che riguarda da vicino la salute dell'intera comunità cittadina. Perché sull'argomento delle emissioni elettromagnetiche e sui loro effetti sappiamo davvero troppo poco».

«Al momento esiste solo una sospensiva verbale riguardo la costruzione del traliccio – riprende la portavoce dei cittadini di via Ovidio – null'altro. Auspichiamo di poter consultare al più presto il piano antenne predisposto dall'Amministrazione Comunale e di riuscire a trovare al più presto un accordo col gestore. Ci sarà pure un sito dove il traliccio potrà sorgere senza minacciare residenti e scolari con le sue emissioni».

m.l.

NUOVO JEEP WRANGLER. LA NUOVA SPECIE.

Jeep Wrangler 2 porte e Jeep Wrangler Unlimited 4 porte. Molteplici possibilità di personalizzazione. Motori 2.8 CRD Common Rail con VGT (177 CV e 400/410 Nm a 2.000-2.600 giri/min) e 3.8 V6 benzina (199 CV e 315 Nm a 4.000 giri/min). Sistemi di trazione integrale part-time Command Trac® e Rock Trac®, differenziali anteriori e posteriori bloccabili Tru-Lok® ed assali rigidi per un'eccezionale capacità di articolazione. Soft-top ripiegabile e Hard-top modulabile Freedom Top™ per avere in ogni occasione il cielo come tetto. ABS, assistenza alla frenata (BAS), controllo di stabilità e trazione "ESP 3 Mode" con sistema ERM. A partire da 26.630 Euro. **Nuovo Jeep Wrangler. Il gradino più alto della scala evolutiva.**

Week and more TRE GIORNI PER SCOPRIRLO. VENERDÌ 13, SABATO 14 E DOMENICA 15 APRILE.

Autostar Spa Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep e Dodge **Tavagnacco (UD):** Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511 · **Pordenone:** Via Nuova di Corva, 64 - Tel. 0434 511511 · **www.autostar-chryslergroup.it**

Continuaz. dalla 15.a pagina

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 480 mensili Baiamonti alloggio arredato all'ultimo piano di cucina saloncino due stanze bagno terrazzini.
(A00)

Prestiti per dipendenti e pensionati
Novità 2007
Premia, il prestito personale con 11 rate l'anno
Punto Credito Fiditalia di Trieste
Piazza Unità d'Italia, 7
Tel. 040 - 671735
UIC.A169
Messaggio pubblicitario. Fogli informativi e avvisi presso la sede e le agenzie Fiditalia.

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 600 mensili periferia alloggio arredato in casetta di cucina saloncino 2 camere bagno cantina.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

APPRENDISTA cameriere/a orario serale per ristorante centrale. Indispensabile conoscenza inglese o tedesco. Telefonare 9-12 15-19 0403220307. (A2278)

AZIENDA A Trieste per apertura nuovo punto commerciale seleziona urgentemente 12 ambosessi con mansioni di commessi/e alla clientela gestione magazzino e amministrazione. Età 18/35 anni. Per colloquio tel. 0403476489.

AZIENDA metalmeccanica con sede in Cormòns ricerca programmatore - operatore macchine Cnc (tornio e fresa), retribuzione correlata alle reali capacità. Tel. 0481/676680.

18-23 impiegata diplomata portata a calcoli matematici e relazioni interpersonali. www.agenziabin.it e-mail: info@agenziabin.it. (A2286)

CERCASI camerieri. Presentarsi in Riva Nazario Sauro n. 4 Trieste. (A2271)

MBPRODUCTION Trieste ricerca personale per lavoro telefonico auto/motomuniti per consegne. 0403498643.

PER i film del «Commissario Laurenti», dai romanzi di Veit Heinichen, la produzione Trebitsch Entertainment cerca un collaboratore sul set per il dipartimento regia dal 16 aprile al 29 giugno, con buona conoscenza del tedesco e/o inglese. Rivolgersi a Elisabetta Olivieri, uff. 0403728991, cell. 3393563415. (A10044)

SELEZIONIAMO 3 figure: ottima conoscenza Linux, Java, C++, Perl, Tcp/Ip, protocolli Voip. Inviare cv: jobs@spherait.it

SOCIETÀ italiana ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte. Offresi euro 1600 mensili dalla 1.a qualifica, carriera concreta e reale, inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio allo 0403226957. (A00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 6

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optionals, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.
(A00)

AUDI A4 1.8 Turbo Quattro berlina, uniproprietario, argento metallizzato, full optionals. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

BMW 316i Compact anno 1997, colore verde scuro metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, perfetta. . AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Ducato cella isotermica con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.
(A00)

JEEP Cherokee 2.5 turbodiesel, anno 12/95, verde scuro metallizzato, aria condizionata, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.
(A00)

LANCIA K 2.4 JTD SW anno 2000, argento metallizzato, climatronic, ABS, 4 airbags, condizioni perfette, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.
(B00)

LAND ROVER FREELANDER 5 porte 1800 benzina full optionals 1998 24.000 km verde mett. Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

Continua in 28.a pagina

SONO IL POSTO DI LAVORO DEI TUOI SOGNI, BABY. IO TI ASPETTO SU MIOJOB, TU NON FARMI ASPETTARE.

Il mercato del lavoro è veloce. Così veloce che le opportunità non si fermano ad aspettarti. Afferrale al volo su Miojob, il sito di e-recruitment superinformato, superaggiornato e superveloce. Visitalo oggi stesso. Anche subito.

www.miojob.it

IL NUOVO SITO DEL GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

miojob
annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

Terminato l'iter comunale del progetto che adesso passa al vaglio della Regione. Il via libera potrebbe arrivare entro la fine di maggio

Falesie di Duino, pronto il piano di tutela

Sarà valorizzato il circuito turistico. Ma è già polemica sulla prevista costruzione di 20 bungalow

L'inizio del sentiero Rilke

DUINO AURISINA Terminato l'iter comunale del Piano di sviluppo delle Falesie, il progetto della Regione che disciplina la fascia di territorio costiero, dal mare fino alla statale, lungo il sentiero Rilke. Un progetto che mira a tutelare il territorio, ma anche proporre uno sviluppo sostenibile. Nell'ultimo consiglio comunale dell'amministrazione Ret, mercoledì, le osservazioni e le opposizioni al Piano, realizzato dalla Regione, sono state votate una per una, e ora manca solo una delibera della Giunta regionale per rendere il progetto esecutivo.

Secondo il sindaco Ret, il completamento dell'iter amministrativo potrebbe avvenire anche prima della conclusione del suo mandato, entro quindi la fine di maggio: «Quella zona fino ad ora era letteralmente paralizzata, era stata definita parco, ma non c'era un progetto per la sua gestione. Ora, grazie alla Regione, abbiamo un progetto e anche i finanziamenti per realizzare le attività».

Ma non mancano, ovviamente, le polemiche, che arrivano dal Verde Maurizio Rozza: «Questa del parco delle falesie - dice Rozza - è una vicenda penosa che vede coinvolti anche gli uffici regionali. Qualcuno prima o poi dovrà spiegare perché mai il piano di gestione di una riserva naturale, cioè di una delle aree più protette che nasce con finalità didattiche e ambientali, doveva prevedere anche il permesso di costruzione di 20 bungalow proprio a ridosso del sentiero Rilke. Mi pare un prezzo troppo alto pagato al gestore del campeggio, prezzo che ha superato di molto i limiti delle finalità di una riserva».

Non tutto il centrosinistra risulta così accannito: il consigliere comunale Michele Moro ha ricordato che era stata chiesta la costruzione di ben 60 bungalow e che sarà «determinante il ruolo del Consorzio di gestione della Riserva, al quale spetterà creare una efficace sinergia con il campeggio».

Il piano vede infatti il Comune nel ruolo di «Soggetto attuatore»: oltre a permettere le attività di sviluppo del campeggio Mare Pineta, e una serie di azioni legate alla fruizione del Rilke, compresa la realizzazione di segnaletica e l'apposizione di strutture turistiche «leggere» oltre che l'apertura dell'ingresso da Duino del sentiero stesso.

Sarà la Regione a finanziare molte delle iniziative previste, che potranno avviarsi dopo l'approvazione del documento, e dopo la costituzione di un comitato tecnico che vedrà attorno allo stesso tavolo una serie di esperti scelti dalle amministrazioni per indirizzare la gestione del parco stesso. La chiusura dell'iter amministrativo chiude anche un contenzioso in piedi da anni tra il campeggio Mare Pineta e l'amministrazione comunale, dovuto proprio al blocco, e quindi all'impossibilità della struttura turistica di modificarsi nel tempo. Per quanto riguarda la segnaletica, la riparazione delle recinzioni, la pulizia del verde, la riapertura del sentiero anche dal lato di Duino, i tempi per la realizzazione - dice il sindaco Ret - dovrebbero essere abbastanza brevi, tanto da poter servire anche nella seconda parte della imminente stagione turistica. In particolare l'apertura dell'ingresso di Duino del Rilke permetterà di creare una sorta di «circuito turistico» che comprende il borgo e il Castello, e permette così una fruizione migliore del sito, senza obbligare le persone a passare nei pressi della statale. Dal lato di accesso di Sistiana, invece, si concentreranno le attività di presentazione naturalistica e turistica del sito, ed è allo studio la possibilità di realizzare un chiosco per la vendita di gadget e prodotti tipici del territorio.

Chiuso anche un contenzioso con il campeggio Mare Pineta

f.c.

Il sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin

INCONTRO IN MUNICIPIO

Lo chiede il Comune. Oggi la delegazione in visita della Provincia invitata a conoscere le aree produttive

San Dorligo: «Più servizi bus nelle zone artigianali»

SAN DORLIGO Le zone artigianali di Dolina e Dolina 2 hanno bisogno di una nuova fermata dell'autobus, ma anche di una sistemazione dell'incrocio di accesso, ora sottodimensionato. Ma sono un modello di operosità e di collaborazione, anche in visione transfrontaliera. Si parlerà di questo oggi tra il Comune di San Dorligo della Valle e una delegazione della Provincia che giungerà in visita al comune della Val Rosandra. Una visita istituzionale, alla presenza della presidente Maria Teresa Bassa Poropat, del vicepresidente Walter Godina, dell'assessore provinciale al Bilancio, Mariella Magistri De Francesco e dell'ex sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, ora presidente del consiglio provinciale.

Un incontro chiesto proprio dal Comune di San Dorligo, al quale la presidenza provincia ha aderito «con piacere, attraverso il quale intendiamo approfondire la conoscenza delle realtà economiche del territorio e studiare insieme ogni forma di possibile cooperazione e collaborazione per la promozione e l'ulteriore sviluppo dell'area», così la presidente, Bassa Poropat. «Vogliamo mostrare alla Provincia le nostre due zone artigianali – dice il sindaco Fulvia Premolin -, dove già si collabora a livello transfrontaliero, ben prima che siano caduti in confini con la Slovenia. Realtà che possono essere prese come modello». Ma in occasione della visita provinciale, non mancheranno richieste di aiuto, proprio in funzione delle zone artigianali. «Chiediamo una fermata in più per l'autobus, vicino alla zona artiginale. Sarebbe un servizio migliore per chi lavora in quell'area – spiega il sindaco -. Ma bisognerà anche rivedere l'incrocio a Dolina che porta nell'area artigianale, ora troppo stretto visto l'aumento del traffico dopo la costruzuione della zona Dolina 2.

I camion spesso hanno difficoltà ad entrare. E servirà pure che sia sistemato il marciapiede. Su quel tratto di strada provinciale non si fanno manutenzioni da anni». Il programma della visita provinciale prevede alle 10 un incontro con il sindaco e gli amministratori comunali presso il municipio. Alle 10.30, la delegazione andrà nella Zona artigianale Dolina dove incontrerà gli imprenditori che operano nel comprensorio. Alle 12.30, incontro con gli operatori della Cooperativa Dolga Krona per parlare di sviluppo delle attività sulla promozione del territorio.

s.re.

Gli uffici tecnici comunali stanno preparando la lista delle asfaltature da ripristinare in tutta la città

Muggia, mappa delle strade da rifare

Gli interventi più urgenti saranno effettuati nelle vie Mameli e Felluga

MUGGIA Gli uffici tecnici del Comune di Muggia stanno procedendo ad una mappatura delle strade che necessitano di manutenzioni o ripristino delle asfaltature, e vaglierà anche i possibili risarcimenti da parte di chi aveva aperto scavi per condutture o riparazioni. La ricognizione riguarda un po' tutto il territorio, e contempla anche quei tratti di strada in cui, negli anni, ci sono stati lavori di scavo per il passaggio o riparazione di condutture. In questi casi il Comune contatterà le ditte che avevano effettuato gli scavi, verificando se ci sono ancora possibilità di risarcimenti, e stabilirà una priorità di interventi: «Capita spesso che i ripristini del manto stradale non siano fatti bene, e nessuno aveva verificato al momento della chiusura degli scavi – spiega l'assessore alle Risorse tecniche, Piero Veronese -. Verificheremo i vecchi contratti. Esistono infatti delle fideiussioni che le ditte stipulano prima di aprire un cantiere, a garanzia del ripristino della strada in buone condizioni. Alcune di queste polizze sono ancora aperte, e forse ci si potrà rivalere. In molti casi però è passato già troppo tempo, e non sarà più possibile avere risarcimenti» Le prime strade ad essere ripristinate, in seguito alla mappatura effettuata dal Comune, sono le vie Mameli e Felluga, che negli anni (e anche di recente) sono state scavate e ricoperte a più riprese, lasciando però spesso avvallamenti e fessurazioni nei punti di contatto tra il vecchio asfalto e quello nuovo. «È stato fatto un sopralluogo con le ditte che vi avevano fatto degli scavi, e ora si vedrà quale sarà il loro contributo economico – dice l'assessore -. I lavori di asfaltatura saranno fatti dal Comune, a breve. Vedremo anche se sono necessari ulteriori allacciamenti di utenze delle case vicine, in modo da non dover più riaprire la strada». Ma sarà verificata anche la tenuta dei cubetti di arenaria posata in via Felluga.,

Piero Veronese

s.re.

ESCURSIONI E PASSEGGIATE SUL CARSO

Gli itinerari più suggestivi del Carso, da percorrere con la famiglia, per riscoprire lo splendore della natura e un territorio ricco di storia.

In esclusiva per i lettori del Piccolo
8 imperdibili volumi

Il Piccolo presenta "Escursioni e passeggiate sul Carso". Da Muggia al lago di Doberdò, una collana di itinerari alla riscoperta del Carso.

In ogni volume due itinerari con la descrizione delle escursioni, note storico-naturalistiche, indicazioni sullo sviluppo altimetrico e un ampio corredo fotografico.

Le più recenti modifiche dei sentieri, la nuova viabilità, i nuovi segnavie Cai, le note per l'escursionismo equestre e in mountain bike: una guida con descrizioni semplici e dettagliate per escursionisti senza fretta e di tutte le età.

IN EDICOLA
IL SESTO LIBRO
A SOLI € 6,90 IN PIÙ CON
IL PICCOLO

Realizzato in collaborazione con: FRIULI VENEZIA GIULIA *Ospiti di gente unica*

Cartografia: Carta escursionistica "Carso triestino e isontino" ©Editrice Tabacco

Continuaz. dalla 26.a pagina

RENAULT Nuova Clio 1.4 16V Luxe 3 porte, nero metallizzato, anno 2006, clima, ABS, 4 airbags, computer, radio CD, garanzia originale. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optionals, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)

CERCASI padroncino certificato iscrizione albo trasportatori per consegna giornali Monfalcone-Trieste. Cell. 3355737577. (A2218)

A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO dolce ragazza massaggi 3388919802. (C00)

A.A.A.A.A.A.A.A. STRAVOLGENTE coniglietta supercaldissima Trieste 3385440757. (A2276)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE completissimi massaggi contattami 3349334635.

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA norvegese, esegue massaggi, Ronchi 3389483866. (C00)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima sensuale ragazza ungherese 3493325103.

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE molto sexy tutta da assaggiare. 3337701827. (A2266)

A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima venezuelana sensuale ti aspetta. 3334198760. (A00)

A.A.A.A.A. MASSAGGIO giapponese giovane molto bella 3342535913. (A2226)

A.A.A.A.A. MONFALCONE, giapponese giovane molto bella, esegue massaggi. 3343782795. (C00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE splendida gattina, 22enne coccolona, senza fretta. 3464935480.

A.A.A.A.A. RONCHI bella, 8.a naturale compiacente piccantissima riservata 3335041689. (C00)

A.A.A.A.A. SPAGNOLA bellissima 25.enne desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229. (2281)

A.A.A.A.A. TRIESTE 23.enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845. (A2262)

A.A.A. GORIZIA prima volta spagnola ti aspetta per giocare. 3342190173. (B00)

A.A.A. TRIESTE gattina calda vogliosa di esaudirti, 6 m. completissima. 3291862654.

A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi anche piedi tutti giorni anche domenica 3345959117. (A2234)

A.A.A. TRIESTE mulatta dolcissima 6m. molto affascinante anche domenica 3409116222. (A00)

A.A.A. TRIESTE novità padrona bella mora grossa sorpresa 5 m. 3389140867. (A2243)

A.A. ALTA 1,70, bel seno, fondoschiena da sballo anche domenica. 3337076610.

A.A. GORIZIA nuova giovanissima mulatta chiara alta 5.a molto attraente 3351732840. (A00)

A.A. MONFALCONE venere nera splendida, dolcissima, senza fretta, padrona, dominatrice 3473553553. (A2290)

A.A. TRIESTE novità Paola bella, femminile, dotatissima con grossa sorpresa. 3406527352. (A2238)

A. GRADO appena arrivata belissima bionda polacca ti aspetta tutti giorni. 3460649317.

A. TRIESTE assoluta novità italianissima 24enne mora grossa sorpresa attiva 3341906991. (Fil 22)

AFFASCINANTE bellissima molto femminile grossa sorpresa 6 m. completissima. Tel. 3201781090. (A2269)

AFFASCINANTE latina ti aspetta per momenti caldi piccanti non stop. 3403371657. (A2248)

A TRIESTE bellezza mediterranea, fisico perfetto, preliminari di fuoco 3331832703.

A Trieste Brandy grossissima sorpresa 5.a senza limite Internet 3286921241. (FIL22)

A Trieste giovane super affascinante dotatissima anaconda completissima dominazione grandiosa sorpresa. 3292317009.

BELLISSIMA fanciulla di 1,78 tutta da scoprire, disponibile senza fretta. 3466720322. (A2287)

CASALINGHE vogliose 899544571 padrona 008819398082 Mediaservice Srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

MONFALCONE GILARI bella spagnola, 6.a mis., prima volta, piccantissima anche coccolona 3484819405. (C00)

MONFALCONE GIOVANNA novità bella femminile con grossa sorpresa 3471313172.

MONFALCONE PICCOLA bambolina curve da sballo 6.a misura, focosa, divertimento assicurato 3338826483. (C00)

MONFALCONE Ronchi Oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410. (A00)

NOVITÀ ragazza 19.enne 5m per soddisfare le tue fantasie trasgressive. 3299713217. (A2288)

NUOVO salone massaggi esclusivo a Sezana solo per distinti tel. 3348334231.

RAGAZZE slovene sensuali completissime lavoro tutti tipi massaggi extra show Sezana 0038631831785. (A249)

TRIESTE ITALIANISSIMA, coniglietta simpaticissima nascosta dietro la siepe aspetta leprotto birbante. 3460248742.

TRIESTE novità bambola 22.enne snella 7m pazientissima. Chiamami 3466710914. (A2299)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi. 3897871498.

TRIESTE ragazza cinese massaggiatrice molto bella. 3291569449. (A2237)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,45 Festivi 2,20 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Tel. 040638525. (A2259)

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343.

citroen.it
Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100km): da 4,1 a 4,6. Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): 109.

Citroën Finanziaria. Un mondo di soluzioni. CITROËN preferisce TOTAL

Prezzo promozionale esclusi I.P.T. e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'"incentivo Concessionarie Citroën" che aderiscono all'iniziativa. Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade a fine mese. L'immagine è inserita a titolo informativo.

CON ROTTAMAZIONE DI UN VEICOLO EURO 0 / EURO 1.

Trieste Strada della Rosandra, 2 • Tel. 040.2610055
R.A.C. Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel. 0481.699801
e-mail: contiauto@citroen.it - www.contiauto.citroen.it

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

ESTRAZIONE SABATO 14

ORE 12.30 PIAZZALE ROSMINI
Spettacolo Mago Ciao Ciao

ORE 18.30 SERVOLA
Musica: Sandro e Sandra

Nonostante il momentaneo allontanamento del personale italiano

Ospedale in Afghanistan: Emergency non si arrende e raccoglie fondi a Trieste

Il gruppo Emergency della nostra città, uno dei più di 200 gruppi sparsi sul territorio nazionale, sarà presente con i suoi banchetti informativi domenica al Mercatino dell'Antiquariato, il 29 aprile e il 6 maggio in occasione della Bavisela, dal 28 aprile al primo maggio alla sagra di Opicina, il 29 aprile e il primo maggio alla festa di Radio Fragola a Prosecco, e domenica 6 maggio in occasione di «Bimbi in Piazza» in Piazza Sant'Antonio.

Lo scopo è quello di raccogliere fondi per il mantenimento del posto di primo soccorso e del centro sanitario di Angharam, nella provincia di Parwan, nei pressi del passo di Salang, il valico che porta alla valle del fiume Panshir, nel nord dell'Afganistan. Nonostante i recentissimi eventi abbiano costretto il personale italiano di Emergency ad abbandonare gli ospedali dell'Afganistan (a proposito domani alle 17.20 Emergency sarà presente con un residio davanti al Comune a sostegno della sua attività), che tuttavia continuano ad operare con il personale afgano, la sezione triestina continua a mantenere il suo obiettivo, ricordando che nel 2006 ad Angharam sono stati visitati, principalmente per infezioni acute alle vie respiratorie, polmoniti, anemie, infezioni cutanee e oculari, 9.532 pazienti nell'ambulatorio sanitario, circa la metà delle quali sono state donne, di cui 61 sottoposte a visite ostetriche e ginecologiche (c'è da ricordare che ogni anno in Afganistan migliaia di donne, che affrontano in media nella loro vita una decina di gravidanze, non sopravvivono al parto), e oltre il 30% bambini, mentre nell'ambulatorio di primo soccorso sono stati visitati 965 pazienti (in tutto l'Afganistan fino al dicembre 2006 Emergency ha trattato oltre 1.500.000 casi).

La stima dei costi annuali di mantenimento del pronto soccorso del centro sanitario di Angharam è di circa 23.000 euro pertanto l'obiettivo del gruppo Emergency Trieste è di ripetere l'exploit dell'anno scorso per coprirne interamente il fabbisogno. L'invito, dunque, è quello di contribuire al raggiungimento di questo ambizioso obiettivo con una donazione sui conti correnti bancari o postali di Emergency (i cui estremi possono essere reperiti sul sito dell'associazione emergencytrieste@yahoo.it).

La sezione triestina di Emergency conta attualmente circa 30 volontari, che si riuniscono ogni primo e terzo mercoledì del mese alle 20.30 nella sede dei soci della Banca Etica in Via Donizetti 5/A (per contatti e informazionioppure telefonare al 347-2963852, chiedendo di Laura). Nel corso del 2006, grazie ai numerosi e, fortunatamente, sempre molto frequentati banchetti informativi - particolarmente riuscite, in particolare, le iniziative svolte in occasione della Barcolana e del Festival «Sotto lo stesso cielo» di Piazza Ponterosso, oltre che la consueta cena natalizia alla Casa del Popolo di Via Ponziana - sono stati raccolti circa 26.500 euro, che sono stati interamente destinati all'Ospedale di Battambang in Cambogia. Proprio grazie alla struttura capillare ed totalmente volontaria sul territorio, oltre che ad una gestione particolarmente oculata delle risorse, Emergency ha il vanto di contenere a poco più del 10% (dato del 2005) gli «oneri di gestione della struttura e attività di supporto», per destinare nella massima misura possibile i fondi raccolti agli ospedali ed agli altri progetti in giro per il mondo. Il 2006 ha visto inoltre proseguire l'attività di informazione e sensibilizzazione presso scuole ed Università, in particolare nell'Istituto Carducci, nell'Istituto Tecnico Professionale Volta e alla Facoltà di Scienze dell'Interculturalità dell'Università di Trieste.

Il banchetto con le volontarie di Emergency in una delle manifestazioni triestine

Comincerà nel fine settimana una raccolta di firme anche nella nostra città

Campagna dell'Unicef contro l'Aids

Nel fine settimana viene organizzata in città una raccolta firme dal titolo «Uniti per i bambini, Uniti contro l'Aids», una campagna che vede assieme dodici associazioni per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sul virus che ogni anno colpisce milioni di bambini. All'iniziativa congiunta, presentata ieri in Camera di Commercio, partecipano Amnesty International-Sezione Italiana, Anlaids, Archè, Cesvi, CittadinanzAttiva, Comunità di Sant'Egidio, Croce Rossa Italiana, Lila, Medici Senza Frontiere-Italia, Save the Children-Italia e Terre de Hommes-Italia. Domani e domenica inizierà una raccolta firme che continuerà fino a fine maggio, in tutte le piazze d'Italia.

A Trieste promotore dell'iniziativa è il Comitato Provinciale Unicef che, insieme all'Anlaids, Amnesty International, Comunità di Sant'Egidio e Cri, allestirà i banchetti in piazza della Borsa e in via delle Torri, dalle 10 alle 19. La Camera di Commercio, come il Colosseo a Roma, appenderà all'esterno lo striscione che ricorda la campagna. Quattro gli obiettivi principali della raccolta firme, chiedere al governo un monitoraggio sui fondi destinati agli aiuti internazionali in materia di Hiv/Aids, un aumento dei trattamenti pediatrici, una massiccia campagna di prevenzione diretta a ragazzi e adolescenti e un accesso più facile ai farmaci insieme all'impegno per la ricerca. Nel mondo sono più di due milioni i bambini sieropositivi.

Un bambino affetto da Aids

In Italia nel 2006 sono state segnalate 4 mila nuove infezioni, che hanno portato il numero delle persone che convivono con l'HIV a 130 mila. Nella nostra regione i dati sono stabili, in particolare a Pordenone però aumenta la quota di pazienti extracomunitari africani ammalati, a Trieste ne sono affette le persone provenienti dai vicini Balcani, che spesso attraversano il confine alla ricerca di assistenza e terapie, non sempre accessibili nei loro paesi.

Micol Brusaferro

La struttura è stata «battezzata» ieri dal presidente nazionale Massimo Barra

Ricostituito dopo 60 anni il Centro di mobilitazione militare della Cri

Con la formale cerimonia d'insediamento, che si svolta ieri pomerigio al Circolo Ufficiali in via dell'Università 8, è stato tenuto a battesimo il ricostituito XVII Centro di Mobilitazione del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana a Trieste, a sessantanni dalla sua chiusura nel '47. La ricostituzione del centro, che ha la sua sede in piazza del Sansovino 3, rientra nella più vasta operazione di riorganizzazione territoriale voluta dalla Cri, per consentire e ottimizzare un miglior reclutamento, addestramento e mobilitazione del Corpo Militare e delle Infermiere Volontarie nelle singole regioni. Il presidente nazionale della Cri, Massimo Barra ha sottolineato nel suo intervento, l'importanza della ricostituzione del centro di Trieste, che è stato peraltro il suo primo atto formale in qualità di presidente.

«La presenza capillare nelle regioni - ha spiegato Riccardo Romeo Jasinski, tenente colonnello commissario Cri, chiamato al comando del neo costituito centro - è fondamentale per garantire e incrementare il rapporto di collaborazione con le istituzioni civili e militare del territorio, e allo stesso tempo permettere ai volontari di recepire le necessità locali».

Una delle caratteristiche del Corpo Militare della Cri - che presta la sua opera sia nelle operazioni umanitarie alla popolazione civile e militare nei paesi in cui ci sono conflitti in corso sia di protezione civile nelle zone colpite da calamità naturali - è di essere composta in maggioranza da personale militare in congedo, richiamabile per addestramento e per situazioni d'emergenza, in qualsiasi momento. Il XVII Centro di Mobilitazione del Fvg conta ad oggi quasi 200 volontari, tra ufficiali, infermiere volontarie, personale sanitario e tecnici, che svolgono un'intensa attività di formazione e addestramento. Tra i principali obiettivi di Jasinski, incrementare nuovi iscritti per formare delle «équipe di pronto intervento» di eccellenza, per qualsiasi esigenza sia sul territorio nazionale sia in ambito internazionale. Presenti alla cerimonia d'insediamento le autorità civili e militari ospiti del generale di brigata Andrea Caso, il presidente del comitato regionale Cri, Fulvio Di Cosmo, l'ispettore nazionale del Corpo Militare CRI, Pietro Ridolfi e l'ispettrice regionale del Corpo delle Infermiere Volontarie, Annamaria Cassar.

Patrizia Piccione

ALL'HOTEL URBAN

Rassegna e convegno organizzati da Università, Comune e Art Directors Club Italia

In mostra i migliori spot pubblicitari

Desidera fornire al pubblico triestino, con particolare attenzione ai giovani dell'Università che studiano facoltà specialistiche come Scienze della Formazione, la possibilità di ammirare le migliori pubblicità realizzate in Italia l'anno passato. Si tratta della mostra «Il buon lavoro premia - Adci Awards 2006 - la migliore comunicazione commerciale dell'ultimo anno», allestita all'Urban Hotel Design in Androna Chiusa 4, presentata da Gianguido Saveri, segretario dell'Adci, Art Directors Club Italiano, realizzata in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune e con la Facoltà di Scienze della Formazione. L'esposizione itinerante, partita da Milano, giunge a Trieste perchè città caratterizzata da un passato glorioso di artisti illustri, pionieri della cartellonistica e della pubblicità. L'evento è stato illustrato, oltre che da Saveri, dall'assessore alla cultura Massimo Greco, dal preside di Scienze della Formazione Giuseppe Battelli, dal presidente dell'associazione de Banfield e Anna Illy e dalla curatrice della mostra Mitti Cavallar. «E' un'occasione diversa per riflettere sulle nuove forme di comunicazione in continua evoluzione – è stato spiegato – la pubblicità si trasforma con noi, nascono ogni giorno nuove professioni e inconsuete categorie di media, ma il prodotto non cambia e la qualità va riconosciuta». Ad organizzare ogni anno gli Adci Awards l'Art Directors Club Italiano, che ha come obiettivo quello di migliorare gli standard di creatività nel campo della comunicazione e delle discipline ad essa collegate, all'interno della comunità aziendale, istituzionale e del pubblico in genere. La mostra, allestita all'interno dell'hotel, si potrà visitare ogni giorno dalle 11 alle 19.30. In programma anche un convegno che si è tenuto all'università in cui Gianguido Saveri ha proposto ai giovani una riflessione sulla qualità della comunicazione pubblicitaria in tutte le sue forme.

mi. b.

L'OUTLET DEL DESIGN APERTO A TUTTI.

Tavoli (a partire) da 123,00 €

Sicea Open.
Scoprite l'alta qualità a prezzi straordinari: design, dettagli e materiali vi sorprenderanno.
Sicea Open.
Il lusso possibile.

sicea OPEN OUTLET POINT

MADIA ARI
LIBRERIA JOY
DADO
JUNIOR
LINE

Via Cividale, 45 - 33044 Manzano (UD) - Tel. 0432 938011 - Fax 0432 740343 - www.siceagroup.com
Orario apertura al pubblico: 9,00>12,00 / 13,00>19,00 - sabato 9,30>12,30 (pom. su appuntamento)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.24
	tramonta alle	19.48
LA LUNA:	si leva alle	4.32
	cala alle	14.46

15.a settimana dell'anno, 103 giorni trascorsi, ne rimangono 262.

IL SANTO
Adalgisa

IL PROVERBIO
Il destino è un mare senza sponde.

■ FARMACIE

Dal 10 al 14 aprile 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Ginnastica 6 tel. 772148
via Curiel, Borgo S. Sergio tel. 281256
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Ginnastica 6
via Curiel, Borgo S. Sergio
piazza Venezia 2
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Venezia 2 tel. 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	215
Via Carpineto	µg/m³	95
Via Svevo	µg/m³	154

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	45
Via Carpineto	µg/m³	46
Via Svevo	µg/m³	36

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	119
Monte San Pantaleone	µg/m³	148

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 2 Ita GIOACCHINO B. da Chioggia a Cava Sistiana; ore 9 Tur UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 14 Mhl ITAL FIDUCIA da Fiume a Molo VII; ore 20 Ita ULISSE PRIMO da Cittanova a orm. 33; ore 20 Ita DESTRIERO PRIMO da Cittanova a orm. 05.

PARTENZE
Ore 6 Dnk NORTH EXPRESS per Venezia da Molo VII; ore 8 Ita GIOACCHINO B. per Chioggia da Cava Sistiana; ore 9 Lbr ANL EMBLEM per Fiume da Molo VII; ore 10 Deu WOTAN per Capodistria da Arsenale S. Marco; ore 12 Ita ULISSE PRIMO per Cittanova da orm. 33; ore 12 Ita DESTRIERO PRIMO per Cittanova da orm. 05; ore 18 Cvt NAFTOCEMENT 1 per Porto Marghera da orm. 88 (Italcementi); ore 21 Tur UND ATILIM per Istanbul da orm. 31; ore 23 man OCEAN LADY ordini da Siot 3.

MOVIMENTI
Ore 7 Gib DITZUM da rada a orm. 67 (Frigomar); ore 11 Chn PHOENIX ALPHA a Siot 1.

LOTTO

BARI	28	80	38	47	30
CAGLIARI	86	55	70	46	87
FIRENZE	10	71	28	32	36
GENOVA	8	72	88	14	50
MILANO	64	48	23	65	30
NAPOLI	76	34	39	26	64
PALERMO	53	10	32	39	9
ROMA	79	82	10	81	69
TORINO	54	4	48	37	45
VENEZIA	10	47	8	38	69
NAZIONALE	81	52	36	3	55

SuperEnalotto

(Concorso n. 44 del 12/4/2007)

10 28 53 64 76 79 Jolly **47**

Montepremi €	3.416.657,64
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	48.400.000
Nessun vincitore con 5+1	
Ai 12 vincitori con 5 punti €	56.944,30
Ai 1343 vincitori con 4 punti €	508,80
Ai 55.389 vincitori con 3 punti €	12,33

Superstar (N. Superstar 81)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Ai 3 vincitori con 4 punti € **50.880.** Ai 162 vincitori con 3 punti € **1233.** Ai 2699 con 2 punti € **100.** Ai 17.218 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 38.352 vincitori con 0 punti € **5.**

Speciale **IL GIARDINO**
PRODOTTI · ATTREZZATURA · FRUTTICOLTURA · FIORI

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Per avere buoni risultati l'attrezzatura è importante

Oggetto del desiderio: un prato verde e curato

Il prato è diventato il nuovo oggetto del desiderio per chi possiede uno spazio verde. Oggetto di orgoglio ma anche di fatica, pazienza e passione. Luce, aria, terra sono elementi importanti, ma determinante è il drenaggio, che eviti nocivi ristagni. Altrettanto essenziale è il corretto apporto d'acqua, che va preferibilmente distribuita in maniera uniforme e sotto forma di pioggia molto fine. Un buon impianto di irrigazione è quindi essenziale. Appena effettuata la semina, per favorire la germinazione dei semi, il prato va mantenuto sempre umido in superficie, bagnando, se necessario anche un paio di volte al giorno, ma sempre con modeste quantità d'acqua. Per alleggerire la fatica è importante dotarsi di macchinari funzionali e garantiti, come tagliaerba sicuri, robusti, maneggevoli e affidabili. Alcuni modelli sono dotati di trazione brevettata che consente la regolazione della velocità, ruotando una manopola montata sulla stegola, proprio come sulle moto. Il marchio Toro firma innovativi tosaerba che garantiscono ottimi risultati sia in funzione "taglio e raccolta", sia in funzione "mulching". Con il termine mulching ci si riferisce alla tecnica che prevede di lasciare uno strato di materiale vegetale sparso sul suolo o fra le piante a scopo protettivo o fertilizzante; è una tecnica mutuata da quello che avviene in natura boschi e nelle foreste, con la caduta autunnale delle foglie che formano uno spesso strato tale da coprire il terreno. Tale copertura naturale protegge il terreno dagli sbalzi eccessivi di temperatura, decomponendosi lentamente, provvede a fornire un costante, regolato apporto di humus e, con il suo spessore, impedisce la proliferazione e la crescita delle erbe infestanti. Il mulch trova la sua applicazione ideale nel frutteto, intorno agli arbusti e alle piante perenni. Attenzione però a non avvicinare troppo il materiale di copertura al tronco degli alberi per evitare lo sviluppo di funghi e di muffe. È procedimento simile ma diverso dalla pacciamatura, spesso oggi realizzata coprendo il terreno con fogli di plastica nera bucati nel punto in cui si trova la pianta per impedire l'evaporazione dell'umidità. Il sistema di taglio Recycler permette di tagliare l'erba senza raccoglierla con notevoli vantaggi di tempo e fatica.

Courtesy Honda

Tagliare e raccogliere l'erba con facilità e senza fatica; irrigare con controllo programmato

Il giusto humus: un valore in più

Sono queste settimane di febbrile attività in giardino, importanti per il futuro delle piante e dei raccolti

La luna di maggio, lo affermano tutti gli esperti, svolge un ruolo fondamentale per la crescita del mondo vegetale. La natura è in piena attività, anche nei climi più rigidi e negli angoli più ombrosi. E' tempo dunque i febbrile attività nell'orto e nel giardino, per il desiderio di raggiungere raccolti copiosi e fioriture abbondanti (l'antica massima recita: seminare e trapiantare con luna crescente, cimare e potare con luna calante). Per eliminare rami e foglie secche è a disposizione il biotrituratore, un apparecchio che riduce in modo consistente il volume dei rifiuti consentendo di produrre humus benefico per giardini e piante. Si tratta in pratica di uno strumento funzionale per ottenere un compostaggio di qualità e ricco di sostanze nutritive. Il modello preferito al momento è quello elettrico, leggero e silenzioso. Apprezzato anche quello con motore a scoppio che, pur essendo più rumoroso, consente di modulare la potenza e quindi la velocità dell'operazione. Fase preparatoria del compostaggio è la sistemazione di foglie e altro materiale da triturare direttamente sul terreno, controllando l'umidità, aggiungendo un po' di terriccio o calce.

Zappa, che ti passa! La terapia del verde

"L'occuparsi della terra e delle piante può conferire all'anima una liberazione e una quiete simili a quelle della meditazione". Questa intuizione di Herman Hess sta alla base delle più attuali cure antistress e di quel fenomeno in costante diffusione che va sotto il nome di Horticultural Therapy Preparare il terreno, organizzare lo spazio, seminare, trapiantare, seguire lo sviluppo e la crescita delle piante, prendere coscienza di poter cambiare il paesaggio in cui si vive sono azioni che non solo trasmettono sensazioni rilassanti ma contribuiscono a creare o ricreare la fiducia in se stessi, raggiungendo obiettivi concreti. Accudire fiori e seminare ortaggi è utile alle persone ansiose e stressate: attraverso i profumi si ricarica lo spirito e si sciolgono le tensioni.

Erbe officinali, che passione!

Erbe officinali, piante ornamentali, fiori profumati e la soddisfazione di coltivarli e vederli crescere sotto i propri occhi. Il giardinaggio è un'arte e nei masi altoatesini dell'Associazione Gallo Rosso (www.gallorosso.it) si può imparare. Il giardino rustico del maso Oberhaslerhof di Merano ad esempio offre una quantità di prodotti sani coltivati senza l'impiego di sostanze chimiche, bietoloni, pastinache, mandorle di terra e cinquanta diversi tipi di erbe. Antiche varietà vegetali, ormai quasi dimenticate, per adornare la casa e la tavola. A San Leonardo in Val Passiria, l'Associazione Turistica (www.valpassiria.it) propone in maggio escursioni con un farmacista che accompagna i turisti tra i prati fioriti della Valle a caccia di erbe salutari, insegnando sul campo a riconoscerle, usarle e a dosarle. Insomma i primi rudimenti di erboristeria e medicina naturale. Senza dimenticare che in zona gli appassionati potranno dedicarsi alla visita dei giardini botanici di Castel Trauttmansdorff. In Val D'Ultimo in provincia di Bolzano, fino al 6 maggio sono in programma le settimane del "dente di leone" o tarassaco, una pianta che in questo periodo invade i prati della zona e viene raccolta per le sue eccezionali proprietà curative, oltre che come gustoso ingrediente della tavola primaverile. Il "Theistadl" (www.theistadl.it), un B&B quattro stelle, in stile tirolese con appartamentini dotati anche di sauna e box per il ricovero dei cavalli, è la base ideale per programmare un soggiorno in mezzo al verde.

GIARDINI BELLI, VIVIBILI, FUNZIONALI

Impianti di irrigazione con prodotti Rain Bird, azienda leader del settore

L'idea verde di Biro Zoltan progetta e realizza giardini con passione e professionalità. Giardini belli, ma soprattutto vivibili, funzionali e sicuri, qualunque sia lo spazio disponibile. Il servizio comincia con il sopralluogo e la valutazione delle esigenze e delle aspettative di chi il giardino lo dovrà vivere e curare. Comprende ad esempio l'analisi delle caratteristiche della superficie, la scheda tecnica della flora presente, la realizzazione e la cura del prato, degli alberi e delle piante. Eventualmente l'azienda si occupa direttamente anche dell'irrigazione, con proposta completa di disegni, schede tecniche e preventivo dettagliato, procedendo quindi all'installazione dell'impianto, dallo scavo dei canali ai collegamenti elettrici, dai collaudi al ripristino del manto erboso. Per gli impianti di irrigazione vengono utilizzati prodotti Rain Bird, azienda leader nel settore (importatore ufficiale per l'Italia è Del Taglia spa) impegnata nello sviluppo di tecnologie che permettono di utilizzare sapientemente l'acqua in modo da evitare gli sprechi nelle applicazioni irrigue. L'idea verde realizza inoltre recinzioni, staccionate, pavimentazioni e pensiline e può fornire tutti gli elementi d'arredo. Assicura inoltre reperibilità e rapidità d'intervento e servizio di consulenza personalizzato, per instaurare una collaborazione duratura nel tempo. Maggiori informazioni sul sito: www.ideaverdeonline.it da cui abbiamo tratto l'immagine di lato.

Progettazione, realizzazione e manutenzione aree verdi, giardini e parchi
montaggio recinzioni
Potature alberi, arbusti e siepi
Trattamenti antiparassitari
Progettazione, montaggio e manutenzione impianti di irrigazione
PREVENTIVI GRATUITI!
Località Pesek, 42
San Dorligo della Valle 34012 TRIESTE
Tel. 040 226868 - Fax 040 226791
e-mail: vitalcoop@tin.it - www.vitalcoop.net

P.Goldoni 9
Trieste
040.636.996
piante,
prodotti per il balcone
impianti di irrigazione
GARDENA
PRODOTTI PER ANIMALI:
ALMO, ROYAL CANIN, WHISKAS, PETREET, IAMS, GOURMET, CHOICE...

L'idea verde S.A.S di Biro Zoltan Andrea & C.
SISTEMI D'IRRIGAZIONE
RAIN BIRD
Via Molino a Vento 154 - 34137 Trieste tel. 040/824759 Fax 040/8321533 cell. 348/2283533 - 348/8909398

Garden Service MIRAMARE
Siamo Aperti tutti i giorni 8.30 - 13.00 / 15.30 - 19.00
domenica 9.00 - 17.00 • lunedì 9.00 - 13.00
Strada Costiera 6/1 - 34014 Trieste
Tel. 040 224177 - Fax 040 224378 E-mail: lmarcon@tiscali.it

Lo scienziato sarà ospite oggi dell'associazione Amici del Caffè Gambrinus alla Casa della Musica

Un triestino ha rilanciato l'osservatorio di Napoli

L'astronomo Mario Rigutti ha diretto per vent'anni la struttura di Capodimonte

L'associazione Amici del Caffè Gambrinus, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, propone un incontro, per oggi alle 18, con l'astronomo triestino Mario Rigutti sul tema «Polvere di stelle», dal patrimonio del Museo Astronomico dell'Ottocento napoletano alle sonde a caccia di comete. L'incontro si svolgerà alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3) con un'introduzione della giornalista Marina Silvestri.

L'astronomo Mario Rigutti, triestino di nascita, per vent'anni ha diretto l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, aprendo al pubblico il Museo astronomico ottocentesco che custodisce strumentazioni e volumi di grande pregio. L'Osservatorio di Capodimonte a Napoli iniziò la sua attività scientifica nel 1819: fu il primo edificio in Italia costruito con lo specifico obiettivo dell'osservazione astronomica.

La prima pietra fu messa nel 1812, durante il regno di Gioacchino Murat. L'edificio fu costruito sulla collina di Capodimonte, all'epoca un luogo lontano dalla città, a circa 150 metri sul livello del mare, il cui orizzonte libero è di 360 gradi. Posto in un parco di sei ettari, comprende l'edificio monumentale, sede dell'Osservatorio ottocentesco col Museo storico, la biblioteca, i laboratori, le officine e un grande auditorium.

Mario Rigutti, dopo avere frequentato a Trieste l'Istituto Nautico, ha completato gli studi universitari a Firenze e ottenuto la cattedra di astronomia all'università di Napoli. È stato presidente del Gruppo Nazionale di Astronomia del Cnr e della Società Astronomica Italiana della quale ha diretto per vari anni il Giornale di Astronomia. Ha ricoperto importanti cariche in seno all'International Astronomical Union. In collaborazione con l'Istituto degli Studi Filosofici ha istituito un Seminario Internazionale di Cosmologia. Ha pubblicato molteplici lavori di ricerca e divulgazione scientifica. Di recente ha scritto un romanzo storico, parzialmente autobiografico sulla Trieste degli anni della guerra, intitolato «Ragazzi senza bandiera».

Amici del Gambrinus: in primo piano il presidente Esposito

L'astronomo triestino Mario Rigutti

MATTINA

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Aperte le iscrizioni per l'attività di miglioramento della memoria nelle persone anziane, per il corso di yoga attivo e per i massaggi shiatsu e per la gita di sabato 21 aprile a Castelmonte e Cividale. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio con le diapositive di Amalio Felluga «Mille pagode», «Far West», «Darkan».

POMERIGGIO

Canottieri Adria

Oggi, alle 18.30, nella sede della Società Canottieri Adria, pontile Istria 2 (Sacchetta), Valerio Fiandra incontrerà lo scrittore Veit Heinichen per discorrere del suo ultimo giallo «Le lunghe ombre della morte». Ingresso libero.

Rassegna artistica

Oggi, alle 17.30, al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VI p.) per la serie «Appuntamento con l'arte» si terrà la vernice della «Rassegna artistica collettiva» riservata ai soci del circolo stesso. La mostra rimarrà aperta fino a giovedì 26 aprile.

Poesia e musica

Oggi, alle 18, al Club incontri, via Boccaccio 1, presentazione del libro «L'alba di domani» del poeta partenopeo Luciano Somma. Presenterà lo scrittore Cosimo Cosenza. Interverrà la cantante Amalia Trematerra «Maruzzella». Ingresso libero.

Dialetto triestino

Oggi, al Caffè San Marco, alle 18.30, «Trieste tra storia e dialetto», conferenza di Ezio Giust sulla storia e il dialetto di Trieste attraverso l'analisi e lettura di alcuni tra i poeti più significativi della nostra città.

«Simbolismo» a Villa Prinz

Il Centro socio culturale di Villa Prinz (Terza circoscrizione del Comune) comunica che oggi, alle 18, si terrà nella sala di Salita di Gretta 38, l'inaugurazione della mostra «Il Simbolismo» della pittrice Giuliana Martinz. La mostra sarà visitabile sino a domenica 22 aprile con i seguenti orari: feriale 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivo 11-13. Ingresso libero e ampio parcheggio.

Convegni Maria Cristina

Oggi, alle 17, nella Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, il tenente colonnello Riccardo Romeo Jasinski, comandante Croce rossa militare regionale, terrà una conferenza su «Protezione civile e rapporti con la Croce rossa militare: attuali normative ed esperienze recenti sul territorio nazionale ed estero.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa che, nella riunione di oggi, alle 17, al Seminario vescovile di via Besenghi 16, sarà proiettata la videocassetta del viaggio a Firenze, effettuato recentemente.

Benefattori della Caritas

Oggi, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori 1, alle 18, sarà celebrata una messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

Associazione dei sardi

Oggi, alle 17.30, nella sala dell'oratorio parrocchiale di via del Ronco 5, il gruppo donne dell'Associazione sardi di Trieste organizza l'esibizione del coro dell'associazione delle Comunità istriane. Ingresso libero.

«Parliamoci addosso»

Oggi, alle 20.30, si terrà all'associazione culturale «Shanti» di via Carducci 12, l'incontro «Parliamoci addosso», discussione a gentile richiesta con Paolo Benussi sui temi proposti dalle persone presenti. Ingresso libero.

Conferenza sull'omeopatia

Maria Luisa Tognon, medico chirurgo, parlerà dell'omeopatia oggi alle 18.30, nello studio integrato «Therapeia» di viale XX Settembre 24.

Comunità istriane

L'associazione delle Comunità istriane, in collaborazione con l'università delle Liberetà-Auser, invita ad assistere nella propria sede di via Belpoggio 29/1, oggi, alle 17, alla presentazione di tre atti unici: «Paura di prenderle» di Courteline, «I quattro assegni» di Pirandello e «La razionalità» di Campanile, recitati dalla sezione drammatica dell'Associazione Liberetà.

SERA

Società teosofica

Questa sera, alle ore 19.30, nella sede di via Enrico Toti 3, Galdino Paclich tratterà alcuni elementi della legge del karma-reincarnazione, alla luce della teosofia.

Alcolisti anonimi

Oggi riunioni dei gruppi di via Sant'Anastasio 14, alle ore 18, e di viale D'Annunzio 47, alle 20. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040 577 388, 333 3665 862; 040 398 700, 333 9636 852.

Lions club Trieste Europa

Questa sera alle 20, al Greif Maria Theresia per il Lions club Trieste Europa sarà ospite d'onore Lakhadar Souayah, già consigliere personale per molti anni della famiglia reale del Dubai e attualmente consulente del presidente della Regione Sicilia. Il tema della conferenza «Europa - Mondo arabo» con particolare riguardo ai rapporti dell'Italia con i Paesi del Maghreb.

Basi Usa in Italia

Lino Roveredo del Comitato unitario contro Aviano 2000 e Andrea Licata del Centro universitario ricerche e studi per la pace presenteranno il libro «Dal militare al civile - La riconversione preventiva della base Usaf di Aviano» (ed. Kappa vu - 2006), oggi alle 20.30, in via Mazzini 11, nella sede del Gruppo anarchico «Germinal».

«Tempi moderni»

Oggi alle 20.30, alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» di via Masaccio 24, inizieranno le celebrazioni del trentennale della morte di Charlie Chaplin da parte dell'omonimo Circolo cinematografico, con la proiezione di «Tempi moderni», la prima pellicola sonora scritta, diretta, prodotta e interpretata dallo stesso Chaplin.

Disturbi alimentari

Viviana Di Mauro terrà una conferenza sui disturbi alimentari presso la Piscina Acquamarina, oggi alle ore 20. Per informazioni contattare la segreteria Acquamarina, tel. 040 31100.

Zoofobie: conferenza

Organizzata dal Circolo della cultura e delle arti si svolgerà oggi alle 17 la conferenza di Andrea Colla su «Zoofobie, animali invertebrati pericolosi del centro europa e della regione adriatica. Appuntamento nella sala conferenze della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni, 6 (secondo piano).

CORSI

MUSICA. Proseguono all'Accademia di musica «Ars Nova» in via Madonna del Mare le lezioni del professor Carlo Tommasi dal titolo «Capire la musica»: un laboratorio di tecniche innovative (orienteering sonoro, racconto sulle note, ecc.) per entrare nel vivo di una partitura anche in assenza di una grande preparazione musicale di base. Le lezioni si tengono il giovedì alle 18.30 a settimane alterne: oggi, il 26 e l'8 maggio. È ancora possibile iscriversi allo 040/300542 o allo 040/214665.

FORMAZIONE. Formazione personalizzata? Possibile e a solo 1 euro l'ora. Un'opportunità da non perdere, rivolta agli occupati – dipendenti, ma anche co.co.pro, apprendisti e lavoratori part-time di imprese private – interessati ad arricchire le proprie competenze professionali e sviluppare nuove conoscenze. Fino a esaurimento dei finanziamenti messi a disposizione dalla Regione, lo Ial di Trieste offrirà un carnet di corsi che vanno dalle lingue all'informatica, dalla gestione aziendale all'ambiente. Per saperne di più: www.ialweb.it/236 oppure allo 040/6726311.

GITE

PARIGI. Dal 19 al 25 maggio, viaggio a Parigi in pullman Gt e pensione completa, con visita guidata delle maggiori attrattive di Parigi e visita della reggia di Versailles, ecc. Per prenotazioni e informazioni sul programma completo: tel. 340/2662512.

Si svolgerà questa sera alla Corsia Stadion la kermesse dedicata ai giovani musicisti triestini

Cantanti, cantautori e complessi a «Promomusic»

Musica di attualità alla ribalta stasera alle 21.30 alla Corsia Stadion di via Battisti con la sedicesima edizione di «Promomusic», rassegna interprovinciale curata dall'organizzazione di Fulvio Marion e dedicata a cantanti, cantautori e complessi.

L'evento musicale - istituito nel 1992 - costituisce un punto di riferimento annuale per la promozione e la valorizzazione della musica più in voga e dei suoi migliori esponenti locali.

La manifestazione ha fatto sinora conoscere numerosi complessi e interpreti, alcuni dei quali sono poi entrati professionalmente nel mondo dello spettacolo.

Questa sera si esibiranno i cantanti Alessandro Ciano e «Mike», due interpreti di noti successi italiani; il cantautore Riccardo Mastropietro con alcune sue creazioni musicali, la vocalist Susanna Stocovaz con popolari brani internazionali.

Il gruppo musicale che si è segnalato in una delle precedenti edizioni

Inoltre il duo «Max & Max» presenterà una breve fantasia di rielaborazioni musicali. Tra i gruppi suoneranno i giovanissimi «Blind vision» che affrontando moderne soluzioni musicali nel genere «hard rock».

E ancora il quartetto costituito da Alessandro, Giovanni, Marisa e Paolo si esibirà con inediti fraseggi nel linguaggio tipico dello stile «jam session». Infine parteciperà il simpatico e originale gruppo «Un per de... Lory» con una selezione di brani in voga nel genere «revival», avvalorata dall'interpretazione della loro cantante, il cui nome è ovviamente... Lory.

Per informazioni basta contattare il numero 040.762077.

GLI AUGURI

Elisa, 60 anni

Auguri a Elisa dal marito Ferruccio, dalla figlia Cristina con Toni e dal nipotino Daniele

Brunella, 50 anni

A Brunella che compie 50 anni tanti auguri dalla figlia Ambra, dai genitori, dai parenti tutti e dagli amici

Luciano, 60 anni

A Luciano che oggi ha tagliato il traguardo dei 60 auguri da moglie, figlia, nipoti Alice e Nicola e parenti

Mariagrazia, 50 anni

Alla più dolce e paziente figlia, moglie, sorella, mamma e nonna del mondo auguri da tutti quelli che ti amano

Donatella, 50 anni

Tanti auguri dal marito, dalle figlie, dai nipoti, dalla compagnia degli amici e dai parenti tutti

ELARGIZIONI

- In memoria di Marcello Drozina nel IX anniv. dal nipote Alessandro e fam. 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvana Pison per il compleanno (8/4) dalla sorella Lilli 50 pro Astad.
- Per un giorno speciale da ricordare (10/4) dalla cugina Anita 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Bratina nell'anniv. (11/4) dalla moglie Caterina 26 pro lebbrosi di Madre Teresa (Fondazione Alessi).
- In memoria del caro papà e nonno (12/4) da Sylva e Franca 23 pro ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).
- In memoria di Giorgio Comici per il compleanno (13/4) da Mariuccia e Cinzia 50 pro Airc.
- In memoria di Liliana Vitale nel trigesimo (13/3) dalle cognate Elda e Rosetta 50 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Carlo e Cornelia Tagliaferro dalle figlie 100 pro frati di Montuzza (mensa dei poveri).
- In memoria di Giorgio Bergamini dalla famiglia Ronco-Selingher 25 pro Villaggio del Fanciullo, 25 pro Astad.
- In memoria di zia Bibi, Claudio, Silvano e Lina Miraz 15 pro Com. S. Egidio Roma, 20 pro Coll. Miss. prez. Sangue (A. Laziale), 15 pro Agmen, 20 pro Unicef, 15 pro Albero della vita, 15 pro Amare il Rene.
- In memoria di Giorgio Boboli da Giulio Biasi 30 pro Azzurra.
- In memoria di Vincenzo Bono dalla famiglia Tassan 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Amerigo Calò dalla moglie dai figli 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Silvano Covacci da Liliana Marsilli 20 pro Ospedale di Cattinara (reparto pneumologia).
- In memoria di Ester Donda dalla famiglia Cimerlhit 26 pro Airc.
- In memoria di Stellia Fait dalle famiglie Beltramello e Camillo Priviterra 20 pro Donazione Casa di riposo Comune di Muggia.
- In memoria di Laura Garlatti dal marito Ugo 50 pro Astad.
- In memoria di Rino Giorgione dalla moglie Nella e dai familiari 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Lidia Giugovaz in Bullo dalla famiglia Chersovani 50 pro Cro Aviano.
- In memoria di Elena Madrussani da Spi Cgil Lega di Roiano 30 pro A.N.T.
- In memoria di Albina Orel ved. Moro dai condomini di strada di Guardiella n.1 115 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elsa Petrini dalla sorella Renata 15 pro Astad.
- In memoria di Maria Pupolini dalla fam. Zacutti 20 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Argia Scherl in Cuppo da Remigia Simeoni 40 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Giorgio Valenzin da Bruna e Alberto Hesse e da Serena e Patrizio Brusoni 50 pro Ass. Amici del cuore.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.

Aula A: de Gironcoli, Lingua inglese: I corso; aula A, 10.15-11.05, de Gironcoli, Lingua inglese: II corso; aula A, 11.15-12.05, de Gironcoli, Lingua inglese: III corso; aula C, 9-11, Russignan, Maglia, ricamo, uncinetto; aula D, 9-11, Bianco, Sbalzo su rame; aula professori, 9-11, Crovatto, Disegno; aula 16, 9-11, Gentile, Disegno con china; aula A, 15.30-16.25, Ladislao, Diritto internazionale; evoluzione dello scenario geo-politico; aula A, 16.35-17.25, Caccamo, L'Islam e l'Occidente; aula A, 17.40-18.30, Lena, I faraoni che hanno fatto grande l'Egitto (inizio corso); aula B, 15.30-16.25, Sisto, Lingua francese: I corso; aula B, 16.40-17.25, Sisto, Lingua francese: II corso; aula B, 17.30-18.30, Sisto, Lingua francese: III corso; aula C, 15.30-17.30, Stagni, Pittura su stoffa; aula D, 15.30-17.25, Accerboni, Piccole riparazioni di sartoria; aula Razore, 15.30-16.20, Cogno, Diritto condominiale (inizio corso); aula Razore, 17.40-18.30, Sodomaco, Attualità e limiti del pensiero di Freud nel 150.o anniversario della nascita; aula 16, 15.30-16.20, Bravar, L'età di Giustiniano tra Grado e l'Istria (sospeso); aula 16, 15.30-17.25, Crisman e Lipout, Tombolo; sala Actis, via Corti 3, 9-10.30, Viviani, Ballo.

Sabato 14 aprile.

Sala Actis, via Corti 3, 9-10.30, Viviani, Ballo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15, Lafont, Aquagym.

Sede Buddista Sakya, via Marconi 34. Ore 14.30, Filosofia buddista e meditazione.

«Oberdan», via Veronese 1.

Ore 15-17, Barbo, Découpage avanzato; 15.30-17, Rauber, Sloveno avanzato; 15.30-18, Vidonis Zennaro, Pittura su stoffa, seta e batik; 16-19, Fumo, Gruppo teatrale Gli scalzacani; 17-19, Imani, La storia delle religioni; 17-19, Barbo, Découpage di base; 17.30-19, Penco, Spagnolo III; 17.30-19, Melita, Inglese I corso «A».

«Da Vinci» - «Sandrinelli»

Ore 17.30-19, Mattioli, Ingelse III Corso «B» (recupero).

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:
- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Un lettore denuncia la realizzazione della struttura nonostante la contrarietà della cittadinanza

Distributore davanti alla piscina, uno scempio

Sembrerebbe logico che qualsiasi società, istituzione o ente, che pretende di avere un legame di appartenenza alla città, non dovrebbe dimenticare di avere a cuore il prestigio e il decoro della stessa, al fine di un corretto e bel rapporto con i suoi abitanti. Ciò deve ovviamente valere a maggior ragione per i pubblici amministratori. Purtroppo, per ricredersi, basta recarsi alla piscina comunale Bianchi, in largo Irneri. Qui si può ammirare lo scempio estetico e d'immagine offerto dalla costruzione del nuovo distributore di carburanti dell'Aci di Trieste, tirato su in tutta fretta in questi ultimi giorni. In verità, dopo le prime proteste dei cittadini e la decisa e sacrosanta presa di posizione del Lloyd Adriatico riguardo al progetto iniziale, che mirabilmente posizionava l'opera d'arte nel bel mezzo del piazzale, abbiamo inconsapevolmente e irresponsabilmente sperato che detto progetto fosse stato saggiamente e definitivamente abbandonato. Ci siamo illusi. E in tale illusione siamo stati astutamente indotti da coloro che hanno saputo opportunamente ricorrere alla vecchia strategia del silenzio.

Ora basta fermarsi un istante a rimirare il bel lavoro già fatto per rendersi conto dell'obbrobrio compiuto e per sentirsi invadere da un senso di rabbia e ribellione nei confronti di coloro che hanno voluto e di coloro che hanno autorizzato tutto ciò, incuranti dei richiami dei cittadini e insensibili all'evidente e innegabile danno arrecato alla composizione architettonica dell'accesso alla piscina e alla fruibilità degli spazi da parte dei cittadini nell'ambito di un piazzale destinato a fare di biglietto da visita della città al turista sportivo, sia per gli importanti impianti di livello internazionale sia per le non meno prestigiose costruzioni che vi si affacciano. Ci si chiede se gli amministratori pubblici responsabili di tale scempio si siano recati in questi giorni a rimiralo e se non abbiano avuto l'intimo onesto impulso di volerlo cancellare e ritornare al passato. Al presidente dell'Aci di Trieste, che, stanto a quanto riferito da Il Piccolo del 22 marzo, ha dichiarato di avere tutte le carte in regola per realizzare l'impianto e ha stigmatizzato il fatto che le contrarietà al progetto sono la conferma di come a Trieste sia davvero difficile lavorare, si dovrebbe rammentare che in questo caso non si può riandare al famoso «no se pol» per evidenziare occasioni perdute, in quanto tale impianto non è certamente nell'interesse dei triestini, considerato che nel raggio di poche centinaia di metri ne esistono ben quattro. Si portebbe chiedere al medesimo se, in ipotetica funzione di dirigente o di semplice dipendente del Lloyd Adriatico o della Fincantieri o da frequentatore della piscina Bianchi o solo in qualità di semplice cittadino di Trieste, scorporato quindi dagli interessi del suo Aci, perorerebbe la costruzione di questo mostriciattolo di impianto. I responsabili di tale situazione, per le loro cariche per così dire istituzionali, dovrebbero sedersi attorno a un tavolo e decidere di spostare altrove l'impianto, per non abbruttire la città e per non creare, in quella posizione, un evidente punto di pericolosità in quanto basteranno non molte macchine in fila per il rifornimento per invadere la traiettoria in curva delle vetture provenienti da viale Campi Elisi.

Giovanni Dapas

La riforma delle pensioni

Dai primi anni 90 si parla di riforma delle pensioni, nel 1995 l'onorevole Dini arrivò a fare una riforma che fu accettata, ma però fu subito mutilata. La voce importante della riforma Dini era la separazione tra previdenza e assistenza, ma la signora Livia Turco disse che in Italia non si poteva fare questa separazione, ecco perché questa riforma come fu applicata non servì a nulla. Poi quando salì al governo l'onorevole Berlusconi il suo governo volle fare di nuovo un'altra riforma pensionistica, ma non ho ancora sentito dire di separare le due voci, quindi neppure questa riforma servirà a nulla e l'Ente pensionistico resterà sempre in rosso, ma questo non per le vere pensioni, ma per le assistenze che si deve dare ai cittadini. Per mettere a posto le pensioni ci vuole prima la separazione delle due voci, poi in un secondo tempo se ci sarà bisogno anche l'abbassamento dei coefficienti. Ora i lavoratori con 40 anni di contrubuti prendono un pensione di circa 1000 euro al mese. Domani con l'abbassamento dei coefficienti con gli stessi anni di contributi arriveranno al massimo a 450 o 500 euro il mese. Mentre quei lavoratori che avranno pochi anni contributivi non avranno nessuna pensione e dovranno ricevere l'assistenza.

Quindi la vera riforma sarebbe separare le due voci, previdenza e assistenza, la previdenza pagata con i contributi lavorativi, e l'assistenza con le tasse di tutti i cittadini.

Maria Pia Niccoli

L'«abuso» dell'automobile

L'italiano medio dedica ogni anno alla propria auto 1500 ore: ci sta seduto, in marcia e in sosta, la parcheggia, si guadagna i soldi per acquistarla, lavora per pagare la benzina, i pedaggi, l'assicurazione, il bollo, le multe. Ogni giorno passa quattro delle sue sedici ore di veglia o per la strada o occupato a procurarsi i mezzi che l'auto richiede, senza contare il tempo speso in altre occupazioni imposte dal trasporto: quello trascorso in ospedale, in tribunale o in garage, quello perso guardando in tv gli spot pubblicitari di automobili, scorrendo pubblicazioni specializzate: queste 1500 ore sono investite per percorrere 10.000 km, circa 6,5 km all'ora. Nei Paesi privi di una massiccia presenza dell'industria del trasporto, la gente ottiene lo stesso risultato andando a piedi dovunque voglia, e il traffico assorbe dal 3 all'8% del tempo sociale anziché il 28. Ciò che distingue il traffico dei Paesi poveri da quelli ricchi non è un maggior chilometraggio per ogni ora di vita ma l'obbligo di consumare in forti dosi l'energia disegualmente distribuita dall'industria del trasporto. L'automobile è diventata un ossimoro: impedisce all'individuo di spostarsi.

Mauro Luglio

I burattini di Podrecca

L'iniziativa partita dal Teatro Rossetti di coinvolgere il mondo dello spettacolo con quello della scuola, è stata accolta con vivo interesse da parte di insegnanti, alunni, genitori. Infatti, ritorna a Trieste, al Teatro Rossetti, il «Teatro dei piccoli» di Podrecca, ancora una volta per presentare uno spettacolo di alta qualità: «Il piccolo Flauto Magico» accompagnato dalla dolce musica dell'immortale Mozart. Spettacolo che ha divertito e interessato grandi e piccini e che è stato accolto dal pubblico con simpatia e ammirazione sia per le marionette sia per i loro animatori.

Ma chi era Podrecca e chi sono queste belle marionette? Dal «Caleidoscopio Triestino» di Paolo Zoldan, veniamo a sapere che Vittorio Podrecca nacque a Cividale del Friuli nel 1883 in una famiglia affascinata dal teatro e dalla musica. Laureatosi in legge, divenne giornalista di due riviste di argomenti teatrali. Fondò il suo «Teatro dei Piccoli» con il quale fece lunghe tournée in Italia, in Europa, e in America, sempre ottenendo grandi successi, così da diventare celebre in tutto il mondo. Morì a Genova nel 1959 ma la sua Compagnia continuò a vivere. Questa compagnia fu accolta dal Teatro Stabile Triestino con grande interesse.

Inoltre si esibì, in epoche diverse, in teatri e circoli triestini. Sempre da Paolo Zoldan apprendiamo che le marionette sono figurine di legno rivestite da abiti con corpo, mani, braccia e gambe snodabili. Sono articolate con appositi congegni e fili che i marionettisti muovono da un palco rialzato detto ponte. Le marionette da legnose diventano vive. Si trasformano in bravi attori, in personaggi in miniatura e ci fanno ridere e piangere. Concludo con la speranza che grandi e piccini dopo aver assistito a questo spettacolo possano dormire e sognare Tamino e Pamira che danzano al suono della musica di Mozart.

Alda Zoldan Tamborini

Le lavoratrici del commercio

La scrivente organizzazione sindacale, vuole con la presente ricordare al signor Sindaco che non molto tempo fa, aveva dichiarato alle lavoratrici del commercio che il settore avrebbe tenuto le saracinesche abbassate nel giorno del Lunedì dell'Angelo (9 aprile).

Questo per permettere a tutte quelle donne che lavorano nel settore, di passare finalmente una festività con i propri cari.

Non è certo una novità che nel settore del commercio il 90% del personale è femminile, come non è una novità che buona parte di questo 90% ha una famiglia e dei figli a casa che aspettano un'uscita con la propria mamma che non sia all'interno di un centro commerciale.

È nostra intenzione sollecitare il sig. sindaco affinché mantenga la promessa fatta a tutte quelle lavoratrici e quei lavoratori che già molto duramente lavorano in una città ad ambito turistico tutte le domeniche di tutto l'anno.

Noi pensiamo che le famiglie debbano riacquistare il ruolo primario all'interno della società in cui viviamo.

Noi pensiamo che sarebbe ora di riaprire i tavoli di concertazione tra datori di lavoro e sindacati, affinché si possa riprendere a stipulare contratti di lavoro per i fine settimana come già si faceva alla fine degli anni 90, permettendo così agli studenti e a quelle persone uscite dal mondo del lavoro in una età dove si riscontrano grossissime difficoltà al reinserimento, di poter usufruire almeno di un contratto di lavoro di 12 – 14 – 16 ore settimanali distribuite nelle varie festività e fine settimana, ottenendo così diversi benefici: 1) i lavoratori storici finalmente dedicheranno le domeniche e le festività alla famiglia; 2) faremmo entrare e rientrare nel mondo del lavoro diverse persone; 3) eviteremmo che queste stesse persone facciano dei lavoretti in nero eludendo così le tasse.

Certo che se tutte le parti (sindacati, camera di commercio, comune, provincia, regione) si decidessero a confrontarsi attorno ad un tavolo, non si arriverebbe di certo alle dichiarazioni di sciopero che stiamo leggendo in questi giorni sui vari quotidiani.

La querelle riguardo le aperture domenicali troverebbe senza dubbio una soluzione che accontenterebbe sia i lavoratori sia i datori di lavoro.

Rimaniamo pertanto in attesa che le parti in causa riflettano su quanto sopra riportato, e non per ultimo sul valore della famiglia, in questo periodo di diseducazione dei figli dovuto anche alla continua assenza delle madri che non sono messe in condizioni da una società poco permissiva nei loro confronti.

Paolo Persi
segretario regionale
terziario Ugl

La coda dei cani

Il 22 marzo, Canale 5, Tg delle 20. Sto cenando, sento nominare Trieste ed attendo la messa in onda del servizio. Quando arriva, resto con la forchetta a metà strada e con la bocca aperta.

Si parla di uno studio effettuato dai ricercatori dell'Università di Trieste e purtroppo mi sfugge su quale Pubblicazione Scientifica sia stato riportato.

Da questa ricerca, gli studiosi hanno stabilito quale sia il significato della posizione della coda dei cani, cioè: se scodinzolando la coda va a destra, il cane è ben disposto nei confronti dell'uomo o di altri animali, se invece va a sinistra, bisogna stare attenti, perché è indice di contrarietà.

A questo punto, mi conforta sapere che avremo tutti un enorme beneficio da questa informazione e non importa se non sapremo come far passare il raffreddore (che notoriamente non ha rimedi!) senza tener conto di quanti altri problemi di ogni genere rimangono senza «premesse» o «promesse» di soluzione.

Perciò bisogna fare tesoro di questa certezza e mi chiedo se questo lavoro di ricerca sia stato supportato da un contributo governativo o forse dal Cnr a svantaggio di altri studi meno «eclatanti», ma forse più utili.

Del resto, anche il servizio trasmesso avrà avuto un costo, la cui consistenza forse, poteva essere devoluta a favore di qualche randagio, che indubbiamente avrebbe scodinzolato sia a destra che a sinistra, dimostrando così solo «gratitudine». Una nonna che insegna ai suoi nipotini a voler bene ai cani, ma prima di tutto a chi ha necessità di essere aiutato.

Loredana Cecchini

La messa in latino

In riferimento alle precisazioni apparse sul Piccolo ad opera di don Silvano Latin, desidero fare alcune considerazioni.

1) Mons. Bellomi concesse, non senza difficoltà, la Santa messa tradizionale a Trieste, pur non essendo sua facoltà né limitare né vietare l'uso del messale tradizionale, come chiaramente specificato nella bolla «Quo primum tempore», senza incorrere, cito, «nell'indignazione di Dio Onnipotente e dei suoi beati apostoli Pietro e Paolo».

2) Ritengo inopportuna l'affermazione secondo cui la messa di San Pio V venga celebrata in «luogo centrale e ad un orario appropriato». Ringrazio don Latin della sua magnanimità nel tollerare questa celebrazione, ma credo che sarebbe forse accettabile se la Messa tradizionale fosse celebrata, in tutte le chiese della città, almeno una volta al giorno.

3) La liturgia tradizionale, invisa da sempre ai non cattolici, non è alternativa al novus ordo Missae, accettato invece di buon grado da molte confessioni non cattoliche, ma è la liturgia della Chiesa Cattolica alla quale non c'è nulla da «aggiungere, detrarre o cambiare», come chiaramente precisato nella «Quo primum tempore».

In virtù della sopraccitata bolla, le concessioni passate, presenti e future risultano quindi essere tanto giuste quanto inutili, dal momento che esiste l'indulto perpetuo per il messale di San Pio V. In attesa che venga smentita la validità della bolla di San Pio V porgo i miei distinti saluti.

Luciano Tenze

FANTASIA

La battaglia dell'Isonzo diventa gioco di guerra

di **Raffaele Cadamuro**

È un gioco sui duelli aerei della prima guerra mondiale ad aver esportato fino Thaiti il nome di Gorizia e la storia delle battaglie dell'Isonzo avvenute tra il 1916 e il 1918. Nella città asiatica infatti è stato aperto un club di giocatori di Wings of war – edito da Nexus su un progetto tutto italiano e tradotto ormai in dieci lingue – che ha dedicato alla Battaglia dell'Isonzo il proprio inizio attività. In particolare sono le gesta di Francesco Baracca ad aver impressionato gli asiatici che hanno ricostruito così soprattutto la battaglia sulla Medeuzza del 7 aprile, quando Baracca conseguì la prima vittoria aerea nei pressi di Gorizia. A tre anni dalla presentazione, Wings of War si conferma uno dei prodotti ludici di maggior successo e in continua espansione. Modellini di aerei si muovono sul piano di gioco seguendo traiettorie precise dovendo confrontarsi con la scarsa manovrabilità dei mezzi, il loro armamento e soprattutto in base alla strategia decisa dai piloti. Speciali carte da giocare in combinazioni mirate consentono virate e picchiate, senza trascurare i rischi delle operazioni di decollo e atterraggio. Non sarà facile evitare collisioni in aria o schivare alberi e campanili senza un po' di allenamento. Dopo le prime riproduzioni degli aerei su figurine, siamo arrivati ora a scatoline dei modellini per giocare 'Wings of War' a tre dimensioni modellini già montati e dipinti in scala 1/144, che nonostante saranno sul mercato solo nelle prossime settimane, sono già richiestissime tra gli appassionati. Tra le novità del gioco, ancora, da segnalare l'espansione «WoW - Dawn of War», primo titolo dedicato alla seconda guerra mondiale. Che si tratti ormai di un fenomeno lo confermano alcune curiosità, come il record mondiale della più grande partita di WoW, con un tavolo da 33 aerei (manovrati da 21 giocatori): è successo domenica 21 gennaio 2007 nella Scout Hut di Saltdean, sulle coste meridionali dell'Inghilterra.

APPUNTAMENTI: intenso il calendario ludico nostrano. Il 14 aprile all'Università di Trieste si disputerà un torneo del gioco tridimensionale de Il signore degli anelli e il giorno dopo le finali del campionato cittadino di Yu-gi-oh nelle quali si affronteranno i migliori otto classificati delle partite disputatesi durante l'inverno. Sempre per l'organizzazione di Fantasylandia, il 24 aprile, 8 e 22 maggio, in programma una Campagna Warhammer 40.000. Mentre il 20 aprile spettacolo assicurato per la «Sfida» che vedrà contrapposti i due eserciti guidati da Mastro Bolca (Caos) e Nino (Silvani). Da registrare ancora la quarta e ultima partita del torneo di Risiko dell'Associazione Ludica venerdì 20 aprile alle 21 al pub Keg's di via Foscolo 29 a Trieste (vicino a via Rossetti).

LA REPLICA

Dipiazza: ho dimostrato di credere nella convivenza

Rispondendo a Stelio Spadaro in merito ad una segnalazione pervenuta a questa rubrica su un'odiosa offesa subita da una ragazza slovena ad opera di un suo coetaneo, vorrei innanzitutto dire che non fa onore a nessuno speculare politicamente su episodi di questo tipo, che assumono sempre più una distanza netta dal reale clima di serena e civile convivenza che ora più che mai si è instaurato a Trieste.

Nella vita e anche in politica contano i fatti più che le parole. E con i fatti abbiamo dimostrato in questi anni che la città si è messa alle spalle diffidenze e rancori, avviando un percorso di riappacificazione che ha di fatto estirpato dall'agenda politica i temi legati alle difficoltà nei rapporti tra la minoranza slovena e la maggioranza italiana. Di tutto ciò molti amici e concittadini sloveni me ne danno atto quotidianamente, manifestandomi il loro sincero apprezzamento. A loro abbiamo dimostrato di credere con convinzione nei valori della libertà e della convivenza, che non può essere certo minacciata da qualche isolato e patetico, ma comunque riprovevole, detrito di un passato che non esiste più, spazzato via dalla nuova Europa che vedrà Trieste e tutti i suoi abitanti, italiani e sloveni, sicuri protagonisti.

Roberto Dipiazza
Sindaco di Trieste

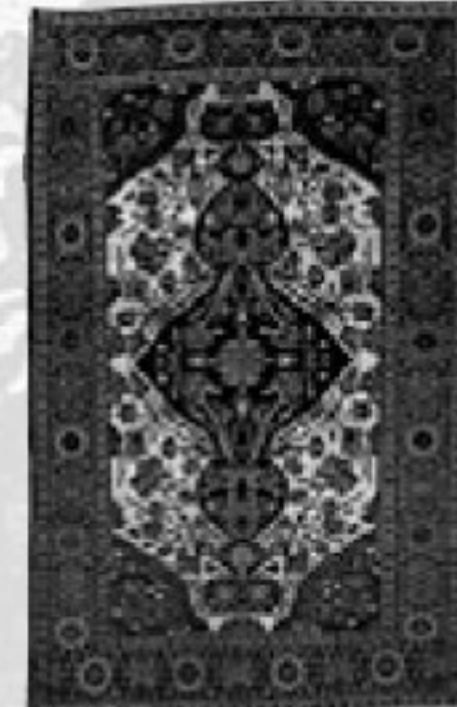
L'ALBUM

Ragazzi e ragazze delle prime liceo del Petrarca in visita al Piccolo

Gradita visita in redazione degli allievi del liceo Petrarca. Nella foto Valentina Fabbro, Maria Cristina Nastati e Alice Cespa della prima A; Vasja Kosuta e Alessando Vasquez della prima C; Alice Angelini, Alessandra Coloni, Giulia Dentice, Jessica Holjar, Cecilia Lebani, Giada Muciaccia, Nicoletta Pinesich, Eva Tarabocchia della prima F; Lucia Irrera e Giovanna Ursini della prima G e Azzurra Bencich, Elisa Cacaci, Dajana Obadovic e Oggioni Stefania della prima I. I ragazzi erano accompagnati dall'insegnante professoressa Sponza.

GHAFFARI
TAPPETI

Nuovi arrivi
BELLISSIMI COLORATI E SCONTATI
COME SEMPRE NUOVI DISEGNI TAPPETI
MODERNI Chobi - Zigler Kazak
Bijar Extra Nain 6la Isfahan Tabriz 60r ...
Importazione e vendita diretta di tappeti persiani ed orientali

TABRIZ	300X200	€ 650
KAYSARY	350X250	€ 990
NAIN	294X200	€ 990
KASHAN	272X155	€ 650
YALAME	190X160	€ 690
MODERN CHOBI	155X101	€ 450
MOUSOL	162X115	€ 160
KAZAK SUPER	207X140	€ 675
KILIM	230X160	€ 90

MALAYER ANTICO	374X137	€ 2650
TABRIZ 60R	300X200	€ 3900
TABRIZ 60R	200X150	€ 1950
NAIN FINE	218X120	€ 490
HAMADAN	200X130	€ 290
SAVEH	300X100	€ 290
YAZD	203X208	€ 750
GHABBEH (Persia)	187X143	€ 350

FINANZIAMENTO BANCARIO A TASSO ZERO SENZA INTERESSI
LAVAGGIO E RIPARAZIONE - PAGAMENTO RATEALE
VIA VASARI, 6 - tel. 040 631290
TRIESTE (VICINO PIAZZA GARIBALDI)
www.ghaffaritappeti.it
PARCHEGGIO CLIENTI VIA VASARI N° 9

SPORT

■ LE NOVITA' DELLA TRIESTINA PER BARI

Continua a serpeggiare il nervosismo in casa della Triestina in vista del Bari

La mossa disperata di Varrella, un centrocampista in più

L'esterno destro Mattia Marchesetti

TRIESTE Il giorno dopo il faccia a faccia tra Franco Varrella e i «senatori» della Triestina, il clima in casa rossoalabardata rimane carico di tensione per una partita, quella con il Bari, che può già decidere il destino dell'Alabarda. I tre punti o il baratro. Ieri pomeriggio, nella seduta di allenamento prevista sul campo di Opicina, non c'era molta serenità. Il lavoro è filato via liscio, ma non sono mancati alcuni episodi che hanno confermato quanto sia difficile e drammatico il momento per l'Unione.

Prima, durante le simulazioni tattiche, non è passato inosservato il deciso richiamo del mister a Silva Ceron, colpevole in più occasioni di movimenti errati sotto il profilo tattico. Poi, al termine della partitella finale, lo scatto di nervi di Eliakwu che, dopo essere stato fermato fallosamente per la seconda volta consecutiva da Abruzzese, si è tolto la scarpa sinistra e l'ha scagliata a terra con forza. Il pestone subito al piede proprio non è piaciuto all'attaccante nigeriano, che ha poi imboccato dolorante e arrabbiato la via degli spogliatoi, con qualche attimo di anticipo rispetto ai compagni. L'allenamento, infatti, è finito di lì a poco: il resto del gruppo, infatti, ha concluso il programma affrontando rapidamente gli esercizi di scarico fisico.

Insomma, la delicata sfida casalinga col Bari si avvicina e i giocatori sanno di non poter sbagliare dopo le due sconfitte di Pescara e Brescia. Gli ultimi risultati negativi e il colloquio avuto mercoledì, all'interno degli spogliatoi del Rocco, con parte della squadra pare abbiano convinto Varrella a modificare parzialmente l'assetto della formazione. Il tecnico romagnolo ha provato ripetutamente il 4-3-3, con Allegretti (alle prese con un fastidioso mal di denti) arretrato sulla linea mediana assieme a Briano e Silva Ceron e il duo Marchesetti-Testini incaricato di affiancare sulle fasce l'unica punta, ovvero Piovaccari.

Dovrebbero essere questi gli uomini che domani scenderanno in campo dal primo minuto in attacco e a centrocampo, con il solo ballottaggio tra l'uruguaiano e Rossetti, che si è allenato a ritmo ridotto a causa di un affaticamento muscolare. L'ex cesenate dovrebbe comunque essere regolarmente della partita. In difesa, complice la squalifica di Lima e lo stato di forma non ancora brillante di Mignani, non ci sono dubbi sul quartetto che verrà impiegato: Pivotto, Kyriazis, Abruzzese e Pesaresi saranno i titolari, con Peana pronto a subentrare a gara in corso. Daranno sicuramente forfait, invece, i tre infortunati: Kalambay, Gorgone e Graffiedi, per i quali appare difficile il recupero anche per l'incontro esterno di martedì prossimo a Frosinone. La priorità, comunque, è la gara col Bari, a cui finalmente potranno assistere tutti i sostenitori di fede rossoalabardata e non solamente gli abbonati. Questo pomeriggio una delegazione di tifosi salirà a Opicina per parlare con Varrella e i giocatori. I sostenitori alabardati assicureranno il loro appoggio a patrto che la squadra dia il massimo.

Dopo l'ultimo sopralluogo di oggi (alle 12.30), il prefetto di Trieste, Balsamo, confermerà la riapertura totale del Rocco. Una formalità dopo l'ok già ricevuto dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive.

Matteo Unterweger

Troppi cambiamenti

Esperimenti finiti, ora bisogna salvarsi Via il trequartista

TRIESTE Quella dei sette punti in sette giorni, agli albori della gestione Varrella, è già una storia vecchia, rafferma. Quei primi tre risultati positivi (il pareggio di Mantova e i successi su Cesena e Arezzo) sembravano in grado di poter portare un'aria nuova oltre a preziosi punti. Ma se il tecnico di Bellaria è stato abile all'inizio a rialzare la tensione dopo un periodo in cui la squadra s'era imbolsita, poi si è un po' perso per strada. Il modulo da lui propugnato, un 4-2-3-1, con Allegretti più avanzato nella veste di trequartista, ha funzionato fino alla partita di Torino con la Juve. Dapprincipio è servito per dare nuovi stimoli e per alzare il baricentro della squadra, ma non è neanche tutta una questione di modulo.

JUVE Allo stadio Olimpico sicuramente Varrella ha sbagliato a presentarsi con una squadra troppo sbilanciata facendosi così infilare da tutte le parti ma in seguito è stato anche scarsamente supportato dai singoli. Nessun assetto tattico funziona se gli interpreti non sono intonati. C'è ben poco da fare se Graffiedi e Testini sbagliano partita, se la difesa si concede qualche svista di troppo come a Torino. A Varrella pare che i giocatori contestino il fatto di aver cambiato troppo spesso pedine. Difficile trovare la continuità necessaria. L'esigenza di adottare il turnover è stata spesso giustificata dai numerosi impegni ravvicinati, otto partite in 30 giorni. Le prestazioni altalenanti di numerosi alabardati non l'hanno certo aiutato ad arrivare alla quadratura del cerchio. Ora però la squadra è in cerca di stabilità e un uomo in più in mezzo al campo potrebbe non essere una cattiva idea.

Franco Varrella

VERONA Varrella è partito di nuovo con il 4-2-3-1 ma la Triestina ha fatto molta fatica sicchè nella ripresa è tornato a più miti consigli, a un canonico 4-4-2 dentro il quale almeno tutti sanno cosa fare. Briano e Rossetti i mediani. Un brutto pareggio.

PESCARA Riecco il 4-4-2 con il ritorno dal primo minuto di Kalambay (una delle poche note positive) e di Allegretti davanti alla difesa con Rossetti. E l'Unione non c'è proprio, si perde. Ripresa più decente con il modulo che prevede anche il trequartista dietro la punta. Il capitano sbaglia il rigore dell'1-1 e poco può fare in questo caso l'allenatore se non cambiare rigorista.

BRESCIA Torna il 4-2-3-1 con la coppia Briano e Rossetti in mezzo al campo. Nel primo tempo non solo l'Unione regge l'urto della formazione di Cosmi, ma fallisce un altro rigore con Allegretti. La Triestina cala nella ripresa e va ancora una volta sotto. Pesaresi va in panchina ed entra solo nel finale.

cat.

L'estremo difensore è convinto che la squadra può ancora uscire da questa pesante situazione

Rossi: «Nessuno rema contro il tecnico»

Il portiere: «In questo momento abbiamo bisogno dei nostri tifosi»

TRIESTE Gegè Rossi, ma cosa sta succedendo a questa Triestina?

«Succede che è un momento nero, un periodo in cui ci va tutto storto. Pensiamo alla partita di Brescia: se Zambelli tira meglio e non vien fuori quel traversone per la testa di Mannini, noi un punto lo avremmo portato via. Anzi fino a quel momento il pareggio ci stava pure stretto. Ma questo è il calcio. Quello che ora mi preme è fare un appello ai tifosi: ci devono stare vicini, dimostrare che sono sempre quelli che abbiamo conosciuto l'anno scorso, quelli che ci hanno trascinato alla salvezza».

Anche il rapporto con la tifoseria, però, in questo momento non è dei migliori, vero?

«I problemi ci sono stati, ma ora va messo tutto alle spalle, da una parte e dall'altra. I tifosi non ci devono abbandonare, ma devono dimostrare di voler bene all'Unione. L'ambiente deve essere tutto unito, una cosa sola, se affondiamo lo facciamo tutti ma soprattutto affonda la città. E io non voglio questo per Trieste».

E il faccia a faccia di mercoledì con Varrella?

«Il mister ha semplicemente voluto parlare con i più esperti della squadra per uscire da questa situazione: un colloquio tranquillo e sereno, nessuna tensione e nessun confronto duro come invece qualcuno ha detto». **Quindi nessun attrito tra squadra e mister?**

«Lo dico e lo sottolineo tre volte: la squadra è tutta con il mister. Mi sembra invece che parte della stampa voglia a tutti i costi mettere i giocatori contro l'allenatore e la squadra contro i tifosi».

La squadra dello scorso anno era tecnicamente più scarsa, ma sembrava metterci più cuore.

«Questo discorso può essere vero per la partita di Pescara, dove abbiamo fatto molto male, ma quella vista a Brescia è stata una buona Triestina, che ha avuto le sue occasioni. Ricordiamo che a Brescia in pratica non ho fatto parate, loro hanno fatto due tiri e due gol».

Ancora una volta, però, preso il gol è mancata la reazione.

«Forse è proprio perché vediamo che gli episodi ci vanno storti, che anche quando creiamo poi alla fine non raccogliamo i frutti, così ci demoralizziamo un po'».

Fantinel in questo momento ha predicato tranquillità più che pensare a punizioni: sei d'accordo con lui? «Il presidente ha ragione perché questo gruppo ha bisogno soprattutto di serenità: questa squadra ha fatto i risultati migliori proprio in un ambiente calmo e tranquillo, mentre non so come reagirebbe se messa sotto tensione. Adesso servono calma, tranquillità e l'appoggio dei tifosi: devono incitarci dal primo all'ultimo minuto. Poi alla fine, se li avremo delusi e non avremo fatto bene, sarà giusto fischiare, ma per i novanta minuti devono essere tutti con noi».

Quella con il Bari adesso è una partita davvero fondamentale.

«Sì, se noi vinciamo con il Bari facciamo un grande passo avanti verso la salvezza. E e il risultato lo dobbiamo fare, se non ne facciamo più nelle restanti gare allora è giusto retrocedere».

Ma questo gruppo ha le qualità caratteriali per uscire da questa situazione?

«Questo è un gruppo sano, non c'è nessuno che rema contro. Anche perché chi rema contro in pratica si emargina e si fa male da solo, che senso avrebbe? Da questa situazione possiamo uscirne solo noi con una scossa di carattere e con l'aiuto della gente».

Antonello Rodio

Il vulcanico allenatore del Brescia è rimasto deluso dell'atteggiamento tenuto dalla Triestina allo stadio Rigamonti

Cosmi: Unione poco tonica, ma tifo per Testini

BRESCIA E' tornato il guerriero di sempre, forse con qualche capello grigio in più, ma pur sempre un allenatore che in questa serie B può fare la differenza. Cappellino bel calcato in testa, occhialoni da sole e grinta da vendere contro la Triestina Serse Cosmi ha iniziato con la giacca ma ha finito in maniche di camicia, sia per il caldo che per la delicatezza della gara. A questo Brescia l'ex allenatore del Perugia sta lentamente facendo rialzare la testa, anche se dopo lo scherzetto alla Juve di qualche giornata fa dalle rondinelle era lecito attendersi qualcosa di più. La vittoria ottenuta a spese degli alabardati ha comunque messo al riparo, almeno per il momento, da brutte sorprese la sua squadra. Decisiva per la conquista dei tre punti la mossa attuata da Cosmi ad inizio ripresa: dentro il fantasista Jadid e via libera a Zambelli sull'out,

L'allenatore del Brescia Serse Cosmi

per il più classico scacco matto al collega avversario: «Vincere fa sempre piacere, il passo avanti è stato importante e tiene aperte per noi ancora tutte le porte. Io comunque preferisco rimanere ancorato alla realtà e pensare che quella con gli alabardati sia stata una vittoria utile a farci evitare i guai della zona salvezza. Ora possiamo lavorare e giocare con maggior serenità». Pur preferendo non analizzare gli episodi per Cosmi la vittoria contro la Triestina è stata ampiamente meritata: «Episodi a parte la nostra vittoria è fuori discussione. Considerata l'economia generale della partita la nostra è stata sicuramente una buona gara». Il vulcanico allenatore del Brescia è rimasto comunque deluso dalla prestazione degli alabardati: «Pur non essendo riuscito a vederla l'ho seguita spesso con affetto perché ci gioca il mio caro amico Emiliano Testini. Contro la mia squadra però devo confessare di averla vista decisamente poco tonica. Una squadra che lotta per salvarsi deve poter mostrare altre qualità e giocare con maggior grinta. Questo però è un periodo in cui prestazioni come questa possono può tranquillamente capitare. Visto che è sempre difficile dare giudizi sugli altri, aggiungo solo che reputo gli alabardati in grado di fare molto meglio. Sono sicuro che la Triestina dimostrerà di potersi giocare le sue chance sino in fondo».

Giuliano Riccio

QUI BARI *Materazzi ha ancora qualche dubbio in attacco dopo il recupero di Ganci*

L'Alabarda ritrova il difensore Pianu

TRIESTE Formazione ancora tutta da decidere. Il tecnico Materazzi non svela le sue carte e potrebbe però provare nuove soluzioni sul terreno del Rocco e far ruotare i suoi giocatori per preservarli per l'impegno di martedì con il Crotone. In difesa Materazzi potrebbe optare per il rilancio di Gervasoni che nelle ultime gare disputate ha dimostrato di godere buona forma fisica.

Il difensore Belmonte potrebbe venir dirottato sulla corsia di sinistra dove scalpitano però per un posto anche il giovane della Primavera Loseto e Micolucci. Tralasciando l'infortunato attaccante Santoruvo, fermo da un mese per un intervento al ginocchio, ora la squadra è quasi al completo. Ed anche il difensore Esposito ed i centrocampisti Carrus e Bellavista, sempre alle prese con la pubalgia, sono pronti per essere mandati in mischia. Al centro della difesa appare scontato l'utilizzo dell'ex alabardato Pianu. Dubbi a centrocampo dove Fiorentino, Eramo e Tabbiani si contendono la maglia da titolare. Le certezze restano il croato Rajcic e Scaglia. Da risolvere anche un dilemma in attacco: Ganci, rientrato la scorsa settimana nella gara con il Frosinone dopo una lussazione alla spalla, potrebbe

William Pianu

essere l'alternativa al tandem Vignaroli-Sgrigna. Nella seduta di ieri pomeriggio, il lavoro si è concentrato sulla parte tecnica e tattica, stamane è prevista l'ultima rifinitura sul campo dell'antistadio e nel primo pomeriggio la partenza in aereo per Trieste. Il Bari è fiducioso anche se il calendario non è facile e propone in tre giorni due scontri diretti da non fallire. Se i galletti superassero il doppio bivio, la salvezza sarebbe molto più vicina. L'obiettivo è di riuscire a conquistare quattro punti nelle prossime due sfide ed arrivare così a quota 40 punti a nove turni dalla conclusione. Il Bari in trasferta riesce ultimamente ad esprimersi a buoni livelli e nelle ultime tre gare lontano dal San Nicola, dove non vince dal 9 dicembre, ha pareggiato a Treviso, vinto a La Spezia, e pareggiato a Napoli. A Trieste i galletti cercano quindi continuità di risultati e di prestazioni.

Silvia Domanini

VELA Lo skipper di Mascalzone Latino certo di aver lavorato molto bene negli ultimi due anni

Vascotto: «Temo New Zealand»

«Voglio capire se siamo all'altezza degli avversari nella Vuitton Cup»

TRIESTE Tutto pronto, o quasi. Stasera il premio della Fiv, come ciliegina su una bella torta, a consacrare le tante vittorie in vent'anni di carriera sportiva, tutte al di fuori dell'America's Cup.

Quell'avventura, quella con la vecchia brocca come protagonista, comincia adesso, proprio oggi, oggi che è la vigilia del primo giorno ufficiale dell'evento, oggi che si conclude la preparazione, il lavoro di allenamento, oggi che lo skipper Vasco Vascotto ha qualche pelo bianco sulla barba da sdramattizzare.

Oggi, si comincia a fare sul serio?

«Non che fino a oggi qualcuno abbia scherzato - dice Vascotto - siamo contenti che le nostre quotazioni crescano, abbiamo lavorato sodo, due anni di sacrifici per dare delle soddisfazioni, prima a noi stessi, poi a tutti quelli che ci seguono, parenti compresi si intende».

Qual è il bilancio dell'Act 13?

«Siamo ovviamente felici per tutto quello che abbiamo fatto fino adesso. Ora è il momento di capire se saremo in grado di essere all'altezza dei nostri avversari anche nelle regate della Louis Vuitton Cup».

Quale sfidante preoccupa di più?

«Sono convinto che i neozelandesi siano fortissimi. Dispongono di organizzazione, capacità di lavorare in gruppo, esperienza. Ma penso anche che i giochi siano ancora molto aperti e che nelle prossime settimane potranno esserci delle sorprese. Affrontarli subito nel primo match della Louis Vuitton Cup è come dire togliersi subito il pensiero».

« E comunque, a prescindere dal nome dell'avversario - continua Vascotto - a noi non cambia niente. Dobbiamo navigare con la nostra personalità di sempre e fare delle bellissime regate senza farci intimorire da nessuno ma avendo sempre rispetto degli avversari. Questa Coppa America sarà difficile per tutti».

Come è cambiato Vasco Vascotto in questo ultimo periodo?

«Sicuramente incominicia a venirmi la barba bianca e questo è un brutto segno. A parte gli scherzi, sono stato messo a capo di un sailing team e questo mi ha garantito tanta responsabilità. Però non sono più di tanto preoccupato perché, alla fine, si tratta sempre e comunque di sport e regate; da quando ero un bambino ho sempre avuto la stessa voglia di vincere, anzi, forse adesso è aumentata e questo è un buon segno».

Come vi vedete, rispetto agli altri team?

«Tra i challenger nessuno ha lavorato duro per oltre due anni per perdere. Noi abbiamo imparato molto e migliorato molto ed è questo che dobbiamo continuare a dimostrare. Il nostro team è formato da oltre cento persone, tutti contribuiscono e i nostri risultati sono una combinazione di tantissime cose fatte bene in ogni dipartimento».

fr. c.

Vasco Vascotto si misura con i migliori dell'America's Cup

Gli Oscar della specialità ai due triestini, uno skipper di fama internazionale e l'altro giudice di match race

Vasco e Giacomi premiati con i Fiv Awards

Riconoscimenti del Coni anche alla Sensini, Soldini, Bonezzi e Devoti

TRIESTE Due triestini tra i premiati con la prima edizione dei Fiv Awards, gli Oscar della vela, assegnati dalla Federazione italiana.

La prima cerimonia si svolgerà oggi alle 18 nel salone d'onore del Coni a Roma, in concomitanza con i festeggiamenti per gli ottant'anni della Federazione italiana vela.

Sono Vasco Vascotto, per i titoli italiani, mondiali ed europei guadagnati nell'altura nella sua carriera, e il giudice di regata Luciano Giacomi, per il suo impegno nello sviluppo del ruolo dei giudici di match race, i due triestini che riceveranno l'importante riconoscimento a livello nazionale.

Giovanni Soldini vincitore delle regate in solitario

Vascotto, assieme a Francesco de Angelis, vincitore della Louis Vuitton Cup del 2000, saranno acclamati via videoconferenza, da Valencia. Gli altri premiati dalla Fiv sono la windsurfista Alessandra Sensini (il simbolo stessa della recente stagione della vela, con tre medaglie olimpiche 1996, 2000, 2004), Luca Devoti (medaglia olimpica 2000), la giovanissima Laura Linares (pluricampionessa del mondo junior), lo specialista Andrea Bonezzi (pluricampione mondiale Contender).

Premi anche a Giovanni Soldini (vincitore del giro del mondo in solitario 1999), Giuseppe Dalla Vecchia (presidente del yacht club canottieri Savoia di Napoli), Marcello Turchi (tecnico del settore giovanile) e il giornalista Beppe Barnao, noto giornalista velico.

Un pensiero andrà invece al giornalista Paolo Venanzangeli, scomparso poche settimane fa, che nel ruolo di ufficio stampa della Federazione italiana vela aveva lavorato con grande impegno per la realizzazione dei Fiv Awards.

La cerimonia inizierà oggi alle 18. Interverrà anche il presidente del Coni Giovanni Petrucci con il segretario generale Raffaele Pagnozzi, a sua volta appassionato velista.

A fare gli onori di casa il presidente Fiv, Sergio Gaibisso.

I vincitori riceveranno una riproduzione della statua raffigurante lo sport della vela che si trova allo stadio dei Marmi del Foro Italico, dove si disputano gli Internzionali d'Italia del tennis.

La cerimonia sarà preceduta da un consiglio federale e seguita, sabato, dalla dall'assemblea della Federazione.

Luciano Giacomi

Tuffi alla Bianchi

Tanti azzurri nel week-end per il trofeo Primavera

TRIESTE Sette protagonisti dei recenti Mondiali di Melbourne, affiancati da altri tre nazionali italiani, saranno alcuni dei partecipanti al trofeo Primavera, la manifestazione organizzata per la terza volta dalla Trieste Tuffi al polo natatorio Bruno Bianchi. La kermesse di tuffi, a ingresso gratuito, avrà luogo domani e domenica: alle 17 di domani ci sarà la gara femminile, domenica alle 11 spazio alla prova maschile.

Proprio in quest'ultima competizione sarà presente la sorpresa dell'ultima ora, lo spagnolo Javier Illana, che due mesi fa ha vinto la Coppa Europa a Stoccolma e che era presente ai Mondiali di tre settimane fa al pari di alcuni altri partecipanti all'evento triestino quali Francesco Dell'Uomo, Nicola e Tommaso Marconi, Tania Cagnotto, Francesca Dallapè, Brenda Spaziani e la triestina Noemi Batki.

Accanto a loro ci saranno i nazionali italiani Gabrio Mauri, Maicol Verzotto e Tommaso Rinaldi. A completare il quadro degli iscritti ci sono Alessia Petocchi (Bolzano Nuoto), Giorgia Pavan (Canottieri Milano) e il quartetto della Trieste Tuffi composto da Michelle Turco, Tunde Mosena, Ivana Curri e Nicole Belsasso sul versante femminile, mentre in campo maschile salteranno dalla pedana Gabriele Auber (Trieste Tuffi), David Schmid (Bolzano Nuoto), Daniele Scolari e Nicolò Citterio (Canottieri Milano). Tra i giurati ci sarà il consigliere federale Klaus Dibiasi, il tecnico azzurro Oscar Bertone presenterà il meeting.

m. la.

PALLAMANO

Domani sera iniziano i play-off per lo scudetto

Trieste riceverà Merano per sfidare poi Casarano

TRIESTE La Pallamano Trieste comincia il conto alla rovescia verso i play-off scudetto con la forza dei nervi distesi. La consapevolezza di aver disputato una stagione in linea con le aspettative della vigilia tranquillizza il clan biancorosso, la possibilità di togliersi ancora delle soddisfazioni e recitare il ruolo di mina vagante in questo finale di stagione stimola un gruppo che nelle ultime giornate della fase a orologio ha dimostrato di avere ancora cartucce da sparare. Via ai play-off, dunque, che domani sera partiranno con le gare d'andata dei quarti di finale che vedranno in campo nella parte alta del tabellone Trieste contro Merano (Chiarbola ore 18.30, la vincente sfiderà in semifinale il Casarano) e nella parte bassa Indeco Conversano-Forst Bressanone (in semifinale contro il Bologna).

Un programma figlio di una classifica che nelle 21 giornate di stagione regolare ha rispettato gli equilibri di un campionato nel quale le formazioni più competitive si sono ritrovate davanti.

«Condivido l'analisi di una classifica che rispecchia i valori espressi dal campo - sottolinea il presidente Lo Duca - dal momento che Casarano, Bologna e Conversano, le squadre che maggiormente si sono mosse sul mercato, hanno chiuso ai primi tre posti. Per quanto ci riguarda siamo riusciti a terminare a pari punti con Conversano finendo quarti solamente in virtù degli scontri diretti sfavorevoli. Un bilancio lusinghiero considerando la differenza di budget investito rispetto a chi ci ha preceduto e i tanti infortuni che hanno minato il nostro cammino. Le assenze lunghe di Mestriner, Resca e quella di Tokic hanno inevitabilmente pesato sugli equilibri di un gruppo già dall'inizio non particolarmente numeroso».

Un obiettivo raggiunto che regala serenità a una squadra pronta a ricominciare con il dovuto entusiasmo. «Grazie all'ottimo lavoro portato avanti da Radojkovic - conclude Lo Duca - ho visto in campo una squadra fisicamente a posto e mentalmente pronta a ricominciare. Stiamo bene, qualche problema solo per Ivancic che si porta dietro le fatiche del Mondiale e che non è ancora riuscito a tirare il fiato».

Un po' di preoccupazione per Ivancic, qualche speranza per il possibile rientro di Tokic che ha cominciato a fare terapia e che potrebbe bruciare le tappe in tempo per l'eventuale semifinale. «Sta lavorando come un matto per esserci. Se dipendesse da lui - conclude scherzando il prof - sarebbe in campo già domani contro Merano».

Lorenzo Gatto

SERIE A

Domani sera i bianconeri non possono più rinviare l'appuntamento con la vittoria perché il bilancio di Malesani è negativo

L'Udinese rischia di inciampare nel Chievo di Del Neri

Girano voci di contatti con Mazzarri, Gianpaolo, Pillon e perfino con l'ex Guidolin

UDINE Buone nuove dal bollettino infortunati, che si limita ormai soltanto a Zenoni e Felipe, e buone nuove anche dalla commissione disciplinare, che ha ridotto da tre a due turni la squalifica inflitta a D'Agostino per la mezza gomitata a Ledesma di Udinese-Lazio. Il centrocampista tornerà a disposizione per il turno infrasettimanale di mercoledì prossimo contro la Sampdoria, e a centrocampo Alberto Malesani avrà addirittura problemi di abbondanza, salvo imprevisti.

Il tecnico bianconero recupera pezzi e ne ha bisogno, perché è tempo che il lavoro in allenamento incominci a pagare anche sul campo. A partire dalla sfida di domani sera contro il Chievo: partita importante per i veronesi di Del Neri, ma anche per il grande ex Malesani, che sa di non poter ulteriormente rimandare l'appuntamento con la vittoria. Il bilancio rispetto al girone d'andata, cioè alla gestione Galeone, è per ora in rosso e il nuovo corso ha bisogno di essere corroborato con una robusta iniezione di punti, nonostante l'Udinese non abbia più assilli di classifica.

Ne ha bisogno l'Udinese, ne ha bisogno pure Malesani, anche per dissolvere le voci che incominciano a girare sulla sua permanenza alla corte dei Pozzo. Il contratto firmato a gennaio scade nel giugno 2008 e il mandato affidato al tecnico veronese è dichiaratamente a media scadenza, ma il walzer di panchine che si annuncia per la prossima estate potrebbe coinvolgere molte piazze e Udine non può essere esclusa a priori.

Se le indiscrezioni parlano di un abboccamento tra Gino Pozzo e Walter Mazzarri, l'artefice del miracolo Reggina, anche i nomi del riemergente Marco Giampaolo, del disoccupato Pillon e dell'ex Guidolin non sono certo delle novità nella lista dei papabili alla panchina bianconera.

In realtà la permanenza di Malesani sarà messa in discussione solo se le ultime otto partite di campionato dovessero continuare a offrire risultati deludenti. Le perplessità espresse dopo il 2-2 di Siena da Giampaolo Pozzo, che per la prima volta ha messo in discussione le scelte tattiche di Malesani, non possono essere considerate il segnale di un rapporto di fiducia già incrinato dopo soli tre mesi di lavoro. A maggior ragione se si considerano gli infortuni a raffica che hanno colpito l'Udinese e il duro lavoro atletico che è stato fatto in allenamento, una sorta di seconda preparazione realizzata a stagione in corso.

Il candidato numero uno a guidare l'Udinese 2007-2008 resta sempre Malesani. Oggi il tecnico bianconero parlerà in conferenza stampa, ma il no-comment sul suo futuro a Udine è scontato. Malesani parlerà solo della sfida di domani sera, che peraltro non promette sorprese sul versante formazione: l'unica variazione annunciata rispetto alla formazione di Siena è l'innesto di Zapotocny al posto dello squalificato Natali.

Riccardo De Toma

COPPA UEFA

Questi i rusultati dei quarti di finale: Az Alkmaar-Brema (qualificato) 1-4, Bayer-Osasuna (qualificato) 0-1, Espanyol (qualificato)-Benfica 0-0, Siviglia (qualificato)-Tottenham 2-2. Semifinali: Espanyol-Werder Brema, Osanuna-Siviglia.

BAVISELA

Anche le Star in competizione con altre classi della BaviVela

TRIESTE La quinta edizione della BaviVela conterà anche sulla partecipazione di imbarcazioni della classe Star, che faranno gara a sé, accanto agli altri equipaggi impegnati nella classica regata fra circoli promossa dalla Lega navale. L'evento, in calendario domenica 6 maggio in concomitanza con le tre corse principali della 14.a Bavisela, prenderà il via alle 9.30 dal bacino San Giusto. Il percorso vedrà i regatanti raggiungere la boa collocata all'altezza del castello di Miramare, per poi dirigersi verso quella collocata al largo della fontana di Barcola e fare ritorno nello specchio di mare antistante piazza Unità. Oltre alla Lni, il comitato di regata è composto da altri otto club della provincia, a testimonianza del clima di collaborazione che si è instaurato da tempo tra le varie realtà giuliane: assieme al sodalizio del presidente Ennio Abate, lavoreranno per l'occasione il circolo della vela Muggia, il diporto nautico Sistiana, la società nautica Laguna, la società triestina della vela, la società triestina sport del mare, la società velica di Barcola e Grignano, lo yacht club Adriaco e lo yacht club Porto San Rocco.

Le iscrizioni alla gara, aperta a tutti i sodalizi della XIII zona Fiv, dell'Alto Adriatico e delle coste istriane, dovranno essere inviate alla sede della Lni entro le ore 19 di venerdì 4 maggio. Al fianco delle varie barche, fuori classifica, faticheranno lungo il percorso sui loro mezzi a propulsione umana anche i componenti del Waterbike Team Trieste, protagonisti delle imprese dell'Ordegno.

ma. un.

IPPICA

Pomeriggio estivo a Montebello che stimola medie elevate nel convegno. Alle spalle del vincitore della corsa clou, le piazze vanno alle sorprese Dangerous Love e Flash Pizz

Blasco Lb passeggia dall'inizio alla fine e domina la maratonina

TRIESTE Convegno di pretta marca estiva a Montebello che ha visto il cronometro offrire dati tecnici rilevanti, come l'1.17.3 con il quale la 3 anni Is Flyng ha messo a segno la prima vittoria in carriera. Poi, dopo l'1.16.9 del 4 anni Gioco Cielle, che dava il via ad una serie di favoriti al traguardo (Imbo, Evelyn in Gentlemen), si assisteva all'incerto testa a testa conclusivo fara Galinella Jet e Giulietta Team risoltosi a favore dell'allieva di Massimo Tonietto in un rispettabile 1.17.3 e al perentorio assolo del rinvigorito Favonio Dan che teneva a distanza l'attendista Esterina Rivarco.

Sono scesi quindi in pista i protagonisti dell'evento principale, una maratonina sui tre giri di pista che aveva in Blasco Lb il dichiarato favorito. E l'allievo di Vecchione ha assolto nel più facile dei modi il compitino chiamato a svolgere, anche per l'incosistenza dei suoi diretti oppositori. Squinternati Evergreen AA e Fetonte Jet in rottura sulla prima curva e poi nel penultimo rettilineo, anonimo dopo essere rimasto chiuso fino ai 500 finali Big Boss Blue, per Blasco Lb, subito battistrada, la corsa ha assunto le sembianze di una semplice marcia di trasferimento.

Andatura al rallentatore da parte dell'allievo di Vecchione, che ha consentito a Fast e Fetonte Jet di riproporsi al largo dopo gli errori sulla prima piegata e stacco conclusivo che gli ha permesso di staccare Flash Pizz e Dangerous Love cho lo avevano seguito al via. E nella volata per la piazza d'onore la spuntava in foto Dangerous Love.

A San Giovanni Teatino si corre sul doppio chilometro con l'avvantaggiato Burgane Sm in grado di sfuggire agli inseguitori. Pronostico base: **3) Frozen. 13) Ercolino di Falco. 4) Energy Bi.**

Purosangue scontro in pista al Prato degli Escoli. La corsa è quanto mai complessa, anche se l'esperto Bosco Ciliegi potrebbe alla fine prevalere. Pronostico base: **8) Hong. 2) Persian Treasure. 17) Libare.**

Mario Germani

TRIS DI GIOVEDI' 12

Corsa	Numeri	vincitori	euro
1ª corsa	18 12 5	4418	118
2ª corsa	6 13 11	2482	166

I RISULTATI

Premio Groelandia (metri 1660): 1) Is Flying (A. Borghetti). 2) Invicibile Volo. 3) Inea Code. 8 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 2,88; 1,21, 1,22, 2,07; (2,28). Trio: 50,63 euro.

Premio Madagascar (metri 1660): 1) Gioco Cielle (R. Vecchione). 2) Gait Laksmy. 4 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 1,35; 1,21, 1,41; (2,68).

Premio Nuova Guinea (metri 1660): 1) Imbo (G. Targhetta). 2) Ierma Luis. 3) Idril Baba. 7 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 1,66; 1,19, 1,67, 2.12; (5,77). Trio: 43,97 euro.

Premio Sumatra (metri 1660): 1) Evelyn (M. De Luca). 2) Body Trap. 3) Balcon. 8 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.:1,38; 1,16, 1,44, 1,52; (4,66). Trio: 25,03 euro.

Premio Borneo (metri 1660): 1) Gallinella Jet (M. Tonietto). 2) Giulietta Team. 3) Greta Abel. 9 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 7,78; 1,82, 4,53, 1,48; (93,80). Trio: 752,30 euro.

Premio Gran Bretagna (metri 1660): 1) Favonio Dan (M. Galeazzi). 2) Esterina Rivarco. 3) Elvis La Contea. 7 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 1,32; 1,08, 1,27, 1.42; (2,53). Trio: 15,12 euro.

Premio Isole (metri 2480): 1) Blasco Lb (R. Vecchione). 2) Dangerouse Love. 3) Flash Pizz. 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 1,50; 1,21, 2,38, 5,63; (11,03). Trio: 171,74 euro.

Premio Baffin (metri 1660): 1) Falcon Flight (R. Totaro). 2) Benigni Or. 3) Desideria As. 8 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 9,73; 1,42, 1,20, 1,48; (8,16). Trio: 217,82 euro.

PALLACANESTRO Steffè intensifica gli allenamenti per evitare sul parquet cali di tensione

Acegas e Gorizia infiammano la vigilia del derby-salvezza con accuse e polemiche

TRIESTE Il conto alla rovescia è già cominciato. A poco più di quarantotto ore dalla palla a due, il derby in programma al PalaBigot comincia a scaldare la mente e il cuore degli appassionati.

E non solo. Anche quello dei diretti interessati se è vero che nella settimana che porterà alla sfida che vale la stagione, da Gorizia è cominciata la guerra di nervi sfociata in accuse poco simpatiche legata alla presenza di un membro dello staff tecnico biancorosso all' amichevole organizzata dalla formazione di Beretta contro Corno di Rosazzo.

Cosa di poco conto che evidenzia, però, l'importanza di una partita che vive su equilibri davvero molto fragili.

L'Acegas fa spallucce e va avanti per la sua stada consapevole della necessità di non disperdere energie su elementi non strettamente legati ad aspetti di natura tecnica.

«A che mondo è mondo studiare l'avversaria diventa un momento fondamentale per preparare la partita - il commento asciutto del tecnico Steffè - Lo abbiamo fatto noi come qualunque squadra si prepari a una sfida così importante e, guarda caso, allo stesso modo di Gorizia che venerdì sera ha mandato un suo uomo al PalaTrieste per l'amichevole che abbiamo giocato contro Monfalcone. La cosa non mi ha procurato alcun problema, se dall'altra parte la presenza di Sussi ha creato scompiglio, potevano tranquillamente chiudere le porte del PalaBigot. Credo sia inutile perdersi in questo tipo di considerazioni, la partita porta con sè tanta tensione e non mi sembra il caso di creare polemiche strumentali in una vigila già tanto sentita».

Capitolo chiuso per il tecnico Steffè che nei giorni che manca-

Furio Steffè

no alla sfida continua a lavorare sulla psicologia di un gruppo che ha bisogno di robuste iniezioni di fiducia per affrontare con la dovuta determinazione una partita che non ammette errori.

«Sto chiedendo sempre maggior intensità nel corso degli allenamenti – continua Steffè - per preparare nella maniera giusta una sfida nella quale non potremo permetterci cali di tensione. Ci è capitato troppo spesso di cominciare morbidi, regalare un tempo ai nostri avversari ed essere poi costretti a inseguire affannosamente il risultato. Contro Lumezzane, nell'ultima gara giocata al PalaTrieste, siamo riusciti ad acciuffare i due punti proprio in extremis ma è chiaro che domenica a Gorizia non potremo permetterci di concedere nulla ai nostri avversari. Ritmo e grande intensità sin dall'inizio, dunque, e grande partecipazione emotiva da parte di tutti nella consapevolezza che tutti saranno fondamentali nella rincorsa a un risultato per noi vitale».

Lavoro psicologico ma anche tecnico sul parquet nel tentativo di mettere a punto i meccanismi difensivi e offensivi da portare domenica in campo. Contro Monfalcone, Steffè ha provato diversi tipi di difese alternando alla uomo anche un paio di difese miste. Zone che potrebbero ingabbiare l'attacco avversario come la triangolo e due, difesa studiata per cercare di limitare il potenziale offensivo garantito dalla coppia Angeli-Galiazzo.

Nel ricordo di quanto accaduto all'andata al PalaTrieste dove l'assenza di Angeli venne compensata dalla super partita con cui Galiazzo prese per mano i compagni e trascinò Gorizia al successo.

Lorenzo Gatto

Muzio scivola via a Galiazzo che è stato il grande protagonista della vittoria di Gorizia a Trieste

In vendita biglietti di tribuna non numerata

TRIESTE Continua a buon ritmo la prevendita dei tagliandi per il derby di domenica. Al Ticket Point di corso Italia i tifosi possono acquistare i biglietti di tribuna non numerata al costo di 10 euro. Per quanto riguarda la prenotazione di un posto in pullman è possibile rivolgersi direttamente alla società telefonando dalle 10 alle 13 al numero 040.303717 o chiamando il team manager Massimiliano Sbisà al numero 347.2392672. La società comunica di aver già riempito un torpedone e che da oggi sono a disposizione i posti nel secondo. Il ritrovo dei tifosi domenica alle 16 nel piazzale antistante il campo del Ponziana.

Ricordi di un grande ex

Meneghin: «Brutto che piazze storiche siano così in basso»

TRIESTE «Vedere Trieste e Gorizia chiamate a giocarsi la permanenza in serie B d'Eccellenza regala brutte sensazioni. Sono due piazze storiche della pallacanestro italiana che hanno dato tantissimo al movimento a livello di risultati e di giocatori. Per me che ho vestito la maglia della Stefanel e che ho conosciuto bene la realtà goriziana, grazie alla famiglia Terraneo, il dispiacere è ancora maggiore».

Dino Meneghin racconta così le sue sensazioni alla vigilia del derby di domenica prossima, sfida decisiva nella rincorsa alla permanenza nella categoria. Un Meneghin che vive soltanto di riflesso la crisi del basket regionale ma che non ha dimenticato il suo passato triestino e gli anni trascorsi in maglia neroarancio. «Seguire il cammino della mia ex squadra non è semplice. Purtroppo quando esci dal giro di vertice finisci inevitabilmente nel dimenticatoio. Ripeto, pensare a quanto Trieste era stata capace di costruire con Tanjevic partendo proprio dalla B1 e vedere a distanza di quindici anni dove è finita, fa davvero male. Rimane il grande rammarico di aver perso il treno di Stefanel, un imprenditore competente e appassionato che ne sono convinto, in città sarebbe rimasto ancora per anni. Purtroppo il palazzetto nuovo è arrivato con qualche anno di ritardo e questo ha pesato nella sua scelta di trasferirsi a Milano».

Meneghin ripensa con nostalgia agli ultimi anni della sua carriera e ai momenti trascorsi in una città alla quale è rimasto legato. «Di Trieste - conclude - serbo un ricordo bellissimo. Della città e dei suoi tifosi mantengo un ottimo ricordo, la mentalità del 'viva la e pò bon' era qualcosa che ti faceva vivere la professione con quel senso di leggerezza che faceva assomigliare tutto a una vacanza. Colgo l'occasione per mandare un saluto a tutto il pubblico di Trieste e per inviare alla squadra un sincero in bocca al lupo per la gara di domenica. Con la speranza di rivederci presto».

lo. ga.

Maurizio Godnic

Elvio Doz

Mario Vollero

Marino De Bernardi

Ludovico Pines

Bruno Malle

I tifosi triestini sono sicuri dell'impresa ma il fattore campo è dalla parte degli isontini

«I ragazzi di Steffè possono farcela»

«Giocare in trasferta è difficile ma retrocedere sarebbe la rovina»

TRIESTE A due giorni dall'atteso derby cresce in città l'attesa per la partita. I tifosi triestini sono ottimisti e confidano che i ragazzi di Steffè possano conquistare quei due punti fondamentali per poter continuare a sperare nella salvezza.

Il finale di stagione si presenta comunque difficile e una sconfitta al PalaBigot sancirebbe inequivocabilmente la retrocessione.

Steffè ha a disposizione nove uomini intercambiabili, contro i sette di Gorizia, e Trieste potrebbe quindi disputare una partita ad alti ritmi. Poco importa il fattore campo, all'andata Gorizia fece sua la partita con 10 punti di scarto. L'Acegas dovrà attaccare con regolarità, reagire e non lasciarsi prendere dall'emozione.

«I tempi sono cambiati – spiega **Bruno Malle** – anche il basket non è più quello di un tempo ma sono convinto che Trieste vincerà. La partita è fondamentale e i ragazzi di Steffè dovranno fare una prestazione sopra le righe, reagendo a possibili situazioni di svantaggio. Nessuno dovrà perdere lucidità e più tifosi ci saranno meglio sarà, anche se il pubblico non è sempre determinante. Conteranno volontà e morale della squadra».

«Trieste deve assolutamente vincere, non ci sono scuse – continua **Gianni Doz** - Il derby è importante per continuare a sperare anche se dopo il cammino non sarà ancora più difficile, ma non bisogna mai mollare. Mi auguro che la tifoseria triestina faccia sentire il proprio sostegno ai ragazzi e che scaturisca un bel derby anche sugli spalti. Gorizia è avvantaggiata a giocare in casa ma non sempre è un deterrente, all'andata infatti Trieste aveva perso davanti al suo pubblico».

Disposizioni tattiche impartite durante il time out

Mantenere la categoria è di importanza vitale non solo per il basket ma per tutta la città. Ne è convinto **Elvio Doz**: «Retrocedere significa far morire la pallacanestro, è fondamentale salvarsi e puntare in futuro alla promozione. Trieste deve tornare nel basket che conta, tutta la città ne trarrebbe vantaggio. Domenica a Gorizia i tifosi devono stringersi attorno ai ragazzi e loro lottare come non mai. L'impresa è fattibile».

Anche **Ida Pacilea** sottolinea l'importanza di vincere domenica a Gorizia: «A questo punto della stagione i ragazzi devono fare uno sforzo. Ci sono ancora delle possibilità di salvezza e bisogna giocare l'ultima carta fino all'ultimo. Ne va il prestigio di Trieste. Quest'anno purtroppo le cose sono andate tutte storte, una stagione finora orribile che deve però avere ora un finale positivo. Già la Triestina calcio sta deludendo nelle ultime partite, mi auguro almeno che si possa avere una piccola soddisfazione domenica a Gorizia. Trieste e Gorizia hanno le stesse possibilità ma io sono ottimista e credo che i nostri ragazzi la spunteranno. Spero che i tifosi siano numerosi».

Ida Pacilea

Gianni Doz

«Confido in una grande prestazione – aggiunge **Marino De Bernardi** – la squadra ora ha tutte le potenzialità per riuscire nella grande impresa e non solo domenica a Gorizia ma anche nelle prossime gare. Tutto è in mano dei giocatori, loro sono i protagonisti. Se sono concentrati si vince sicuramente. Il fattore campo non mi preoccupa».

Anche per **Ludovico Pines** la vittoria è un risultato molto possibile: «Confido in una grande prestazione dei ragazzi di Steffè. A Gorizia si vince e sarà il primo passo verso la salvezza. Poi il cammino sarà ancora lungo ma bisogna fare un passo alla volta».

A detta di **Mario Vollero** il gruppo è valido e motivato: «Si può vincere domenica perché i ragazzi sono carichi e lotteranno fino all'ultimo secondo. Il fattore campo non viene sempre rispettato e stavolta vincerà Trieste. Non sarà certo facile ma l'obiettivo è alla portata».

Anche per **Maurizio Godnic** il successo sarà targato Trieste: «Giocare in trasferta è difficile, ricordiamoci però che all'andata Gorizia aveva vinto. Stavolta i ruoli si invertiranno. I giocatori sono doppiamente carichi e grintosi, sentono l'importanza della sfida e vogliono riscattarsi. Per me ce la fanno».

Silvia Domanini

QUI GORIZIA

La Nuova ha deciso di allenarsi a porte chiuse per evitare intrusioni di osservatori triestini. Lieve incidente a Oeser e Battich

Agostinis: «La partita è molto sentita, il palaBigot sarà pieno»

GORIZIA Onde evitare qualsiasi tipo di turbativa, fino alla partita di domenica prossima, gli allenamenti della Nuova Pallacanestro Gorizia si terranno a porte chiuse. Una scelta che dimostra in modo chiaro come i vertici goriziani non abbiano gradito molto la presenza di un emissario giuliano al PalaBigot durante il test col Corno di Rosazzo. La tranquillità ricercata è stata però minata anche dal brutto incidente automobilistico occorso agli under Oeser e Batich che rientrando a Trieste dopo l'allenamento di mercoledì hanno distrutto l'auto nella quale viaggiavano a seguito di un tamponamento. I giovani cestisti sono stati messi sotto osservazione ma per fortuna non dovrebbero esserci complicazioni di sorta.

Rimane il fatto che la stagione 2006-07 non sia stata delle più fortunate per la formazione biancoblù e proprio da questa riflessione inizia l'intervista col presidente della società.

Agostinis, ci mancava solo l'incidente stradale, non si può proprio dire che la dea bendata sia stata benevola in questi mesi.

«E' vero ma questo in realtà non fa altro che rendere ancora più significativo il nostro cammino. Abbiamo iniziato tra mille difficoltà, bersagliati dalla critica e derisi da quasi tutto l'ambiente cestistico italiano eppure oggi siamo qua a giocarci l'accesso ai play out, tra l'altro non da ultimi della classe. Al di là di come andrà il finale di stagione è già una bella soddisfazione poter lottare fino alla fine».

Il derby tra Gorizia e Trieste sta calamitando l'attenzione di tutto l'ambiente della palla a spicchi, ci sarà il tutto esaurito?

«Lo spero, di certo so che da più parti ci stanno chiamando per avere i biglietti. E' evidente che questa partita è molto attesa e confido molto nella partecipazione del pubblico goriziano».

Come sta andando la prevendita?

«Fino adesso abbastanza bene, le telefonate giunte per prenotare i biglietti sono state numerose e un centinaio sono i tagliandi già venduti. Il grosso delle vendite però ci sarà il giorno della partita come già successo lo scorso anno».

Come sono i rapporti con Trieste?

«Di buon vicinato e basta, l'importanza porta entrambe le piazze a sentire molto questa partita e quindi ognuna va per la sua strada».

La scelta di chiudere il palazzetto per gli allenamenti della squadra sembra quasi un messaggio a Trieste dopo la notizia del loro inviato all'amichevole di martedì, è così?

«Dell'Acegas ho il massimo rispetto ma per il momento è meglio cercare di pensare prima di tutto alla nostra squadra. Per questo abbiamo optato per gli allenamenti a porte chiuse, vogliamo lavorare nel modo migliore sapendo bene che seppur importante non sarà il derby a decretare al 100% la squadra che parteciperà ai play-out. L'unica cosa che mi rammarica è il fatto di aver sentito diverse dichiarazioni rilasciate sulle tv e giornali locali nelle quali la Nuova è stata indicata quasi come una vittima sacrificale. Bene, non è assolutamente così, per quel che mi riguarda dico che la mia squadra è pronta come non mai a fare il massimo per vincere il derby».

Roberto Gajer

Il presidente della Nuova, Enrico Agostinis, al centro del tavolo

Straordinario SOTTOCOSTO dal 14/04 al 26/04

Offerte valide solo per Sabato 14 Aprile

APPLE
IPOD SHUFFLE LETTORE MP3 1GB,
riproduce formati: MP3,AAC,Wav, batteria ricaricabile agli ioni di litio integrata, tempo di riproduzione: fino a 12 ore con una ricarica completa, ricarica attraverso docking station USB, peso 15 gr.

DISPONIBILI 300 PEZZI
~~79,00~~ Sconto 12%
€69,00

SONY
FOTOCAMERA DIGITALE DSC-W35 7,2 MPX,
zoom ottico 3X (38-114 mm), video Mpeg, display LCD 2", memoria interna 56MB + Slot per Memory Stick Duo e Pro Duo, batteria al litio.

DISPONIBILI 150 PEZZI
~~209,00~~ Sconto 23%
€159,90

PIONEER
TV PLASMA 42" PDP4270XA,
risoluzione 1024x768, PUREBLACK Panel 2, HD READY, contrasto 3000:1, luminosità: 1100 cd/mq, stereo 2x13 Watt, televideo, ingressi Component, HDMI, Scart, supporto tavolo incluso.

SOTTOCOSTO DISPONIBILI 35 PEZZI
~~1990,00~~ Sconto 24%
€1499,00

BOSCH
FRIGORIFERO KSV29609 DOPPIA PORTA,
capacità frigorifero 199 lt, congelatore 68 lt, rivestimento antibatterico, ventola interna per freddo dinamico, Classe energetica A+, dimensioni: L60xA155xP61 cm

DISPONIBILI 70 PEZZI
~~379,00~~ Sconto 31%
€259,00

Vendita Sottocosto dal 14/04/2007 al 26/04/2007 nel rispetto del D.P.R. 6 Aprile 2001 n. 218

Plus
2 PRODOTTI IN 1

SIMAC
SCOPA ELETTRICA SV1340,
potenza 1000 Watt, regolazione elettronica, motore ad alta efficienza, 4 stadi filtranti.

SOTTOCOSTO DISPONIBILI 300 PEZZI
~~39,90~~ Sconto 30%
€27,90

TOSHIBA
NOTEBOOK LB30-101
Processore: Intel Celeron M 410, Ram:512MB, Hard Disk: 60 GB, Scheda grafica: Ati Xpress 200M fino a 256MB, display WXGA 15,4", modem, Wlan 802.11 b/g, Microsoft Windows Home basic, Office One Note 2003, Norton Internet Security 2006

+ SAMSUNG
STAMPANTE LASER ML 2010,
fino a 20 ppm in b/n, risoluzione 1200x600 dpi, memoria interna 8 MB.

SOTTOCOSTO DISPONIBILI 120 PEZZI
~~698,00~~ Sconto 21%
€549,00

Salvo Esaurimento Scorte

CON CARTA EURONICS

*Offerta valida dal 14/04 al 03/05/2007 salvo approvazione della finanziaria. Per tutte le condizioni contrattuali vedi i fogli informativi sul punto vendita. Importo finanziabile Min 240€, Max 3.100€. Valgono acquisti cumulati. Spese di istruttoria pratica max 6% dell'importo acquistato. TAN 0%, TAEG MAX 7,87%.

TRIESTE Via Giulia, 75 - Tel. 04054441

Interno Centro Commerciale

OGGI IN ITALIA

NORD: da poco a parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con addensamenti a Nord-Ovest ove saranno possibili precipitazioni. Nottetempo foschie dense e nebbie sulla pianura padano-veneta. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvoloso sulla Sardegna con isolate precipitazioni; variabile sulle aree tirreniche; poco nuvoloso altrove. Foschie e nebbie nelle valli interne. **SUD E SICILIA:** da variabile a poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno con locali addensamenti sui rilievi occidentali. Nottetempo e al primo mattino foschie dense sulla pianura padano-veneta. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulla Sardegna meridionale con associate locali precipitazioni. Poco nuvoloso altrove, foschie e nebbie nottetempo. **SUD E SICILIA:** locali annuvolamenti sull'isola e sulla Calabria meridionale con possibili precipitazioni.

TEMPERATURE REGIONE

		min.	max.
TRIESTE	Temperatura	15,1	21,6
	Umidità		66%
	Vento		8 km/h da NW
	Pressione	stazionaria	1020,0
MONFALCONE	Temperatura	10,7	23,1
	Umidità		44%
	Vento		20,9 km/h da SW
GORIZIA	Temperatura	8,5	25,1
	Umidità		44%
	Vento		8 km/h da SW
GRADO	Temperatura	13,9	19,7
	Umidità		58%
	Vento		17,3 km/h da W
CERVIGNANO	Temperatura	9,5	24,4
	Umidità		37%
	Vento		11,5 km/h da SW
UDINE	Temperatura	10,7	24,0
	Umidità		39%
	Vento		9 km/h da S
PORDENONE	Temperatura	9,9	24,3
	Umidità		35%
	Vento		4 km/h da S

ITALIA

BOLZANO	10	24
VERONA	10	23
AOSTA	8	20
VENEZIA	10	21
MILANO	10	23
TORINO	10	20
CUNEO	8	18
MONDOVÌ	13	17
GENOVA	12	19
BOLOGNA	9	22
IMPERIA	15	18
FIRENZE	8	27
PISA	8	23
ANCONA	10	22
PERUGIA	6	25
L'AQUILA	4	18
PESCARA	6	20
ROMA	7	23
CAMPOBASSO	12	19
BARI	8	18
NAPOLI	10	24
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	13	19
R. CALABRIA	12	20
PALERMO	13	23
MESSINA	13	22
CATANIA	8	22
CAGLIARI	14	19
ALGHERO	12	22

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 90 %

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo sereno. Venti a regime di brezza.

DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo sereno. Temperature massime eccezionalmente alte per il periodo. Sulla costa soffierà Borino.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 90 %

TENDENZA. Domenica avremo una splendida giornata con cielo sereno e atmosfera secca. Sulla costa soffierà ancora Borino in attenuazione. Temperature massime eccezionalmente alte per il periodo.

OGGI IN EUROPA

Le perturbazioni atlantiche continuano a muoversi lungo i margini dell'alta pressione che occupa gran parte dell'Europa, interessando gli estremi settori settentrionali e orientali del continente. Un debole sistema frontale, collegato alla depressione sulle Baleari, porterà tempo perturbato solo all'estremo sud e si muoverà molto lentamente verso levante lambendo le nostre isole maggiori.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	14,5	3 nodi W-NW	21.27 +38	13.53 -50
MONFALCONE	quasi calmo	14,3	3 nodi W-SW	21.32 +38	13.58 -50
GRADO	poco mosso	14,2	5 nodi S-SW	21.52 +35	14.18 -45
CAPODISTRIA	poco mosso	14,1	7 nodi W	21.22 +38	13.48 -50

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	8	21	ZURIGO	4	21
LUBIANA	8	21	BELGRADO	8	19
SALISBURGO	8	23	NIZZA	13	21
KLAGENFURT	7	21	BARCELLONA	14	17
HELSINKI	2	11	ISTANBUL	10	14
OSLO	1	11	MADRID	10	18
STOCCOLMA	2	14	LISBONA	13	20
COPENHAGEN	5	16	ATENE	13	23
MOSCA	3	8	TUNISI	15	23
BERLINO	5	17	ALGERI	15	18
VARSAVIA	6	14	MALTA	14	21
LONDRA	8	18	GERUSALEMME	9	np
BRUXELLES	5	17	IL CAIRO	14	24
BONN	5	19	BUCAREST	1	17
FRANCOFORTE	7	19	AMSTERDAM	8	16
PARIGI	8	20	PRAGA	3	16
VIENNA	5	19	SOFIA	4	16
MONACO	8	19	NEW YORK	5	10

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

TORO 21/4 - 20/5

Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente interessante. Vita affettiva in qualche caso contradditoria e confusa. Un po' di svago.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Un problema familiare continuerà a preoccuparvi e non vi permetterà di svagarvi. Il vostro desiderio di indipendenza vi creerà qualche problema con chi amate.

CANCRO 21/6 - 22/7

Non lasciatevi abbattere da una modesta contrarietà, che dovrebbe aguzzare il vostro ingegno. Vi attende una serata molto stimolante e piacevole. Amore felice.

LEONE 23/7 - 22/8

Dal punto di vista economico si può dire che state attraversando un momento eccellente. In amore cercate di essere sempre voi stessi. Non fate programmi per la sera.

VERGINE 23/8 - 22/9

Cercate di muovervi con grande abilità, vi trovate in un momento molto delicato. Gli astri vi rendono impazienti e poco malleabili. Non rinunciate ad un invito.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Qualche problema di lavoro dovuto allo scarso impegno e alla poca concentrazione. Un caro e vecchio amico vi dichiarerà il suo amore. Ne sarete lusingati e felici.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Una vaga inquietudine tenderà a complicare la sfera amorosa che sarà pertanto interessata da momenti di tensione. Li semplificherete solo se saprete controllarli.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Piccole contrarietà, specialmente nelle prime ore del mattino. Non preoccupatevi e procedete come se niente fosse. C'è una tendenza al miglioramento. Trascorrete la sera in casa.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Frenate il lato ansioso del vostro temperamento e date agli avvenimenti della giornata il peso che meritano. Esaminateli a fondo prima di angosciarvi. Siate prudenti.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Gli astri vi stimolano ad agire, a darvi da fare. Reagite alla tendenza che in quest'ultimo periodo vi ha portato ad essere un po' chiusi in voi stessi. Un invito.

PESCI 19/2 - 20/3

Procedete con calma nel lavoro, ma lungo la via maestra. Le stradine laterali non alleviano la fatica e non conducono ai risultati sperati. Non fate troppe promesse.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Julia del film «Pretty Woman» - **7** Prestigiosa squadra calcistica madrilena - **11** Breve andare - **12** Facile ad arrabbiarsi - **14** Jorge tra i più celebri scrittori brasiliani - **16** S'innamora del nemico Rinaldo - **17** Ernesto che fu un grande attore di teatro - **19** Una moderna analisi clinica (sigla) - **20** Lavorano nell'ombra - **21** Le hanno topi e talpe - **24** Informava i sovietici (sigla) - **27** Lo è il paparazzo - **32** Precede... la patente - **33** Stadio tennistico parigino - **34** In principio - **35** Si può gustare con i pasticcini - **36** Scritte... senza consonanti - **37** I fianchi di Isotta - **38** L'alieno di Spielberg - **39** Un ortaggio con le spine - **40** Un mezzo urbano su rotaie.

VERTICALI: 1 Comune sulla sponda ionica noto per i «bronzi» - **2** L'impronta lasciata dal piede - **3** La Jennifer di Flashdance - **4** Formano la città - **5** Tiri senza pari - **6** Un bacino carbonifero europeo - **7** Una tribù di nomadi - **8** Si interessa di turismo (sigla) - **9** Bagna Sondrio - **10** Ken regista - **13** Pianta che si riproduce per mezzo di spore - **15** L'attività dell'ambasciatore - **18** Grazia, la celebre autrice di «Canne al vento» - **22** Il «completo» alla francese - **23** Vasta finestra di chiese romaniche - **25** Max, filosofo tedesco - **26** Vinta dalle lusinghe - **27** Li causa la rissa - **28** Tizi qualunque - **29** Paolo, penultimo doge di Venezia - **30** Atteggiamento grintoso - **31** Liberate dalla barba.

INDOVINELLO
Un feroce tiranno

Oltre alla sua violenza manifesta
per cui più d'uno ci lasciò la testa,
risulta incontestabile, evidente,
ch'ei del colpo alla nuca è l'esponente.

Il Nano Ligure

SCIARADA (9/7 = 2,7,2,5)
Che bambina capricciosa!

Una mancanza della piccolina
è quando si scatena e ne combina
per poi infognarsi. E dopo qualche fiotto,
con un pianto si scarica a dirotto.

Ascanio

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA CRAVATTA

Sciarada:
LAMA, TABELLA = L'AMATA BELLA

CONDIZIONATORI (ALTA QUALITA' GIAPPONESE)